IL PICCOLO

Anno **110** / *numero* **21**[illegible] / Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata — *Giornale di* **Trieste** — *Giovedì* **17** *ottobre 1991*

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido [illegible] CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Copie arretrate L. 2400.
PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi [illegible] posizione e data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi, L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7920) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

DOPO LA FACILE FUGA DEL BOSS

Cossiga preme

Un vertice con Andreotti, Martelli e Scotti

Via alle misure anticrimine

La mafia ammazza a un ritmo di tre delitti al giorno: lo Stato non riesce ancora a combattere questa «guerra» ad armi pari

ROMA — La clamorosa fuga dall'ospedale di Palermo del boss Pietro Vernengo ha fatto esplodere una situazione già critica. La criminalità mafiosa uccide a un ritmo di tre omicidi al giorno e lo Stato non riesce a combattere questa guerra ad armi pari. Vincenzo Scotti e Claudio Martelli continuano ad affermare che tutto è pronto per l'avvio del cosiddetto «Fbi italiano» per coordinare le indagini della lotta alla mafia, e della «superprocura» per coordinare invece a livello nazionale il lavoro dei magistrati. E lo stesso vale per il decreto contro il racket. Ma questi provvedimenti non vengono varati.

Di fronte a questa situazione, il Capo dello Stato Cossiga vuole vederci chiaro. Perciò ha convocato ieri pomeriggio al Quirinale prima il presidente del Consiglio Giulio Andreotti e subito dopo anche Martelli e Scotti. E con tutti loro ha esaminato i motivi di questo blocco e le strade per superarlo. Per tutta la giornata il problema della lotta alla criminalità e degli strumenti da utilizzare è stato poi affrontato dai diretti interessati.

A pagina 6

Pari sofferto

SIMFEROPOL — Altro «spareggio» Italia-Urss, stavolta tra rappresentative under 21, per gli europei. Agli azzurrini di Maldini è andata meglio che agli azzurri di Vicini: a fatica, e con un gol quasi «fantasma» (di Buso, ma in un primo tempo attribuito a Melli, nella foto), sono riusciti a strappare un pareggio (1-1) che dovrebbe portarli ai quarti di finale (ma sulla strada c'è la Norvegia: occhio a non ripetere il tonfo della nazionale maggiore).

A pagina 18

DOPO IL SI' ALLO STATUTO

Aria di crisi al Comune

Il Psi triestino chiede la poltrona del sindaco e vuole una risposta subito. Altrimenti stop sul bilancio

TRIESTE — Aria di grandi manovre al Comune di Trieste. E di possibile crisi. Il Psi nel vertice di maggioranza svoltosi ieri, ha chiesto la poltrona del sindaco attraverso un patto di legislatura per governare fino al '93, scadenza naturale dell'assemblea elettiva. Secondo i socialisti, dopo il voto sugli statuti approvati grazie al Pds, non esiste una solidarietà di coalizione e in queste condizioni il garofano non voterà il bilancio. Il Psi vuole una risposta entro lunedì. Il fatto che i socialisti non diano il via libera al bilancio fa scattare il conto alla rovescia perchè, in assenza di accordo, si arriverebbe probabilmente alle elezioni anticipate. Il garofano conferma la validità delle attuali alleanze al Comune e alla Provincia, ma pone la questione del sindaco come una pregiudiziale. Come si comporterà la Dc che con Richetti detiene la poltrona di primo cittadino? Da Palazzo Diana si chiederebbe al Psi un forte segnale politico per confermare l'essenzialità del rapporto con lo scudocrocato. Si sa che l'alleanza Psi-Lista per Trieste alle prossime politiche non piace alla Dc. E c'è sempre in piedi la questione della Cassa di Risparmio, occupata pro tempore da un dc. Ma che in un accordo Psi-Lista potrebbe passare al movimento autonomista.

In Cronaca

TRIESTE

In cerca di parenti per una sepoltura

TRIESTE — Dove verrà seppellito il corpo dell'unico soldato triestino ritrovato nel campo di sterminio di Zeithaim, in Sassonia? Tra poco saranno riportate in patria le salme di 16 soldati della nostra regione identificate da una commissione nei campi di sterminio dell'ex Germania Est. L'Associazione delle famiglie dei caduti sta cercando parenti di Spazzapan per farlo seppellire in un ossario del Triveneto. Altrimenti, finirà all'ossario di Bari.

In Cronaca

DIBATTITO RADIOFONICO

I fondi ai partiti: zuffa in diretta

SOLDI E PCI

Trieste: un libro uscito nel '61 raccontava tutto

TRIESTE — Soldi al Pci. Quello che sta emergendo in questi giorni sui finanziamenti al partito che fu di Togliatti e Berlinguer fu scritto trent'anni fa. Cognomi di amministratori e nomi di società del Friuli-Venezia Giulia dirette emanazioni del partito comunista vengono citati a chiare lettere in un libro uscito nel 1961 per iniziativa dell'editore «Del Bianco» di Udine.

Il volume, dal titolo «Comunismo a Trieste», raccoglie in 130 pagine un'inchiesta coordinata da Guido Botteri, poi direttore della locale sede Rai. Al lavoro collaborarono Corrado Belci, Sergio Coloni, Dario Rinaldi, Olinto Parma e altri dirigenti della Dc triestina. La prefazione fu scritta da Aldo Moro.

In sintesi il volume rappresenta una radiografia dell'apparato del Pci: dati elettorali, consistenza della sua organizzazione politica, economica, sindacale e culturale, nomi dei dirigenti e dei funzionari. Le società citate come «strumenti del Pci» sono la Italimes, la Sime e la Soscom. «L'indagine nacque come approfondimento culturale per i nostri dirigenti», dice Belci.

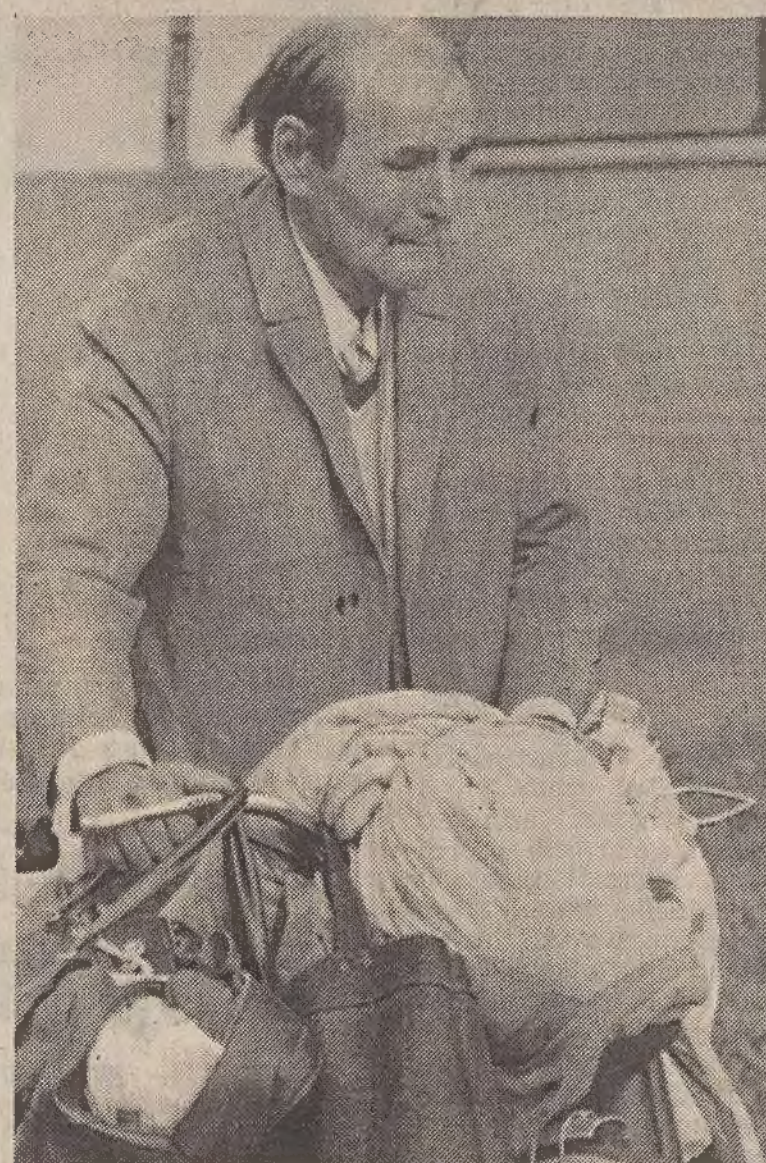
A pagina 4

ROMA — I leader politici italiani sono stati protagonisti ieri mattina di una vera e propria battaglia verbale in diretta davanti ai microfoni di «Radio Anch'io». Nella trasmissione dedicata al tema della corruzione nella politica e dei fondi occulti (soprattutto dei finanziamenti che il vecchio Pci ebbe da Mosca), La Malfa, Cariglia, Lega e Occhetto si sono «azzuffati» scambiandosi reciproche accuse e controaccuse.
Intanto Gianni Cervetti, ex membro della segreteria del Pci, ha raccontato su l'«Unità» come, tra il '75 e il '77, per incarico di Berlinguer, tagliò tutti i conti segreti con l'Urss. Il Pds, rendendo nota la storia dei finanziamenti dal Pcus fino ai primi anni '70, cerca di por fine alle polemiche sull'«oro di Mosca», riesplose dopo il crollo del comunismo sovietico. Tra le indiscrezioni c'è però anche quella — smentita dall'interessato — che vuole il senatore Armando Cossutta beneficiario di fondi «rossi» fino al 1987.

A pagina 4

SCONTRO ALLA CASERMA FEDERALE, DUE GUARDIE UCCISE

Morte a Lussinpiccolo

Attacco con mitragliatori definito «provocazione» dalla radio croata

Un vecchio in lacrime abbandona il suo villaggio portando tutti i suoi averi su una bicicletta: il fuoco non cessa nella Croazia orientale.

L'esercito ha deciso di togliere la stella rossa dalle divise. Zagabria: scadenza per il ritiro delle «truppe di occupazione»

BELGRADO — La morte sbarca nelle isole della Dalmazia. E' accaduto a Lussinpiccolo. La radio croata riferisce di un attacco con fucili mitragliatori vicino alla caserma federale, che avrebbe provocato la morte di due guardie nazionali giunte da Zagabria. L'incidente viene spiegato come una «provocazione» in una zona fino a ieri calma e segnata dalla convivenza senza problemi fra Armata e popolazione locale. Ovviamente opposta la versione dell'Armata, che parla di attacco senza preavviso.

L'esercito ha preso ieri una decisione rivoluzionaria: l'eliminazione della stella rossa dalle divise, a conferma dell'apparente depoliticizzazione decisa dal governo federale. Intanto il governo croato ha dato tempo fino al 10 novembre all'esercito federale per ritirarsi dalla repubblica, invitando nel contempo i militari a disertare prima di quella data, per non essere trattati come membri di un «esercito nemico di occupazione». Le autorità croate garantiscono ai disertor la sicurezza e, per coloro che intendano unirsi alle forze nazionali, lo stesso trattamento dell'armata federale.

Sul piano internazionale, da registrare l'incontro di Boris Eltsin a Mosca con i due contendenti, Milosevic e Tudjman. I primi due, a quanto pare, si sono intesi bene. Acidi i commenti sloveni.

A pagina 2

DIFESA EUROPEA

Londra è critica sull'«armata» franco-tedesca

BONN — Come annunciato, il cancelliere tedesco Helmuth Kohl e il presidente francese François Mitterrand hanno assunto l'iniziativa di creare un corpo d'armata misto, come spina dorsale della difesa europea. Secondo informazioni di fonte francese, il progettato corpo d'armata bi-nazionale dovrebbe essere composto da almeno 50 mila uomini.

L'idea è subito incappata nelle critiche di Londra. Per il ministro degli esteri britannico Douglas Hurd, questo contingente «è inutile» e rischia di sovrapporsi alla Nato.- Secondo De Michelis invece non vi è contraddizione fra il piano italo-britannico e quello franco-tedesco in materia di difesa europea. Per De Michelis il progetto di creare un esercito comunitario sarà il tema principale in esame al vertice Cee di Maastricht, in Olanda a novembre.

Quanto agli Usa, essi hanno, rileva Washington, un interesse preciso da difendere: «vogliamo che l'identità di sicurezza europea si sviluppi in modo complementare alla Nato e non a detrimento delle missioni dell'Alleanza Atlantica».

A pagina 2

DA 8 A 300 MORTI NEL NORD DEL PAESE

Nigeria, musulmani in rivolta Una vera caccia al cristiano

Predicatore tedesco la «scintilla» della protesta

KANO — Da tre giorni la Nigeria settentrionale è sconvolta da disordini religiosi che sono andati sempre più aggravandosi fino a sfociare in una vera e propria caccia al cristiano. Il bilancio delle vittime varia a seconda delle fonti da otto a 300 morti, ma è indubbio che la situazione sia estremamente preoccupante, come testimonia il fatto che migliaia di persone assediano le caserme e i commissariati in cerca di protezione.

Più di 100.000 musulmani sono scesi nelle strade per protestare in modo violento contro la campagna organizzata dal reverendo Reinhard Bonnke, un predicatore tedesco le cui missioni sono molto popolari in tutta l'Africa. L'iniziativa cristiana aveva ottenuto l'autorizzazione delle forze dell'ordine soltanto poche settimane dopo che ai musulmani era stato rifiutato il permesso di invitare a Kano, centro islamico del Nord, un imam sudafricano.

L'ondata di violenza ha colpito in particolare il sobborgo di Sabongari. E' qui che Bonnke si è rifugiato, protetto da una folla di fedeli. Il bilancio ufficiale è di otto morti e 34 feriti. Una chiesa e una moschea sono state completamente distrutte dalle fiamme, un numero imprecisato di luoghi di culto sono stati danneggiati, 42 esercizi commerciali e 34 abitazioni sono stati incendiati.

Secondo alcuni testimoni, i musulmani hanno continuato a dar la caccia ai cristiani per tutta la notte, nonostante il coprifuoco. Il quotidiano «Lagos Tribune» ha riferito in prima pagina che i morti sono circa 300, ma non ha citato le sue fonti di informazione. In tutto il Paese le unità dell'esercito sono state poste in stato d'allerta per fronteggiare l'eventuale estensione dei disordini ad altre zone.

MICIDIALE TIRO AL BERSAGLIO A KILLEEN

Folle «pistolero» texano massacra venti persone

L'autore della strage piomba con un camion in un ristorante, apre il fuoco senza distinzioni poi si uccide con la stessa arma

KILLEEN — Strage senza precedenti di un folle in un ristorante di Killeen, nel Texas. Dopo aver lanciato un furgoncino attraverso la vetrina del ristorante ha cominciato a sparare all'impazzata uccidendo venti persone e ferendone quindici, secondo le ultime informazioni. Il massacratore si è quindi tolto la vita. La tragedia che è forse la più grave mai avvenuta per mano di una sola persona è avvenuta alle 12.40 di ieri (ora locale) nella tavola calda Luby's della città situata nel Texas centrale.

Secondo una testimonianza, la micidiale sparatoria è durata addirittura per venti minuti. Sheldon Smith, uno dei camerieri in servizio nel ristorante, ha detto che il folle, una volta balzato dal camioncino, ha gridato una frase apparentemente sconclusionata: «Questo è quel che mi ha fatto la contea di Bell!» e subito si è messo ad aprire il fuoco. Un uomo investito dal furgone lanciato come un ariete ha cercato di rialzarsi e l'omicida, di cui a tarda ora non si avevano ancora le generalità, gli ha immediatamente sparato continuando ad aprire il fuoco contro la coda degli avventori al banco del self-service. Un altro testimone, Robert Holland commesso in un negozio adiacente al ristorante, ha visto decine di persone fuggire in preda al terrore. Il bilancio della tragedia, già incredibile, avrebbe potuto essere ancora più alto.

Il folle ha usato per la strage un'arma automatica senza fare alcuna distinzione di bersagli. Secondo le prime informazioni egli si sarebbe infine rinchiuso nella toilette dove si è ucciso con la sua stessa arma.

La cittadina di Killeen si trova vicino alla base militare di Fort Hood, una delle più importanti del Paese dov' è concentrata la forza strategica terrestre a disposizione della Nato in gran parte impiegata nella guerra del Golfo. Molti dei feriti sono stati ricoverati nell'ospedale della base che vanta attrezzature anche sanitarie tra le migliori al mondo.

NON PIACE LA MEDIAZIONE SOVIETICA A CROAZIA E SLOVENIA

Asse Eltsin-Milosevic

I due leader, stando a indiscrezioni, si sono intesi a meraviglia. Milosevic è il teorico della Grande Serbia, Eltsin difende il primato della Russia nell'ambito sovietico. All'indomani dell'incontro con il Presidente sovietico Mikhail Gorbaciov e dell'accordo sul cessate il fuoco, Milosevic e il presidente croato Franjo Tudjman hanno avuto un colloquio (separato) con Eltsin. Questi ha espresso il proprio incondizionato apprezzamento per la dichiarazione con cui martedì si è chiesto a Stati Uniti, Unione Sovietica e Comunità europea di promuovere le trattative che dovrebbero portare a «una pace duratura».

MOSCA — Il presidente serbo Slobodan Milosevic non ha escluso la possibilità di una mediazione del suo collega russo Boris Eltsin nel tentativo di risolvere pacificamente la crisi jugoslava. Milosevic, da ieri a Mosca su invito del Presidente sovietico Mikhail Gorbaciov, ha parlato ai giornalisti subito dopo l'incontro al Cremlino con Eltsin. In riferimento alla mediazione della Comunità europea, Milosevic ha detto che «Gorbaciov capisce meglio questi problemi».

Valutando complessivamente la sua visita, Milosevic ha giudicato «molto positivo il suo incontro con Gorbaciov» e ha aggiunto che se non avesse avuto speranze di un esito positivo dei colloqui, non si sarebbe recato a Mosca. Nel merito del conflitto con la Croazia, Milosevic ha detto che la Serbia «non esclude il diritto di nessun popolo della Jugoslavia all'autodeterminazione», ma la Croazia «si è dichiarata indipendente violando lo stesso diritto all'autodeterminazione della minoranza serba che vive sul territorio croato».

Il presidente serbo ha poi riferito che con Eltsin è nata la proposta di siglare un accordo a lungo termine tra Russia e Serbia per un aiuto reciproco nel passaggio all'economia di mercato. Meno loquace, e forse più insoddisfatto il presidente croato che ha annullato il previsto incontro con i giornalisti.

L'agenzia jugoslava Tanjug ha reso noto che la presidenza federale jugoslava, attualmente controllata dalla Serbia, non riconoscerà nessuna decisione presa alla conferenza di pace dell'Aia «senza la sua partecipazione». L'avvertimento è contenuto — secondo la Tanjug — in una lettera della presidenza al ministro degli esteri olandese Hans Van Den Broaek, attuale presidente di turno del Consiglio dei ministri della Cee, e a Lord Carrington, presidente della stessa conferenza. Intanto — riferisce ancora la Tanjug — il parlamento della Macedonia ha deciso oggi di non riconoscere, in quanto «nulle e illegali» le decisioni prese dalla presidenza federale jugoslava dopo il 3 ottobre, quando la Serbia con un colpo di mano istituzionale se ne è assicurata il controllo.

Il segretario generale delle Nazioni Unite, Javier Perez de Cuellar, riceverà presumibilmente la settimana prossima il primo completo rapporto sulla crisi jugoslava curato da Cyrus Vance. E' quanto si deduce dalle laconiche dichiarazioni che l' ex segretario di stato Usa, diventato da poco inviato speciale del più alto funzionario dell'Onu, ha rilasciato ieri pomeriggio a Lubiana.

Parlando a un piccolo gruppo di giornalisti Vance ha confessato di non aver capito esattamente in che cosa consista l'accordo raggiunto da Gorbaciov.

Le autorità slovene danno di quell'accordo un giudizio quasi sprezzante: facendo dichiarazioni dopo l'incontro con Vance, Kucan ha detto di ritenere che «Mosca non può essere determinante in una soluzione» della crisi, mentre il ministro dell'Informazione, Jelko Kazin, ha sostenuto che quanto è stato annunciato «giova, per motivi di politica interna, a Gorbaciov».

Il presidente sloveno ha poi reso noto che per la prossima riunione della conferenza di pace sulla Jugoslavia all'Aia, venerdì, Vance potrebbe trovare il modo di suggerire alcuni temi di discussione per l'agenda, riguardanti il ritiro dell'esercito dalla Croazia e i diritti delle minoranze, i confini interni e le possibilità di riconoscimento delle singole repubbliche a livello internazionale. Sempre secondo Kucan, che in merito ha risposto ad una domanda dell'Ansa, egli e Vance non hanno parlato del ritiro delle forze federali dalla Slovenia, il quale dovrebbe essere completato entro domani.

Il ritiro riguarda «da due a tremila uomini», secondo il ministro dell'informazione, ed esso «dovrebbe avvenire dal porto di Capodistria», senza armi e mezzi pesanti. Ma Kazin non ha escluso che i militari «possano partire con aerei, se viene riaperto (da Belgrado) lo spazio aereo sloveno» e ha inoltre affermato di ritenere che «molti di essi non vogliono andarsene, per evitare di finire poi sui fronti della Croazia o in Bosnia-Erzegovina, repubblica che rischia d'essere coinvolta nel conflitto».

L'IDEA DI UN'ARMATA FRANCO-TEDESCA

Difesa europea, Bush in ansia

«Guai a concorrenze con la Nato» - Londra dice no

WASHINGTON — Non c'è allarme ma è con un po' di ansia che l'America di Bush assiste alla travagliata ricerca di una «identità di sicurezza» da parte del Vecchio Continente.

L'ansia è di nuovo venuta a galla davanti al progetto franco-tedesco per la creazione di una forza militare europea. Al Dipartimento di Stato il portavoce Richard Boucher non si è pronunciato sul piano in sé e per sé ma ha avvertito che gli Stati Uniti hanno «un interesse» ben preciso da difendere: «Vogliamo che l'identità di sicurezza europea si sviluppi in modo complementare alla Nato e non a detrimento delle missioni dell'Alleanza atlantica».

Per gli Usa la discriminante di fondo è la compatibilità del «pilastro europeo» con la Nato, che va non solo conservata come fulcro degli equilibri militari sul Vecchio Continente ma che deve trasformarsi in baricentro anche politico del nuovo ordine internazionale.

Boucher ha fatto capire che il piano franco-tedesco non è certo l'ultima parola nel dibattito sulla futura identità di sicurezza europea: «I nostri alleati — ha sottolineato — hanno già avanzato molte idee. La settimana scorsa c'è stata in argomento una dichiarazione anglo-italiana. Continueremo le consultazioni».

Il progetto franco-tedesco di creare un esercito comune è subito incappato anche nelle critiche di Londra. Per il ministro degli Esteri britannico Douglas Hurd questo contingente è «inutile» e rischia di sovrapporsi alla Nato.

«Sono d'accordo sull'idea di un contingente militare europeo da impiegare fuori dell'area della Nato», ha detto Hurd in un'intervista alla Bbc, parlando da Harare nello Zimbabwe. «Non voglio vedere però — ha aggiunto — un duplicato di ciò che la Nato continua a essere all'interno dell'Europa».

Ieri i governi francese e tedesco hanno presentato formalmente all'olandese Ruud Lubbers, presidente di turno della Cee, il progetto di creare una forza militare comune di circa 50 mila uomini, che dovrebbe diventare l'embrione del futuro esercito europeo. Insieme al progetto di difesa comune, Kohl e Mitterrand hanno anche presentato una bozza di trattato sull'Unione politica europea, che dovrebbe essere discussa e approvata entro il vertice Cee di Maastricht in Olanda a dicembre.

Questo contingente — precisano il Presidente francese François Mitterrand e il cancelliere tedesco Helmut Kohl nella lettera a Lubbers — è aperto a tutti i Paesi membri dell'Ueo (l'Unione dell'Europa Occidentale), l'unico organismo europeo nel campo della difesa, al quale aderiscono i Paesi della Cee tranne la Danimarca, la Grecia e l'Irlanda. Kohl e Mitterrand invitano Danimarca e Grecia, che fanno parte della Nato, ad aderire all'Ueo e propongono lo status di osservatore alla neutrale Irlanda.

Il documento presentato da Kohl e Mitterrand sarà sottoposto all'esame dei Dodici. La lettera a Lubbers chiede alla Cee di affidare all'Ueo «del tutto o in parte» la sicurezza europea e di prendere una posizione comune sui rapporti fra la Cee, l'Ueo e la Nato.

L'iniziativa franco-tedesca incontra però l'opposizione dell'Italia e della Gran Bretagna, che ha proposto invece una forza militare di pronto intervento targata Ueo ma saldamente ancorata nella Nato.

L'iniziativa franco-tedesca ha invece l'appoggio esplicito del Belgio ed è vista con favore dalla Spagna. «A lungo termine il Belgio appoggia l'idea di far assorbire l'Ueo nella Cee», ha detto il ministro degli Esteri belga Mark Eyskens. «A fianco degli eserciti nazionali europei dobbiamo costruire poco alla volta anche un esercito europeo». Il governo spagnolo ha osservato invece in una nota ufficiale che l'iniziativa di Parigi e Bonn «implica un rinnovato impulso alla costruzione di una vera Unione politica europea».

Anche secondo De Michelis «non c'è contraddizione» fra il piano italo-britannico e quello franco-tedesco sulla 'difesa europea. Lo ha dichiarato ieri sera il ministro degli Esteri italiano che ha incontrato a Parigi il suo collega francese Roland Dumas.

Secondo De Michelis, il progetto franco-tedesco di creare un esercito comune è una buona base per i colloqui sull'Unione politica al vertice comunitario, che si terrà in dicembre a Maastricht in Olanda, e non vede nessuna contraddizione fra la proposta italo-britannica che prevede la creazione di un contingente militare Ueo di pronto intervento in stretto coordinamento con la Nato, e il progetto franco-tedesco, che prevede un organo di difesa europea indipendente dagli Usa.

SI CHIUDE UN'ERA PER L'ESERCITO DI TITO

Via la stella rossa dall'Armata

L'inedita alleanza in Bosnia fra cattolici e musulmani - Scontri sporadici in Slavonia

BELGRADO — Le forze armate federali hanno soppresso la stella rossa, emblema dei partigiani antinazisti di Tito, dalle loro uniformi, rimpiazzandola con uno stemma con i colori della Jugoslavia. Lo ha reso noto un comunicato ufficiale, secondo cui la decisione è stata presa al termine di una riunione ristretta della presidenza federale. Il nuovo stemma è blu, bianco e rosso, con al centro un cerchio d'oro attraversato dalla sigla delle forze armate. Anche la difesa territoriale adotterà lo stesso stemma, ma con la propria sigla.

La guerra in Croazia è già costata alla Jugoslavia 20 miliardi di dollari, oltre 25 mila miliardi di lire. La valutazione è stata fatta dal vicedirettore della Banca nazionale jugoslava, Josip Kulisic, in una dichiarazione resa nota dall'agenzia Tanjug. Kulisic ha detto che la Jugoslavia, che attualmente ha riserve valutarie per circa 4,4 miliardi di dollari, continuerà tuttavia a rimborsare il suo debito estero che ammonta a 14,5 miliardi di dollari, e che entro la fine dell'anno dovrà rimborsare 350 miliardi di dollari.

Gli scontri hanno già provocato, secondo una stima aggiornata, 980 morti e 1.940 feriti per la maggior parte fra i civili. La guerra ha fatto inoltre salire a 19.241 i profughi provenienti dalle zone «calde» e che si sono rifugiati nella confinante Slovenia. Il dato è stato reso noto dalla Croce rossa slovena.

Nei Balcani si tenta nel frattempo di valutare le conseguenze della storica alleanza fra cattolici e musulmani della Bosnia in funzione anti serba. E' un'intesa epocale, che fa riscontro al continuo fallimento del dialogo fra cattolici e ortodossi e quindi al tentativo di metter fine alla guerra serbocroata.

Secondo gli osservatori, la situazione è particolarmente delicata poiché la componente musulmana, che aveva finora agito da ago della bilancia fra serbi e croati, è questa volta scesa in lizza come parte in causa. I musulmani sembrano anzi decisi a contrattaccare su tutto il fronte, portando la polemica fin dentro il campo avversario. Essi hanno così chiesto che una «completa autonomia politica e territoriale» venga riconosciuta al Sangiaccato (regione della Serbia e del Montenegro dove vive una consistente minoranza turca), indicendo per il 25, 26 e 27 ottobre un referendum in materia.

Per i musulmani del Sangiaccato, del resto, l'autonomia non sarebbe che una prima tappa. «Le tappe successive — ha detto il loro leader Suleiman Uglianin — dovrebbero essere la proclamazione dell'indipendenza e la costituzione di una Jamahiria, uno stato islamico, insieme alle altre regioni musulmane dei Balcani, come l'Albania, il Kosovo, la Macedonia occidentale e parte della Bosnia.

Anche ieri nella Slavonia occidentale si è continuato a combattere. Fonti delle forze armate federali hanno riferito che le unità posizionate in prossimità di Nova Gradiska, un centinaio di chilometri a Est di Zagabria, sono state attaccate dall'artiglieria croata. Dal canto loro i croati hanno accusato l'Armata e i ribelli serbi di aver violato il cessate il fuoco nella zona di Stara Gradiska e Novska, 20 chilomeri circa a Est della capitale della repubblica secessionista.

Scontri sporadici vengono segnalati anche nella Slavonia orientale, in particolare a Osijek e nelle località vicine a Vukovar e Ilok. Intanto il generale Andrjia Raseta e il colonnello craoto Imre Agotic hanno rinunciato a negoziare un accordo che consenta al convoglio di aiuti organizzato sotto gli auspici della Cee di raggiungere Vukovar. Nella cittadina a 15.000 civili e centinaia di feriti continuano a mancare viveri e medicinali mentre le provviste marciscono negli autocarri.

Dalmazia assediata: mentre con Zara sono ripresi i collegamenti via mare con un primo viaggio dell'aliscafo per Ancona, Ragusa resta tagliata fuori dal mondo. Nella telefoto Ap i soldati dell'Armata federale sulla strada fra la città adriatica e il suo aeroporto. L'asfalto è coperto da un impressionante tappeto di bossoli.

BUCAREST VARA IL GOVERNO

Botta e risposta a Sofia Enti locali ai socialisti

SOFIA — I risultati del 98,57 per cento delle circoscrizioni comunicate dalla commissione elettorale confermano la vittoria dell'Unione delle forze democratiche (Udf) sul Partito socialista (Psb) nelle elezioni di domenica in Bulgaria. Una vittoria di stretta misura, l'Udf ha ottenuto infatti il 34,41 per cento contro il 33,13 percento dei socialisti. Questi ultimi, però, avrebbero ottenuto una chiara vittoria nelle amministrative.

Secondo dati ancora parziali ebbero già stati eletti 43 sindaci candidati del partito socialista di fronte ai 14 dell'Ufd e questa tendenza sembra generale nel Paese. Il partito della minoranza turca, il Movimento per i diritti e la libertà (Mdl) ha ottenuto il 7,46%. Nel prossimo Parlamento bulgaro l'Udf disporrà di 111 seggi, il Pbs di 106 e il Mdl di 23. Nessun altro partito è riuscito a sfondare la soglia del 4 per cento necessaria e per la legge bulgara il 25 per cento di questi voti saranni ripartiti fra i tre partiti rappresentati in Parlamento.

La vittoria socialista nelle amministrative preoccupa l'Ufd per il fatto che sindaci e consiglieri comunali — questi ultimi in stragrande maggioranza socialisti - resteranno in carica quattro anni e avranno pertanto le leve del potere locale nelle prossime consultazioni politiche, sia alla scadenza normale della legislatura sia in caso di elezioni anticipate.

Con un voto quasi unanime (solo due voti contrari e 12 astensioni) il Parlamento romeno ha intanto concesso la fiducia al nuovo governo presieduto da Teodor Stolojan, che sostituisce quello di Petre Roman, costretto alle dimissioni il mese scorso in seguito ad una rivolta dei minatori.

Agli indipendenti, oltre la presidenza del governo, sono andati i ministeri degli Esteri, della Difesa, dell'Industria, del Commercio e turismo, delle Comunicazioni, dei Trasporti, della Cultura, della Sanità e del Bilancio. Al Fronte di salvezza nazionale i ministeri dell'Interno, della Pubblica istruzione e scienza, del Lavoro, della Gioventù e sport, dei Lavori pubblici e dei Rapporti con il Parlamento.

Ai liberali i ministeri dell'Economia e finanze, della Giustizia ed il segretariato all'Istruzione, mentre ai democratici agrari il ministero dell'Agricoltura e al movimento ecologista quello dell'Ambiente.

Qualche sorpresa ha destato l'esclusione dall'esecutivo del generale Victor Stanculescu, che aveva ricoperto gli incarichi di vice ministro della Difesa sotto Ceausescu e di titolare della Difesa prima e dell'Industria poi nel governo Roman.

LA MISSIONE IN BRASILE

Wojtyla incontra gli ebrei

BRASILIA — Nel suo viaggio in Brasile il Pontefice ha ricevuto nella nunziatura apostolica di Brasilia la locale comunità ebraica: «L'anno prossimo a Gerusalemme», ha detto il rabbino Henry Sibel, coordinatore della commissione brasiliana per il dialogo fra ebrei e cattolici, echeggiando l'antica invocazione ebraica ma esprimendo al tempo stesso l'auspicio che il Vaticano possa quanto prima aprire una rappresentanza nello Stato ebraico.

Il rabbino ha detto: «è nostro fervido auspicio che il suo tredicesimo anniversario sul soglio pontificio comporti la piena maturazione delle relazioni ebraico-cattoliche, risolvendosi nella normalizzazione delle relazioni fra il Vaticano e lo Stato di Israele»; il Papa, che è apparso sorridente nel suo incontro con gli ebrei, ha preso le mani del rabbino e gli ha risposto in portoghese: «spero che i suoi auspici vengano realizzati».

Tuttavia qualche minuto dopo, quando Sobel ha nuovamente detto: «l'anno prossimo a Gerusalemme, Santità?», il Pontefice ha risposto che avrebbe pregato «fra le altre cose» anche per questo obiettivo; il rabbino ha fra l'altro detto al Papa che in alcuni ambienti ebraici del Brasile il suo atteggiamento nei confronti di Israele viene considerato intransigente: «Voi che rappresentate qui gli ebrei siete disposti ad ascoltare un Papa intransigente?», ha chiesto Giovanni Paolo II. «Era di altri ebrei che parlavo», ha spiegato il rabbino. «E allora ascoltate», ha concluso il Pontefice.

Alla fine, Papa Woytjla ha fatto voti per la pace in tutto il mondo e in particolar modo in Terra Santa: «i nostri fratelli ebrei — ha detto testualmente — che sono stati «raccolti in mezzo ad altri popoli e riuniti in altri luoghi e portati alla loro terra», alla terra dei loro padri, vi possano vivere in pace e sicurezza, sui «monti d'Israele», custoditi dalla protezione di Dio, il loro vero pastore. Shalom!».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2400.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7920) - Necrologie L. 4500-9000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4050-8100 - Partecip. L. 5900-11800 per parola)

La tiratura del 16 ottobre 1991 è stata di 61.750 copie

Certificato n. 1879 del 14.12.1990

STAMPATO SUI NUOVI BUONI UN SIMBOLO CHE UNISCE E DIVIDE DUE POPOLI

Inciampano su una pietra i rapporti sloveno-carinziani

Servizio di
Elena Comelli

KLAGENFURT — La scaramuccia fra Carinzia e Slovenia è finita: Christof Zernatto, presidente del vicino Land austriaco, è soddisfatto di aver avuto assicurazione da Lubiana che la «pietra ducale» dello scandalo non verrà raffigurata sui talleri come lo è stata sui buoni. «La riproduzione sui buoni della pietra ducale su cui si svolgeva la cerimonia dell'intronizzazione del duca di Karantania, l''antenata' della Carinzia di oggi, è stato un atto di scarsa sensibilità da parte degli sloveni, anche se capisco bene che essendo allora la Karantania in parte popolata da slavi si tratta di un simbolo anche per loro», ci spiega Zernatto.

«E' per questo che ho chiesto agli sloveni di eliminarlo dalla loro nuova moneta: è meglio che la giovane pianticella della fiducia fra Carinzia e Slovenia, collegate da una storia spesso problematica, non venga strapazzata sul nascere; abbiamo ben altri problemi da risolvere in questo momento per permetterci di scatenare le fazioni nazionaliste da una parte e dall'altra su delle stupidaggini».

Ma la Karantania non può essere vista anche come un''antenata' della Slovenia? «No», risponde lo storico carinziano Wilhelm Neumann, direttore dell'Archivio regionale di Klagenfurt. «La Karantania era un granducato a popolazione mista, tanto è vero che la cerimonia dell'intronizzazione sulla pietra ducale si svolgeva in slavo e consisteva in una serie di promesse del nuovo duca ai contadini della zona, mentre quella successiva, in forma di vera e propria sottomissione feudale da parte dei signorotti locali, si svolgeva in tedesco. Ma ciò non toglie che la storia della Karantania, tutta a Nord delle Caravanche, si possa più facilmente identificare con quella della Carinzia piuttosto che con quella della Slovenia, che sorge sul territorio più meridionale dell'antica Posavska Krajina. Non è un caso, del resto, che la pietra ducale abbia trovato una sua collocazione nel Museo regionale di Klagenfurt e compaia nei nostri libri di storia come un simbolo carinziano. Che poi gli sloveni la iscrivano anche nella loro storia non è diverso dalla collocazione nella storia tedesca del municipio di Breslavia o del duomo di Strasburgo. Ma da qui a riprodurla sulle proprie banconote, ce ne passa! Che cosa accadrebbe se la Bundesbank emettesse un biglietto da dieci marchi con questi simboli stampati sopra?»

Ecco dunque spiegato lo scandalo scatenato da questo primo «errore di percorso» della neonata Repubblica slovena, i cui vertici comunque hanno già chiarito che l'idea di raffigurare sui buoni la pietra ducale di Karantania (che in Slovenia viene comunemente considerata un simbolo nazionale senza alcun riferimento al territorio geografico su cui si svolgeva l'antica cerimonia) non è stata certo una scelta politica del governo ma una pura e semplice decisione della banca nazionale, senza grande valore dato che i buoni decadranno in pochi mesi. Il ministro dell'informazione Jelko Kacin ha dichiarato inoltre che preferisce considerare uno scherzo i sospetti propagandati a Vienna dalla Carinzia sulle «mire espansionistiche» di Lubiana. Un modo elegante per dire che la «gaffe» non è soltanto slovena e che sollevare un simile polverone per un simbolo medievale in cui in definitiva tutti e due i popoli si riconoscono è stato forse quantomeno eccessivo.

NOBEL

La Svezia premia la «small science»

ROMA — Due premi alla «small science», la scienza quasi sconosciuta al grande pubblico, lontana dai grandi finanziamenti e dai titoli sui giornali, ma spesso più importante della «big science» (spazio, fisica delle particelle) almeno per quanto riguarda le ricadute sulla vita di ogni giorno. Questo il criterio seguito dall'Accademia svedese delle scienze per l'assegnazione dei Nobel per la fisica e per la chimica. Un criterio che premia fra l'altro la ricerca di base, spesso in ombra rispetto alle scienze applicate.

Richard Ernst, 58 anni, docente di chimica fisica al politecnico di Zurigo, ha sviluppato le basi teoriche della Risonanza magnetica nucleare (Rmn). Si tratta di un sistema di analisi della struttura atomica impiegato inzialmente in chimica e oggi molto diffuso in medicina, campo in cui rappresenta uno dei più avanzati mezzi diagnostici, molto apprezzato perché non fa uso di radiazioni.

Pierre-Gilles De Gennes, 59 anni, direttore della Scuola speriore di fisica e chimica industriale di Parigi, ha dato contributi teorici fondamentali in settori che vanno dal magnetismo all'idrodinamica, dalla superconduttività ai cristalli liquidi, consentendo, in quest'ultimo campo, la «rivoluzione» tecnologica che ha già permesso la realizzazione di schermi ultrapiatti per televisori, computer portatili e orologi elettronici.

«Richard Ernst — ha spiegato Giovanna Barbarella, dell'Istituto per i composti del carbonio del Consiglio nazionale delle ricerche — ha offerto negli anni '60 e '70 un importantissimo contributo per lo sviluppo della Rmn, grazie alla quale è possibile rivelare la struttura molecolare di sostanze organiche, fra cui anche quelle del corpo umano».

Definito dall'Accademia svedese «l'Isaac Newton dei nostri tempi», De Gennes ha lavorato in molti campi della fisica della materia, studiando il passaggio tra l'ordine e il disordine della struttura della materia a livello molecolare. L'esempio più evidente è il lavoro sui cristalli liquidi.

IL CASO THOMAS MODIFICA GLI EQUILIBRI ELETTORALI

Il voto dei neri per Bush?

52 contro 48, la maggioranza più risicata della storia americana

L'America è rimasta attaccata al televisore fino all'ultimo: qui si vede l'aeroporto di Arlington, in Virginia, col fiato sospeso alle battute finali prima del voto del Senato.

WASHINGTON — «Niente animosità, né rabbia. Questo è il momento di sanare le ferite»: sotto la pioggia battente, nella Washington del dopo voto, il giudice della Corte suprema Clarence Thomas ha invitato gli americani «a mettersi dietro le spalle» la feroce battaglia per la sua «nomination» e ad «andare avanti».

Martedì il Senato degli Stati Uniti lo ha assolto per insufficienza di prove dalle accuse di «sexual harassment» della professoressa Anita Hill, proiettandolo dal circuito locale delle Corti d'appello ai fasti della Corte Suprema. Si sono proclamati a suo favore 52 senatori contro 48: la maggioranza di gran lunga più risicata nell'intera storia americana.

Presunto innocente: gli hanno concesso il beneficio del dubbio 41 dei 43 repubblicani (compresa una delle due donne, Nancy Kassebaum) e undici democratici. Fondamentale, nell'orientare le scelte dei senatori, il potere del voto nero nel Sud. Un esempio? Il «sì» di tre parlamentari in scadenza, Richard Shelby (Alabama), Wyche Fowler (Georgia), John Breaux (Louisiana) è stato determinante per la conferma. Nel caso Thomas — spiega il giornale — si è spezzata la coesione del fronte Liberal, con i neri schierati alle spalle del giudice nonostante l'opposizione netta dei gruppi per i diritti civili tradizionali.

Andare avanti» non sarà facile. Il dibattito-fiume dei giorni scorsi si è lasciato dietro una scia di malessere che coinvolge tutti: accusatrice, accusato, giudici.

Rientrata in Oklahoma, Anita Hill ha scoperto che un deputato del suo Stato, Leonard Sullivan, ne ha chiesto il licenziamento: «Dobbiamo far presto, prima che la malefica influenza di questa estremista di sinistra si sparga per tutto il campus». La professoressa si è detta convinta che dal fiasco washingtoniano sia venuto anche del bene: «Il sexual harassment fa parte ormai del lessico nazionale», ha dichiarato dopo il voto.

E' vero: se ne è parlato a fiumi nelle aule del Senato. Repubblicani e democratici, senza distinzione di parte, hanno fatto sfoggio di oratoria invitando i maschi d'America a un «esame di coscienza». Tutto da verificare, però, quanto il dibattito si possa tradurre in azioni concrete: già ieri il governatore della California Pete Wilson ha posto il veto a una legge del suo Stato contro le molestie sessuali in ufficio.

Si erano mobilitate le femministe: fuori dall'aula, la «storica» Betty Friedan si è scontrata con Alan Simpson, uno dei più accesi antagonisti di Anita. «Mi ha teso la mano e ho rifiutato di stringerla. Dicono che il nostro movimento è in crisi, ma il mio contatore geiger ha ripreso a correre. Alle prossime elezioni gli metteremo contro una donna e pagherà caro».

Valanghe di fango sotto gli scintillanti lampadari del congresso: abbandonando il tradizionale «fair play», i senatori si sono scatenati in reciproche accuse. Per screditare il collega (e super-donnaiolo) Ted Kennedy come improbaile difensore di una donna, Orrin Hatch (uno degli inquisitori repubblicani) ha tirato in ballo «un ponte del Massachusetts»: l'allusione, neanche tanto velata, era all'incidente di Chappaquiddick che nel 1969 pose fine alla vita della segretaria Mary Joe Kopechne e alle ambizioni presidenziali del senatore.

«Il pubblico disgusto non sarà facilmente superato», sostiene oggi il «New York Times». In crisi, dopo la battaglia senza esclusione di colpi dei giorni scorsi, lo stesso processo delle nomine esposto più che mai alle incursioni nella privacy di candidati e esaminatori. E il Presidente Bush, almeno lui, canta vittoria? Tre anni fa il capo della Casa Bianca ricevette solo un decimo delle preferenze di colore e ora conta di guadagnare terreno nel voto dei neri che per il 63 per cento si sono schierati con Thomas.

Ma i consensi sul giudice sono traducibili in «sì» per i repubblicani? Il partito dell'amministrazione ne è convinto. Lo ha ribadito il portavoce Marlin Fitzwater: «E' ora che gli afro-americani si accorgano dello scollamento che si è aperto tra loro e i leader liberal bianchi».

ASSAD RIFIUTA DI TRATTARE SUI TEMI GENERALI

Toni crudi da Damasco

Sharaa: «Non stringerò la mano al ministro israeliano»

DAMASCO — «Siamo ancora in tempo per convocare la conferenza di pace entro la fine di ottobre». Lo ha dichiarato il segretario di Stato americano James Baker, dopo 12 ore di colloqui a Damasco con il Presidente Hafez Assad, che il ministro degli Esteri siriano Farouk Sharaa ha definito «molto positivi».

Nella conferenza stampa tenuta congiuntamente con il suo collega siriano, Baker, prima di partire per Gerusalemme, tappa cruciale della sua missione in Medio Oriente, dove incontrerà anche il collega sovietico Pankin, ha detto che l'unico punto ancora da risolvere con Assad è il calendario dei negoziati su questioni regionali come la riduzione degli armamenti nell'area mediorientale o lo sfruttamento delle risorse idriche.

Sharaa ha spiegato che la Siria è restia a dare la propria incondizionata approvazione a negoziati su questioni regionali fino a quando Israele manterrà un atteggiamento «intransigente». «Vogliamo prima verificare le intenzioni di Israele durante la conferenza di pace», ha precisato il ministro siriano.

Tuttavia i commenti dei due ministri sui colloqui a Damasco lasciano sperare che i due promotori della conferenza, Stati Uniti e Urss, siano ormai nella condizione di poter avviare il negoziato arabo-israeliano per la fine del mese, rimuovendo gli intoppi dell'ultimo minuto. Si parla in particolare dell'apertura il 25 ottobre a Losanna.

I toni di alcune dichiarazioni sono ancora piuttosto tesi. Sharaa, sollecitato dai giornalisti, ha ammesso che incontrando il suo collega israeliano David Levy alla conferenza di pace non gli stringerebbe la mano. «Vi dirò con franchezza», ha detto Shaara, «che non lo farei perché la sua mano in particolare è colpevole» di aver privato i palestinesi dei loro diritti. Una frase esemplare sull'atteggiamento siriano nei confronti d'Israele.

Baker ha comunque definito «esaustivi e positivi» i due giorni di colloqui nella capitale siriana e ha aggiunto che Assad gli ha confermato la sua intenzione di «partecipare alla conferenza di pace vera e propria».

Secondo il progetto statunitense, la conferenza dovrebbe articolarsi in più fasi. Dopo la cerimonia inaugurale, arabi e israeliani negozierebbero faccia a faccia le questioni riguardanti il controllo israeliano dei territori conquistati agli arabi con la guerra del 1967 e, a eccezione dell'Egitto che ha firmato con Israele gli «Accordi di Camp David», il rifiuto dei Paesi arabi di accettare uno stato ebraico in quell'area.

L'obiettivo principale, come lo ha enunciato Bush, è un accordo «territori in cambio di pace»: Israele restituisce territori in cambio del riconoscimento diplomatico da parte degli arabi, su quali e quanti territori naturalmente le opinioni divergono. In una fase separata verrebbero negoziate altre questioni regionali, come il problema dei profughi palestinesi, la salvaguardia dell'ambiente, lo sfruttamento delle risorse idriche e la questione del riarmo. A questo punto entrerebbero in campo anche l'Arabia Saudita e altri Paesi dell'area.

Apparentemente la Siria sarebbe l'unica a chiamarsi fuori da questa fase specifica: non perché non sia interessata alle questioni, ha spiegato Sharaa, ma perché ritiene che la scelta migliore sia quella di aspettare che si chiariscano le intenzioni di Israele.

DAL MONDO

Gorizia pensa a Boris Eltsin per una laurea

GORIZIA — La facoltà di Scienze politiche dell'Università di Trieste ha allo studio la proposta di conferire la laurea ad honorem in Scienze internazionali e diplomatiche (il cui corso di laurea, inaugurato due anni fa, ha sede a Gorizia) a Boris Eltsin. Il nome del protagonista dell'agosto moscovita andrebbe così ad affiancare quelli del presidente del Consiglio Giulio Andreotti e dell'ex ministro degli Esteri sovietico Edward Shevardnadze, già insigniti della laurea honoris causa a Gorizia. Una conferma ufficiale della notizia potrebbe già giungere nei primi giorni della prossima settimana.

Gola profonda rivela tradimenti Zizzania a Buckingham Palace

LONDRA — Panico a Buckingham Palace per una donna che sta diffondendo zizzania tra i servitori di sua maestà con telefonate anonime piene di cattiverie. La «talpa», quasi sicuramente una dipendente del palazzo, di cui si conosce solo la voce, sembra stia conducendo una crociata morale contro i colleghi. La sua ultima vittima è una guardia del corpo della principessa Anna, la quale è stata informata dalla «voce misteriosa» di una relazione tra la guardia e un'acconciatrice della principessa.

Due bambini rapiti a immigrati riconsegnati ai genitori a Berlino

BERLINO — Proseguono intense le indagini sul traffico di bambini cui si dedicava la banda internazionale scoperta e sgominata nei giorni scorsi a Berlino. Da quanto è trapelato si ha la conferma che il traffico era di vaste dimensioni e che, come ha detto il magistrato competente, signora Monika Diederichs, finora è emersa «solo la punta dell'iceberg». Due piccoli, rapiti da ostelli per rifugiati venuti in Germania in cerca di asilo, sono stati riconsegnati già la settimana scorsa ai genitori.

Confessa relazione con Lennon il ballerino del «Sabato sera»

NEW YORK — Tony Monero, un ballerino e cantante newyorkese la cui storia ispirò il personaggio del protagonista de «La febbre del sabato sera» sostiene di avere avuto con il defunto ex Beatle John Lennon una relazione amorosa ai limiti dell'omosessualità. Egli ha accusato la vedova di Lennon, Yoko Ono, di avergli dato mille dollari per convincerlo a non rivelare la vicenda ad Albert Goldman, autore di una biografia in cui nel 1983 si esponeva per la prima volta il sospetto che Lennon fosse bisessuale.

FONDI / ACCUSE E CONTROACCUSE ALLA RADIO FRA I LEADER POLITICI

Rissa per i soldi ai partiti

FONDI / COMMENTO

Ma sono sempre loro e sempre gli stessi

Commento di
Giorgio Vecchiato

La reazione più sciocca sarebbe stupirsi, la più ipocrita indignarsi. Che il Pci ricevesse soldi dai sovietici, e moltiplicasse i cespiti facendo affari con l'Est, lo sapevamo tutti. Analogamente si sapeva che gli americani — e forse non loro soltanto — mandavano valuta pregiata ai partiti di maggioranza, con generose appendici per qualche sindacato. Né si esclude che i dollari rimanessero appiccicati a tasche democratiche — nemmeno i russi pagavano in rubli, da noi poco commerciabili — visto l'improvviso arricchimento di certi nostri politici, e anche di strenui difensore delle classi lavoratrici.

Ha dunque ragione il Presidente Cossiga quando dice che nessuno può scagliare la prima pietra: e tuttavia il discorso non può fermarsi qui. Certo è indicativo il silenzio dei gruppi di governo, assai poco inclini a scendere in polemica. Singoli personaggi, anche di altissimo livello, rendono noto di non aver incassato un solo «cent», ed è da credergli. Però non si imbarcano in difese dei loro amministratori di partito. è una cautela che parla da sola, ciascun armadio volendo custodire i propri scheletri: e di nuovo scandalizzarsi sarebbe infantile. Specie nei decenni che precedevano il finanziamento pubblico dei partiti (ma anche dopo), i soldi venivano presi dove ce n'erano. Non certo dalle quote di tesserati, spesso più fasulli o defunti delle «anime morte» di Cogol.

Fatta questa premessa, e in attesa che qualche benintenzionato dossier ci informi sugli incassi del settore filoamericano, più che le rivelazion in se stesse impressionano gli attuali atteggiamenti del Pds e di Rifondazione comunista, cioè degli eredi diretti del Pci. Lasciando perdere le beghe e i rinfacci tra Cossutta e D'Alema, di schietto sapore bottegaio, proprio questi due esponenti ci offrono una utile chiave di interpretazione. Gli spunti sarebbero molti ma converrà limitarsi ai più importanti, che riguardano da un lato la psicologia dei comunisti e, dall'altro, il loro rispetto per la verità.

Il primo argomento post-comunista è che gli avversari politici, mancando di motivazioni più solide, sollevano oggi un polverone per ledere l'immagine di Rifondazione e del Pds. Lo dice apertamente Cossutta, lo fanno capire gli occhettiani. Anche qui, nessuna meraviglia: ma una qualche indignazione forse è lecita. Se un propagandista d'area come il Santoro di «Samarcanda» intenta un processo di mafia a un ministro, e per estensione al suo partito, tirando fuori fotocopie parrocchiali che non provano niente, questo è normale esercizio giornalsitico. Se invece si dà notizia delle rivelazioni sovietiche, con tanto di Zagladin che le conferma, la risposta è che si sta scatenando una bieca speculazione di parte. Cari, vecchi comunitsi. Pci, o Pds, o Rc, sono sempre loro, sempre uguali.

Il secondo rilievo, firmato da D'Alema, è che il flusso di dollari da Mosca si arrestò nel '74. Dopo di allora «il partito di Berlinguer e di Natta affermò la sua piena autonomia dal Pcus e da ogni finanziamento da parte del Kgb». In queste parole vi è già un'ammissione, d'altronde scontata, ossia che il denaro arrivava dai servizi segreti sovietici: e quali fossero i sani intenti del Kgb è di dominio pubblico. Ma la documentazione russa parla di sovvenzioni anche in anni a noi vicini, anzi vicinissimi; e inoltre non si capisce bene la distinzione fra Pcus e Kgb.

ROMA — Uno scambio di accuse reciproche tra i segretari del Pds, Achille Occhetto, del Pri, Giorgio La Malfa, del Psdi, Antonio Cariglia, e il vice segretario della Dc Silvio Lega ha reso incandescente ieri mattina il finale della trasmissione «Radio anch'io», condotta da Gianni Bisiach, dedicata al tema della corruzione nella politica, e alla quale hanno preso parte anche il segretario del Pli Altissimo e il vicesegretario socialista Di Donato. La trasmissione radiofonica si è infatti conclusa con un litigio tra i quattro esponenti politici. Alla fine La Malfa ha commentato: «Speriamo che non si ripeta questo spettacolo orrendo che abbiamo dato», e non ha poi voluto neppure fare la foto di rito con gli altri ospiti in studio, Cariglia e Altissimo (Lega e Occhetto erano collegati telefonicamente).

Le polveri si sono accese quando Lega ha detto di ritenere che i partiti sono fondamentalmente onesti e che «ci sono approfittatori dappertutto, nelle forze politiche come nelle aziende private».

Anche Cariglia ha sostenuto che il problema riguarda tutte le forze politiche, mentre Occhetto e La Malfa hanno reagito sostenendo che non è vero. Il

Altissimo (Pli) e Cariglia (Psdi) rabbuiati in volto durante l'accesa trasmissione.

segretario del Psdi ha allora ricordato che il padre di La Malfa ha una volta riconosciuto di aver preso soldi per il Pri, il segretario del Pds ha detto che «Achille Occhetto non è Lima», Lega gli ha ribattuto ricordando lo scandalo al Comune di Torino, e La Malfa ha invitato la Dc a cacciare i ministri disonesti.

Il segretario del Pri ha perso la pazienza quando Lega ha assimilato le tangenti in politica a quelle nelle aziende private. «Le forze politiche, soprattutto quelle che hanno responsabilità di governo — ha detto La Malfa — non possono contemplare cose gravi, come l'esistenza delle tangenti, come se fosse un destino o una caratteristica del paesaggio nazionale. Può darsi che nelle aziende private ci sia la corruzione: se ne occuperanno i proprietari delle aziende private. Quello che non può essere tollerato è la corruzione politica e amministrativa, di cui siamo noi responsabili». E quando Lega ha sostenuto che «purtroppo la corruzione è diventata un costume, che non è tanto in capo alle forze politiche, ma ad una cultura del consumismo...', La Malfa lo ha interrotto esclamando: «Ma che c'entra la cultura? Ci sono i ministri che rubano, e se voi li cacciaste dalla Dc come noi li cacciamo dal Pri, l'Italia sarebbe più pulita». Il vice segretario della Dc ha subito reagito affermando che ci si può arricchire con le tangenti, «come purtroppo fanno alcuni personaggi squallidi», ma esistono anche delle «grandi lobby finanziarie che proteggono alcune forze politiche», e che offrono loro spazi sui maggiori giornali. Quando La Malfa ha invitato Lega a fare i nomi, Cariglia è intervenuto ricordando l'ammissione fatta a suo tempo da Ugo La Malfa.

«Allora — ha infatti detto Cariglia — fate i nomi di tutti, dei ministri che rubano e delle lobby. Siate più seri. Proprio tu, La Malfa, non devi parlare. Tu lo sai cosa disse un giorno tuo padre davanti a tutti gli italiani: 'sì, i soldi li ho presi e li ho dati al partito. Quindi stai zitto, abbiate tutti un minimo senso di responsabilità verso il Paese». La Malfa ha protestato ricordando che l'episodio del padre risale a prima del finanziamento pubblico dei partiti, e Occhetto si è schierato con lui.

FONDI / COMUNISTI

Le mezze ammissioni su quell'«oro di Mosca»

ROMA — Gianni Cervetti, ex membro della segreteria del Pci, ha raccontato su "L'Unità" come, tra il '75 e il '77, per incarico di Enrico Berlinguer, tagliò tutti i conti segreti con l'Unione Sovietica. Il Pds, rendendo nota la storia segreta dei finanziamenti avuti dal Pcus fino ai primi anni '70, cerca così di porre fine alle polemiche su "l'oro di Mosca" riesplose dopo il crollo del comunismo sovietico. Tra le indiscrezioni filtrate dai documenti del Cremlino c'è n'è però anche una riguardante gli anni successivi, che vuole il senatore Armando Cossutta, attuale leader di "Rifondazione comunista", beneficiario di fondi "rossi" fino all'87, smentita dall'interessato.

Cervetti ha rivelato che Berlinguer, deciso a rompere ogni rapporto finanziario, diretto e indiretto col Grande fratello sovietico, gli affidò questo incarico nell'ottobre '75. "C'era un fondo — ha detto Cervetti — che non aveva alcun rapporto col bilancio del Pci, che era stato alimentato in passato e che veniva ancora sostenuto dal fondo sovietico per i partiti fratelli di cui si è tanto parlato in questi giorni". Il contributo sovietico era giunto anche a due miliardi l'anno, interrotto dopo la condanna dell'invasione di Praga da parte del Pci, ma poi ripreso. Nessun accordo né traccia scritta: il meccanismo si tramandava "oralmente" e gli stessi membri della segreteria del Pci non ne erano al corrente. Solo teoricamente il fondo era alimentato da aziende e attività commerciali, come l'Italturist o la Restital, perché spesso queste si trovarono in crisi e fu il Pci che dovette aiutarle, proprio con i fondi sovietici. In seguito furono rilevate dalla Lega delle cooperative, tagliando i rapporti sia col Pcus che col Pci.

Cervetti chiuse con i finanziamenti sovietici spiegando a Ponomariov, il dirigente del Pcus che si occupava dei rapporti con Botteghe Oscure, che l'operazione non doveva più andare avanti. All'inizio del '77 lo sganciamento fu completo, proprio mentre Berlinguer andava prendendo sempre più le distanze da Mosca.

Che anche i partiti occidentali abbiano avuto aiuti e soldi dagli Stati Uniti, come il Pci dall'Urss, è convinto il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga che però è stato smentito da Arnaldo Forlani. "Cossiga parla per sentito dire — ha dichiarato il segretario della Dc — non è mai stato il tesoriere del partito".

Secondo il presidente dei deputati democristiani Antonio Gava, Forlani ha già risposto benissimo al Capo dello Stato. "Cossiga — ha detto Gava — non è mai stato segretario amministrativo ed io neppure. 25 anni fa Piccoli mi propose come segretario amministrativo, ma io gli risposi che non era possibile perché per svolgere quella funzione c'è bisogno di due qualità che io non avevo: l'immunità parlamentare e l'incoscienza". " Loro — ha affermato Gava riferendosi al Pds — dicono che non hanno ricevuto finanziamenti di recente dall'Urss. Ci mancherebbe pure questo... E' chiaro che ci si riferisce al vecchio Pci".

I "fondi neri" del Pcus, ogni anno 300 miliardi di rubli, pari a circa 230 miliardi di lire, sarebbero finiti su settemila conti all'estero, soprattutto in Svizzera e in Francia, secondo quanto afferma il "Wall Street Journal". Ma, secondo il quotidiano americano, le uniche due persone che conoscevano la verità Georgi Pavlov, e Nikolay Kruchina, entrambi amministratori del Pcus, sono morte in due misteriosi suicidi.

Marina Maresca

FONDI / RIAFFIORA UN LIBRO DI 30 ANNI FA

Trieste, si sapeva già tutto

Un vero «dossier» sul Pci locale e i suoi forti legami economici con l'Est

TRIESTE — Soldi al Pci. Quello che sta emergendo in questi giorni sui finanziamenti al partito che fu di Togliatti e Berlinguer, è già stato scritto trent'anni fa. Cognomi di amministratori, nomi di società del Friuli- Venezia Giulia dirette emanazioni del partito comunista sono citate e chiare lettere in un libro uscito nel 1961 per iniziativa dell'editore «Del Bianco» di Udine.

Il volume dal titolo «Comunismo a Trieste» raccoglie in 130 pagine un'inchiesta coordinata da Guido Botteri, poi direttore della sede Rai di Trieste. Al lavoro hanno collaborato Corrado Belci, Sergio Coloni, Dario Rinaldi, Olinto Parma e altri dirigenti della Dc triestina. La prefazione è di Aldo Moro. In sintesi il volume rappresenta una radiografia dell'apparato del Pci. Dati elettorali, consistenza della sua organizzazione politica, economica, sindacale e culturale, nomi dei dirigenti e dei funzionari, tutto viene analizzato.

Le società citate nell'inchiesta sotto il titolo «Strumenti del Pci» sono la «Italimes», la «Sime», la «Soscom». La prima società, costituita il 6 settembre 1948, aveva sede sociale in via Cadorna 17 e si occupava di importazioni di materie prime e di prodotti commerciali e industriali. Nel '61 ne era amministratore unico Aldo Cuttini, originario di Pasian di Prato. Il capitale era diviso tra lo stesso Cuttini e Gastone Zuliani.

«Sia il Cuttini, che lo Zuliani» si legge a pagina 110 del volume, sono venuti a Trieste alla fine del 1946 quali dirigenti della filiale della 'Sime',

L'inchiesta venne curata da Guido Botteri; vi aderirono Belci, Rinaldi, Coloni e altri dc. La prefazione fu scritta da Moro

Società importazioni esportazioni con sede a Roma, ditta che era una emanazione del Pci. Con la filiale ebbero un forte lavoro con la Jugoslavia».

«Cessata nel 1948 la filiale della Sime, lo Zuliani e il Cuttini crearono la 'Italimes' e successivamente rilevarono anche le quote sociali della 'Soscom', società scambi commerciali, ditta che venne posta in liquidazione e cancellata il 30 marzo 1957».

«L'Italimes da quando è stata costituita ha lavorato sempre con i paesi d'oltrecortina. Dal 1956 ha quasi monopolizzato il lavoro di import-export con l'Albania, lavoro che negli ultimi anni ha avuto un buon sviluppo e rende molto. Inoltre si occupa di esportare prodotti italiani oltrecortina; Il Cuttini, subito dopo la guerra, venne nominato dal Comitato di Liberazione nazionale prefetto di Udine».

«L'indagine sul Pci era nata come approfondimento culturale per i nostri dirigenti» spiega Corrado Belci, allora segretario provinciale della Dc triestina. «Lo scopo politico era quello di isolare i comunisti in funzione di una futura collaborazione col partito socialista. Erano gli anni dell'apertura a sinistra. I comunisti risentivano ancora del contraccolpo della rivoluzione ungherese soffocata nel sangue dei tank russi. Molti militanti abbandonarono il Pci: alcuni si iscrissero da noi. Ecco, da qui è nata questa inchiesta. Qualcuno ci ha messo sulla strada giusta, altri dati erano pubblici. All'epoca, è bene dirlo, il Pci era tutt'altro che una casa di vetro. Guido Botteri coordinò per sei mesi il lavoro di una decina di collaboratori. Non ricordo quante copie ne vennero stampate, comunque il volume fu distribuito quasi solo tra i dirigenti del nostro partito. Forse qualche copia finì anche in libreria. Comunque sarebbe interessante confrontare quei dati con altri più recenti...»

c.r.

MANOVRA / CGIL-CISL-UIL SABATO DA ANDREOTTI PER DISCUTERE SUL «NODO» SANITÀ

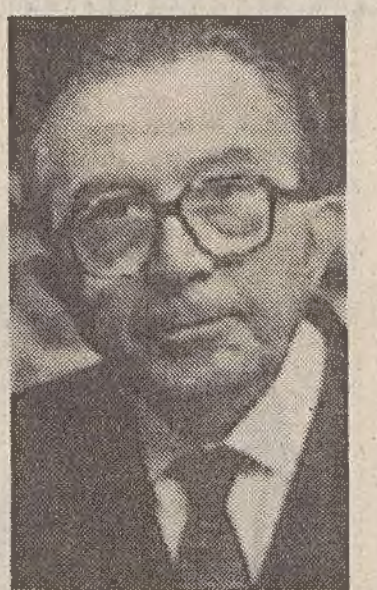
Il sindacato presenta la controproposta

AL SENATO SULLA RIFORMA SANITARIA

Governo, forse la fiducia

ROMA — Il governo porrà la questione di fiducia se si dovesse verificare in aula l'ostruzionismo sugli articoli 16 e 17 della legge di riforma del servizio sanitario nazionale. Lo ha dichiarato Sisinio Zito, relatore del ddl la cui discussione è ripresa ieri in aula al Senato. Zito ha affermato che «non ci saranno problemi sugli articoli 13 e 14 sui quali esiste un accordo generale e sui quali sono presentati pochissimi emendamenti. Sugli articoli 16 e 17 — ha detto — qualche problema potrà emergere in fase di votazione anche se un lavoro di consultazione fra i vari gruppi è stato già fatto e sono stati introdotti alcuni emendamenti dell'opposizione».

Entro oggi, comunque, ha continuato Zito, «se non si verificherà l'ipotesi peggiore di ostruzionismo, la legge verrà approvata». La discussione sulla legge di riforma sanitaria era stata sospesa il 2 ottobre. Il giorno dopo la conferenza dei capigruppo decise di rimandare l'approvazione finale del ddl al 17 ottobre per consentire alle commissioni permanenti, chiamate a pronunciarsi sulla Finanziaria e sul bilancio, di esprimere i propri pareri. In tutto sono stati approvati fino a ieri 13 articoli su 22. La legge giunse a Palazzo Madama nel luglio del '90 dopo l'approvazione da parte della Camera.

Dopo 17 riunioni della commissione Sanità, l'aula cominciò a maggio a esaminare il disegno di riforma. Seguì un ulteriore passaggio in commissione dove vennero esaminati circa cento emendamenti.

Giulio Andreotti

ROMA — Cgil, Cisl e Uil confermano lo sciopero generale del 22 ottobre contro la Finanziaria e ricordano la manifestazione sulla sanità in programma per la vigilia a Roma. Solo Andreotti potrà sventarlo, e infatti sabato riceverà i tre segretari generali. Spazi di manovra ce ne sono pochi, ma ieri incontrando il ministro delle Finanze Rino Formica (dopo aver visto il leader del Pds Achille Occhetto) i sindacati hanno avuto la sensazione di qualche spiraglio. Forse sabato si parlerà anche di costo del lavoro. Il vicepresidente del Consiglio Claudio Martelli ha scritto a Andreotti per sottolineare la necessità "di un'iniziativa risoluta del governo con la massima autorevolezza che solo il presidente del Consiglio può assicurare" nel prossimo incontro a tre (anche con la Confindustria).

Per ora, comunque, lo sciopero resta in piedi. Lo scopo è ottenere un accordo sulla politica dei redditi e l'eliminazione degli aspetti più indigesti della Finanziaria, come il condono, i ticket, l'aumento dei contributi previdenziali. "Non aderiamo allo sciopero, ma siamo capaci di dare ugualmente risposte pericolose", hanno invece avvertito Ivano Spalanzani e Filippo Minotti, presidenti della Confartigianato e della Confederazione nazionale dell'artigianato (Cna).

Insieme alle altre due organizzazioni del settore protestano per l'ulteriore aumento dei contributi previdenziali, per le nuove modalità dell'autotassazione e per il fatto che non viene considerato l'attivo di 4 mila 300 miliardi della gestione di cassa previdenziale degli artigiani. Minotti e Spalanzani lodano la recente intesa con il ministro delle Finanze, ma rimproverano il governo di aver ignorato le piccole imprese nella Finanziaria.

Al presidente del Consiglio i sindacati sottoporranno la loro controproposta sulla sanità, che tra maggiori entrate (4 mila miliardi) e minori spese (4 mila 350 miliardi) e tenendo conto dei margini di incertezza prefigurerebbe una manovra equivalente a quella del governo, "ma più equa".

Per le entrate si chiede: l'aggiornamento del reddito minimo convenzionale dei lavoratori autonomi, con riferimento alle retribuzioni medie dei lavoratori dipendenti (in combinazione con un intervento sull'aliquota); l'indicizzazione del tetto dei 40 milioni a partire dal quale si applica l'aliquota del 4,20%; l'abolizione del tetto dei 100 milioni di retribuzione oltre il quale non c'è prelievo.

Inoltre: revisione e aggiornamento delle tariffe delle prestazioni a pagamento per i privati e in conto terzi; modifica delle norme sulla deducibilità fiscale delle spese sanitarie; migliore redditività del patrimonio anche attraverso alienazioni e reinvestimento nel settore sanitario; chiusura delle rendicontazioni, recupero dei crediti e riscossione dei residui attivi.

"La Finanziaria non quantifica le minori spese che possono derivare dall'applicazione delle norme relative alla disattivazione dei posti-letto in combinazione con la revisione dell'assistenza convenzionata": per questo i sindacati chiedono di ridimensionare la spesa complessiva con provvedimenti che riducano le attività, i rimborsi e il numero dei soggetti. Per la spesa farmaceutica: blocco dei prezzi dei farmaci; trattenuta del 4% per grossisti e farmacisti sul fatturato delle ricette al lordo dei ticket; partecipazione dei cittadini alla spesa con l'abolizione dei ticket in percentuale sui farmaci fino a 10 mila lire. Si chiede anche la revisione del prontuario terapeutico.

Roberta Sorano

MANOVRA / SOSPESO LO SCIOPERO DEI CONTROLLORI DI VOLO DELLA LICTA

L'«ottobre nero»: oggi si può volare, domani no

ROMA — AEREI. I controllori di volo della Licta, parzialmente soddisfatti dell'andamento della trattativa con l'Azienda autonoma di assistenza al volo, hanno sospeso l'azione di sciopero in programma per oggi. Gli aerei decolleranno e atterreranno dunque regolarmente. Ma soltanto per oggi.

Domani scatta lo sciopero degli assistenti di volo che bloccherà a terra gli aerei delle compagnie nazionali dalle sei del mattino fino alle sei di sabato. Un'ora dopo, alle sette di sabato 19, dovrebbe partire lo sciopero della Licta, a meno che non venga sospeso com'è avvenuto per quello di oggi. Arriviamo così al 22 ottobre. Per lo sciopero generale, che le organizzazioni sindacali hanno ripetutamente confermato nei giorni scorsi, i treni si fermeranno dalle 9 alle 13, mentre il trasporto aereo sarà bloccato dalle 9 alle 12.

TRENI. Per le ferrovie si annunciano però nuovi travagli: i Cobas del coordinamento manovratori, deviatori e ausiliari hanno proclamato uno sciopero nazionale della categoria per il 25 ottobre, dalle 9 alle 18. Manovratori, deviatori e ausiliari protestano contro l'utilizzo del Genio ferrovieri durante gli scioperi da parte dell'Ente ferrovie dello Stato, contro i tagli continui agli organici di personale e a sostegno delle richieste sulle condizioni di lavoro e sulla sicurezza. I manovratori aderenti al sindacato autonomo Fisast-Cisas hanno invece preannunciato nuovi scioperi a novembre, ma non ne hanno indicato il calendario. Verrà deciso dal direttivo nazionale convocato a Roma per il 30 ottobre.

BENZINA. Attenzione ai serbatoi delle autovetture. Saranno guai se rimarranno a secco il 23 e il 24 ottobre, prima fase dello sciopero dei benzinai che chiuderanno le pompe, anche quelle notturne e i "self service", dalle ore 19 del 22 alle 7 del mattino del 25. Seguirà una seconda fase di tre giorni dal 19 al 21 novembre e una terza di quattro giorni a cavallo di Natale.

TIR. Si preannuncia infine una nuova ondata di scioperi per i Tir. E' stato già dichiarato lo stato di agitazione. Astensioni dal lavoro e altre manifestazioni di protesta saranno decise nei prossimi giorni.

SCUOLA. A quello dei trasporti si aggiungerà a fine mese l'apertura di un secondo fronte di scioperi nella scuola. Lo Snals, il maggiore sindacato autonomo del settore, ha confermato che, in occasione dello sciopero generale proclamato dalle confederazioni Cgil, Cisl e Uil per il 22 ottobre, il personale aderente alla organizzazione si asterrà dal lavoro nella prima ora di servizio. "Questa prima iniziativa di lotta — ha precisato il segretario generale, Gino Gallotta, — sarà attuata anche se i sindacati confederali dovessero fare marcia indietro". Per i Cobas degli insegnanti "Gilda" l'iniziativa dello Snals non basta. I Comitati di base sciopereranno per un'ora, la prima o l'ultima di lezione, il 30 e il 31 ottobre. Seguiranno due astensioni dal lavoro per l'intera giornata, il 29 e il 30 novembre.

ALTRI SCIOPERI. L'elenco degli scioperi minacciati o programmati non è finito. Il 29 ottobre i dipendenti di Civilavia aderenti a Cgil, Cisl, Uil si asterranno dal lavoro dalle 8 alle 14 per protestare contro i ritardi nell'approvazione dei provvedimenti a favore del personale civile. Il 25 ottobre e il 15 novembre le strutture sindacali di base, discostandosi dall'iniziativa unitaria dei confederali, si mobiliteranno autonomamente per iniziative di sciopero che riguarderanno il settore industriale e quello dei trasporti.

Salvatore Arcella

NARRATIVA: BURGESS

La storia sul filo di «Excalibur»

Recensione di
Roberto Francesconi

La prospettiva di entrare nelle storie della letteratura britannica del Novecento per «Un'arancia a orologeria», composto nel 1962, non entusiasma affatto Anthony Burgess. «Sono assolutamente desolato per l'importanza assunta da questo libro», ripete spesso nelle interviste, ricordando con orgoglio una produzione complessa e variegata (almeno una quarantina di titoli), una vasta attività pubblicistica e una carriera artistica che si protrae dal 1959.

Burgess cominciò a scrivere per caso, dopo aver vagabondato a lungo per il mondo, senza grandi rimpianti per la natia Manchester. In quell'anno un medico gli diagnosticò un tumore al cervello e lui si mise a riempire pagine a un ritmo forsennato, allo scopo di assicurare una tranquillità economica alla famiglia. «Riuscii a mettere insieme in pochi mesi cinque romanzi prima di accorgermi che il tumore non esisteva. Con il risultato di guadagnarmi una fama di autore prolifico che non mi ha più abbandonato».

Quello del 1959 non è comunque l'unico episodio singolare nella vita di Burgess. Sono infatti celebri, in Inghilterra, le sue invettive contro la Chiesa cattolica alla quale, in ogni caso, afferma di appartenere. «La mia tesi — ha sostenuto di recente — è che Giovanni XXIII ha rovinato la Chiesa. Le sue riforme, il suo ecumenismo, il suo desiderio di tornare alle origini del cristianesimo le hanno dato un colpo gravissimo. Ora c'è un papa forte, un papa politico, molto efficiente in alcuni settori, ma per quanto riguarda la fede e la morale è un disastro, nessun cattolico sa più cosa pensare e come agire. Si potrebbe persino credere che, con tutta la buona fede possibile, Angelo Roncalli abbia fatto il gioco degli avversari della Chiesa».

Animato dall'intento di rimettere le cose a posto — o almeno di chiarire una volta per tutte i termini della questione —, da tempo Burgess propone romanzi di consistente mole, grazie ai quali spera di offrire ai lettori una guida ragionata alle principali vicende succedutesi nel corso del XX secolo. E così, dopo «Gli strumenti delle tenebre» (dove si parlava appunto di un papa) e «La fine della storia» (dove invece troneggiavano Freud e l'inconscio), lo scrittore affronta il tema del comunismo e dei burrascosi rapporti tra Est e Ovest in ambito europeo in «L'antica lama», tradotto da Marco e Dida Paggi per la Garzanti (pagg. 367, lire 35 mila).

Come sempre gli accade, Burgess mescola all'interno del libro piani narrativi diversi, oscillando tra miti, allegorie e analisi dettagliate delle avventure dei protagonisti. In questo caso il filo conduttore della storia è rappresentato dalla lunghissima caccia a Excalibur, la spada di re Artù che consente a chi la possiede di vincere qualsiasi battaglia, ricomparsa per caso in un museo sovietico dopo essere stata sottratta dai nazisti in un monastero italiano.

Intorno alla magica Excalibur ruota una saga familiare che ha per protagonisti i Jones: ci sono David, il cuoco gallese che ha fatto fortuna a New York, sua moglie Ludmilla (di chiara origine russa) e i loro tre figli, la sensuale Beatrix, il sognatore Dan e l'inquieto Reg.

Sullo sfondo appaiono i paesaggi di un buon numero di nazioni (oltre all'America e al Galles, ci sono Urss, Polonia, Italia, Gibilterra e Israele), gli avvenimenti politici più significativi del XX secolo, i servizi segreti e le utopie nazionaliste di rivoluzionari occidentali da operetta.

Il cardine etico del romanzo è costituito dalla simmetria dei sistemi politici europei: se all'Est, dove domina il socialismo reale, Stalin mostra una ferocia ormai nota, all'Ovest le cose, sostiene Burgess, non vanno certo meglio, dal momento che impera la cinica logica di machiavellica memoria del «fine capace di giustificare i mezzi».

Così, il governo britannico non esita a spedire verso una morte certa migliaia di esuli ucraini, al termine del secondo conflitto mondiale, in nome dei buoni rapporti con i signori del Cremlino. Con il risultato di mandare a monte gli sforzi di chi (Reg Jones in testa) lotta per imporre nuovi principi, usando magari metodi non sempre ortodossi.

Nonostante Burgess abbia spiegato che il suo intento era quello di scrivere una sorta di «Divina Commedia» in chiave contemporanea, con Reg e Dan nei panni di Dante e Virgilio, il complicato intreccio dei piani narrativi non consente al lettore un'identificazione immediata. Senza contare, poi, che il continuo richiamo alle leggende arturiane viene percepito con difficoltà da quanti non conoscono in maniera approfondita la letteratura medievale.

Nel complesso, dunque, «L'antica lama» è un libro abbastanza velleitario, non sempre convincente, con pagine splendide e momenti di caduta verticale. Senza dubbio lo scrittore mette in mostra una professionalità ormai consolidata (in particolare sul piano delle invenzioni linguistiche), ma il suo mestiere non basta perché il romanzo risulti all'altezza di quelli del miglior Burgess.

Anthony Burgess: una «Divina Commedia» in chiave contemporanea.

MOSTRA: PADOVA

Una testa per souvenir

Dall'Oceania (via Pola) reperti, anche macabri, di quelle popolazioni

Quattro «pezzi» presenti nella mostra padovana sulle collezioni dell'Oceania: ai due estremi, statue lignee rispettivamente dei Maori della Nuova Zelanda e delle popolazioni delle isole Salomone occidentali. Al centro, crani di antenati degli Asmat (Nuova Guinea) decorati con semi e piume (in alto); in basso, un fregio policromo di legno traforato, della Nuova Irlanda nord-occidentale.

Servizio di
Marianna Accerboni

PADOVA — Apparteneva all'Arsenale della Marina da guerra austro-ungarica di Pola una buona parte dei preziosi reperti che illustrano gli usi e i costumi dei popoli dell'Oceania, esposti a Padova, al Museo Civico del Santo fino al 2 febbraio 1992. La rassegna comprende varie raccolte, per un totale di circa 300 oggetti provenienti dall'Australia, dalla Melanesia (Nuova Guinea e arcipelaghi vicini), dal mondo magico della Polinesia (in particolare dalla Nuova Zelanda e da Samoa) e dalla Micronesia.

Sembra che parte degli oggetti che formavano la collezione del Museo dell'Arsenale di Pola, siano stati raccolti dalla fregata austriaca «Novara», tra il 1857 e il 1859, durante la prima circumnavigazione del globo compiuta dalla Marina austriaca. La spedizione fu promossa dall'arciduca Massimiliano, allora poco più che ventenne, sull'onda della moda nascente delle società geografiche e naturalistiche e delle esplorazioni scientifiche. La fregata «Novara», allestita nell'arsenale di Pola, partì dal porto di Trieste e qui fece ritorno alla fine del viaggio.

A conclusione dell'impresa la collezione etnografica e quella antropologica furono esposte nel palazzo triestino della Borsa durante la primavera del 1860. Dopo il 1918, quando l'Istria fu annessa all'Italia, le raccolte del Museo dell'Imperial-Regia Marina di Pola furono smembrate. La divisa del famoso ammiraglio Tegetthoff finì a Roma, molti oggetti furono destinati a Livorno, mentre la collezione etnografica relativa alla Melanesia, alla Polinesia e alla Micronesia pervenne, negli anni Trenta, all'Istituto di antropologia dell'Università di Padova per merito del triestino Raffaele Battaglia che allora ne era direttore.

Ma il primo nucleo della collezione patavina dell'Oceania — che riguardava gli usi e i costumi degli Aborigeni d'Australia — fu costituita all'inizio del secolo grazie alla donazione di un avventuroso sacerdote valdostano, don Giuseppe Capra. Naturalista, esploratore e geografo, il religioso fu un viaggiatore molto sensibile ai problemi dei nostri emigranti, sulla cui situazione scrisse un centinaio di pubblicazioni. Altri reperti della collezione patavina provengono dal Museo d'arte orientale di Venezia e da donazioni di studiosi dell'Istituto di antropologia.

La rassegna in corso è la prima di un programma di mostre temporanee a carattere monografico promosse dal Comune e dall'Università di Padova, in collaborazione con la Fidia Farmaceutici e volte a riproporre all'attenzione del pubblico i preziosi contenuti dei musei scientifici dall'ateneo patavino. Essa offre uno squarcio affascinante del mondo primitivo, tutt'ora in certi casi legato al neolitico, cioè all'età della pietra in cui ancora non erano in uso i metalli e nella quale ancor oggi vivono alcune popolazioni dell'Oceania.

Racconta Mila Tommaseo, curatrice della rassegna, che, recatasi qualche anno fa con la spedizione Ligabue in Melanesia, si trovò a colloquiare con alcuni pigmei Uniang. Uno di questi, alla domanda: «Sei cannibale?», rispose in modo affermativo, fornendo all'interlocutrice molte notizie su quali fossero le parti del corpo umano considerate prelibate e commestibili. In mostra lo conferma un ornamento ottenuto da un grande frammento di parietale destro umano, tranquillamente accostato a una spatola d'osso di maiale lavorata a intaglio.

Anche gli Asmat, altri abitanti della Melanesia, non disegnano, per la realizzazione di collane e braccialetti, l'uso di denti umani, al pari di quelli di cani, maiali e micromammiferi. Così pure gli ornamenti nasali (che l'indigeno infila tra le nari attraverso un buco ricavato nella cartilagine) sono ricavati da ossa umane o animali, e da conchiglie.

Alcuni crani umani decorati con piume e semi testimoniano un'altra usanza degli Asmat, fino a tempi recenti grandi cacciatori di teste. I crani degli antenati, simbolo della forza vitale, accompagnavano la vita quotidiana, appesi di giorno al collo, e di notte usati come guanciali; mentre quelli dei nemici uccisi, tenuti a stretto contatto con i genitali nelle cerimonie d'iniziazione, dovevano assicurare al ragazzo una grande forza riproduttiva. Tale tradizione è accennata anche nei fregi lignei che decorano le abitazioni e le prue delle canoe: le figure umane sono raffigurate in posizione rannicchiata per rammentare il profilo della mantide religiosa, la cui femmina si ciba della testa del maschio, simbolo e giustificazione della caccia alle teste.

Gli antenati sono molto importanti nella vita sacrale della maggior parte dei popoli dell'Oceania. I Melanesiani e i Papua li rappresentano attraverso stupende maschere lignee intagliate, dipinte vivacemente e decorate con tela di sacco e fibre vegetali. Tali maschere che, come nel teatro elisabettiano, racchiudono un significato di cerimonia totale, vengono indossate durante i riti.

Una curiosità: esistono anche delle maschere-catasto, sorta di archivio della memoria fondiaria del gruppo, che suggellano accordi politico-territoriali intervenuti tra i villaggi. Molti degli oggetti in mostra vengono usati nelle danze rituali: oltre alle maschere vi compaiono le sculture, le asce, i gonnellini di fibra, il tamburo a frizione, un bastone cerimoniale con pietra e piume, vari scudi e uno stupendo bacile in legno (Samoa). Altri sono di uso quotidiano, come le collane di capelli delle Hawaii, gli enormi orecchini di tartaruga e i cucchiai di madreperla dell'isola di Santa Cruz.

Va sottolineato che nella cultura dei popoli dell'Oceania non esiste il concetto di arte (né una parola che «traduca» il termine). Le maschere, le sculture e i fregi non sono valutati da queste genti secondo un criterio estetico, bensì in relazione alla loro importanza e aderenza alla tradizione. Dal nostro punto di vista gli oggetti provenienti dall'Oceania rammentano il gesto libero di Mirò, di Chagall e di molti protagonisti dell'arte moderna, oltre che, ovviamente, l'arte primitiva amata da Brancusi, Modigliani e Picasso.

MOSTRA: ROMA

Tesori degni di gente di polso

Nelle vetrine blindate di Palazzo Lancellotti preziosi, perfetti orologi svizzeri

ROMA — «Non è tutt'oro quel che riluce» è un modo di dire giustamente ammonitore anche quando, come stavolta, sono diamanti, zaffiri, rubini, topazi, amestiste, tormaline e perfino platino palladio a sfavillare nelle vetrine blindate allestite nei seicenteschi palazzi romani di Palazzo Lancellotti. Vi sono custoditi 500 «pezzi» praticamente unici, per la mostra di orologi e gioielli delle dodici marche svizzere riunite nell'associazione «Montres et Bijoux Geneve».

E' un trionfo dell'orologeria da polso di gran lusso (per un valore complessivo di circa 50 miliardi), firmata Rolex, Girard Perregaux, Vacheron Constantin, Patek Philippe, Audemars Piguet, Chopard, Blancpain, Breguet, Corum, Concord, Gay Freres, Golay Fils e Stahl: nomi di tutto rispetto, ma che (nonostante il prezzo) non fanno davvero tremare le vene — e tantomeno i polsi — a molti italiani.

Per convincersene basta dare un'occhiata alle cifre che i dirigenti dell'associazione «Montres et Bijoux», alla vigilia del mezzo secolo di vita, hanno reso note in una conferenza stampa: il nostro paese che, quanto a inclinazione alla spesa facile sembra non temere rivali, compra orologi per oltre mille miliardi di lire, e quasi il 45 per cento è rappresentato da pezzi in platino e in oro a 18 carati e oltre. Negli ultimi quattro anni, le importazioni dalla Svizzera sono aumentate dell'8 per cento per quanto riguarda il numero dei pezzi, ma di ben il 74 per cento per quanto concerne il valore.

Oro e platino: gli italiani tra gli acquirenti più «prodighi»

Ma, se la veste dei capolavori degli artigiani delle dodici marche associate nella «Montres et Bijoux» (che da sole coprono i tre quarti del mercato mondiale: un giro d'affari di dodicimila miliardi) è quella che più attira l'attenzione, non meno stimolante è la scoperta dei loro «cuori»: ingegnosi meccanismi, alcuni dei quali praticamente immutati da decenni, lavorati a mano pezzetto per pezzetto da meticolosi artigiani che abbracciano tutte le «specialità» dell'arte di imprigionare il tempo: cronografi e cronometri (attenzione alla differenza: i primi passano addirittura un esame per garantire la propria precisione), orologi ultrapiatti e con calendario perpetuo, a ripetizione dei minuti, con equazione di tempo, con riserva di marcia (un modello può anche anticipare al minuto il momento in cui si esaurirà la carica, se non rinnovata), con varie zone orario, con meccanismo «squelette» (dal francese «scheletro», visibile cioè attraverso una cassa trasparente) e a «tourbillon», un sistema che fu necessario inventare, assieme agli orologi da tasca, verso la metà del secolo scorso, per mantenere sempre in piano il meccanismo di marcia.

Non a caso la mostra che si è aperta ieri nello splendido palazzo romano adornato di affreschi «trompe l'oeil» si intitola «Tecnologia, moda e arte» (rimarrà aperta solo per pochi giorni, fino al 20 ottobre). Del meccanismo viene, a volte, sfruttata anche l'intrinseca bellezza come elemento ornamentale assieme ai motivi floreali e alle linee a goccia; ma l'«apparenza» conosce l'apoteosi nelle sontuose «rivieres» di diamanti nel classico taglio a brillante, ma anche a baguette, quadrato, trapezio, «poire», «mavette», e triangolo, non di rado rivestite dal più nobile del metalli, il platino al 950/1000.

r. r.

RIVISTE

Il Banco di lettura

E' in edicola col numero 10 il nuovo fascicolo del quadrimestrale di cultura «Il banco di lettura» diretto da Mariuccia Coretti e Tino Sangiglio, ed edito a Trieste dalla Stella Arti Grafiche. In sommario, Arduino Agnelli traccia il profilo del rigoroso impegno morale, riversato nella sua scrittura, di Giani Stuparich; del quale, nel centenario della nascita, la rivista ripropone due scritti pressoché sconosciuti, ma ancor oggi pieni di attualità e tensione. Seguono i contributi critici di Giorgio Baroni (il galateo e l'arte di star bene a tavola nella letteratura del '500) e di Patrizia Hansen (lo scrittore fiumano Enrico Morovich, oggi «riscoperto» dalla critica).

Nella sezione dei testi, compaiono racconti di Dario Donati (anticipazione di un romanzo ambientato tra Fiume, Carniola e Friuli nel '600), del fiorentino Paolo Ragni e del lombardo Euge nio Travaini; per la poesia, sono ospitati versi di David Maria Turoldo, Piera Simeoni, Mariuccia Coretti e una quasi inedita lirica di Biagio Marin. Seguono le rubriche sull'arte, sul teatro (di Giorgio Bergamini), sulla musica (in cui Giuseppe Radole ripercorre le giornate triestine di Vivaldi al seguito dell'imperatore Carlo VI) e sui libri.

NARRATIVA

Una saga triestina

Tre generazioni in «Giulin», di Fulvio Martin

«Scesa la via del Vento e attraversata Barriera Vecchia, Giulin si trovò in via del Torrente, una strada ampia e lunga. In fondo, sulla destra, ai piedi della collina di Scorcola, si ergeva una costruzione grigia e cupa, con tante finestre sbarrate da inferriate: la Caserma Grande.» Comincia così la storia di Giulin, un ragazzo del '99, figlio di Jacum, da Muscoli, nella Bassa Friulana. Una storia semplice, una corsa attraverso tre generazioni, dal Friuli a Trieste, dalla fine dell'altro secolo a quel tragico, maledettamente indimenticabile 5 maggio del 1945.

«Non fidatevi del romanziere, fidatevi della sua storia» scrive Fulvio Martin presentandoci il suo «Giulin», agile libriccino (una cinquantina di pagine; edizioni L'Autore, Firenze) che già nel sottotitolo inquadra localmente e temporalmente la saga dei Demarchis «dalle miserie del Friul alle foibe carsiche».

Ed allora diciamo del romanziere, un eclettico personaggio dai mille interessi, gran giocatore di bridge che, giunto alla soglia dei settant'anni, e dopo aver già provato la via del romanzo, quella della poesia e quella del giornalismo, ha sentito il piacevole bisogno di raccontare la propria storia, quale contributo alla Storia, sì, quella con la esse maiuscola, caratterizzata dai personaggi ma più spiegabile tramite le vicende dei non-personaggi.

Abbiamo detto racconto semplice, ed in effetti la semplice spontaneità che contraddistingue lo scritto di Martin è la caratteristica vincente di un libro nel quale i grandi accadimenti della prima metà del secolo vengono raccontati tramite lo scorrere quotidiano di una delle tante famiglie importate a Trieste ed in breve triestinizzatesi. Dagli ultimi anni dell'Impero alla Grande Guerra, dal fascismo al secondo conflitto fino alle tristi giornate del maggio '45.

Conosciamo così Giulin, le sue traversie, fra generosità e malefatte, in un racconto sincero che non vuol trasformare in eroe o in santo chi santo ed eroe non è. E'la testimonianza viva, frutto di amor filiale che fa un personaggio del padre, non in quanto personaggio ma proprio in quanto padre. Ma conosciamo anche Trieste, e per chi già conosce gli avvenimenti di quel periodo, è una nostalgica, veloce rivisitazione.

Martin non vuole fare letteratura, ma ha soltanto messo per iscritto quanto aveva dentro, che in fondo è quanto c'è dentro in ognuno di noi, di quelli nati e vissuti a Trieste negli anni più drammaticamente caldi. Tutto passava sulla testa dei triestini, e tra essi c'era Giulin, che trovava sempre il modo di vivere bene assicurando benessere anche alla moglie Pina, d'origine slovena, e al figlio Lalo, lo scavezzacollo che altri non è se non Fulvio Martin

Voglia di vivere senza farsi coinvolgere nei conflitti nazionalistici, voglia di stare in pace col mondo, eppure «faziosamente italiani» al punto di portare un'invisibile coccarda tricolore all'occhiello: ed ecco le manganellate titine a sancire la diversità di Trieste. Il racconto ha un finale thriller, sembra una tragedia, ma nella controcopertina Martin, oltre a rivelare l'identità dei protagnisti, racconta la vera conclusione della storia, meno tragica ma non meno emblematica. In fondo la Trieste di Giulin è la nostra vecchia, cara, impossibile ma irripetibile Trieste, antico crogiuolo del meglio e del peggio fra razze, etnie, religioni.

Gualberto Niccolini

MEMORIE

Thatcher in due libri

LONDRA — Guadagnerà sette miliardi di lire l'ex premier inglese Margaret Thatcher per raccontare i suoi 11 anni da capo del governo e i suoi umili inizi come figlia di un droghiere: il contratto, firmato con l'editore Murdoch, prevede l'uscita di due libri, l'uno «politico», nel '93, e l'altro più personale.

POESIA

Versi per chi desidera volare

La poetessa triestina Giuliana Fabricio Dei Rossi

«A chi ama e desidera volare», suona la bella dedica del volumetto «Da angoli sconosciuti», di Giuliana Fabricio Dei Rossi (LINT, pagg. 101, lire 20 mila), che si presenta domani a Trieste (Circolo della Stampa, ore 18). E la delicata farfalla di Giorgio Celiberti riprodotta in copertina sembra visualizzare l'auspicio dell'esordiente autrice triestina.

Anche lei, è chiaro, desidera volare, e l'ansia di «infinito», di «immenso» (aggettivi reiterati nei suoi versi) acquista accezioni perfino dolorose, schiudendosi a fatica piccoli spiragli nel tormentoso involucro-prigione del quotidiano. La poesia sprizza appunto da questo dissidio, tra l'amarezza del presente e l'anelito a un più «spirabil aere», a una personale «catarsi» (come la chiama l'autrice), in cui la forza dell'amore riacquisti il suo peso essenziale e vitale.

«Creare dare amare / non è sufficiente» constata la Fabricio Dei Rossi; ma nel suo disincanto balena di continuo la scintilla, più o meno vivida, della speranza: ad essa non si nega quasi nessuna delle novanta liriche racchiuse in questa silloge, sia che la meditazione rimanga circoscritta al nocciolo assorto dell'«io», sia che si allarghi agli altri e inglobi le persone amate, le case abitate, i luoghi veduti, gli episodi vissuti, perfino gli animali prediletti (come il bassotto Max, «sbadigliante / la noia del mondo»).

Sull'introversione, sul ripiegamento della disillusione, prevale, in questi versi, la fondamentale vitalità dell'autrice, la sua attitudine alla socialità, la coscienza di soffrire, tutto sommato, di una «malattia guaribile».

Senza enfasi, con accenti piani e sinceri, e con una capacità di fresco abbandono ai sortilegi della memoria, la Fabricio Dei Rossi ci avverte che, sì, «vivere è difficile», ma è una fatica che val la pena di fare, per rintracciare, prima o poi, la propria autentica «dimensione». Magari con l'aiuto della poesia.

m. i.

VERTICE DA COSSIGA

Anticrimine alla paralisi

ROMA — La clamorosa fuga dall'ospedale di Palermo del boss Pietro Vernengo ha fatto esplodere una situazione già critica. La criminalità mafiosa uccide a un ritmo di tre omicidi al giorno e lo Stato non riesce a combattere questa guerra ad armi pari. Le solite lentezze e divisioni stanno bloccando gli strumenti sui quali i ministeri degli Interni e della Giustizia stanno lavorando da settimane. Vincenzo Scotti e Claudio Martelli continuano ad affermare che tutto è pronto per l'avvio del cosiddetto «Fbi italiano», il nucleo centrale interforze per coordinare le indagini della lotta alla mafia, e della «superprocura» per coordinare invece a livello nazionale il lavoro dei magistrati. E lo stesso vale per il decreto contro il racket.

Ma questi provvedimenti non vengono varati. Dovevano essere approvati nella riunione del Consiglio dei ministri della scorsa settimana che è invece saltata. E non si farà niente neppure stavolta. Si attendeva una riunione per domani ma il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Nino Cristofori l'ha esclusa. Perciò, Cossiga ha convocato ieri pomeriggio al Quirinale prima il presidente del Consiglio Andreotti e subito dopo anche Martelli e Scotti. E con tutti loro ha esaminato i motivi di questo blocco e le strade per superarlo.

Per tutta la giornata il problema della lotta alla criminalità e degli strumenti da utilizzare è stato poi affrontato dai diretti interessati. Andreotti dice che la guerra alla mafia «non si può fare solo con la carta bollata e i combinati disposti». Un modo come un altro per affermare che occorre agire subito e pesantemente. Non si tratta — ha spiegato — di «manie riformiste» ma di evitare che le cose continuno ad «andare male». «Troppi reati restano impuniti, tanti malfattori solo liberi di delinquere a loro piacimento. Allora occorre un momento di umiltà collettiva di tutti, governo magistrati e forze dell'ordine senza questioni di prestigio o di spirito di corpo».

«Più che un'evasione è stata una libera uscita». Al ministro Claudio Martelli la fuga del boss Vernengo dall'ospedale di Palermo non è andata proprio giù. E' una vicenda destinata a creargli non pochi grattacapi in un momento nel quale è già alle prese con la difficile messa a punto, assieme al collega degli Interni Vincenzo Scotti, del nuovo pacchetto anticriminalità di cui tanto si parla ma che non riesce a decollare.

Tutto ciò spiega perché Martelli abbia reagito così duramente alla vicenda palermitana ordinando già da martedì un'indagine straordinaria sui detenuti agli arresti domiciliari e ospedalieri e chiedendo criteri più severi nella concessione dei benefici ai carcerati. Ma intanto qualcuno deve pagare. Nel caso di Vernengo — ha affermato ieri — «mancavano le condizioni minime di sorveglianza e dobbiamo accertare fino in fondo di chi è la responsabilità». E i primi a essere chiamati in causa sono i giudici della Corte d'assise di Palermo che hanno deciso il ricovero in ospedale «senza pretendere che fossero garantite le minime condizioni di sorveglianza».

Martelli, dopo aver annunciato che per il '92 la Finanziaria prevede 1000 miliardi in più per la Giustizia, ha difeso la sua «superprocura» che verrà collocata a Roma presso la procura generale della Cassazione. Ma su questa struttura, sicuramente osteggiata in qualche modo da carabinieri, polizia e finanza che temono un ridimensionamento, non sembrano essere d'accordo i socialisti. Parlando ieri a Catania, il segretario Bettino Craxi ha parlato della necessità di un «coordinamento delle forze dell'ordine operativo e penetrante» ma «non di una nuova polizia perché ne abbiamo già numerose». Il leader del Psi ha fatto anche altre pesanti affermazioni parlando di uno Stato «fragile» e «incerto» che «dà l'impressione di essere in difficoltà». «Nelle difese dello Stato — ha concluso — ci sono molti buchi attraverso i quali passa ciò che non dovrebbe passare».

LA CLAMOROSA EVASIONE DALL'OSPEDALE DEL BOSS VERNENGO

Più che fuga, passeggiata

I giudici di Palermo intanto criticano le attuali norme troppo garantiste

ALLARME

Carceri al limite

ROMA — Nei primi nove mesi del 1991 il numero dei detenuti nelle carceri italiane è aumentato di più del 30 per cento, passando da 24.670 (dati al 31.12.1990) agli attuali 32.166. Il dato emerge da un'indagine svolta dal ministero di Grazia e giustizia.

E' la Lombardia (con 4.375 detenuti) la regione che registra la maggiore concentrazione di reclusi, seguita da Campania (3.953), Sicilia (3.240), Lazio (3.200) e Piemonte (3.051). Sono 2.696 i detenuti in Toscana, 2.249 in Emilia Romagna e 1.883 in Puglia. La regione con il minor numero di detenuti è la Valle d'Aosta (152).

PALERMO — Al Palazzo di giustizia c'è molta «amarezza» per quelli che vengono definiti «giudizi sommari» inflitti a magistrati che in sedi diverse hanno concorso ad assegnare agli arresti domiciliari da scontare in ospedale il boss Pietro Vernengo. E la notizia che giungerà un nuovo ispettore ministeriale provoca più di un'ironia.

In sintesi i magistrati delle Corti osservano che «il governo farebbe meglio ad "ispezionare" quelle leggi garantiste immaginate per un Paese che non è certo l'Italia». Sono leggi, aggiungono, che hanno consentito ai difensori dei boss di chiedere provvedimenti capaci di aprire le porte dell'Ucciardone. Ed i giudici, «che sono chiamati ad applicare le leggi che altri fanno», quelle porte hanno dovuto aprire.

Ad essere più esplicito è proprio il sostituto procuratore generale Vittorio Aliquò che il 19 settembre scorso aveva chiesto alla Corte d'Assise d'appello presieduta da Pasquale Barreca di dare immediata esecuzione al decreto legge del governo che voleva riportare in carcere il boss. La Corte aveva opposto la non retroattività della legge penale.

Ma ad essere tempestivamente informati sulle decisioni dei giudici sono proprio i boss. Non c'è scandalo: sentenze pubbliche, dispositivi letti in aule dove i difensori degli imputati sono presenti. E dunque Vernengo, appena informato che una condanna inflittagli a sei anni a Lecce era divenuta esecutiva ha preso le sue immediate contromisure nel giro di un'ora.

«Vernengo sapeva che sarebbe dovuto ritornare in carcere — osserva il suo legale, Marco Clementi — ed era certo di non poter ricevere in detenzione le cure oncologiche delle quali ha bisogno, per questo ha scelto la latitanza».

Resta da chiarire come queste cure gli potranno essere garantite ora che è ricercato. Ma questo, per un boss che di eroina ne maneggiava a quintali, non deve essere verosimilmente un grosso problema. I soldi possono spalancare le porte anche più insospettabili.

La Procura della Repubblica, intanto, ha aperto un'inchiesta per accertare se Vernengo abbia beneficiato di complicità nell'evasione. Il sostituto Teresa Principato ha compiuto un sopralluogo in ospedale ed interrogato medici, infermieri e degenti. Il figlio e il genero del latitante non sono stati trovati a casa dalla polizia e gli investigatori ritengono che abbiano seguito Vernengo per assisterlo. Dove? «Il boss è a Palermo» dicono in questura.

Rino Farneti

MAFIOSO SCAPPA DALL'OSPEDALE... FORSE OBERATO DAI TICKETS?

MARANI

COMPLICATE LE VERIFICHE

Una mappa dei narcos dall'arresto del cassiere

PALERMO — «Non ci illudiamo di avere risolto il problema, ma un bel fastidio ed una perdita secca ai colombiani di Medellin l'abbiamo inflitti»: Gianni De Gennaro, che dirige il servizio centrale anticrimine della Criminalpol centrale, appare soddisfatto, mentre lascia Palermo con un fascio di documenti. E' solo una parte del «bottino», rastrellato dalla polizia in 26 tra abitazioni e studi professionali di Palermo, Roma, Perugia e Milano.

A quelle porte gli investigatori hanno bussato condotti dai fili del telefono. Quanti hanno ricevuto un avviso di garanzia e subito la perquisizione tenevano stretti rapporti con Giuseppe Lottusi, il finanziere milanese arrestato lunedì notte ed accusato di essere il front-man, il «cassiere» del cartello di Medellin in Europa.

Ed attraverso il materiale acquisito gli investigatori contano ora di tracciare una radiografia della presenza colombiana in Italia e cioè di chi li rappresenta sul mercato dello spaccio all'ingrosso. Sono le stesse persone che hanno «versato» nelle casse di Lottusi.

Lottusi è stato tradotto a Palermo e posto a disposizione dei sostituti procuratori Giusto Schiacchitano e Carmelo Carrara, titolari dell'inchiesta. Con Lottusi verrà interrogato anche Aldo Madonia, 34 anni, perito chimico, figlio del boss Francesco, accusato tra l'altro di essere mandante dell'omicidio di Libero Grassi.

Aldo Madonia ha svolto, secondo l'accusa un incarico delicato e di grande responsabilità, oltretutto faticoso. E' stato pendolare sull'Autosole, su innocenti autocarri che trasportavano ora materiali inerti, ora rottami ferrosi per nascondere i miliardi (in totale 12) che la cosca versava ai colombiani, in cambio di 600 chili di cocaina sbarcati sulle coste trapanesi dal «Big John», tra il 9 e l'11 gennaio di due anni fa. Droga destinata alle famiglie Madonia e Galatolo. Ma questo affare fu «bruciato» a Miami da John Cuffaro, che colto con le mani nel sacco, preferì il «pentimento» rendendo ampia confessione all'Fbi. Sostenne tra l'altro che lo «sbarco» in Sicilia era «sicuro» perché protetto da agenti infedeli della Guardia di finanza.

Ed i federali statunitensi chiesero la collaborazione di De Gennaro, aprendo altre falle al «sistema» in Italia. Il servizio centrale anticrimine arrestò così sia i Galatolo che i Madonia, in un covo trovò la contabilità della ditta. C'erano le cifre della droga e quelle delle estorsioni. Pagavano tutti, Libero Grassi disse invece «no». Lo uccisero, perché non facesse proseliti.

VIAGGIAVANO SU UN TIR PROVENIENTE DAL COMASCO

Bloccate armi per la camorra

C'era anche un Uzi 'made in Italy' - Sequestrata droga per 20 miliardi

Una parte delle armi sequestrate.

NAPOLI — Potentissime armi ed un ingente quantitativo di droga quasi certamente destinate alla camorra partenopea: i carabinieri del gruppo Napoli II in collaborazione con i militari comaschi, hanno sgominato nelle scorse ore un grosso traffico «bellico», di coca ed eroina che dal capoluogo lombardo serviva la mala all'ombra del Vesuvio (ma il giro pare abbia avuto anche numerose implicazioni con elementi criminali di paesi d'oltre confine come la Svizzera).

A finire ammanettate, nove persone: quattro sull'asse Cermenate-Lomazzo (due centri dell'hinterland lariano) e cinque tra Gricignano d'Aversa (in piena provinca di Terra di Lavoro) ed il comune di Sant'Antimo, proprio alle pendici del vulcano del Golfo.

I militari del gruppo Napoli II hanno inoltre sequestrato in un Tir proveniente proprio da Cermenate un vero e proprio arsenale che non è escluso servisse ad armare qualche «famiglia» dell'Agro aversano. Sul mezzo, infatti, sono state trovate ben otto potenti pistole, nove fucili ed otto mitra, tra cui un Uzi di «fabbricazione israeliana», ma con su la scritta «Made in Italy», in grado di perforare le lamiere con estrama facilità. Il tutto, nascosto sotto il sedile della cabina di guida.

Nello stesso momento i carabinieri di Como rinvenivano — in una abitazione di Cermenate — nove chili di eroina, sei di cocaina (per un valore complessivo di circa 20 miliardi) e 240 milioni di lire. Nella rete della giustizia, in questo caso, quattro persone di origine partenopea che usavano come paravento per le loro attività illecite un autolavaggio-area di servizio sulla strada per Lomazzo.

L'indagine, condotta dai sostituti di Castel Capuano, Bobbio e Dalterio, è scattata quattro mesi or sono ed ha riguardato una vasta fascia di territorio a ridosso tra la provincia casertana e quella napoletana, nel cui arco sono stati recentemente sciolti ben sei Consigli comunali (vedi collusioni tra criminalità organizzata ed amministratori locali). In quella zona fino a qualche tempo fa governava indisturbato il boss dei boss, don Lorenzo Nuvoletta.

SARONNO

Denuncia il racket e innesca gli arresti

SARONNO — Quattro persone accusate di far parte di una organizzazione di taglieggiatori che agiva nel Basso Varesotto, sono state arrestate dai carabinieri della compagnia di Saronno (Varese). I quattro sarebbero pregiudicati, professionisti in questo genere di attività criminale.

A dare l'avvio alle indagini è stato un commerciante di Saronno (Varese) che aveva già pagato in pochi mesi trenta milioni ad una banda di taglieggiatori a titolo di «protezione», ma aveva continuato a subire minacce ed intimidazioni. Alla fine, disperato di fronte ad una richiesta di pagare cento milioni in contanti, l'uomo, Paolo Bocedi di 40 anni, titolare di un negozio di mobili nel centro della cittadina, ha chiesto aiuto ai carabinieri.

Gli investigatori, dopo aver consigliato a Bocedi di mettere al sicuro presso dei parenti la moglie e la figlia di tre anni, hanno organizzato un appostamento nella zona convenuta per il pagamento, una strada alla periferia di Saronno. Quando i malviventi, uno dei quali era armato di pistola, si sono presentati all'appuntamento i militari li hanno arrestati.

La notizia dell'operazione, tenuta riservata per non compromettere le indagini, è stata invece rivelata dallo stesso Paolo Bocedi ai giornali. «L'ho fatto — ha detto il commerciante — per convincere tanti miei colleghi che pagare e restare in silenzio non serve a nulla. Bisogna avere fiducia nelle capacità delle forze dell'ordine. Occorre pure però — ha concluso — che le autorità provvedano a proteggere anche in seguito chi ha denunciato questi episodi».

CAGLIARI

Si ammala il centralinista e il tribunale resta isolato

CAGLIARI — Proseguono i disagi al palazzo di giustizia di Cagliari che da una decina di giorni, dopo lo «sfratto» dei carabinieri addetti al servizio di vigilanza, chiude gli ingressi alle 14. Ora è la volta del centralino telefonico che non funziona perché l'addetto si è ammalato. Chi vuole, quindi, mettersi in contatto da fuori con qualche ufficio o magistrato, ha un unico modo per comunicare: conoscere il numero «passante» dell'ufficio che intende contattare.

Nei giorni scorsi magistrati e avvocati avevano denunciato i gravi intralci all'attività giudiziaria in conseguenza dei nuovi rigidi orari di apertura (dalle 8 alle 14) e da alcuni giorni nelle aule dove si svolgono processi si assiste a autentiche «gare di velocità», con i giudici che invitano a più riprese le parti in causa a sbrigarsi per evitare di restare bloccati all'interno del palazzo.

Cosa che è successa qualche giorno fa a due impiegate uscite dall'ufficio con qualche minuto di ritardo e che hanno vagato per stanze e corridoi per più di un'ora, prima di essere «liberate» dalla responsabile del servizio di pulizia, l'unica in possesso delle chiavi d'ingresso.

Il prefetto di Cagliari ha convocato per domani il comitato dell'ordine e la sicurezza pubblici per discutere della situazione del palazzo di giustizia di Cagliari, anche per la segnalazione fatta dalle forze dell'ordine alla procura generale sull'impossibilità di continuare a garantire il servizio di intercettazioni telefoniche.

A POCHI CHILOMETRI DA MANTOVA

Treno deraglia, un morto

La vittima è il macchinista - Sei i feriti - Pesantissimo carico sui binari

IN BREVE

Locri, arrestato killer sul treno

LOCRI — Un pluripregiudicato pugliese di 28 anni, Giuseppe De Rosa, presunto killer, è stato arrestato la scorsa notte sul convoglio ferroviario Reggio Calabria-Taranto, nei pressi di Locri, dagli agenti della Polfer. Identificato e perquisito, il De Rosa è stato trovato in possesso di una pistola cal. 7,65 con caricatore e cartucce; due caricatori per mitraglietta; un mitra di fabbricazione cinese cal. 9 parabellum e duecento cartucce. Le armi erano avvolte in fogli di giornale e contenute in un borsone di plastica. Nel portafogli del giovane è stata trovata la foto di un noto pregiudicato pugliese, ucciso un mese addietro. Gli investigatori ritengono che il De Rosa sia giunto in Calabria per rifornirsi delle armi con le quali avrebbe dovuto compiere qualche azione delittuosa nel Tarantino.

Sequestrate azioni per 9 miliardi

COMO — Azioni per 9 miliardi sono state sequestrate al valico autostradale di Brogeda a un imprenditore di Castellanza. Luigi Consolmagno, di 53 anni, trasportava svariati certificati azionari della Unipar Spa, azienda finanziaria quotata in Borsa. Le azioni sono intestate ad una società lussemburghese. L'imprenditore viaggiava a bordo di un'auto intestata a sua volta ad una finanziaria milanese. Per la mancata dichiarazione doganale rischia una pena pecuniaria pari a un miliardo e 800 milioni.

Lucca: fratricida suicida

LUCCA — Omicidio-suicidio in Garfagnana dove un uomo di 49 anni ha ucciso il fratello di 51 sparandogli un colpo di fucile alla testa e poi si è ucciso con la stessa arma. I due fratelli gestivano assieme un allevamento di trote e sembra proprio che questa attività in comune sia all'origine del gesto.

Padre in galera per violenze alla figlia

NAPOLI — Un pensionato napoletano, Ciro Papa, di 65 anni, è stato arrestato dalla polizia con l'accusa di maltrattamenti, violenza e induzione alla prostituzione nei confronti della figlia Maria, di 15 anni. Il fatto è stato scoperto dalla polizia, cui era giunta una segnalazione telefonica da parte della stessa ragazza che aveva chiesto aiuto allo speciale «Numero Arcobaleno» perché minacciata con un coltello dal genitore.

MANTOVA — Il macchinista di un treno è morto e sei persone, un altro ferroviere e cinque passeggeri, sono rimaste ferite in un incidente ferroviario avvenuto poco prima dell'una al passaggio a livello di Gambarara a pochi chilometri da Mantova.

Il treno, il diretto 5538 Verona-Mantova, è deragliato dopo aver investito una grossa colonna di ferro, lunga 20 metri e del peso di 55 tonnellate, trasportata da un Tir e caduta dal rimorchio, rimasto incastrato tra i binari.

La vittima è il macchinista Giovanni Mischi, di 34 anni, di Villafranca (Verona). In gravi condizioni l'aiutomacchinista, Diego Zanella, di 25 anni, di Rovereto (Trento).

La circolazione dei treni della linea Mantova-Verona è stata interrotta, così come il traffico sulla statale tra Mantova e Brescia, dove si trova il passaggio a livello dove è avvenuto l'incidente.

Secondo la ricostruzione della polizia ferroviaria e dei carabinieri, poco prima dell'una al passaggio a livello di Gambarara sono arrivati due Tir con carico speciale scortati dalla polizia.

Ciascuno trasportava una colonna di ferro, prodotta dalla ditta bresciana «Atv» e diretta alla piattaforma petrolifera di Porto Marghera.

Il primo dei due Tir ha attraversato il passaggio a livello, a sbarre regolarmente alzate, senza difficoltà. Il secondo, guidato da Elio Tonin, di 60 anni di Bollate (Milano), è riuscito a passare con la motrice e poi, forse per un sobbalzo provocato da una cunetta tra i binari, il rimorchio è rimasto incastrato tra le rotaie, mentre le sbarre cominciavano ad abbassarsi per l'arrivo del treno. La colonna di ferro è caduta sui binari.

Secondo la ricostruzione tutti i tentativi per smuovere il carico nei pochi secondi a disposizione, sono stati inutili. Il diretto da Verona si è trovato i binari ostruiti, il macchinista ha cercato di frenare, ma l'impatto è stato inevitabile e violento. Il locomotore e il primo vagone sono deragliati.

Nello scontro il macchinista è rimasto ucciso sul colpo. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco per tirare fuori dai vagoni i feriti e decine di ambulanze. Il più grave è l'aiutomacchinista che ha riportato diverse fratture, tra cui quella del bacino.

DALL'ALDILA'

Identikit della mummia

VIENNA — La mummia del Similaun, l'uomo dell'età del bronzo rinvenuto circa un mese fa sull'omonimo ghiacciaio in Alto Adige a pochi passi dal Tirolo, si chiamava 'Iron', aveva i capelli biondi, era alto 1,64 e nacque il 10 aprile dell'anno 3.137 avanti Cristo a Bolzano.

Le sorprendenti rivelazioni sono state fatte nel programma radiofonico 'Tirol Journal' da un tirolese di 72 anni, Heinrich Pedross, originario di Prutz nella valle dell'Inn, il quale asserisce di essere in contatto telepatico dall'al di là con l'antenato millenario.

Nelle sue comunicazioni extra-sensoriali, il vegliardo tirolese, di professione piazzista di articoli domestici e agricoli, avrebbe altresì appreso che l'uomo del Similaun era partito con altri compagni dalla località di Zwieselstein nella valle dell'Oetz, pochi chilometri a Sud di Soelden, per cercare giacimenti di metalli sul ghiacciaio.

Lo spirito dell'uomo del Similaun avrebbe inoltre rivelato di essersi reincarnato nel nono secolo dopo Cristo nei panni di un consigliere del papa e confessato di desiderare trovare la sua ultima dimora in una cappella del Vaticano.

Al momento, la mummia è conservata presso l'università di Innsbruck dove è sottoposta a esami mentre il suo ricco armamentario di utensili, pure datati 4 mila anni, viene studiato al museo centrale romano-germanico di Magonza.

INTERVISTA CON IL CARDINALE DEL MESTRI

«Cee impreparata»

L'ex diplomatico vaticano parla del «caso Jugoslavia»

Dall'inviato
Carlo Giovanella

GORIZIA — Una figura minuta, gli occhi vispi, un clergyman rigorosamente nero con il classico colletto bianco rigido dei parroci di una volta. L'unico segno da cardinale è l'anello d'oro che porta all'anulare della mano destra. Sua eminenza Guido Del Mestri, 80 anni, ci viene incontro sorridendo nel parco di Villa San Giusto, la casa di cura dei Fatebenefratelli che l'ha più volte ospitato. Lui, nato a Banja Luka, in Bosnia-Erzegovina, da genitori originari di Medea, si sente anche isontino e ama Gorizia che l'ha visto giovane prete con l'arcivescovo Margotti.

Dai primi mesi di quest'anno si è ritirato in pensione a Norimberga, dopo 42 anni passati nella diplomazia Vaticana in giro per il mondo. E' la prima volta che viene a Gorizia da cardinale.

Eminenza, lei parla correntemente il serbo-croato, è stato a Belgrado nel 1940 quando arrivarono gli invasori tedeschi. Conosce quindi molto bene la realtà jugoslava...

«Seguo la guerra con molto interesse. Secondo me, si è perduto molto tempo in cose un po' inutili e non necessarie. Bisognava avvicinarsi al problema diversamente. Gli sloveni se la sono cavata bene perchè non hanno minoranze e sono lontani da Belgrado. Credo anche che il governo di Belgrado sia stato tutto sommato d'accordo nello scaricare la Slovenia. Un altro discorso è la Croazia dove la minoranza serba è molto forte e si fa sentire. Il governo croato doveva tenere più in considerazione questo fatto».

Come mai nel Ventesimo secolo sembra impossibile un dialogo tra cattolici e ortodossi?

«Io, nonostante tutto, non credo che sia impossibile. Alcuni ortodossi sono aperti al dialogo, ma a Belgrado c'è qualcuno dei maggiorenti di quella religione che non permette questo dialogo. C'è qualche 'freno' che non sono ancora riuscito ad identificare».

Lei è ottimista?

«Vedo una strada lunga da percorrere, ma non

Il cardinale Guido Del Mestri.

impossibile. Sarà dura, sarà uno dei dialoghi più difficili tra cattolici e non cattolici».

Il nostro ministero degli Esteri ha accusato la Chiesa cattolica di essere troppo filocroata. Lei cosa ne pensa?

«Mi sono meravigliato di questa accusa. Io ho letto tutti i discorsi del Papa e ho anche parlato con lui della guerra, la settimana scorsa, e posso assicurare che non c'è un'eccessiva apertura della Santa Sede verso la Croazia. Nel corso di quell'incontro ho anche ringraziato il Santo Padre per aver nominato per la prima volta la Bosnia-Erzegovina, la mia patria».

Secondo lei l'Occidente ha fatto tutto il possibile per fermare questa guerra?

«Come sono convinto che la Croazia e lo stesso presidente Franjo Tudjman non hanno fatto abbastanza per preparare la secessione, credo fermamente che anche l'Europa non ha fatto tutto quello che doveva e poteva fare. Da europeista convinto, mi dispiace che la Comunità non sia riuscita a superare positivamente la prova alla quale è stata sottoposta. Secondo me la Cee ha peccato di impreparazione... Forse siamo ancora troppo 'giovani'... ».

C'è stato anche chi ha avanzato l'ipotesi che lo smembramento della Jugoslavia possa far comodo a qualcuno. Quale è il suo parere?

«Può essere... Io comunque spero sempre che anche da questa dolorosa separazione si possa infine arrivare ad una qualche unità: in fondo questi popoli hanno vissuto insieme per settant'anni... Penso a una nuova unione e non allo spezzettamento come qualcuno vorrebbe. La divisione non paga mai».

Nella sua lunga carriera diplomatica, in due distinti periodi, ha vissuto per quindici anni in Germania. Come giudica la recente ondata xenofoba?

«Questa ondata xenofoba si è manifestata soprattutto nella ex Germania comunista dove la gente non è abituata a lavorare con gli stranieri. E' un problema che dovranno per forza risolvere. Il fenomeno, comunque, non mi preoccupa, la Germania avrà la forza di superarlo».

Il mondo di oggi guarda più al materialismo e alle cose terrene che alla fede. Anche la Chiesa sta attraversando un periodo di crisi. Perchè l'uomo dimentica quei valori ai quali lei ha dedicato tutta la sua esistenza?

«Questo è il grande quesito che mi pongo da anni e anni... e confesso che non ho ancora trovato la risposta. Nessuno potrà mai dire: la questione è risolta, voltiamo pagina. Rimarrà sempre una pagina aperta e rimarrà sempre la sfida a tutta la Chiesa e a ogni singolo cristiano».

Un'ultima domanda: il Papa verrà per la prima volta a Trieste e nel Friuli-Venezia Giulia nel maggio del prossimo anno. Ci sarà anche lei?

«Non lo sapevo, me lo dice lei per la prima volta. Col cuore ci sarò certamente, fisicamente non lo so. Spero comunque di esserci».

ANNUNZIO IN VATICANO

Il fondatore della 'Opus' verso la beatificazione

CITTA' DEL VATICANO — Salirà agli «onori degli altari» fra sette mesi esatti il fondatore dell'Opus Dei», l'organizzazione ecclesiale che raccoglie il fior fiore dei «Vip» internazionali di matrice cattolica impegnati «part time» nell'apostolato in tutti gli ambienti «che contano» nel mondo politico, economico, manageriale. Appena sedici anni dopo la morte, avvenuta a Roma il 26 giugno 1975, monsignor Josemaria Escrivà De Balaguer, sacerdote spagnolo con vocazione «tardiva» ma carismatico trascinatore di folle prima nella Penisola Iberica, quindi in Italia eppoi in varie nazioni del mondo cattolico, era riuscito a costruire un organismo di alto livello nel laicato cattolico, rivolgendosi di volta in volta a varie centinaia di persone in una sorta di udienze generali «ante litteram» ed esortandole «a portare Cristo nella società civile». Una nuova forma di apostolato che ebbe subito successo negli anni tra-le-due-guerre, ma in particolare nel secondo dopoguerra; il che consentì a don Escrivà di costruire un organismo che s'attirò ben presto critiche e plausi anche a livello pontificio: se, infatti, Pio XII Pacelli guardava con simpatia alla nuova iniziativa apostolica, Paolo VI Montini si dimostrò dapprima freddo e scarsamente convinto, senza peraltro concedere alla ormai poderosa «Opus» il riconoscimento tanto ambito di «Prelatura personale» e dunque di una sorta di diocesi senza territorio delimitato.

Anche la cortina di segretezza che sin dall'inizio circondò l'attività dell«'Opus Dei», consentì di alimentare gelosie e sospetti sia all'interno che all'esterno della Chiesa: la definirono, i malevoli, una «mafia bianca», fu accreditata come organizzazione segreta, si scomodò perfino la massoneria. La causa di beatificazione di mons. Escrivà fu introdotta nel febbraio di dieci anni fa, dopo che alla Santa Sede erano giunte seimila lettere da cento nazioni per sollecitarla; ad esse s'erano uniti nella richiesta decine di cardinali e un migliaio di Vescovi, nonché capi di Stato e di governo, esponenti della cultura e della scienza.

Il «processo» seguì l'iter» normale ma risultò accelerato rispetto ad altri, anche perché ben presto furono raccolte testimonianze sui miracoli del futuro Beato, tra cui la guarigione «repentina, perfetta e duratura» di una religiosa spagnola, suor Conception Boullon Rubio, affetta da una grave forma di tumore che l'aveva portata in punto di morte. Lo scorso 3 ottobre, il cardinale Felici della Causa dei Santi ha comunicato al postulatore dell'«Opus» mons. Capucci che la cerimonia di beatificazione di mons. Escrivà si svolgerà in piazza San Pietro il 17 maggio del 1992, presieduta dal Papa che da sempre è un convinto ammiratore del fondatore di coloro che son definiti «i Gesuiti del duemila».

Emilio Cavaterra

MALTEMPO: UNA 'TREGUA' IN VISTA DI PEGGIORAMENTI

L'Italia ora si lecca le ferite

Il ministro per la Protezione civile ha inviato tre esperti in Sicilia

ROMA — Mentre si annuncia l'arrivo di un'altra ondata di maltempo per i prossimi giorni e il ministro per la Protezione civile Nicola Capria ha incaricato un nucleo di valutazione, composto da tre esperti del dipartimento, di raggiungere la Sicilia per un primo esame della situazione. L'Italia intera ha vissuto ieri una giornata di relativa «calma». In Toscana è ritornato il sole: in Sicilia la situazione appare però ancora confusa. Il comando generale dei vigili del fuoco definisce infatti «stazionarie» le condizioni su Agrigento ed Enna; su Palermo, invece, si è abbattuto un nuovo violento temporale e a Caltanissetta si è aperta una voragine stradale causata dal dissesto della rete fognaria. Come misura cautelativa tre stabili sono stati fatti evacuare. A Roma, dopo il violento temporale di ieri l'altro il tempo è tornato sugli standard medi stagionali ed anche i disagi avvertiti nella zona della via Cassia e della via Aurelia, soprattutto sul versante del traffico automobilistico, sono ieri notevolmente diminuiti. Sulla Lombardia ha fatto la sua comparsa una densa foschia che però non ha causato difficoltà per la circolazione, né rallentamenti nel traffico aereo lo stesso non si può dire per quanto riguarda il Veneto e l'aeroporto di Tessera (Venezia).

NAPOLI

Per aborti clandestini denunciati undici medici

NAPOLI — Undici medici, la direttrice, un'infermiera e due telefoniste della clinica «Villa Aurora» di via Tasso a Napoli, sono stati rinviati a giudizio con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata a procurare aborti clandestini.

Lo ha deciso oggi il giudice dell'udienza preliminare Angelo Spirito che ha accolto le richieste del pubblico ministero Giuseppe Narducci.

L'inchiesta venne avviata nel settembre dello scorso anno con un «blitz» dei carabinieri nella clinica.

Gli inquirenti individuarono nella struttura sanitaria e in un ambulatorio ad essa collegata i centri dove venivano praticate interruzioni di gravidanza al di fuori dei casi e delle modalità previste dalla legge, in particolare dopo i primi novanta giorni dall'inizio della gravidanza e su ragazze minorenni senza l'osservanza delle norme.

Il processo comincerà il 9 gennaio 1992 davanti alla prima sezione del tribunale.

UDINE

Saliti a due i miliardi rapinati lunedì mattina

UDINE — E' salito a due miliardi, dopo i conteggi definitivi, il bottino dei rapinatori che lunedì mattina hanno assaltato la Banca popolare udinese, divia Cavour, in pieno centro storico a Udine. Si tratta di un miliardo e trecento milioni in contanti e di oltre 600 milioni in assegni. La conferma è giunta ieri dalla Questura di Udine che sta coordinando le indagini nel tentativo di individuare i responsabili del colpo.

Sono già state avviate le prassi se i rapinatori hanno sempre la possibilità di tenere congelati i titoli per alcuni mesi e poi «lasvarli» ossia modificarli in alcuni elementi per poi riciclarli come assegni «puliti». Continuano intanto le indagini degli inquirenti per accertare la matrice terroristica della rapina. Allo studio, in particolare, la telefonata giunta all'Ansa di Mestre e rivendicata, dopo oltre 28 ore, dal Gruppo 17 novembre.

Se appare assurdo che i terroristi abbiano atteso tanto prima di rivendicare il colpo, dando modo ad eventuali mitomani di leggere il giornale e di «approriarsi» della rapina, qualche cautela viene mantenuta rispetto al Gruppo. Pochi in Italia, infatti, conoscono questo nominativo che è legato a dei moti studenteschi che hanno agito dal 17 novembre 1973 solo in Grecia.

Roberta Missio

RAPTUS

A Turriaco: si fa harakiri sotto gli occhi della moglie

MONFALCONE — C'era stata una discussione piuttosto accesa con la moglie, da qualche tempo pare che i rapporti con lei non fossero più idilliaci. Ad un tratto Tiziano Fornasari, 30 anni di Turriaco, ha avuto un raptus di rabbia e con un gesto tragicamente plateale ha fatto harakiri. Sotto gli occhi della giovane consorte ha preso un coltellaccio da cucina e se l'è ficcato in pancia. Proprio come facevano i samurai quando c'era da salvaguardare l'onore e la dignità personali. Si è lacerato l'addome e alcuni organi interni, Tiziano Fornasari, ma non abbastanza da perdere la vita. E forse non voleva proprio che ciò accadesse, probabilmente il suo gesto doveva soltanto essere simbolico e di forte presa emotiva nei confronti della moglie. Ed infatti pare che già ieri mattina, quando lei si è recata a fargli visita in ospedale, ci sia stata la riconciliazione.

Il giovane turriachese è ora ricoverato con prognosi riservata nel reparto maschile di chirurgia dell'ospedale civile cittadino, ma non versa in pericolo di vita. L'allarme immediato dato dai familiari e l'intervento tempestivo dell'ambulanza del 118 prima e dei sanitari poi, hanno permesso di strapparlo alla morte.

ma. co.

DAGLI USA

Ilona Staller con abito largo: «E' incinta» dice un mensile

WASHINGTON — Ilona Staller è incinta; dà il lieto annuncio sul mensile Usa «Vanity Fair» Jeff Koons, l'artista newyorchese che cinque mesi fa ha impalmato a Budapest la parlamentare radicale.

«Koons mi ha detto che sua moglie è in attesa, per questo porta un vestito largo», riferisce il reporter della rivista che dedica alla coppia Koons-Staller un ampio servizio nell'ultimo numero in edicola.

«Vanity Fair» ha intervistato gli sposi durante un loro soggiorno a Pietrasanta. Nella cittadina apuana Koons è di casa: fa realizzare le sue «sculture» dagli stessi atelier di marmorari con cui lavorava Henry Moore.

«A me piacciono i jeans: potrei portarli slacciati», dice Ilona che, parlando con il giornalista americano allude di nuovo alla sua prossima maternità, mentre Jeff proibisce categoricamente alla segretaria Marina di passarle un bicchiere di vino: «Te l'ho detto mille volte: non deve bere e non deve prendere aspirine». Mano nella mano con la moglie, la chiama teneramente «l'eterna vergine».

Nessun altro particolare, su «Vanity Fair», circa la presunta data del lieto evento. Le opere di Koons — compresi i gruppi in marmo e le sculture policrome che lo raffigurano con la Staller — saranno in mostra tra qualche giorno a New York alla galleria Sonnabend.

---

†

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Livio Bellemo

Lo annunciano la moglie, i figli, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 18 ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 ottobre 1991

Partecipano al dolore di ANNAMARIA e famiglia: BIANCA, MARIELLA, UCCI.

Trieste, 17 ottobre 1991

Partecipano al lutto della famiglia: GIANNA e REMIGIO DIMINI.

Trieste, 17 ottobre 1991

Sono vicine ad ANNAMARIA le amiche: MARIA, ANITA, ANTONIETTA, LIDIA, DINA, MARIELLA, NERINA, MARIANNINA, DIOMIRA e FIDES.

Trieste, 17 ottobre 1991

Partecipano al lutto: ROBERTA BLECCI e collaboratori.

Trieste, 17 ottobre 1991

Ciao

Livio

Ti ricorderemo sempre.
I tuoi amici: MARIUCCIA, NERO; LILIANA, ALFIO; CARLA, RENZO; MARY, GIORGIO; MILENA, NINO.

Trieste, 17 ottobre 1991

Si associano al lutto: LIVIO MARCHETTI con LORENA e famiglia.

Trieste, 17 ottobre 1991

Il consiglio di amministrazione della TRIOIL Srl si associa al lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa del consigliere dottor

Livionello Bellemo

Trieste, 17 ottobre 1991

Si associano al lutto della famiglia gli amici e i colleghi del GRUPPO TRIPCOVICH.

Trieste, 17 ottobre 1991

Addolorati per la scomparsa del caro amico, partecipiamo al lutto.
— LISETTA e MARIANO GODINA e figli

Trieste, 17 ottobre 1991

Martedì 15 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela Beltrame ved. Pagliaro

Ne danno il triste annuncio il figlio NICOLO', le figlie NERINA e MARISA, la nuora, i generi, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 18 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 17 ottobre 1991

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bortolo Fragiacomo
da Pirano
anni 103

Lo annunciano la moglie GISELLA, il figlio GIOVANNI e i parenti tutti.
Il funerale partirà alle ore 11.30 di venerdì 18 ottobre 1991 dalla Cappella di via Pietà per la Chiesa di S. Giacomo dove verrà celebrata la S. Messa.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 17 ottobre 1991

IV ANNIVERSARIO

Flavio Covacci

La ferita nei nostri cuori non rimarginerà mai, ma l'amore che ci hai dato nella Tua breve vita rimarrà sempre con noi.

Mamma, sorella e nonna

Monfalcone, 17 ottobre 1991

I ANNIVERSARIO

Pietro Zorich

Sei con noi.

I familiari

Trieste, 17 ottobre 1991

IV ANNIVERSARIO
VI ANNIVERSARIO

Miei amatissimi

Franco e Maria Mogorovich

non ho mai cessato di amarvi né di rimpiangervi.

RITA

Trieste, 17 ottobre 1991

†

Marino Marsi

ha intrapreso il suo ultimo viaggio.
Lo ricordano a quanti gli hanno voluto bene la sorella RITA, gli zii FIDES e NINO, i cugini LAURA con FRANCO e CARLO con LISETTA.
Un grazie particolare agli amici di Milano per essersi così premurosamente prodigati in questa tragica circostanza.
I funerali seguiranno venerdì alle ore 10 dal Duomo di Muggia.

Non fiori ma opere di bene

Milano-Muggia, 17 ottobre 1991

Zia ELSA, DONATELLA con ALBERTO, ADRIANA con GIOVANNI sono vicine a RITA e piangono l'improvvisa scomparsa del caro

Marino

Milano, 17 ottobre 1991

Ciao

Marino

— TERESA, GIULIO e GIOVANNI

Muggia, 17 ottobre 1991

Un saluto al caro

Marino

— NORA, FLAVIA e famiglia

Muggia, 17 ottobre 1991

Partecipano:
— ANGELA
— famiglia BENSI

Muggia, 17 ottobre 1991

RITA, il tuo grande dolore è anche il nostro.
— MAURA, BRUNO, ANDREA, SIMONE

Muggia, 17 ottobre 1991

BRUNO piange l'amico fraterno

Marino

Muggia, 17 ottobre 1991

†

Il giorno 12 ottobre, dopo lunghe sofferenze, si è spento

Mario Starec

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie NILDA, i figli GIORGIO e CLAUDIO, la sorella CARLA, il fratello GIORGIO con NEREA e ROSSANA.
Un grazie di cuore alla dottoressa MANDERO, al dottor SELEM, alla dottoressa SORRENTINO e al personale medico e paramedico della Divisione neurochirurgica e della Clinica medica dell'ospedale di Cattinara per le attente e pazienti cure prestate.

Trieste, 17 ottobre 1991

E' mancata all'affetto dei suoi familiari

Olivia Marassi

Danno il doloroso annuncio il fratello PIERO, le sorelle OLIMPIA, PIERINA e UCI, i cugini EMMA e GIORDANO, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì alle 10.40 dalla Cappella di via Pietà al cimitero di Sant'Anna.

Muggia, 17 ottobre 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Tullio Varini

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto rendere omaggio al loro caro.

Trieste, 17 ottobre 1991

V ANNIVERSARIO

Mario Balbi

I fratelli e le sorelle Ti ricorderanno sempre.

Muggia, 17 ottobre 1991

I ANNIVERSARIO

Patrizia Metelli in Sfreddo

Sei sempre nei nostri cuori.

Mamma, papà

Trieste, 17 ottobre 1991

17.10.'87 17.10.'91

Dario Samec

Sempre vivo nel cuore dei suoi familiari.

Trieste, 17 ottobre 1991

Ricorre oggi il primo anniversario della scomparsa di

Erminio Cavalich

La moglie, il figlio e la nuora lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 17 ottobre 1991

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, il 16 corrente si è spento a 91 anni

Mario Boik

Ne danno il triste annuncio le figlie LIDIA e BRUNA, il genero DARIO, le nipoti PAOLA e GIULIA col marito LORENZO e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento vada alla signora ONDINA per l'affettuosa premura prestatagli e all'infermiera signora IRMA per l'assistenza recata.
I funerali seguiranno venerdì 18 corrente alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà direttamente per la chiesa S. Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 17 ottobre 1991

Partecipano al dolore le famiglie STIBIEL e KETELLAPPER.

Trieste, 17 ottobre 1991

Si associano al dolore: IVO e ANI; DARIO e MARIA; ALDO e ADI.

Opicina, 17 ottobre 1991

Partecipano al dolore: IVO, LILLI e PAOLO STIBIEL.

Venezia-Trieste, 17 ottobre 1991

Partecipa al lutto l'amica ROSETTA con famiglie PAGANO e VIANELLO.

Trieste, 17 ottobre 1991

†

Ci ha lasciato con il suo sempre dolce sorriso la nostra indimenticabile

Cesira Sisti

Danno il triste annuncio le sorelle ARMIDA, CARLA e CONCETTA (assenti), il cognato ITALO e le nipoti AURORA e ADRIANA.
Un ringraziamento a tutto lo staff medico e paramedico della casa di cura SALUS.
I funerali seguiranno venerdì 18 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 ottobre 1991

Partecipano al dolore le famiglie: SCALCHI, CIMADOR, DI GIORGIO, VALENTI, ALBERTINI, CAVALLO.

Trieste, 17 ottobre 1991

Partecipano al dolore le amiche: TOMMASINI, RUSSO, ZUPANCICH, ZACCOLO.

Trieste, 17 ottobre 1991

MARIO CARRARO partecipa con profondo dolore al lutto della moglie e dei figli dell'

INGEGNERE

Giuseppe Agostinis

Lo ricorda per la sua leale, appassionata collaborazione quale vicepresidente e amministratore delle società friulane del gruppo CARRARO e per il sincero sentimento di amicizia, saldato dalla vicinanza durante il lungo periodo di sofferenze, sempre affrontato con speranza e coraggio.
Si uniscono la moglie ELSA, il fratello OSCAR e la famiglia tutta.

Gorizia, 17 ottobre 1991

Gli Amministratori e i dipendenti delle società Officine Meccaniche Goriziane Spa e Carraro PNH Srl partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

INGEGNERE

Giuseppe Agostinis

Gorizia, 17 ottobre 1991

Mario Majcen

Partecipano al lutto NINO VATTOVANI, famiglie LUGLIO e DEGRASSI.

Trieste, 17 ottobre 1991

Piangono il caro

Iosto Tamponi

i cugini BURIAN.

Trieste, 17 ottobre 1991

Le famiglie PECORARI, MARSON, UGOTTI, VALASTRO partecipano al lutto per la morte di

Giuseppe Scamperle

e sono vicine alla nipote ELENA e alla cognata MARISA.

Trieste, 17 ottobre 1991

†

Il giorno 16 ottobre ci ha lasciato serenamente la nostra adorata mamma e nonna

Angela Canciani ved. Starri

Lo annunciano con profonda tristezza i figli MARIO con MARIUCCIA, MARIA PIA con GIORGIO, gli adorati nipoti CARLO con GABRIELLA, MARCO e PIERO con MICHELA, il fratello MASSIMILIANO e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì 18 ottobre alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 ottobre 1991

Ciao

nonna bis

— i tuoi piccoli MATTEO e MARCO

Trieste, 17 ottobre 1991

Il giorno 10 ottobre 1991 si è addormentato nel Signore

Sergio Vascotto
nato Isola d'Istria
12.3.1911

Lo ricordano a quanti lo conobbero la moglie MARIA, le figlie GABRIELLA e PAOLA, il figlio FABRIZIO con la moglie ORNELLA, le sorelle ADALGISA e ASSUNTA, la cognata ANNAMARIA con il figlio NICOLA e sua moglie EMANUELA.
I funerali partiranno da via Pietà venerdì 18 alle ore 11.45 per il cimitero di S. Anna dove alle ore 12 sarà celebrata la Santa Messa.

Trieste, 17 ottobre 1991

Partecipano famiglie VASCOTTO, VALENTA, FRAGIACOMO.

Trieste, 17 ottobre 1991

Affettuosamente vicini partecipano zia GIANNA, zia ANITA con ENRICO, i cugini ADRIANA e PAOLO.

Trieste, 17 ottobre 1991

Dopo breve malattia è mancato il nostro carissimo

Marcello Piemonti

Lo annunciano la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti, le sorelle, cognati, parenti tutti unitamente ai consuoceri.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 ottobre 1991

Partecipano al lutto: famiglie ZOLLIA.

Trieste, 17 ottobre 1991

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Emilio Colombi

le famiglie ZOCCHI.

Trieste, 17 ottobre 1991

X ANNIVERSARIO

Ermanno Baldassi

Lo ricordano la moglie e i figli.

Trieste, 16 ottobre 1991

OLIMPIADI DEL 2002

Ancora polemica sulla candidatura di Alpe Adria

TRIESTE — Il vicepresidente della giunta regionale Gioacchino Francescutto, nella sua qualità di presidente del Comitato promotore regionale per il Friuli-Venezia Giulia, è intervenuto in riferimento ad alcune notizie riportate da organi d'informazione regionali relative alle affermazioni dell'assessore regionale allo sport, Adino Cisilino, sulla proposta di candidatura di Tarvisio-Villaco-Jesenice alle Olimpiadi invernali del 2002.

«Pur evitando polemiche che mi paiono inopportune in questa fase — ha detto Francescutto — mi risulta difficile credere che simili affermazioni possano essere state dette, in tale forma, dal competente assessore regionale allo sport della nostra Regione, ma desidero sinteticamente ricapitolare i termini della situazione, come d'altronde sono emersi anche nel corso dell'incontro di Venezia del 5 ottobre con il presidente del comitato olimpico internazionale Juan Antonio Samaranch».

«L'attuale situazione in Slovenia — ha continuato — non è motivo ostativo alla candidatura e alla copertura finanziaria della manifestazione e segnalo, inoltre, che il nuovo governo della Slovenia ha riconfermato in pieno la propria adesione all'iniziativa».

«Che candidare sia cosa positiva per i ritorni in termine di immagine e, in caso di successo, anche in termini economici, è dimostrato — ha detto ancora — dal fiorire di candidature in tutti questi anni. Ricordo, infine, all'assessore Cisilino che la proposta di candidatura anche del Friuli-Venezia Giulia alle Olimpiadi invernali del 2002 è frutto di una decisione di questa giunta regionale, alla quale l'assessore Cisilino aveva dato il suo appoggio».

Intanto, a Roma, il presidente del Coni Gattai ha dichiarato che l'unica candidatura ufficiale italiana è e rimane quella di Aosta.

LEGGE SUI PARCHI E SULLA TUTELA AMBIENTALE

Verdi al contrattacco

Ben 106 emendamenti (un record) su un unico articolo

REFERENDUM

Matassa difficile da sbrogliare

TRIESTE — Se la proposta di legge in materia di parchi e di tutela ambientale dovesse essere approvata, dal punto di vista istituzionale si aprirebbero tre scenari possibili. Vediamoli nel dettaglio. Prima possibilità: il governo rinvia alla Regione la legge perché in contrasto con la normativa nazionale sui parchi approvata dal Senato il 4 ottobre scorso. Seconda possibilità: grazie all'attivazione di canali preferenziali il governo avalla in tempi brevissimi il testo di legge, lo rimanda alla Regione che provvede a pubblicarlo sul Bur già ai primi giorni di novembre. A questo punto il presidente della giunta Biasutti, sentito il comitato promotore dei referendum, può chiedere all'Ufficio di presidenza del Consiglio allargato a tre esperti esterni il parere se la nuova legge supera o meno i quesiti referendari. Sulla domanda l'ufficio deve rispondere in modo affermativo o negativo all'unanimità. Siccome il consigliere della LpT e componente di detto ufficio Cecovini ha già preannunciato che per lui la nuova normativa non inficia i referendum, il testimone passerebbe al Consiglio regionale che dovrebbe «sentenziare» in merito. Terza possibilità: la legge viene approvata anche dal governo e rimandata in Regione, ma solo dopo lo svolgimento dei referendum. Se questi non raggiungessero il quorum dei votanti oppure vedessero la vittoria dei «no» non sorgerebbe alcun problema. Ma se vincessero i «sì», la nuova normativa di fatto inficierebbe la volontà popolare espressa con lo strumento referendario. Si tratterebbe di una matassa politico-istituzionale molto difficile da sbrogliare.

TRIESTE — I Verdi l'avevano promesso e ieri hanno tenuto fede alla parola data. Sul tavolo della presidenza del Consiglio regionale, infatti, sono piovuti 106 emendamenti all'unico articolo costitutivo della proposta di legge di modifica in materia di parchi e tutela ambientale: un vero record. Dopo la discussione generale, oggi, dunque, l'assemblea regionale dovrà fare i conti con l'azione degli ambientalisti disposti a tutto pur di opporsi a quella che definiscono senza mezzi termini come una «legge truffa», «dettata — sostiene il relatore di minoranza Cavallo (Va) — dalla potentissima lobby dei cacciatori», e tendenzialmente orientata a evitare i referendum previsti per il 24 novembre.

La logica vorrebbe che i tempi tecnici necessari per evitare il ricorso alle urne siano decisamente ristretti, ma si sa, in politica, la parola «impossibile» non esiste, per cui gli ambientalisti sono passati al contrattacco, anche se la loro, occorre precisare, appare una lotta senza speranza, in quanto si trovano di fronte un agguerrito schieramento «trasversale» con in testa i 26 consiglieri che hanno sottoscritto la proposta normativa e che sono nell'ordine: Dominici (Dc), Travanut (Pds), Gambassini (LpT), De Agostini (Mf), Bomben (Dc), Budin (Pds), Bulfone (Psi), Campagnolo (Dc), Carpenedo (Dc), Casula (Msi), Cinti (Psi), Coiro (Msi), Compagnon (Dc), Del Negro (Pds), Bruno Lepre (Psi), Oscarre Lepre (Dc), Longo (Dc), Giannino Padovan (Pds), Paolo Padovan (Pds), Poli (Pds), Rigo (Psi), Sonego (Pds), Spagnol (Dc), Tomat (Dc), Trangoni (Dc) e Viezzi (Pds). Ha ritirato la sua firma Bratina (Pds).

Da una parte, dunque, Cavallo alza alte grida di rifiuto alla manovra anti referendaria, chiede «un minimo rispetto per lo statuto regionale e per la legge istitutiva delle norme in materia di referendum» e consiglia «di attendere serenamente il risultato della consultazione popolare». Dall'altra, invece, il relatore di maggioranza Tomat spiega che la proposta di legge «non è contraria al referendum, ma permette altresì di agire con completezza in un settore che abbisogna di un intervento organico e preciso e che non si può accontentare di un secco sì o no». «Del resto — precisa Tomat — è prevedibile che la normativa in discussione debba essere profondamente rivista alla luce dei testi delle leggi quadro relative ai parchi e alla caccia approvate rispettivamente al Senato e alla Camera». «La giunta ha già attivato un pool di giuristi per riesaminare il problema della caccia nel Friuli-Venezia Giulia».

Nel corso della discussione hanno espresso parere contrario alla proposta, oltre a Cavallo, i consiglieri Rossi e Wehrenfenning (Lv), Cecovini (LpT) e Vivian (Verdi), mentre sul fronte del sì si sono schierati accanto a Tomat anche Gambassini (LpT), Del Negro (Pds), Casula (Msi), Viezzi (Pds), Cinti (Psi), Campagnolo (Dc), Bulfone (Psi) e Ariis (Pli). Oggi si andrà al voto.

m. ma

SARO DAL MINISTRO

Pescatori da tutelare

TRIESTE — I problemi della pesca nel Friuli-Venezia Giulia sono stati a Roma al centro di un incontro tra il ministro della Marina mercantile Ferdinando Facchiano, l'assessore regionale all'industria Ferruccio Saro, i rappresentanti delle cooperative pescatori delle tre province costiere e il prof. Giuliano Orel, consulente dell'amministrazione regionale per questo specifico settore. Al ministro Facchiano l'assessore Saro ha esposto la necessità di una soluzione per la copertura dei danni subiti dal settore della pesca, causa le mucillagini, nel corso di quest'anno (stimati in circa due miliardi di lire, accanto alle perdite subite dalle vongolare) e l'esigenza dell'adeguamento della normativa nazionale sui turbosoffianti alle peculiarità produttive e meteomarine del golfo di Trieste. Saro ha inoltre richiesto al ministro Facchiano una deroga ai limiti quantitativi del pescato nella nostra regione, in considerazione della particolare situazione geopolitica del golfo di Trieste, «tagliato» da un confine internazionale. Per quanto riguarda il problema dei danni subiti nel corso dell'estate, Facchiano ha rilevato che è suo intendimento presentare già al prossimo consiglio dei ministri un disegno di legge per l'istituzione di un «fondo di solidarietà nazionale» per il comparto della pesca.

Respinta la mozione dei Verdi sulla situazione in Jugoslavia

TRIESTE — La riunione dei capigruppo al consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha respinto la mozione dei Verdi con la quale si chiedeva un'immediata discussione della situazione in Jugoslavia e di conseguenti iniziative per il riconoscimento di Slovenia, Croazia e Macedonia. A favore della mozione si sono espressi soltanto i capigruppo di Unione slovena, Verdi arcobaleno e Lista verde. La riunione dei capigruppo era stata convocata dal presidente dell'assemblea regionale, Nemo Gonano, dopo un incontro avuto con i consiglieri comunali verdi di Gorizia, Renato Fiorelli, di Udine, Claudio Rosati, e di Trieste, Paolo Ghersina, giunti all'ottavo giorno di digiuno per sostenere la messa in discussione della mozione. In tale documento si richiede un atto unilaterale della Regione in favore del riconoscimento delle varie repubbliche, l'invio di una delegazione del consiglio regionale presso i parlamenti nazionale ed europeo, la creazione di rappresentanze ufficiali della Regione a Lubiana e Zagabria.

Comincia domani a Martignacco il Salone dell'informatica

UDINE — Da vetrina di prodotti a fiera di progetti: è questo, in sintesi, il messaggio che l'Ente fiera di Udine ha lanciato in occasione della presentazione dell'ottavo Salone dell'informatica «Seiac '91» che si terrà a Martignacco da domani al 21 ottobre. «Il Seiac — ha detto il presidente dell'Ente fiera, Sante Biasutti — segna il primo e concreto passo verso una manifestazione, quale sarà quella del 1992 incentrata sui servizi alle imprese: la piazza dei servizi, punto nodale del Seiac '91, assume quindi la funzione di propositore di tecnologie telematiche idonee a distribuire sul territorio i servizi e si pone come momento per la verifica del nuovo ruolo che il sistema fieristico deve raggiungere».

Le potenzialità delle Casse regionali illustrate da Verzegnassi a Melzi

UDINE — Il nuovo presidente della Federazione delle Casse rurali e artigiane del Friuli-Venezia Giulia, Federico Verzegnassi, ha incontrato il presidente dell'Associazione degli industriali della provincia di Udine, Carlo Melzi. Verzegnassi ha illustrato le potenzialità del sistema delle casse a livello regionale che attualmente sta vivendo un momento particolarmente importante, visti anche i progetti di fusione avviati. Al riguardo Verzegnassi si è soffermato sulla recente «convention» di Villaco, dove tutte queste tematiche sono state discusse nella loro variegata complessità. Il presidente Melzi si è soffermato sulle caratteristiche del comparto industriale friulano, sottolineando l'importanza del rapporto con il mondo del credito. Melzi ha ricordato che attualmente l'economia friulana sta attraversando una situazione riflessiva soprattutto in alcuni comparti, precisando che un cambiamento di tendenza può essere ipotizzato solo nel medio periodo.

APPROVATO IL PROGRAMMA DELLA VISITA DI MAGGIO

Tre miliardi per il Papa

I fondi necessari sono stati reperiti - Messa in Piazza Unità?

CHIESA

Polemica su Fabris

UDINE — La rivista di filosofia teorica «Velia» è tornata sulla vicenda del biblista don Rinaldo Fabris, le cui posizioni filosofiche e religiose sono state definite «nuovo cristianesimo gnostico» dal movimento «Instaurare omnia in Christo» di Udine. L'articolista Giuseppe Mario Pizzuti si sofferma sulla compatibilità fra le posizioni di don Fabris e il suo ruolo nella gerarchia cattolica friulana.

RISPOSTA A MONS. BATTISTI

Ruffino: Anche nel Pds molti cattolici

UDINE — Le dichiarazioni dell'arcivescovo di Udine, monsignor Alfredo Battisti, fatte in occasione del recente convegno organizzato dalla Dc friulana sul «male oscuro», sono oggetto di critica del segretario regionale del Pds, Elvio Ruffino.

Il prelato ha detto che «i cattolici stanno con chi si batte per i valori cristiani».

Da molti è stato infatti interpretato che l'arcivescovo abbia invitato i cattolici a votare per la Dc, come in precedenza aveva più esplicitamente fatto il cardinale Camillo Ruini, presidente della Cei.

L'esponente del Pds del Friuli-Venezia Giulia ha chiesto in una nota un chiarimento e si è domandato in particolare «come può la Chiesa friulana non tener conto che tanti cattolici in Friuli partecipano alla vita politica, militando in partiti diversi dalla Dc e che in particolare nel Pds sono numerosi e autorevoli?».

TRIESTE — Il programma della visita del Papa al Friuli-Venezia Giulia predisposto dai vescovi della regione è stato approvato «in linea di massima» dalla Santa Sede.

Come è noto, Giovanni Paolo II sarà in visita nell'ordine alle comunità diocesane di Pordenone, Trieste, Gorizia e Udine dal primo al 3 maggio del prossimo anno, prima tappa Aquileia.

Oggi il vescovo di Trieste mons. Bellomi, in qualità di presidente del comitato regionale preposto all'organizzazione della visita del Pontefice, avrebbe dovuto tenere una conferenza stampa che, per motivi «tecnici» è stata rinviata alla prossima settimana.

L'incontro è stato indetto «per comunicare all'inizio dell'anno pastorale quello che le diocesi stanno facendo a livello pastorale in previsione della visita del Santo Padre». Dal comitato organizzatore fanno sapere che. Ciò che assorbe le maggiori energie è l'animazione pastorale attraverso cui s'intende preparare i fedeli alla visita del Papa. Quanto agli aspetti organizzativi, il comitato è «sta rispettando la tabella di marcia». Una verifica di questi problemi è stata fatta a fine agosto da una delegazione del comitato recatasi a Roma per incontrare i responsabili della prefettura apostolica.

Un confronto e un approfondimento delle problematiche organizzative è in atto con le diocesi venete che già hanno ospitato Wojtyla. Il piano finanziario è a punto: una spesa di oltre tre miliardi.

I principali momenti della visita del Pontefice sono previsti a Pordenone con i lavoratori, a Trieste con gli amministratori locali e regionali e, in università, con il mondo accademico, scientifico e culturale del Friuli-Venezia Giulia, a Udine con i giovani della regione. E' da definire il luogo dove il Papa terrà la Messa a Trieste (si parla di piazza dell'Unità) e quello dove incontrerà la comunità slovena (si parla di Gorizia).

s.p.

INTERROGAZIONE SOCIALISTA

Scontro fra Stato e Regioni «Biasutti venga a rapporto»

TRIESTE — In occasione del recente convegno di Venezia sul tema «Nuova Regione in nuovo Stato», — sostengono i consiglieri socialisti Franco Vampa ed Enrico Bulfone in un'interrogazione — il presidente della giunta del Friuli-Venezia Giulia ha ipotizzato due referendum abrogativi, l'uno su una parte di provvedimenti che accompagnano la legge finanziaria, l'altro sulla soppressione dei ministeri ancora operanti su materie affidate alle Regioni.

Lo stesso presidente Biasutti ha disertato, assieme ai vertici delle altre Regioni, la conferenza con lo Stato sulla riforma dello Stato medesimo, in particolare per la modificazione della legge finanziaria.

Con tale azione — continuano i consiglieri — si è messo in atto uno sciopero di carattere istituzionale, della cui portata si ritiene indispensabile informare opportunamente ed urgentemente il consiglio regionale.

La richiesta appare quanto più motivata dal fatto che la presidenza del Consiglio ha comunicato che una delegazione dei presidenti delle Regioni sarà ricevuta dall'on. Andreotti il 23 ottobre; incontro che sarà preceduto da un vertice con il ministro delle Regioni Martinazzoli.

I consiglieri chiedono quindi quali sono i reali intendimenti emersi in occasione dell'incontro con i vertici delle altre Regioni italiane. In particolare, se pur intendendo mantenere un atteggiamento di fermezza in merito alle richieste della integrale applicazione delle autonomie regionali sancite dalla Costituzione, la mancata partecipazione alla conferenza sia lo strumento più idoneo. Se si intenda, altresì, chiedere ragione allo Stato della mancata certificazione del fabbisogno sanitario, rilevando l'inammissibilità del rinvio, di legislatura in legislatura, delle riforme sulla Sanità, sulle pensioni e sul regionalismo.

EX SINDACO DC DI POVOLETTO

Non ci fu interesse privato in atti d'ufficio: assolto

TRIESTE — Assoluzione per il consigliere regionale dc Angelo Compagnon, 42 anni, già sindaco di Povoletto. Imputato di interesse privato in atto di ufficio, il tribunale di Udine lo condannò a 8 mesi di reclusione e due milioni di multa con la condizionale, e all'interdizione dai pubblici uffici per un anno.

Interpose appello con gli avvocati Franco Bricola di Bologna ed Ezio Franz del Foro di Udine e ieri la Corte lo ha assolto, come aveva già proposto il pg Arrigo Mellano, perché il fatto non è previsto dalla legge come reato.

L'azione penale ebbe inizio nel marzo dell'87, quando quattro consiglieri comunali di Povoletto si rivolsero alla magistratura per denunciare che il sindaco Compagnon aveva partecipato alla seduta del consiglio del novembre dell'84, nel corso della quale era stata approvata la delibera per l'adozione del nuovo piano regolatore e del regolamento edilizio.

In tale modo, secondo i denuncianti, un terreno del quale Compagnon è comproprietario con sua madre e una sorella, sarebbe stato compreso nel regime edificatorio più favorevole per la concessione edilizia rispetto a quello della lottizzazione convenzionale nella quale il fondo era stato in precedenza incluso.

Compagnon aveva espresso parere favorevole a questa soluzione, sebbene alcuni consiglieri la avessero contestata e si sarebbero poi allontanati dall'aula in segno di protesta. Nella denuncia, i quattro aggiunsero che Compagnon fece il sordo ai loro richiami e non solo non si astenne dal votare la delibera, ma partecipò anche al dibattito precedente l'approvazione dell'atto.

Il sindaco respinse l'accusa e la magistratura affidò il compito di una perizia tecnica al geometra Antonio Polo. La causa d'appello venne fissata il 27 maggio scorso e la Corte ordinò la rinnovazione parziale del dibattimento per riesaminare il geometra. Polo ha deposto ieri mattina e ha confermato il proprio lungo e minuzioso elaborato.

Miranda Rotteri

DIBATTITO AL COLLEGIO DEL MONDO UNITO DI DUINO

Volcic: 'Io e la Russia'

I giovani del Collegio del mondo unito hanno sottoposto il giornalista Demetrio Volcic a un fuoco di fila di domande sul golpe in Urss.

TRIESTE — E' cominciata con la firma sul libro degli ospiti la giornata di Demetrio Volcic al Collegio del mondo unito dell'Adriatico di Duino. Un apprezzamento discreto («se avessimo studiato qui avremmo fatto molta più strada») che ha dato il «la» alla mattinata di dibattito sull'Unione Sovietica, condotta da Volcic di fronte a una platea pungente di studenti di ogni parte del mondo.

In un'atmosfera da campus americano, l'oratore ha sedotto i giovani ascoltatori, suscitando un fuoco di fila di domande sui nuovi equilibri di potere all'indomani del 'golpe', sul ruolo dei protagonisti, sulle attese dell'Urss nei confronti dell'occidente. Lo spunto per avviare l'analisi è stato offerto dal presidente del Collegio, Corrado Belci, che ha presentato Volcic come l'osservatore 'colpevole' di quello che, al primo impatto, sembrava un prematuro ottimismo sulla pochezza degli strumenti in mano ai sovvertitori. Di qui è partita l'analisi dell'oratore: dalle rivelazioni del numero due del Kgb, che predisse a Volcic l'«inconsistenza biologica» dei fautori del colpo di stato, all'improvvisata gestione dell'operazione, alla grottesca ritirata dei tank di fronte alla fila di macchine nere dei progressisti che, dalla dacia di Eltsin, facevano ritorno al Parlamento. Un inveterato e — in quelle ore — assurdo simbolo di deferenza, che neppure il clima di restaurazione materializzato dal putsch è riuscito ad azzerare.

Volcic: «Gorbaciov non sapeva fin dove sarebbe arrivato».

Una serie di «medaglioni» ritagliati nella storia presente e calati da Volcic nell'atmosfera di dissolvimento di ogni punto fisso che investe la massa sovietica: dalla perdita di ruolo dei militari, all'esubero dei burocrati, al disorientamento del popolo bombardato da immagini di un benessere occidentale che gli anni dell'oscurantismo avevano volutamente camuffato. Volcic ha concluso il suo intervento con un'immagine di Gorbaciov ad effetto, assimilata a quella di Cristoforo Colombo: «Quando è partito — ha detto — non sapeva in che impresa si metteva nè dove sarebbe arrivato. Certo è che, se l'America non l'avesse scoperta lui, sarebbe toccato a qualcun altro. E' proprio questo il segno del genio: saper cogliere l'atmosfera del tempo e convogliarla verso un obiettivo».

Le domande dei ragazzi del Mondo Unito hanno involontariamente dato il polso delle reazioni al golpe, come sono state vissute all'interno dei Paesi satelliti, degli antagonisti imperialisti, dei potentati economici: un rumeno ha impegnato l'oratore in un'analisi su Kgb e Securitate (e Volcic ha ridimensionato il ruolo della polizia segreta sovietica, da cui la stessa nomenklatura prese le distanze, rivendicando una «libertà» di manovra avulsa da qualsiasi ragnatela spionistica); per una giovane giapponese l'interrogativo chiave rimane la risoluzione della crisi economica; per i molti interlocutori italiani gli argomenti più intriganti sono i privilegi occulti del sistema sovietico. Volcic ha messo in guardia contro i rischi di interpretazioni «demonizzatrici» dell'avversario e chiarito molti lati oscuri sull'elefantiasi dell'esercito, inquadrandola in una concezione Ottocentesca del ruolo dell'apparato militare. Un botta e risposta avvincente da cui l'oratore ha fatto fatica a congedarsi. Per gli allievi del Collegio, primo appuntamento con i nuovi equilibri internazionali, in vista della settimana di studio a Strasburgo e Ginevra in programma da sabato prossimo.

Arianna Boria

DETERMINANTE L'ALLEANZA CON LA LPT PER LE CANDIDATURE AL PARLAMENTO

Psi, troppi i «cavalli di razza» alla partenza

Servizio di **Mauro Manzin**

TRIESTE — Se Via del Corso ha chiesto a Zanfagnini il «sacrificio» di accontentarsi della carica di primo cittadino di Udine, per ora altri «diktat» sulle candidature al Parlmento non sono giunti dalla capitale. E nel Friuli-Venezia Giulia per i molti petali del garofano si preannunciano tempi duri, tempi di bufera e di scontri all'ultimo sangue, o meglio, all'ultima preferenza.

Può sembrare un paradosso, ma la realtà dei fatti vuole nella concretizzazione o meno dell'accordo elettorale tra socialisti triestini e Lista per Trieste il vero fattore discriminante dell'ingarbugliata matassa delle candidature. Esaminiamo dapprima la corsa a palazzo Madama. Nell'eventualità che il matrimonio tra Lista e Psi venga riconfermato si aprono due ipotesi. La prima vedrebbe, a vantaggio della riconferma del senatore triestino Agnelli, il «blocco» dei tre collegi senatoriali friulani (come già avvenuto nelle ultime elezioni) con una candidatura unica. I numeri più recenti, infatti, danno un'incidenza crescente in termini di percentuali di voti ai collegi friulani nei confronti di queli triestini, per cui anche il seggio di Agnelli non sarebbe così sicuro. Ma via del Corso sembra intenzionata a privilegiare la massima competitività per cui il «blocco» sembra un'ipotesi lontana. Se l'accordo tra melone e garofano non dovesse avvenire, la Trieste socialista perderebbe sicuramente il seggio a palazzo Madama a tutto vantaggio dei friulani dove peraltro sono pronti a concorrere cavalli di razza come Castiglione, Bravo, De Carli e Renzulli, l'unico cui sarebbe concessa la possibilità, nella sua veste di componente della direzione nazionale del partito, della doppia candidatura a Camera e Senato.

E veniamo ora a Montecitorio. Sul fronte triestino, se dovesse continuare l'idillio Lista-Psi, verrebbe riconfermato il nome di Camber (LpT), altrimenti scenderebbe in pista Gianfranco Carbone, anche se non si esclude, in caso di divorzio col melone, che a livello nazionale si decida di far correre Agnelli alla Camera, garantendogli così maggiori possibilità di essere eletto. Sul fronte udinese, invece, la preferenza unica complica di molto la vita. I numeri, infatti, indicano la quasi certezza matematica che un biglietto per Roma sarebbe staccato da un candidato bellunese. Le solite Cassandre poi prevedono una flessione di voti dovuta alla candidatura del dc Biasutti, vero recordman di preferenze, che potrebbe mietere consensi addirittura in campo socialista, per cui il terzo deputato acciuffato per i capelli già quattro anni fa non è più un «numero» sicuro. La certezza di approdare alla capitale rimarrebbe dunque solo per un candidato, ma gli aspiranti sono molti e tutti agguerriti, basterà fare i nomi di Renzulli, di Roberta Breda, di De Carli e di Saro per capire che siamo di fronte a una vera e propria Chimera.

LA MAGGIORANZA IN CERCA DI IDENTITA'

Psi: sindaco o a casa

Minacce del garofano di non votare i bilanci a novembre

Servizio di
Fabio Cescutti

Il Psi scopre le carte: vuole il sindaco attraverso un patto di fine legislatura e non voterà il bilancio di previsione in queste condizioni, cioè con una maggioranza che non esiste più, sorretta sugli statuti dal voto determinante del Pds. C'è dunque aria di grandi manovre e in alternativa le probabili elezioni comunali anticipate. Insomma la crisi nella maggioranza è in pieno svolgimento. Anche se, stando a quanto avrebbe detto il garofano, tutto dovrebbe passare attraverso la mozione di sfiducia costruttiva prevista dalla legge 142 sulle autonomie.

L'annuncio della proposta politica, l'ultima dicono i socialisti, per salvare la governabilità, è stata illustrata ieri nel corso del vertice di pentapartito allargato all'indipendente Pertusi e alla federazione autonoma socialdemocratica, svoltosi nella sede della Dc. «Obiettivamente non esiste una solidarietà di maggioranza — afferma il segretario provinciale del garofano, Alessandro Perelli, alla luce del no di Pli e Pri (quest'ultimo solo in Provincia) sugli statuti — e in queste condizioni il Psi non voterà il bilancio». E' la prima bomba. E soprattutto il meccanismo che fa scattare il conto alla rovescia. Entro il 20 novembre, ultima deroga ammessa dal comitato di controllo per l'approvazione dei documenti contabili di previsione, il futuro della città sarà insomma chiaro. Anche perchè il Pri ha chiesto le dimissioni del presidente della Provincia, Dario Crozzoli.

Perelli, conscio che una campagna elettorale in questo momento potrebbe svilupparsi su temi (quelli etnici) che relegherebbero in secondo piano i reali problemi di Trieste, fa appunto un'ultima proposta «riconfermando la validità dell'attuale quadro politico di alleanze per il Comune e per la Provincia». «La proposta è quella di un patto di fine legislatura — dichiara il segretario del garofano — che passi attraverso la realizzazione di alcuni punti programmatici qualificanti, un azzeramento degli attuali esecutivi, un riordino delle deleghe e in questo contesto il Psi richiede come pregiudiziale la responsabilità di esprimere il primo cittadino». I socialisti attendono una risposta lunedì, data in cui si sono riconvocate le segreterie politiche. Sempre secondo Perelli, la maggioranza potrebbe essere allargata all'Unione slovena e a quanti, tra indipendenti e verdi, «condividono questa impostazione di tipo politico e programmatico».

Paolo Castigliego rinnova invece gli attacchi a Crozzoli. L'edera conferma l'attuale alleanza, ma ritiene che questa deve essere portata avanti da persone che la garantiscono. E ad avviso di Castigliego Crozzoli non fornisce alcuna garanzia istituzionale. La Dc con il segretario provinciale, Sergio Tripani, chiede al Psi «un forte segnale politico». Si sa che non gradisce il rinnovo dell'alleanza Psi-Lista per Trieste alle elezioni nazionali di maggio. «Per adesso — continua Tripani — la proposta di Perelli mi sembra un po' semplicistica, anche se io stesso in consiglio comunale ho constatato il venir meno della maggioranza». «Il Pds? Non esiste nessun accordo» conclude il segretario della Dc.

I liberali infine danno la loro disponibilità ad esaminare la proposta socialista che secondo il Pli è in pratica un azzeramento. Ma chiedono che siano messi subito a bilancio i ricavi delle vendite relative alle privatizzazioni e quelli dei beni demaniali, precisando a quali opere pubbliche saranno destinati. Domenica mattina riuniranno la direzione.

Il quadro insomma si complica. L'Msi continua a vedere nelle elezioni l'unica possibilità di chiarimento e denuncia «l'agonia dell'amministrazione cittadina, incapace di governare e bisognosa di un altro candidato alla scomparsa, quel Pds che, consapevole del rischio d'esser cancellato proprio in caso di elezioni, 'butta a mare' gli sloveni e le loro richieste». Il Pds con il segretario Perla Lusa, in merito alla richiesta del sindaco socialista, rileva che il suo partito «guarderà con attenzione a come il Psi saprà gestire questa occasione per una svolta». Anche questo è un segnale. Come dire, già in questi giorni siamo stati determinanti.

ASSEMBLEE

Statuti approvati

Gli statuti del Comune e della Provincia sono una realtà. Ieri sera hanno infatti ottenuto il secondo via libera a maggioranza assoluta. Questo l'esito dei due scrutini. Consiglio comunale: 38 sì (Dc, Psi, Pds, Psdi, Pri, Lista verde alternativa), 6 no (Pli, Unione slovena, Verdi, Verdi margherita, la Kalc del Pds). L'Msi si è astenuto dal voto, la Lista per Trieste era fuori dall'aula. Consiglio provinciale: 14 sì (Dc, Pds, Psi e l'indipendente Pertusi); 8 no (LpT, Msi, Pri, Pli, Us); astenuta la Lista verde alternativa. Non era presente Poillucci nella Dc. La Provincia ha fra l'altro approvato, dopo una prima bocciatura, il conto consuntivo. Presenze in commissione statuto: record Dressi (Msi) con 15 su 17; Pangher (Dc) e Bekar (Lva) 13 su 17. Maglia nera: Bercè (Psdi) con 0 su 17; preceduto da Kalc (Pds), Rossi (Pli) e Hermet (dimissionario) con 1 su 17.

COMMERCIO

Intanto il terziario avanza richieste

La crisi del commercio triestino, le sue ripercussioni sull'economia dell'intera città e i provvedimenti da adottare per risollevarne le sorti sono stati gli argomenti di maggior spicco della riunione del comitato di presidenza dell'Unione Commercianti tenutasi ieri.

Direttamente collegata al precipitare della situazione jugoslava, la crisi del settore terziario locale ha investito migliaia di operatori, riflettendosi anche sull'occupazione: il presidente dell'Unione Commercianti Adalberto Donaggio ha ricordato i ripetuti inviti rivolti alle forze politiche ed economiche della provincia in merito ai rimedi da reclamare a livello governativo. «La crisi — ha detto Donaggio — va combattuta con strumenti che consentano una rapida attenuazione del fenomeno. Questi provvedimenti, però, non dovranno essere attesi passivamente: è necessaria invece una riqualificazione del servizio e una promozione dell'offerta commerciale, curando in particolar modo le esigenze della clientela locale e puntando su nuove aree di mercato. Solo così il comparto potrà contare su un futuro fatto di certezze e non solo di dubbi». Sul problema del recupero dei crediti da parte di operatori economici italiani per merci esportate a partners jugoslavi, Donaggio ha ribadito l'impegno dell'organizzazione affinchè gli enti e le autorità competenti vengano sollecitate a intervenire in maniera diretta.

Un altro argomento trattato dal comitato di presidenza riguarda il rinnovo dei contingenti agevolati: i commercianti si sono detti soddisfatti dei recenti sviluppi della questione che «lasciano ben sperare per una soluzione positiva della vertenza».

Di fondamentale importanza il dibattito sulla regolamentazione del traffico automobilistico nel centro cittadino: ancora critiche sono piovute sull'amministrazione comunale, colpevole di «aver chiuso il centro senza una preventiva indagine sulla viabilità e sui parcheggi». A questo proposito, da sottolineare l'incontro dei giorni scorsi tra una delegazione dell'Unione Commercianti e il sindaco Richetti, nel corso del quale il Comune ha dimostrato una certa disponibilità: saranno apportati piccoli correttivi all'attuale sistema di disciplina del traffico. Spiragli si sono aperti per il posteggio di piazza Tommaseo e per quello di piazza Oberdan, alle spalle della stazione della trenovia, mentre sembra che sul molo adiacente alla Stazione marittima entro novembre verrà aperto un posteggio a pagamento da 110 posti.

Si è passati quindi ad analizzare la manovra fiscale prevista dalla legge Finanziaria per il '92. Il pensiero di Donaggio è questo: «Che il governo richieda gli acconti irpef/ilor per il '91 in base al reddito '90, quando a Trieste i guadagni per la categoria saranno praticamente nulli, è un fatto assolutamente inaccettabile».

Un altro argomento che ha tenuto banco durante il comitato di presidenza è stato quello relativo alla chiusura dell'Hotel Europa. I commercianti hanno auspicato che la Regione, proprietaria dell'immobile e finanziatrice dei corsi di scuola alberghiera, persegua l'ipotesi di vendere il complesso ai privati.

L'analisi politica, sociale ed economica dei fatti accaduti e che stanno tuttora accadendo in Jugoslavia ha concluso la seduta.

MARTEDI' LA CITTA' SI FERMA

«E sciopero sia»

Un corteo di protesta per la riforma del sistema

Nella mattinata si fermeranno banche, industrie, servizi, bus, Enel e Acega - Comizio finale dei sindacati alle 10.30

E' deciso: Trieste, come il resto dell'Italia, si fermerà per mezza giornata il 22 ottobre prossimo. Lo sciopero generale proclamato da Cgil, Cisl e Uil non sarà soltanto «contro» la legge finanziaria, come ha spiegato ieri ai quadri sindacali giuliani Bruno Pizzinato segretario nazionale della Cgil, quanto «per la riforma del sistema e il varo di una vera politica dei redditi». La protesta in città si snoderà sotto forma di corteo da piazza della Borsa (il ritrovo è fissato alle 9.30) fino a piazza Goldoni attraverso il centralissimo Corso Italia. A un dirigente nazionale della Uil (si attende di conoscere il nome) sarà affidato il comizio conclusivo previsto per le 10.30.

E dopo? «Questo momento di unità dei lavoratori — ha spiegato Luciano Kakovic della Cisl — servirà a far capire al governo la necessità di non trascurare le ricadute della legge sulle tasche dei soliti lavoratori dipendenti». Antonio Verlicchi, segretario triestino della Uil, ha elencato poi le cinque questioni fondamentali poste dai sindacati: la politica dei redditi, il recupero dell'efficacia del sistema sanitario, l'avvio di nuovi rapporti tra aziende e sindacati, la ridefinizione della struttura del salario, la riforma delle pensioni.

I direttivi di Cgil, Cisl e Uil riuniti al Savoia hanno poi fissato le modalità dello sciopero: le prime quattro ore del mattino non saranno lavorate nell'industria, agricoltura, banche, assicurazioni, autostrade, poste, telefoni, commercio, turismo, Enel e Regione. All'Acega la sospensione sarà dalle 9.20 fino alla fine dell'orario di servizio, i bus si fermeranno dalle 10.30 alle 11.30, i quotidiani non saranno in edicola (gli addetti quindi sciopereranno il 21), mentre le emittenti radiotelevisive garantiranno l'informazione essenziale dando lettura del comunicato sindacale sulle ragioni dello sciopero. I cinema sopprimeranno il primo spettacolo, mentre la gestione del 'pacchetto' di quattro ore nei teatri sarà decisa a livello locale. Marittimi (trasporto merci e autogestiti) fermi per tre ore, i portuali un'ora alla fine del turno, un'ora anche i vigili del fuoco e gli operatori della sanità. Questi ultimi però garantiranno le emergenze e il pronto intervento.

Nessun servizio statale, parastatale, comunale e provinciale sarà assicurato lunedì 22 ottobre.

Il 22 ottobre, ancora, anche la Cisnal energia ha proclamato uno sciopero per l'intera giornata per i dipendenti dell'Acega. L'azienda informa così che potrebbero verificarsi dei disagi per l'utenza.

LA PROPOSTA DI PIZZINATO PER IL COMMERCIO

Un ente «scacciacrisi»

Aziende e sindacati insieme per combattere i licenziamenti

Bruno Pizzinato

Dalla tribuna del direttivo unitario Cgil, Cisl e Uil triestino, il segretario nazionale della Cgil Bruno Pizzinato lancia una proposta per sostenere l'occupazione in crisi nel commercio. Un uovo di Colombo già previsto dal contratto di categoria ma non utilizzato: l'ente bilaterale. Si tratta di un organismo composto pariteticamente da aziende e sindacati, con il contributo dello Stato e della Regione, sul modello sperimentato dalla «Cassa edile» per forme di integrazione del reddito dei lavoratori senza occupazione. In caso di crisi, anzichè licenziare, si potrebbe ricorrere per alcuni periodi a integrazioni salariali attingendo da questa cassa. «Non esistendo la cassa integrazione — spiega il leader sindacale — è possibile studiare una forma nuova di intervento che potrebbe portare benefici alle aree di Trieste e Gorizia».

«Sono convinto — insiste Pizzinato — che la regione Friuli Venezia Giulia sbaglierebbe a non percorrere e sperimentare, prima in Italia, questa strada». Un invito a forze sociali, politiche e imprenditoriali e allo stesso tempo una sfida ad abbandonare le lacrime e passare all'azione.

La «cassa commercio», che per decollare potrebbe aver bisogno solo di una legge regionale e non di una nazionale, potrebbe rappresentare inoltre il punto di incontro delle esigenze e le difficoltà di aziende e lavoratori e fungere da stanza di compensazione delle vertenze. Ma ogni azione, si sa, ha un costo e qualcuno il portafoglio lo deve aprire. Gli stanziamenti per mantenere il conto dovrebbero poi arrivare dalla stesse imprese commerciali e turistiche, da un contributo sulla busta paga dei lavoratori e da interventi di Regione e Stato. Pizzinato parla di canalizzazione dei flussi finanziari a supporto del commercio, ricordando che proprio Trieste e Gorizia dovrebbero comprendere appieno il significato di questa proposta.

Per il segretario nazionale Cgil si tratta di intervenire prima che la «febbre dell'Europa renda inutile ogni sforzo». Il riferimento è alle conseguenze della guerra del Golfo prima (con licenziamenti a raffica nel commercio, nel turismo e l'export), e alla crisi jugoslava poi.

PREINCONTRO CHIARIFICATORE AL QUIRINALE

Richetti da Cossiga?

Polemica sulla proposta Brezigar di omaggio ai «Borba»

Mentre non si è ancora spenta l'eco delle reazioni alla notizia della visita del presidente della Repubblica Cossiga a Trieste il prossimo 3 novembre, si sta già predisponendo il programma della cerimonia. E'possibile che il sindaco Franco Richetti venga ricevuto al Quirinale nei giorni immediatamente precedenti la visita triestina del Capo dello Stato. Un incontro che potrà definitivamente chiudere le polemiche e gli equivoci sorti in occasione del recente «blitz» triestino di Cossiga.

La parte del programma riguardante la visita di Cossiga alla Risiera di San Sabba sarà curata direttamente dal presidente del Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche, il presidente della Provincia Dario Crozzoli. In una nota, Crozzoli esprime la sua soddisfazione per il ritorno del presidente a Trieste, che varrà «non solo una solenne conferma dell'impegno con noi assunto dal presidente Cossiga ma anche a fugare ogni ombra sul rapporto tra il capoluogo regionale, la nostra gente e la figura e l'opera difficile della massima autorità della Repubblica».

Esprime soddisfazione anche il consigliere regionale della Dc Lucio Vattovani, esponente dell'Associazione delle comunità istriane. Commentando la visita di Cossiga alla foiba di Basovizza, Vattovani sottolinea che «Sarà così sanzionata finalmente la solenne presenza della Nazione, per la prima volta dal dopoguerra, in un luogo di dolore e di ricordi così impresso nella memoria delle genti di queste terre. Con la loro commossa presenza sul Carso triestino, gli istriani ricorderanno anche i tanti scomparsi nelle foibe della loro terra e gli innumerevoli episodi di violenza e sofferenza subiti».

Si accende, intanto, la polemica intorno alle parole del consigliere regionale dell'Unione Slovena Brezigar che ha invitato Cossiga a rendere omaggio anche ai quattro sloveni fucilati a Basovizza. Il consigliere regionale Sergio Giacomelli replica affermando che «Brezigar sta facendo concorrenza a Samo Pahor. L'esponente sloveno non è nuovo a questa provocazione in quanto nel 1989 aveva presentato una proposta di legge in consiglio regionale per ottenere per i quattro fucilati nientemeno che un parco della rimembranza. Immediatamente ho provveduto a informare con una lettera tutti i consiglieri regionali sulle motivazioni che hanno portato alla fucilazione di queste persone».

Giacomelli allude all'attività dell'organizzazione clandestina 'Borba', attiva fino al 1930. I quattro fucilati erano Ferdo Bidovec, Franjo Marusic, Zvonomir Milos e Alojz Valencic. Dall'1 al 5 settembre furono processati dal Tribunale speciale fascista e condannati a morte. «Lo scopo ultimo della Borba - sostiene Giacomelli - era quello di provocare una guerra tra Italia e Jugoslavia per annettere il nostro territorio a quel paese che, all'epoca, è bene ricordarlo, era retto da una monarchia e da un regime autoritario come l'Italia».

RIENTRO DELLE SALME DAI CAMPI DI PRIGIONIA IN SASSONIA

Spazzapan: sepoltura cercasi

Nessuna traccia dei parenti dell'unico soldato triestino rinvenuto a Zeithaim

Associazione delle famiglie dei caduti: «A Padova»

Se non sarà reclamata, la vittima finirà a Bari

Un nome e due dati. Angelo Guido Spazzapan. Nato il 9 luglio 1920, morto in Germania il 5 marzo 1944. Una traccia esilissima, forse troppo vaga per riuscire a risalire ai suoi parenti ancora in vita. A Spazzapan appartiene uno dei sedici corpi di soldati della nostra regione identificati nei campi di sterminio della Sassonia. Le salme tra qualche settimana verranno riportate in patria. «Sarebbe giusto che Spazzapan potesse essere sepolto nel cimitero scelto dai suoi cari». Julia Slataper, presidente del comitato triestino dell'Associazione famiglie dei caduti, in queste settimane si è rivolta all'anagrafe del Comune, ha telefonato a vuoto, ha cercato di acquisire tutte le documentazioni disponibili. Prima di rassegnarsi, però, le vuol provare tutte.

Se nessun parente di Angelo Guido Spazzapan si farà vivo, la salma del soldato triestino morto nel '44 sarà inumata all'ossario militare d'oltremare di Bari. «Il comitato padovano dell'associazione - spiega la Slataper - ha lanciato un'iniziativa per concentrare in un ossario nelle vicinanze della città del Santo tutte le vittime del Triveneto. Per ottenere la sepoltura a Padova, tuttavia, è necessaria una richiesta da parte dei parenti del militare ucciso. Altrimenti, la salma, dopo una cerimonia a Redipuglia, finirà a Bari. Ne ho chiesto le ragioni al commissariato per le onoranze ai caduti in guerra del ministero della Difesa. Mi hanno detto laconicamente che lì c'è posto». Il riferimento del comitato provinciale dell'Associazione famiglie dei caduti è in via Dante 7, dalle 10 alle 12, tutti i giorni tranne il sabato, con telefono 631054.

Dopo l'apertura delle frontiera dell'ex Germania orientale, il commissariato ha potuto svolgere quel lavoro di approfondita ricerca che per oltre 40 anni gli era stato impedito dalle autorità di Berlino Est. Dallo scorso maggio ad agosto una commissione ha visitato un'ottantina di paesi della Sassonia identificando 360 luoghi di sepoltura. Nel solo cimitero di Zeithalm, al confine con la Polonia, sono stati recuperati 650 caduti, tra i quali i sedici soldati provenienti dalla nostra regione. Storie per molti versi simili, drammi rimasti in sospeso nell'attesa di vedere aprirsi i confini dell'Est e riportare in patria quei corpi.

Apprendendo la notizia dell'esito della missione della commissione italiana in Sassonia, i parenti di alcune vittime l'avevano commentata con parole amare, in cui commozione, rabbia e l'ondata dei ricordi si mescolavano. Ostinatamente, la sorelle di un militare di Majano caduto a Zeithaim si era addirittura rifiutata di credere al ritrovamento del cadavere del fratello. «Sono arrivata davanti a quel campo di concentramento per recuperare il suo corpo ma seppi che sopra le salme erano passate le ruspe dei russi. No, non è possibile che le ossa di Adalgisio siano state ritrovate».

ro.de.

NUOVO CASO TRA I TIR SBARCATI DA SMIRNE

Altra 'ero': 31 chili

FLASH

«Trieste Centro»

Questa sera, alle 20, nella sala maggiore dell'Unione commercianti, in via San Nicolò 7, si terrà l'assemblea di tutti gli aderenti al consorzio «Trieste Centro». L'assemblea affronterà lo scottante tema inerente la crisi cittadina e i possibili modi per sollevarla.

Convegno in Seminario

Si terrà questa sera, alle 18.30, nell'aula magna del Seminario vescovile di Trieste, in via Besenghi 16, la conferenza di apertura del convegno «Responsabilità e solidarietà», di cui sarà relatore monsignor Vincenzo Fagiolo, presidente della commissione per l'interpretazione dei testi legislativi.

Marzano dal questore

Il generale Salvatore Marzano, comandante la Regione carabinieri Friuli-Venezia Giulia che ha sede a Udine, ha fatto visita al questore di Trieste, Alfredo Lazzerini. L'alto ufficiale dell'Arma, accompagnato dal tenente colonnello Gianfranco Antonini, ha affrontato con il questore e il vicequestore vicario, Umberto d'Acierno, i problemi dell'ordine e della sicurezza pubblica nella provincia di Trieste.

Pescatori al voto

Domenica prossima dalle 8 alle 17 all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, in via degli Stella 1, si svolgeranno le elezioni per il rinnovo del direttivo dell'Ente tutela pesca, cui parteciperanno tutti i possessori della licenza regionale di pesca valida per l'anno in corso.

Doppio colpo di Guardia di finanza e carabinieri. A soli due giorni dalla scoperta di oltre 23 chilogrammi di eroina, occultati su un Tir turco carico di filati sbarcato con il traghetto «Kaptan Burhanettin Isim» i militari hanno «raddoppiato». I finanziaeri, con la collaborazione dei colleghi della «Benemerita», hanno individuato un'altro camion, anch'esso sbarcato nel Punto franco nuovo dalla nave che settimanalmente collega il porto turco di Smirne con Trieste, nel quale erano stati nascosti 60 pani dello stesso stupefacente per un peso di 31 chili e 200 grammi.

L'«ero», di qualità diversa da quella dell'ultimo ritrovamento, era in questo caso già raffinata e una volta tagliata con altre sostanze avrebbe consentito un guadagno di circa 35 miliardi di lire.

Il conduttore dell'autotreno, un cittadino turco di 35 anni del quale essendo ancora in corso le indagini non è stata rivelata l'identità, è stato arrestato, il mezzo sequestrato.

«Tagliata» e smerciata, la partita d'eroina avrebbe reso un guadagno di circa 35 miliardi.

L'eroina era contenuta in un doppio serbatoio, saldato con particolare accortezza all'interno di quello per il carburante, cosicchè al battito di quest'ultimo non si producesse il classico rumore di un recipiente vuoto. Solo l'insistenza nell'attivazione dell'unità cinofila antidroga delle Fiamme gialle ha permesso la sua individuazione. Dopo aver parzialmente vuotato il serbatoio dal gasolio, dichiarato in quantità troppo esigua per essere credibile, il cane ha dato segni d'allarme. Da qui l'intervento e la scoperta dell'«ero». I militari stanno ancora controllando altri dei circa 30 camion giunti sabato scorso a Trieste. Il sostituto procuratore della Repubblica Piervalerio Reinotti ha già avviato le indagini anche per accertare chi era in attesa della partita di droga.

E' la prima volta che i corrieri rischiano in coppia, nello stesso viaggio. Forse i malviventi ritenevano che la grave crisi jugoslava «distraesse» le forze dell'ordine impegnate nella sorveglianza dei confini. Resta da verificare se i due corrieri appartengano alla medesima organizzazione. Nel primo caso lo stupefacente, in 44 pani, era stato trovato in tre doppi fondi ricavati nei longheroni trasversali. I finanzieri avevano «rivoltato» completamente il camion poichè proveniente da una zona di produzione della droga. Una segnalazione giunta nel frattempo ai carabinieri aveva avvalorato i sospetti.

L'impegno delle forze di polizia, che l'onorevole Franco Piro in un'interpellanza alla Camera ha chiesto se siano presenti in numero sufficiente a Trieste, è destinato ad aumentare. Entro l'anno i collegamenti da Smirne dovrebbero essere raddoppiati, con l'introduzione di un altro traghetto turco sulla stessa rotta del «Kaptan Burhanettin Isim».

NASCE UNA SOCIETA' PER LA PESCA E LA MARICOLTURA

Cozze: Trieste nel Mar Nero

Sono stati scelti gli allevatori per la capacità di produrre con moderne tecnologie

Per la prima volta in Europa, la Federazione italiana maricoltori ha concluso un accordo internazionale con l'Istituto di biologia dei mari di Sebastopoli, in Crimea, che avrà come finalità l'istituzione di una società mista per la pesca e la maricoltura nel Mar Nero.

Partner europeo della società sarà proprio Trieste, preferita a tante altre località d'Europa dove esiste una produzione ben più massiccia di quella del nostro golfo, perché la tecnologia per gli allevamenti e la produzione per metro quadrato hanno fatto sì che questo sistema sia stato reputato il migliore per portare anche nel Mar Nero allevamenti altamente produttivi di cozze, e, in un secondo tempo, di vongole, branzini e orate.

Tutto questo con investimenti relativamente modesti, nonostante una produzione rilevante.

Proprio due anni fa, nell'ottobre dell'89, una delegazione sovietica fece visita a Trieste per partecipare a un convegno tecnico-scientifico ed economico sulle mariculture, e in quell'occasione incontrò l'assessore all'industria Ferruccio Saro e il presidente della

Traguardo raggiunto senza l'aiuto regionale

Camera di commercio, l'on. Giorgio Tombesi.

«Saro, in quell'incontro, promise un aiuto da parte della Regione con l'istituzione di borse di studio per i ricercatori e i tecnici sovietici che dovevano apprendere le tecnologie triestine, ma sino a questo momento — commenta amaramente Mario Bussani, presidente nazionale della Federazione italiana maricoltori — a due anni di distanza, la Regione non ha onorato gli impegni presi trascurando completamente il sostegno dell'iniziativa. Stesso discorso vale per la Camera di commercio che, nonostante le assicurazioni e le belle parole di allora, non ha dato alcun supporto né tecnico né economico per favorire lo sviluppo dell'iniziativa. Tutti gli oneri, quindi, sono a carico della Federazione».

Se Trieste è protagonista di quest'iniziativa unica in Europa nel settore per quanto riguarda i rapporti con l'Est, quindi, non è certo per merito delle autorità triestine.

La firma dell'accordo averrà tra pochi giorni, per la precisione il 22 ottobre, presso l'Istituto di biologia dei mari di Sebastopoli, alla presenza di Bussani e delle autorità locali (quelle sovietiche ovviamente).

L'esigenza di creare tali allevamenti di cozze nasce dal grande incremento del turismo registrato a Yalta, il principale centro turistico dell'Ucraina, e forse dell'intera Unione Sovietica che nell'arco dell'anno raggiunge anche due milioni di visitatori contro una popolazione di sessantamila abitanti. L'Ucraina, e in particolare la Crimea, è ricchissima di prodotti agricoli, tra i quali non è ultimo il vino Tocai, importato in passato molto probabilmente dal Friuli. I prodotti ittici, invece, scarseggiano e un loro incremento servirebbe ad aumentare le disponibilità e le varietà alimentari per il turismo.

Federica Clabot

INFORTUNIO AL MOLO 7°

Cade dal Tir

Una brutta caduta, complice l'insidia della pioggia. Michele Tognon, 25 anni, Grado, via Caprin 30, al momento di sistemare il proprio camion, non ha fatto i conti con la scivolosità del piano di lavoro, trovandosi così in un letto di ospedale con prognosi riservata. L'infortunio è avvenuto martedì, attorno alle 16.30, nell'area del Molo Settimo. L'autotrasportatore, stava lavorando sul proprio camion, impegnato nell'operazione di chiusura del telone, quando è scivolato ed è caduto all'indietro battendo la testa. Il giovane è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale di Cattinara. Sul posto, per gli accertamenti del caso, sono intervenuti i poliziotti del Commissariato dello Scalo marittimo. Accolto all'ospedale, i medici gli hanno rilevato un trauma cranico con frattura temporale sinistra, ottoragia sinistra, frattura scompensata alla clavicola sinistra. La prognosi è riservata. Il giovane è ora ricoverato al reparto di Neurochirurgia.

Autista ferito

Se la caverà con sessanta giorni di prognosi il triestino Tullio Fucini, 64 anni, via Venier 1, uscito di strada con la propria automobile a San Foca di San Quirino, in provincia di Pordenone.

Fucini ha riportato una frattura all'avambraccio sinistro.

«Passeur» denunciati

Hanno agevolato, a scopo di lucro, l'ingresso clandestino di sette cinesi, due uomini e cinque donne. Con questa accusa due triestini sono stati denunciati dalla polizia ferroviaria di Mestre. I due stavano viaggiando su un treno diretto a Milano.

TRA COMUNE E PROFESSIONISTI

Quella variante della discordia

Anghelone (nella foto): 'Concessioni, via libera'

La «variante 25», quella modifica al piano regolatore di Trieste che il Tar ha annullato la settimana prima di ferragosto, sta contrapponendo in una infinita querelle l'amministrazione comunale, i professionisti e la Regione. Se ne è parlato a lungo ieri pomeriggio al Savoia all'interno del convegno «Il nuovo piano regolatore di Trieste» organizzato dall'Istituto nazionale di urbanistica.

Ognuno giura che la situazione è «chiara», pur arrivando a conclusioni diametralmente opposte. I professionisti ritengono che il caos sia ormai preda della burocrazia. Così, nonostante un ordine di servizio disposto dal sindaco e dal segretario generale per l'applicazione della disciplina urbanistica, mancherebbero indicazioni certe sul comportamento da tenere.

Secondo l'assessore comunale alla pianificazione urbana Luigi Anghelone non vi sarebbero difficoltà. «Ritengo necessario ribadire — ha affermato — l'inesistenza di impedimenti che ostacolino il rilascio delle concessioni edilizie». L'ordine di servizio, inviato anche a tutti gli ordini professionali, darebbe una risposta alla casistica presente sulle scrivanie comunali rifacendosi alla normativa del piano regolatore del 1969 integrata con le norme regionali e nazionali che nel frattempo sono state emanate. «In pratica — ha proseguito Anghelone — non vi sono forzature rispetto a quanto avevamo previsto con la variante 25». Il Comune in sostanza si è premurato di dotarsi di una norma di salvaguardia per evitare stravolgimenti di quella che è la linee fin'ora seguita. «Eppoi — ha concluso — non è il 'merito' della variante che il Tar ha respinto, ma il decreto di applicazione adottato dalla Regione. Una svista burocratica che non inficia la qualità delle scelte adottate all'unanimità dal Comune».

I professionisti smentiscono l'assessore rilevando la confusione che regnerebbe negli uffici, «in crisi anche nel rispondere alle domande fino a poco tempo fa semplici — ha attaccato l'ingegner Giovanni Cervesi — e ciò è sintomo della difficoltà che esiste nell'interpretare le norme. Dopo la bocciatura della variante 25 la Regione ha emanato una nuova disciplina urbanistica e l'ordine di servizio del sindaco è stato vanificato. Di fatto siamo all'immobilismo. Anche le imprese costruttrici cominciano a risentire della situazione non ottenendo più lavori da eseguire. Tanto più langue il lavoro di progettazione».

Contro la bocciatura della «variante» la Regione ha presentato ricorso al Consiglio di Stato, ma l'assessore Carbone non ha risparmiato qualche frecciata al Comune di Trieste ricordando come «il Comune si è rifiutato, per ragioni politiche interne, di procedere alla riadozione della '25' apportando le modifiche che avrebbero permesso alla Regione una nuova adozione del piano. Di fatto si è preferito riportare la situazione edilizio programmatoria al piano regolatore del 1969, che nelle stesse aree comprese nella variante incriminata prevede un indice doppio di edificabilità».

«Si sarebbero create tutte le premesse — ha continuato Carbone — per una edificabilità massiccia di Trieste, vanificando la logica del nuovo piano regolatore cittadino in elaborazione. Di fatto la Regione ha emanato delle direttive e delle norme di salvaguardia che riportano la situazione a quelli che erano gli standard previsti dalla '25'».

Carbone ha infine fatto presente che se il Consiglio di Stato, la cui sentenza è prevista entro la fine di novembre, darà la sospensiva contro l'annullamento si tornerà ad operare come non fosse successo nulla, in caso contrario si lavorerà con le norme di salvaguardia emanate dalla Regione.

COMUNE

Un piano regolatore fatto in casa

Il nuovo piano regolatore del comune di Trieste partirà da «zero», quasi l'intero territorio dovesse essere regolamentato per la prima volta. L'assessore comunale alla pianficazione Luigi Anghelone vuole arrivare a una normativa finalmente nuova nello spirito e nei principi, ma soprattutto vuole un piano «a misura di Trieste».

L'elaborato dovrà essere frutto, secondo l'assessore, di uno studio «sul campo» fatto da chi in città e nel territorio opera. «Il piano regolatore comunale lo facciamo noi — ha ribadito Anghelone — secondo le direttive impartite dall'amministrazione d'intesa con la commissione urbanistica, avendo come supporto permanente e determinante un ben individuato staff di progettisti e architetti triestini, nonchè di altre componenti socioeconomiche locali». Nessuno escluso, quindi, e porte aperte a tutte le indicazioni. Sarà poi la commissione a selezionare quelle che entreranno di diritti nel nuovo piano regolatore generale.

La vicenda della variante «25» non inciderà nei tempi di lavoro nè nelle scelte che saranno effettuate e a scanso di equivoci l'assessore parla di «nuovo piano che segue una strada propria rispetto alla situazione attuale».

Un piano tutto triestino ma il coordinatore sarà un 'estero', seppur di fama internazionale. Nei giorni scorsi infatti è stato perfezionato l'affidamento dell'incarico al professor Portoghesi, al quale competerà «il coordinamento degli elaborati che in loco verranno predisposti». Una supervisione, in sostanza, che nelle idee dell'assessore non dovrebbe snaturare una matrice triestina del piano regolatore.

FURTI SACRILEGHI / A RISCHIO I TESORI RELIGIOSI CUSTODITI NELLE CHIESE CITTADINE

«L'arte sacra è indifesa»

Cuscito (foto) dà l'allarme e prepara un inventario

La gravità dei furti delle reliquie di Sant'Antonio a Padova e di San Giorgio a Chieri dalle rispettive basiliche ha fatto riemergere il grave problema della tutela del patrimonio artistico e religioso custodito nelle chiese. Trieste è stata una delle città più colpite da questi furti sacrileghi. Nel 1984 venne trafugata parte del tesoro di S. Giusto dalla cattedrale (a fianco riferiamo della vicenda giudiziaria). Si scoprì allora che non c'era un sistema d'allarme e che lo stesso inventario dei beni era incompleto.

A lanciare un vero e proprio sos sui rischi che corre tale patrimonio nella diocesi di Trieste è il professor Giuseppe Cuscito, docente di storia del Cristianesimo alla facoltà di magistero e autorevole componente della commissione diocesana di arte sacra. Cuscito è il più profondo conoscitore dei beni ecclesiastici triestini. La Provincia gli ha affidato la cura di un'edizione speciale su questo particolare patrimonio artistico da dare alle stampe in occasione della visita del Papa.

«In gran parte delle chiese — riferisce lo studioso — mancano sistemi di allarme adeguati. Gli inventari quando ci sono sono vecchi; gli ultimi risalgono agli anni '30. Non esiste una schedatura delle varie opere, salvo quella effettuata dalla Soprintendenza che comunque riguarda le chiese più dotate». IL professor Cuscito fa anche parte del comitato scientifico della mostra su «Mille anni di oreficeria in Friuli-Venezia Giulia» in programma nel prossimo anno a Villa Manin. Alla rassegna Trieste e le sue chiese daranno un significativo apporto. Tra i pezzi più pregiati figurano un reliquario d'argento del 1200, il crocefisso dei Battuti, un ostensorio a campanile del '500, altri pezzi di epoca barocca e soprattutto dell'800.

«La stessa commissione diocesana di arte sacra — confessa lo studioso muggesano — non si è mai occupata di una adeguata tutela di questi beni. «Ho suggerito al vescovo Bellomi che nel corso delle visite pastorali si compia un accurato sopralluogo al patrimonio artistico delle parrocchie per effettuarne l'inventario o per aggiornarlo».

Nel 1974 monsignor Santin pensò alla realizzazione di un museo diocesano di arte sacra in vista del quale istituì con decreto un comitato di tre persone, tra cui lo stesso Cuscito. Seguirono le dimissioni del presule istriano e della cosa non si sentì più parlare tanto è vero che quel comitato non si riunì mai. L'iniziativa pare interessare anche l'attuale vescovo che avrebbe previsto di ospitare la sede museale nei locali della curia ora in fase di restauro.

La cattedrale di San Giusto, il duomo di Muggia e la chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo in Ponterosso possiedono la quota più rilevante di oggetti di arte sacra. Il furto sacrilego dell'84 privò San Giusto di una parte rilevante del suo tesoro: quattro busti reliquari di altrettanti apostoli di produzione austriaca risalenti al '500 donati alla diocesi da Papa Pio II; un reliquario con l'omero del martire triestino di bottega barocca con piedistallo gotico; un grande ostensorio in argento dorato dono del re di Francia Luigi XVIII; e altri pezzi di minor pregio. I ladri, forse per superstizione, non se la sentirono di portare via le reliquie che estrassero dai preziosi contenitori lasciandole sul posto, diversamente da quanto è avvenuto a Padova e a Chieri.

Episodi in ogni caso ricorrenti che testimoniano come il patrimonio artistico ecclesiastico sia ormai da tempo preso di mira dalla malavita. Nel vicino Friuli, dopo i saccheggi compiuti nel post-terremoto nelle chiese, la curia udinese ha istituito il Museo di arte sacra recependovi i pezzi più pregiati delle sue parrocchie che in qualche caso sono stati sostituiti da pregevoli copie.

Sergio Paroni

FURTI SACRILEGHI / UDIENZA RINVIATA AL TRIBUNALE DI PAOLA

Quattro i presunti profanatori di San Giusto Forse predarono anche Santa Maria Maggiore

PAOLA — Per nullità del decreto di citazione di uno dei quattro principali imputati, è stato rinviato a nuovo ruolo l'atteso processo nei confronti della gang napoletana che si sarebbe resa responsabile dei clamorosi furti sacrileghi perpetrati a Trieste ai danni della chiesa di Santa Maria Maggiore nella nottata dall'8 al 9 settembre 1983 e alla Cattedrale di S. Giusto nella nottata tra il 21 e il 22 gennaio del 1984, nonché alla Basilica di Taranto la notte tra l'1 e il 2 dicembre 1983. Gli imputati sono: Francesco Boccolino 33 anni; suo fratello Vicenzo Boccolino 34 anni; Luigi Gentile 39 anni; Gennaro Bevilacqua 35 anni, tutti di Napoli.

Secondo l'accusa dovranno tutti e quattro rispondere di furto aggravato in concorso fra di loro. Nel processo sono coinvolte altre tre persone: Rita Albanese 41 anni; Giacomo Gentile 52 anni; Giovanna Cozzolino 42 anni, tutti e tre di Napoli, per favoreggiamento personale. Il processo in questione è uno stralcio della maxi inchiesta in cui originariamente i quattro imputati principali avrebbero dovuto rispondere di una serie di furti sacrileghi messi a segno negli anni 1983-1984 rispettivamente al Santuario di San Francesco di Paola (3.10.1983); al Santuario di Canosa di Puglia (19.11.1983); al Santuario di Capo Colonna a Crotone (notte tra il 13 e il 14 ottobre 1984) e alla Cattedrale di Andria (6.12.1983).

All'epoca tutti questi furti sacrileghi che spogliarono i vari templi impressionarono vivamente l'opinione pubblica e i fedeli. La quasi totalità dei tesori sottratti non venne più ritrovata. Tutti questi processi a suo tempo vennero unificati dalla Corte di cassazione che stabilì la celebrazione al Tribunale di Paola (Cosenza). Per i furti commessi a Canosa di Puglia, ad Andria, a Paola e a Crotone, Luigi Gentile e Gennaro Bevilacqua, il 3 marzo del 1989 vennero prosciolti dal reato loro acritto, per non aver commesso il fatto, dal giudice istruttore dott. Alfonso D'Avino. Per i furti a Trieste e a Taranto nell'udienza di ieri, il Tribunale di Paola (presidente D'Alitto, giudici Rizzo e Magaldi, pm Belvedere, segretario Calogero) ha rinviato a nuovo ruolo con data da destinare, per nullità del decreto di citazione relativo all'imputato Vincenzo Boccolino, (detenuto alla casa circondariale di Poggio Reale a Napoli a seguito di condanna ad un anno di reclusione comminata dal pretore di Napoli), perché il decreto non era stato notificato allo stesso Vincenzo Boccolino.

In particolare, sempre secondo l'accusa, i quattro presunti autori dei furti sacrileghi la notte tra l'8 e il 9 settembre 1983 a Trieste, dopo essere penetrati nella chiesa di Santa Maria Maggiore si sarebbero impossessati di oggetti votivi di metallo prezioso, di una statua di avorio raffigurante Cristo in croce, nonché di una corona d'argento con l'aggravante di aver cagionato un danno patrimoniale rilevante. Sempre a Trieste nella Cattedrale di S. Giusto i ladri si sarebbero impadroniti, nella nottata tra il 21 e il 22 gennaio 1984, di oggetti sottratti dalla Cappella del tesoro, tra cui i busti argentei dei Santi Andrea, Filippo, Paolo e Pietro, del reliquario di San Giusto, di un pastorale, 12 camdelabri, 3 lampade pensili e 2 ostensori.

Nella cattedrale di Taranto la notte tra l'1 e il 2 dicembre 1983, sottraevano invece, la statua argentea di San Cataldo, i busti argentei dei Santi Pietro e Marco, preziosi calici, reliquari, ostensori, la corona argentea di Santa Lucia e altri oggetti sacri destinati a pubblica riverenza.

Nei confronti dei quattro presunti autori dei furti sacrileghi il 29 giugno del 1984 il sostituto procuratore della Repubblica di Trieste Roberto Staffa spiccava ordini di cattura, appunto per furto aggravato e successivamente il 5 luglio dello stesso anno venivano arrestati Gennaro Bevilacqua e cinque giorni dopo, il 9 luglio, Francesco Boccolino, entrambi poi rimessi in libertà. Ieri gli imputati erano tutti assenti. Erano presenti alcuni testi e i difensori degli imputati avvocati Antonio Smaldone e Giancarlo Pomarello per delega dell'avvocato Panzini, tutti del foro di Napoli. Il rinvio del processo è stato chiesto dall'avvocato Smaldone e il pm dott. Belvedere ha aderito alla richiesta.

Gaetano Vena

ROVIS

Borse di studio

Per il sesto anno consecutivo, il commendator Primo Rovis ha assicurato la donazione di 10 borse di studio di 500mila lire, da assegnare a studenti della scuola per infermieri professionali «Giulio Ascoli» presso l'Usl Triestina. Le borse di studio vanno a premiare gli studenti che si sono distinti per le ottime valutazioni teorico-pratiche nel corso dell'anno scolastico, dimostrando interesse e attitudine per la professione infermieristica: verranno assegnate, come di consuetudine, nel corso della manifestazione pubblica di consegna dei diplomi di infermiere professionale conseguiti nel 1991.

DONATORI

Domenica di festa

Domenica prossima verrà celebrata la ventottesima Giornata provinciale del donatore di sangue. La cerimonia avrà luogo alle 10, al Centro congressi della Fiera, alla presenza di autorità civili e militari. Verranno anche consegnate le benemerenze ai donatori Elio Facchini, Giorgio Maranzana, Marjan Starc, Giovanni Valentini, Giorgio Venier, Giorgio Vrc, che hanno al loro attivo oltre 100 donazioni. Nel corso della cerimonia, oltre agli altri riconoscimenti, saranno consegnati anche 104 diplomi a cittadini, quasi tutti giovani, che hanno donato il loro sangue per la prima volta.

BREZIGAR

Minoranza e diritti

Il consigliere Bojan Brezigar (Us-Ssk) ha chiesto al presidente della Giunta di intervenire presso le autorità competenti per garantire a tutti i cittadini il libero esercizio dei diritti. Negli ultimi giorni — sostiene Brezigar — un gruppo di attivisti sloveni che, con l'organizzazione di una mostra sul bilinguismo ha voluto dare sostegno a coloro che chiedevano l'inserimento di alcuni problemi relativi alla minoranza slovena negli Statuti comunali della provincia, è stato preso di mira da gruppi di estremisti di destra. Secondo Brezigar, le forze dell'ordine non sarebbero state in grado di impedire l'attacco e il danneggiamento dei pannelli della mostra.

Un omaggio ai Caduti

Con la deposizione di una corona d'alloro, il generale Giuseppe Erriquez, che lascia il Comando militare di Trieste, ha reso omaggio ieri al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto. Erriquez si è congedato nei giorni scorsi anche dalla cittadinanza con una visita al sindaco Richetti, che lo ha ringraziato per l'opera preziosa e puntuale svolta a favore di Trieste. Oggi, a Villa Necker, si svolgerà la cerimonia ufficiale del passaggio di consegne tra il generale Erriquez e il subentrante, generale Italico Cauteruccio. (Italfoto)

ASSOLTO DOPO AVER SFONDATO UN VETRO

«Manata» inopportuna

Un calice pieno d'ira quello che Sergio Punis, 25 anni, salita di Raute 48, levò alla propria riconquistata libertà. Subito dopo venne arrestato e, in Questura, sfondò con una manata il vetro di una finestra. Imputato di danneggiamento, è stato processato in contumacia dal pretore Fulvio Vida, p.m. Alessandro Giadrossi, ed è stato assolto perché il fatto non costituisce reato. Era difeso dall'avvocato Mario Conestabo. Il suo scatto risale al 28 luglio dello scorso anno. Quel giorno, Punis fu giudicato per un furto commesso nel Muggesano e, condannato, ottenne i benefici di legge per cui venne immediatamente rimesso in libertà. Felice, il Punis si recò di primo pomeriggio con gli amici in un locale di piazza dell'Unità per brindare alla buona sorte. Ma la sua gioia ebbe breve durata. Alla polizia era nel frattempo pervenuto un ordine di carcerazione contro di lui e, passando davanti al ritrovo, il sottufficiale Giuseppe Fiermonte lo vide e gli notificò l'atto e la sua conseguente immediata esecuzione. Fuori di sè, Punis salì sull'auto e, appena arrivato in Questura, perdette la tramontana: si slanciò come un ariete contro una finestra e mandò un vetro in mille pezzi.

Miranda Rotteri

NUOVA MOSTRA AL MUSEO REVOLTELLA

Il Mito dopo il Neoclassico

Presentata la rassegna di pittura e scultura triestine tra Ottocento e Novecento

Dopo il Neoclassico arriva «Il Mito Sottile». Il Comune continua «l'approfondimento culturale», come lo ha definito il sindaco Richetti, iniziato con il Neoclassico sul filo del mito. E «Il Mito Sottile» è appunto il titolo della mostra che sarà inaugurata sabato 26 ottobre nei locali del civico museo Revoltella, finalmente restituito alla città dopo un lavoro di restauro durato 24 anni. «Pittura e scultura nella città di Svevo e Saba» è il sottotitolo della rassegna curata da Roberto Masiero, docente di Storia dell'architettura moderna all'Istituto universitario di architettura di Trieste, che ieri nel corso di una conferenza stampa ha illustrato le finalità dell'iniziativa alla presenza del sindaco e dell'assessore alle attività culturali Sergio Pacor.

L'esposizione si inaugura sabato 26 ottobre

«Abbiamo scoperto un tesoro inaspettato, è stata quasi una magia», ha esordito senza mezzi termini Masiero, spiegando il tracciato seguito nell'allestimento della mostra: indagare il «mito» della città di Trieste tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del Novecento (il periodo in cui, dopo aver trovato la sua fisionomia nell'età neoclassica, Trieste si fece interprete attraverso una particolare stagione letteraria della crisi politica e culturale dell'Europa), «non più dal versante letterario, ma da quello delle arti visive». Risultato: «Credevamo — ha spiegato Masiero — di imbatterci in una decina di buoni pittori, e invece ci siamo trovati di fronte a una marea di opere di qualità». Proprio di marea si deve parlare di fronte alle 256 tra pitture e sculture esposte, firmate da oltre quaranta artisti «ritrovati». «Artisti professionisti», ha aggiunto Masiero, scultori ma soprattutt pittori di grande tecnica formati nelle migliore scuole europee che lavoravano per vendere il frutto del loro lavoro. E attraverso la produzione figurativa di questi artisti — sempre secondo Masiero — si scopre come in quel periodo storico compreso tra il 1882 e il 1938 (dall'impiccagione di Oberdan alla promulgazione delle leggi razziali, dalla dissoluzione dell'Impero austro-ungarico alla «frantumazione sociale» della città seguita al Fascismo), l'arte entrava e peremeava di sé la vita di Trieste, in una sorta di affannosa e inquieta «ricerca d'identità», nel cosmopolitismo dell'epoca che fu di Svevo, Joyce, Slataper, Saba, Stuparich, Michelstaedter.

Ecco allora l'articolato itinerario della mostra, che chiuderà i battenti il 30 marzo del prossimo anno: la letteratura e i suoi pittori, ovvero i disegni e i dipinti di Michelstaedter, Giotti e Stuparich e le testimonianze degli stretti contatti che ebbero scrittori come Svevo e Saba con pittori locali come Veruda e Bolaffio. Quindi i pittori triestini dell'«esperienza cosmopolita»

Oltre duecento opere di artisti locali «riscoperti»

(da Eugenio Scomparini a Isidoro Gruenhut a Giovanni Zangrando), quelli dell'«inquietudine» (Marcello Dudovich, Vito Timmel, Guido Marussig ecc.), i «marinisti» (Ugo Flumiani e Guido Grimani), i «novecentisti» (Piero Marussig, Edgardo Sambo, Marion Wulz ecc.), i seguaci dell'espressionismo francese (Adolfo Levier, Vittorio Bergagna, Romano Rossini) fino agli interpreti del «mito sottile»: Arturo Nathan, Cesare Sofianopulo, Vittorio Bolaffio, Carlo Sbisà. Il tutto assieme alle opere di scultura e, per dimostrare l'«invasione» dell'arte nella vita, a una sezione dedicata alle arti applicate, dal cartellonismo alle cartoline postali agli ex libris, dalla decorazioe architettonica agli allestimenti navali alle medaglie. In un angolo le avanguardie, con la riproduzione della sala costruttivista realizzata nel 1927 nell'ambito dell'esposizione voluta dal Sindacato degli Artisti.

«Sarà una mostra di facile lettura ma raffinata e non effimera», ha promesso l'assessore Pacor, spiegando come la collaborazione con le istituzioni universitarie stavolta è stata fondamentale: «Grazie al lavoro di un gruppo di giovani laureati con il professor Gioseffi siamo riusciti a riscoprire tutti questi artisti, le cui opere sono state messe a disposizione da ben 96 prestatori». «E questa mostra — ha detto ancora Masiero — va interpretata come un vero percorso all'interno della nostra coscienza, anche perché ci siamo resi conto dell'attualità di quelle esperienza artistiche: certi problemi, certe inquietudini non le abbiamo ancora risolte, mentre si sta tornando, oltre le avanguardie, al figurativo».

Piero Spirito

«Autoritratto» di Mario Lannes, l'opera dalla quale è stato tratto il manifesto della mostra «Il Mito Sottile» allestita al museo Revoltella.

DIRETTIVO

Valente eletto a capo dei giovani imprenditori

L'assemblea sociale dei Giovani imprenditori del commercio del turismo e dei servizi della provincia di Trieste che raggruppa gli imprenditori triestini fino a quarant'anni d'età, ha provveduto, l'altra sera, all'elezione per il prossimo triennio, di Michele Valente come presidente (nella foto), membro del consiglio direttivo dell'Unione commercianti e dirigente dell'Associazione dei pubblici esercizi triestini. Vicepresidenti sono stati eletti Massimo Donda e Gabriella Feriani. L'associazione triestina è stata fra le prime di questo genere sul territorio nazionale e inserendosi all'interno della Confcommercio ha dato il via alla formazione di gruppi in tutta Italia. Il presidente Valente, nella sua relazione programmatica; ha voluto precisare che il gruppo vuole porsi accanto alle tradizionali associazioni di categoria, essendo certo che l'esperienza e la tradizione di tali organismi siano beni importanti da doversi tenere in considerazione e che affiancati dalla fantasia e dall'innovazione giovanile, possano creare in armonia il bene dell'imprenditoria triestina. Fra le iniziative che saranno messe in atto, figurano delle iniziative pubblicitarie per il commercio al dettaglio, delle campagne di promozione agli acquisti, delle illustrazioni sulla nuova imprenditoria e, come novità, dei corsi di preparazione agli esami di iscrizione al Registro esercenti il commercio.

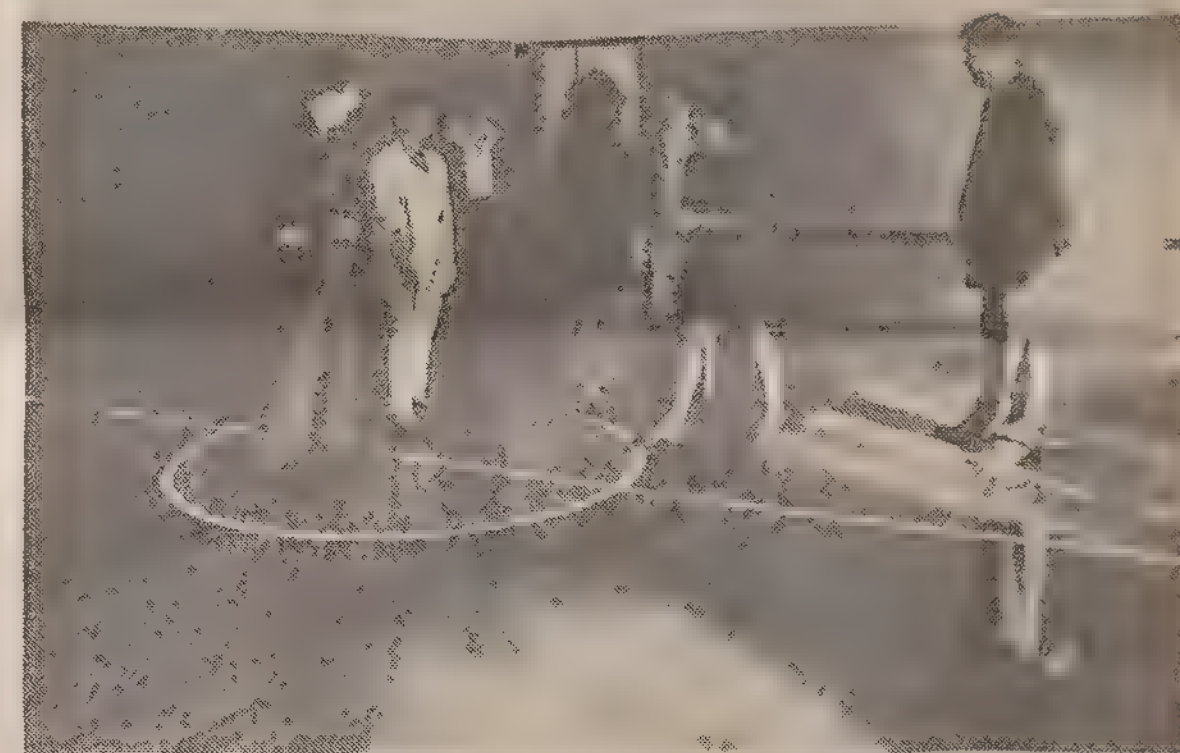
LA STRUTTURA ERA STATA DISTRUTTA CINQUE ANNI FA DA UN INCENDIO

Rinasce il ricreatorio «De Amicis»

Con una spesa di 460 milioni rimessi a nuovo la palestra e un salone di 250 metri quadrati

Cinque anni or sono un devastante incendio aveva distrutto l'edificio, lasciando in piedi solo le mura portanti. Ora, il ricreatorio De Amicis vive di nuovo e si pone quale esempio di efficienza operativa a favore della collettività. Ne beneficeranno centinaia di giovani, per attività sportive o ricreative e, in un momento di aspro dibattito sul tema dell'edilizia sportiva, questo sembra essere un dato davvero rilevante. La collaborazione tra gli assessorati ai lavori pubblici, sport e istruzione ha ridato vita a un comprensorio che ospita una nuovissima palestra e, al primo piano, un'area ricreativa di oltre 250 metri quadrati. Oltre ai ragazzi del ricreatorio De Amicis, potranno utilizzare la struttura anche gli studenti della succursale dell'istituto Galvani. Ieri mattina gli assessori competenti hanno presieduto alla cerimonia di inaugurazione cui hanno partecipato anche gli educatori del ricreatorio e i responsabili delle ditte che hanno realizzato l'opera, Luci costruzioni e Capomastro per i lavori edili, l'impresa Ursizio per gli impianti elettrici e Cieffe per la palestra.

«Abbiamo speso 460 milioni — ha esordito l'assessore Cernitz — ma ora possiamo riconsegnare all'utenza del rione una struttura utilissima per i ragazzi e modernamente attrezzata. Essa risponde a tutte le normative di legge sia per quanto riguarda i servizi che per il superamento delle barriere architettoniche. In questo senso tra breve verrà collocato anche un ascensore oleodinamico». Cernitz ha sottolineato l'importanza dell'opera quale proseguimento della politica di razionalizzazione dei ricreatori e della loro completa efficienza. Su questo aspetto si è voluto soffermare anche l'assessore De Gioia che considera il De Amicis «come una risposta a coloro che polemizzavano sul tema dei ricreatori». Egli si è complimentato con tutte le imprese partecipanti che hanno portato a termine i lavori entro i termini prefissati. «I ricreatori costituiscono un lusso della nostra città e l'amministrazione non vuole rinunciarvi — ha detto De Gioia — bisogna quindi valorizzarli al meglio, anche se questo può significare la chiusura per quelli fatiscenti o poco frequentati».

Massimo Tognolli

I locali ristrutturati del ricreatorio «De Amicis». (Italfoto)

CENTRO SPORTIVO «BIANCHI»

«Quella piscina perde acqua»

Nei giorni di pioggia dal tetto scendevano delle vere cascate - Sotto accusa il Comune

E' dalla volta di copertura che sono penetrate le notevoli infiltrazioni di acqua all'interno della piscina Bianchi. (Italfoto)

«Così non si può andare avanti; ci stanno prendendo veramente in giro». Ervino Emberger, presidente del comitato regionale della Federazione italiana nuoto ha perso la pazienza e ha abbandonato i toni misurati che gli sono usuali per carattere e per scelta. La sua rabbia è scoppiata quando ha visto colare, negli ultimi giorni di pioggia, dal tetto della piscina comunale Bianchi vere e proprie cascate d'acqua, dopo che il Comune aveva più volte promesso di riparare il tetto dalle infiltrazioni che continuano da anni. «Purtroppo avevamo previsto quanto ora è accaduto — continua Emberger — e avevamo mandato una lettera lo scorso settembre segnalando che i lavori iniziati a giugno per rifare la parte di tetto che provoca le infiltrazioni sembra essersi limitata a qualche telo di plastica che non avrebbe certo risolto i nostri problemi nei mesi autunnali e invernali. Tutto questo in mancanza di alternative visto che da decenni il Comune non è stato capace di dare a Trieste un'altra piscina.»

Da anni il tetto della piscina Bianchi «perde acqua» in caso di pioggia; lo scorso autunno — dopo il rifacimento totale del controsoffitto tre anni fa (senza riparare però il tetto) per eliminare l'amianto allora esistente — l'acqua aveva fatto crollare un paio di pannelli di gesso sul piano vasca. Sembrava, lo scorso inverno, che il Comune avesse deciso di risolvere definitivamente il problema affidando a una ditta di Trieste i lavori necessari. Da quel momento, però, si sono solo sostituiti i pannelli pericolanti (che ora sono di nuovo inzuppati d'acqua) e si è vista qualche patetica striscia di plastica sul tetto dove dovrebbero essere fatte le riparazioni. «Ora siamo al punto di partenza — insiste Emberger — e il tetto perde come sempre da tutte le parti, e forse più di prima, e i pannelli sostituiti sono di nuovo danneggiati. Se la piscina dovesse chiudere ci sarebbe un danno irrisolvibile all'attività regionale, nazionale e internazionale di nuoto e pallanuoto a Trieste».

Come è possibile — viene da chiedersi — che gli interventi di manutenzione, straordinaria fin che si vuole ma inevitabile dopo 35 anni di attività, vengano fatti con tanta distrazione? Ai lavori pubblici del Comune le risposte fornite sono cortesi e piene di disponibilità, ma non riescono a sciogliere l'aggrovigliata matassa burocratica che in questo settore sembra paralizzare la città. Si viene però a sapere che l'impermeabilizzazione del tetto non è stata programmata fin dall'inizio, ma i lavori alla ditta sono stati assegnati solo il 20 settembre di quest'anno e un primo sollecito per avviare i lavori è stato fatto una decina di giorni fa.

Il rischio, ancora una volta, è quello della chiusura della piscina Bianchi con un danno gravissimo per la pallanuoto e il nuoto locale che non hanno alternative alla vecchia Bianchi e non possono nemmeno minacciare di trasferirsi in blocco in qualche città più ospitale e attenta alle esigenze dello sport.

Franco Del Campo

IL GIORNALISTA PAOLO RUMIZ OSPITE DI UN INCONTRO ORGANIZZATO ALL'ANDE

Le diverse chiavi di lettura del rebus balcanico

Perché la crisi jugoslava ci fa tremare? Perché il nostro castello intellettuale crolla di fronte alla complessità degli eventi balcanici e alle loro oscure connessioni? Lo hanno chiesto al giornalista Paolo Rumiz le socie dell'Ande di Trieste, in un'interessante conviviale introdotta dalla presidente dell'Associazione donne elettrici Etta Carignani. Spesso, ha risposto il relatore, la nostra capacità di comprensione viene meno di fronte al labirinto degli avvenimenti. Da qui la ricerca di scorciatoie intellettuali talvolta affascinanti, come l'occultismo o la teoria dei complotti come chiavi di interpretazione alternative del terremoto nell'Est Europa.

Quella dell'intrigo internazionale è una pista prediletta dai politici. Negli ambienti cattolici in Croazia e in Slovenia e in quelli giornalistici legati all'Opus Dei si tende per esempio a decifrare il ritardo dell'Europa verso un riconoscimento delle due repubbliche secessioniste come un complotto liberal-massonico facente capo all'asse antitedesco Italia-Inghilterra-Olanda, in occulta alleanza con la Serbia e con Israele.

Analogamente, nel quartier generale del fondamentalismo serbo, erede diretto degli schematismi ideologici titoisti, si tende a ridurre l'ostracismo europeo nei confronti di Belgrado come una congiura ordita dal Vaticano e dalla Grande Germania. Interpretazioni queste, che ovviamente si sbriciolano di fronte a un più attento esame.

Egualmente affascinanti, ma spesso depistanti, sono le chiavi di lettura che si ricollegano all'occulto e alla visione della «storia che ritorna» dopo la lunga ibernazione comunista, una storia che ritorna sotto forma di fantasma, di demone o di sante reliquie venerate. E' un caso, ci si chiede, che il sisma balcanico sia nato con il risveglio della serbità e che la serbità si sia risvegliata nel momento in cui Slobodan Milosevic decise di riesumare le spoglie del duca Lazar, seicento anni dopo la sua uccisione a opera dei turchi nel mitico campo di battaglia di Kosovo Polje?

E' un caso, ci si chiede allo stesso modo, che l'eutanasia del comunismo in Est Europa sia partita dall'Ungheria, nel preciso momento in cui si disseppellirono le spoglie dei martiri del 1956, di Imre Nagy e dei suoi uomini, uccisi dai post-stalinisti? Ed è un caso, ci si domanda infine, che la nuova, devastante fiammata di nazionalismo tedesco sia esplosa con il ritorno delle spoglie di Federico il Grande nella «sua» Grande Germania, un mese fa a Potsdam?

«Incubo tedesco e orde asiatiche» è la fotografia della situazione secondo il corsivista di «Repubblica» Bernardo Valli. Dietro a questo scontro perché non immaginare la guerra tra due ombre del passato, quella di Federico il Grande e il duca Lazar? E' facile perdersi in questi labirinti, ma se ne esce con una lezione: che i Balcani non possono essere affrontati sulla base di una sottovalutazione della storia e dei suoi periodici ritorni.

DUINO-AURISINA

Una baia dimenticata

I cittadini polemizzano: «Mancano interventi da 15 anni»

Mentre sulla Baia di Sistiana e sull'abbandono del progetto da parte di Quirino Cardarelli infuriano le polemiche, gli abitanti di Sistiana stanno a guardare. «Mi dispiace che Sistiana venga abbandonata — dice Roberto Nobile — anche se la posizione di Cardarelli è comprensibile, il progetto ha subito troppi ritardi. Però mi chiedo per quale motivo, dopo aver sborsato ben 36 miliardi per quei terreni, l'imprenditore abbia atteso che il progetto avesse il via libera, senza fare nulla prima. Lasciando cioè «andare in malora» anche le strutture già esistenti. Forse era possibile fare le cose più gradatamente, dimostrando una volontà concreta. Così, invece, — conclude Nobile — nasce nella gente il sospetto che i soldi se ne andassero in altri investimenti». Si poteva quindi valorizzare, a detta di molte persone intervistate, quello che già funzionava. Il ristorante «Castelreggio», ad esempio, una volta era uno dei locali più noti della città e ora ha perso molta della sua fama. Forse, sostengono gli abitanti, anche per il complesso della Caravella sarebbe stato necessario muoversi subito, «salvando il salvabile». «Mettiamo a posto questa benedetta Baia. Prima di tutto, ripulendola». E se non sarà Cardarelli a farlo, pazienza, basta che qualcosa si faccia.

Nicoletta Vianello

«Hanno lasciato andare in rovina tutto. Prima di costruire il mega-progetto potevano almeno salvare quanto esisteva già».

Milena Pieri

Renata Radin

Domenico Fragiacomo

Fabio Felizian

«Anche perché qui a Sistiana è tutto fermo da quindici anni — spiega Nicoletta Vianello — qualsiasi progetto sulla Baia si è infranto su mille difficoltà. Cardarelli è stato preso in giro, come tutti gli altri che ci hanno provato. E secondo me, dietro a tutto, c'è una manovra politica. Di chi, non saprei dirlo». Qualcuno sembra saperlo invece... «Non sopporto più i verdi — esplode Severino Giachin — quello che sta succedendo è una loro responsabilità. Non ho visto il progetto, ma se la sua realizzazione creava posti di lavoro in più era ben accetto». «Meglio un progetto anche criticabile ed esagerato — aggiunge Renata Radin — che il nulla». «Forse non occorreva pensare tanto in grande — sostiene Michela Bernardis — il progetto poteva venir ridimensionato, ma abbandonare è stato uno sbaglio». Un altro cittadino, che vuole rimanere anonimo, non è invece per nulla dispiaciuto dell'abbandono di Cardarelli.

«Della Baia in sé, — interviene — non gli è mai importato nulla, altrimenti avrebbe fatto almeno qualcosa per impedire l'attuale degrado. Invece ha sempre badato solo ai suoi interessi». Per Domenico Fragiacomo e Milena Pieri si trattava invece di un ottimo progetto che è stato bloccato per fini politici.

Di diverso parere un ex consigliere comunale di Duino-Aurisina della Lista per Trieste, che proprio domani inizierà a Sistiana una raccolta di firme pro-Baia. «E' facile lanciare accuse a destra e a sinistra — spiega — ma i lavori si fanno quando ci sono i soldi. Cardarelli adesso non li ha ed è per questo che ha mollato». «Quello che disgusta — conclude Fabio Felizian — è che Trieste non è più in mano ai triestini».

Erica Orsini

MUGGIA

Sullo scacchiere politico mosse confuse dei dc

SGONICO

Polemica del Msi

L'onorevole del Msi, Gastone Parigi, ha trasmesso ieri al sindaco di Sgonico una polemica nota sul fatto che una scuola del Comune è dedicata al «1.o Maggio 1945», da che a dire dell'esponente missino «non celebra certo la festa dei lavoratori, ma sinistramente ricorda l'ingresso delle truppe del comunista Tito. Sono certo, quindi — aggiunge il missino — che la signoria vostra vorrà tempestivamente avviare il necessario iter per la rimozione della scritta e per la sostituzione con la scritta 'vittime del comunismo slavo'». «Altrimenti — conclude Parigi — sarò cotretto a intervenire personalmente».

Ci si chiede: ma sono i due ex transfughi Altin e Derossi ad essere rientrati nella Dc o è il resto dello scudocrociato muggesano, una volta ricompattato il gruppo, a voler confluire nella maggioranza? Il dubbio è quantomai lecito. La richiesta della verifica politica letta nell'aula del consiglio dall'assessore Altin, non è stata addebitata alla Libertas ma alla maggioranza. In queste condizioni è pensabile che in seno allo scudocrociato si sia digerito questo particolare tutt'altro che irrilevante? Sembrerebbe di no. Le bocce della situazione politica muggesana sono ancora ferme. Solo qualche contatto, ma molto alla larga, informale. Di incontri specifici e concreti, però, ancora niente. E' probabile, come sentito da più parti ma non ufficializzato, che il momento «clou» della verifica si tenga sabato mattina. Come si ricorderà, in consiglio comunale si era deciso lo slittamento del bilancio a lunedì prossimo, 21 del mese, proprio per dar luogo e tempo ai partiti interessati di avviare le trattative in vista di un nuovo quadro politico-amministrativo muggesano. Già, i partiti interessati: oltre alla Dc, il Pds (non Rifondazione comunista), il Psi e la Lista verde alternativa. Ma quanti consiglieri annovera effettivamente l'attuale maggioranza rivierasca? Ancora 17, come in questi ultimi dieci mesi, oppure 15 (tolto il duo Altin-Derossi, peraltro sempre assessori), o, ancora, 17 più gli altri sei rappresentanti dc sinora all'opposizione?

Ufficialmente sinora nulla è cambiato nella giunta: non ha ricevuto alcuna mozione di sfiducia, dunque l'esecutivo è integro a tutt'oggi e a tutti gli effetti. Semmai è stato messo in discussione. E in discussione potrebbe, anzi il suo assetto dovrebbe venir messo sabato, quando la Dc, per entrare, è presumibile che chieda qualcosa in cambio, una «dote». Almeno in quanto ad assessori. E il sindaco? Pare molto difficile al momento che Ulcigrai possa venir messo in discussione: il Psi potrebbe far un «casus belli». E i democristiani, accetterebbero un'ipotesi di doversi adeguare, in sostanza, ricevendo al massimo un paio di assessori per entrare in una maggioranza e in una giunta dopo mesi di dura opposizione (con, fra l'altro, un ricorso al Tar sulla demanializzazione dell'acquedotto comunale)? Resta tutto da vedere e nulla è scontato. Nemmeno una clamorosa fumata nera e un nulla di fatto. Ci sarebbe infatti malumore in casa Dc per come si starebbe evolvendo la situazione. A conferma di ciò potrebbe deporre, ad esempio, l'uscita dall'aula del consigliere Mauro Braico, fanfaniano, durante la votazione dei provvedimenti della giunta sul riequilibrio finanziario dell'ente per il '91. Delibera che è stata approvata poi con l'appoggio dell'intera Dc e che, politicamente, significa il primo avallo alle scelte della giunta. Forse un'anticipazione sul prossimo bilancio. Braico avrebbe manifestato il proprio disappunto non partecipando al voto. I giochi sono davvero tutti aperti.

Luca Loredan

DUINO / INTERPELLANZA DC AL PRESIDENTE BIASUTTI

'Ormai è emergenza-turismo'

Vattovani, Calandruccio e Donaggio chiedono l'interessamento della Regione

Un'interpellanza urgente sul problema del turismo a Trieste e in particolare sulla situazione del progetto della baia di Sistiana e della chiusura dell'Hotel Europa di Marina di Aurisina è stata rivolta al presidente Adriano Biasutti dai consiglieri regionali della Democrazia cristiana Lucio Vattovani, Adalberto Donaggio e Carmelo Calandruccio.

Dato atto alla Regione dell'interessamento costante in questi anni per il grande progetto turistico presentato dalla Fintour per la baia di Sistiana, anche con importanti interventi finanziari, i consiglieri dc chiedono a Biasutti l'impegno nelle opportune sedi romane affinché un progetto così importante per il rilancio turistico della costiera triestina — ma al servizio dell'intera comunità regionale — non venga bloccato dopo ben 4 anni di defatiganti iter burocratici.

Sistiana e Hotel Europa tra i problemi più scottanti

Vattovani, Donaggio e Calandruccio ricordano l'importante funzione di traino del progetto anche per altri settori dell'economia regionale — definendo Sistiana una zona di grandi potenzialità ma da molti anni vergognosamente in abbandono — e anche la funzione occupazionale molto importante per un settore terziario in questi anni piuttosto in difficoltà.

I consiglieri dc chiedono anche a Biasutti di fare il punto della situazione dell'Hotel Europa di Marina di Aurisina, dopo la chiusura decretata dalla Regione, e auspicano un ulteriore possibile riutilizzo a scopi turistici della struttura e anche la riapertura della scuola alberghiera, sicuro punto di supporto al turismo regionale.

DUINO / INIZIATIVA LPT

«Per Sistiana non arrendiamoci a Roma»

I consiglieri regionali della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini e Manlio Cecovini, hanno rivolto un'interrogazione sull'allucinante vicenda che sta vivendo da 51 mesi il progetto della baia di Sistiana e che ne sta impedendo la realizzazione.

Cecovini e Gambassini interrogano il presidente della giunta regionale per sapere se intenda, o meno, intervenire urgentemente presso il governo ed in particolare presso il ministero competente, allo scopo di sollecitare la positiva definizione dell'iter del progetto.

I consiglieri chiedono alla giunta di portare alla discussione in aula la questione allo scopo di verificare l'appoggio unitario del consiglio regionale al progetto Sistiana.

DUINO / SALVATO COSI' IL POSTO A 47 PORTOGHESI

Il Tar 'smentisce' il prefetto: 'Quell'impresa Cee può lavorare'

Servizio di
Claudio Ernè

I magistrati del Tar non hanno avuto dubbi. I 47 decreti d'espulsione firmati dal questore e dal prefetto di Gorizia per altrettanti cittadini portoghesi non hanno alcun valore. E di conseguenza i 47 operai e tecnici della «Chelding Sociedade» che da giugno lavorano all'ampliamento della Cartiera del Timavo, possono rimanere in Italia. «I lavoratori portoghesi non devono essere trattati come extracomunitari» hanno detto ieri i magistrati amministrativi, smentendo l'iniziativa dei vertici locali del Ministero degli Interni. «Il loro Paese ha aderito alla Cee e pertanto possono continuare a lavorare a Duino».

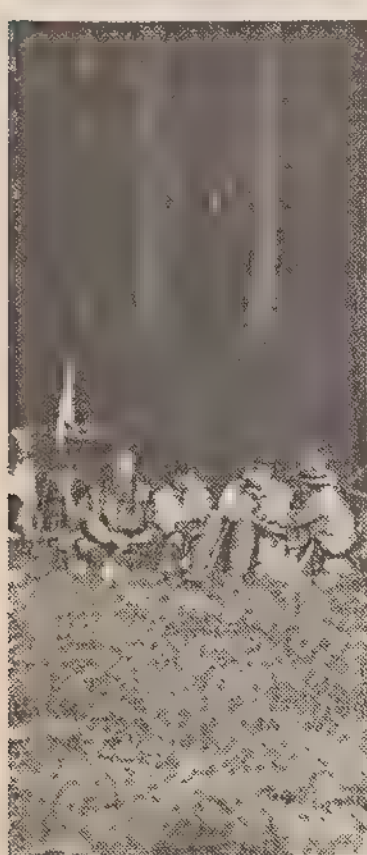
Oltre al posto di lavoro i tecnici portoghesi hanno salvato anche il contratto d'appalto internazionale vinto dalla società di cui sono dipendenti. I lavori di montaggio dei nuovi impianti della cartiera dovrebbero concludersi entro dicembre e fino a quella data nessuno potrà più pretendere il loro allontanamento. Ha vinto la Cee e ha vinto il principio di libera circolazione delle imprese all'interno degli Stati della comunità. La vicenda ieri approdata al Tar è nata per caso nello scorso agosto. La società lavorava alla Cartiera già da due mesi e nessuno aveva avuto nulla da eccepire. In quella notte d'agosto la polizia di Monfalcone era però intervenuta in un condominio della zona di via Primo Maggio. Un «gay» locale non dava pace a un operaio lusitano. Il corteggiamento da discreto era diventato assillante fino a trascendere: scenate, pianti, strepiti, urla. Qualcuno aveva avvisato il 113 e gli agenti intervenuti per una questione di cuore si erano trovati di fronte alla piccola comunità di portoghesi.

«Dobbiamo controllare i vostri permessi di soggiorno e di lavoro» avevano chiesto i poliziotti. «Non li abbiamo perchè il nostro Paese ha aderito alla Cee» aveva spiegato il responsabile della «Chelding Sociedade». Dal commissariato il caso era stato «trasmesso» alla questura di Gorizia e da qui alla Prefettura. Il decreto di espulsione era stato presto firmato in base alle disposizioni della legge Martelli. «Dovete andarvene».

I tecnici portoghesi si sono rivolti all'avvocato Enzio Volli che è ricorso al Tar. In attesa della decisione dei magistrati l'espulsione è rimasta congelata. «La legge Martelli va applicata agli extracomunitari, non ai cittadini di uno Stato che ha aderito alla Comunità» ha spiegato ieri ai giudici l'avvocato Volli. «Per legge tutte le imprese della Cee possono partecipare agli appalti e ai concorsi banditi all'interno della Comunità. E se ottengono il lavoro possono trasferire la loro organizzazione nell'altro Paese. Dal Portogallo in Italia, alla Cartiera del Timavo».

E' così è stato deciso, sospendendo l'efficacia dell'espulsione. Va infine detto che alla cartiera di recente si sono presentati anche i funzionari dell'Ispettorato del lavoro. Volevano controllare se i portoghesi applicano correttamente le nostre disposizioni di legge. Tutto era a posto.

ORE DELLA CITTA'

Sede Gei

Il 6.o reparto misto Gei ha aperto la sua nuova sede nella scuola elementare Padoa in via Archi 4 (San Luigi) con riunioni al sabato, dalle 15 alle 17. Per iscrizioni ed informazioni, rivolgersi direttamente nelle ore di riunione oppure telefonare al 572772 tra le 19 e le 20 giornalmente.

La scuola dei Fabbri

Domani con inizio alle 20.30, al teatro «La scuola dei Fabbri» di via dei Fabbri 2/A, la compagnia «Grado Teatro» replicherà il lavoro di Giovanni Marchesan, «Strighissi» (stregonerie). I vecchi miti e leggende dell'isola d'oro, attraverso le parole del Marchesan e le musiche di Silvio Donati, vengono rievocate in modo suggestivo. Riappaiono così motivi antichissimi che affondano le loro radici nella notte dei tempi. Uno spettacolo da vedere dalla prima scena all'ultima e che certamente colpirà lo spettatore adulto come quello più giovane e giovanissimo.

Volontari ospedalieri

Oggi alle 18.30, nella sala conferenze della sede dell'Avo di via Cesare Battisti 13, le volontarie ospedaliere Celeste Buratti, Cecilia Righi e Anita Pitacco Zambella, parleranno su «Esperienze nella corsia ospedaliera». La segreteria è aperta al pubblico il lunedì, il mercoledì ed il venerdì dalle 18.30 alle 19.30.

Ginnastica dolce

Sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi e seminari di Yoga, ginnastica dolce, rilassamento massaggio shatsu e massaggio in famiglia presso la Gfu, via S. Lazzaro 5 (tel. 631225). Orario segreteria: 17-20, sabato escluso.

Lega nazionale

Un pomeriggio con Mimmo Lo Vecchio e Mari Delconte con al pianoforte Livio Cecchelin, nella sede sociale del circolo della Lega nazionale in corso Italia 12, oggi alle 18.

STATO CIVILE

NATI: Vernia Lucrezia, Noneta Erik, Dal Pont Alina, Bacchelli Francesco, Rosi Alessio.

MORTI: Levz Amalia, di anni 89; Bodigoi Natalia, 97; Jakus Pietro, 51; Majcen Mario, 57; Scamperle Giuseppe, 82; Zocchi Laura, 76; Celaschi Ines, 75.

Alcolisti anonimi

Alcolisti anonimi ha un solo scopo, quello di aiutare altri alcolisti ad uscire dal problema. Non ci sono quote da pagare. Vuoi ritornare a vivere serenamente? Intervieni ad una nostra riunione: lunedì e mercoledì alle 17.30; venerdì alle 20 in via Palestrina 4 (tel. 369571).

Indennità disoccupati

L'Inps comunica che è stata istituita a favore dei lavoratori disoccupati, una nuova prestazione denominata «Indennità di mobilità», il cui importo, per il primo anno di erogazione, è uguale a quello spettante a titolo di cassa integrazione straordinaria e comunque non superiore, per l'anno 1991, a 1.135.888 lire mensili lorde. I lavoratori interessati devono risultare licenziati da aziende che abbiano attivato la apposita procedura di mobilità prevista dalla Legge 223/91. Per poter beneficiare della nuova indennità occorre presentare domanda all'Inps, tramite le sezioni circoscrizionali dell'impiego, entro il termine di decadenza di 68 giorni dalla data di risoluzione del rapporto di lavoro. La richiesta va formulata sullo stesso modulo in uso per le indennità di disoccupazione.

Appuntamento rotariano

Questa settimana la riunione conviviale del Rotary Trieste si terrà sabato 19 in interclub con il Rotary Roma Eur e sarà aperta alla partecipazione delle signore.

Università Terza età

L'Università della Terza età di Trieste Danilo Dobrina, mentre continuano le iscrizioni ai corsi all'Anno accademico 1991/1992 nella sede di via Lazzaretto Vecchio 10 (ingresso da via Corti n. 1/1, tel 311312 con orario dalle 10 alle 12 di tutti i giorni feriali, sabato escluso), avverte gli interessati che oggi alle 16 la professoressa Laura Segrè terrà una conversazione (con proiezioni) in preparazione della visita alla mostra di Venezia dedicata ai Celti.

Teatro per bambini

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di teatro-danza per bambini di tutte le età. Il corso comprende lezioni di recitazione (comunicazione e espressione) e propedeutica alla danza. Informazioni e prenotazioni in via Cologna 59 dalle 17 alle 19, dal lunedì al mercoledì. (Telefono 382811).

Ordine dei medici

All'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Provincia di Trieste è in visione il Bur (Bollettino ufficiale della regione) n 136 del 10/10/1991 con la segnalazione delle zone carenti di medicina generale, pediatria e dei posti vacanti di guardia medica. Le domande dovranno essere presentate all'assessorato alla Sanità entro 30 giorni dalla data del 10 ottobre 1991.

Sci d'erba

Domenica alle 10.30, al Centro Tre camini di Cattinara lo Sci Cai Trieste organizza i campionati triestini di sci d'erba. Sono invitati tutti gli sciatori iscritti alla Fisi. Alla fine della gara si potrà provare l'ebbrezza della discesa sui Rollka messi a disposizione di tutti dallo Sci Cai Trieste di via Machiavelli 17 (tel. 634351: dalle 19 alle 21 escluso il sabato).

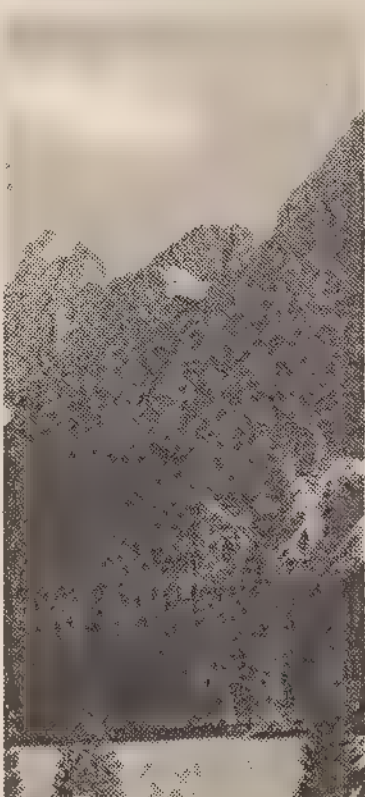
Mostra filatelica

E' aperta fino al 20 ottobre nella sala del Municipio, in piazza Unità d'Italia, una mostra filatelica sul tema «Dalla origine della vela... alle moderne regate veliche» allestista con la collaborazine della Filatelia San Giusto da Melyto Morterra.

Italo francese

All'Associazione italo-francese, p.zza S. Antonio Nuovo 2, continuano le iscrizioni ai corsi. Servizio segreteria e biblioteca, lunedì, mercoledì e venerdì 17-19.

Centro per la lingua tedesca

Ultimi posti presso il Centro per la lingua tedesca in via Valdirivo n. 30, con orario dalle 17 alle 19 (sabati esclusi).

Gita XXX Ottobre

La XXX Ottobre organizza per domenica una gita nella zona di Collina con la traversata da Plumbs (m 1976) al rifugio Marinelli (m 2122) e discesa a Collina. Partenza da Trieste alle 7 da via F. Severo di fronte alla Rai. Informazioni in sede, via C. Battisti 22 (tel. 635500) dalle 16.30 alle 21, sabato escluso.

Corsi al Cepacs

Il Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale Cepacs in collaborazione con l'Istituto studi relazioni umane Isru promuove seminari di: metodologia di studio, lettura veloce, tecniche della memorizzazione. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla segreteria lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19, in via della Fornace 7 (telefono 308706).

Associazione Italia-Urss

L'Associazione Italia-Urss comunica che questa settimana iniziano i corsi di lingua russa. I corsi, tenuti da insegnanti qualificati, di madrelingua, con sostegni audiovisivi sono a numero chiuso. Sono ancora disponibili alcuni posti per i primi corsi serali e pomeridiani. Per informazioni rivolgersi alla segreteria, tutti igiorni dalle 17 alle 20, e il sabato dalle 10 alle 12.

PICCOLO ALBO

Ho trovato la targa anteriore dell'autovettura Ts 125630. Il legittimo proprietario può ritirarla telefonando al numero 767401 dopo le 14.

La persona che il 15 ottobre, alle 12 circa, nel panificio Bonazza di via Carducci 32, ha scambiato il proprio ombrello da uomo con analogo da donna, è pregata di mettersi in contatto telefonando al numero 301737, possibilmente nelle ore serali, onde rendere possibile la reciproca resa. Si offre ricompensa.

Il 14 ottobre è stato trovato in salita di Gretta (vicino alla statua della Madonna) un mazzo di tre chiavi, di cui una probabilmente di auto. Chi le avesse perse può telefonare, dalle 12 alle 13, al 415011.

Per permettere una tempestiva pubblicazione degli annunci, si avvisano i lettori che i testi delle Ore della città dei quali si chiede la pubblicazione il giorno successivo vanno fatti pervenire al giornale entro le 14.30.

RISTORANTI E RITROVI

Settimana del fungo

Al «Bohemien 2» da Luciana, 10 portate L. 30.000. Via Cereria n. 2, prenotazioni 305327.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La fine corona l'opera.

Dati meteo

Temperatura massima: 18,7; temperatura minima: 15; umidità 84 per cento; pressione millibar 1017,5 stazionaria; cielo nuvoloso; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura di 19,6 gradi; pioggia caduta mm 0,4.

Le maree

Oggi: alta alle 6.45 con cm 25 e alle 17.48 con cm 4 sopra il livello medio del mare; bassa alle 13.20 con cm 7 e alle 23.55 con cm 26 sotto il livello medio del mare.

Un caffè e via...

Solitamente a coordinare l'American Bar è un barman esperto e qualificato, in grado di organizzare del personale altrettanto valido al servizio con la clientela. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Elda - Via Combi 14.

OGGI Farmacie di turno

Dal 14 al 20 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14, tel. 631661; via Zorutti 19, tel. 766643; via Flavia 89 - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia, 14; via Zorutti, 19; via Giulia, 1; via Flavia, 89 Aquilinia; Sgonico - tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia, 1 tel. 635368.

CONVEGNO

Specialisti odontoiatri al Castello di Duino

Si svolgeranno dal 19 al 20 ottobre, col patrocinio dell'Ordine dei medici, le assise di aggiornamenti in prevenzione e ortodonzia secondo la scuola di Cagliari. Il convegno, che si terrà al Castello di Duino, affronta il problema della prevenzione in campo odontoiatrico, un campo nel quale si stanno raggiungendo degli obiettivi inimmaginabili anche solo 10 anni fa: basti pensare alle nuove tecniche di cure indolori ai bambini, al raddrizzamento dei denti anche nell'adulto, e spesso con mezzi invisibili e con tempi sempre più brevi; per non parlare delle capacità dell'odontoiatra di risolvere molti casi di mal di testa, di nevralgie del trigemino, di assetto corporeo della colonna vertebrale. Infatti, molte sintomatologie dolorose dell'organismo hanno origine dalla bocca. Scopo del convegno è focalizzare questi argomenti più di prevenzione che di cura, non solo ad uso specialistico, ma per un chiaro servizio alla popolazione del Friuli-Venezia Giulia.

La scuola di Cagliari, come scuola odontoiatrica, ha varcato i confini nazionali. E' da quasi vent'anni che è stata istituita nel nostro Paese questa prima scuola di specializzazione in ortognatodonzia: molti noti specialisti italiani e stranieri e molti direttori di cattedra di questa branca sono nati e cresciuti scientificamente in questa scuola, gettando le basi per un rinnovamento qualitativo delle cure odontoiatriche.

Merito della scuola di Cagliari è inoltre aver per prima focalizzato in Italia il problema dei disordini cranio-cervico-mandibolari con le sintomatologie connesse (mal di testa, nevralgie cervicali; disturbi artrosici...). A tale scopo è sorta a Cagliari la prima scuola italiana di perfezionamento in «Disordini cranio-cervico-mandibolari».

Alla riunione parteciperanno anche studiosi della Slovenia e dell'Austria. Saranno presenti anche molti ospiti d'onore da varie parti d'Italia e dall'estero e autorità regionali. A dare il benvenuto, ospiti i Principi di Torre e Tasso, sarà un concerto per arpa e flauto dei maestri Nicoletta Sanzin e Giuliana Krizman della Classic Performance.

Elena Caucci ed Emmanuele Bonnes mostrano soddisfatti Denise, 3,4 chilogrammi, che dorme felice tra le braccia della mamma. Felici per il nuovo arrivo in famiglia, sono anche i fratellini Davide e Daniele, rispettivamente di 12 e 7 anni. Se volete farvi un regalo da inserire nell'album di famiglia telefonate al nostro giornale, al 7786226. Il servizio, gratuito, è a disposizione tutti i giorni dalle 11.30 alle 12.30.

ALTA CARNIA

Nella Val d'Incarojo

Una gita di poca difficoltà lungo sentieri montani

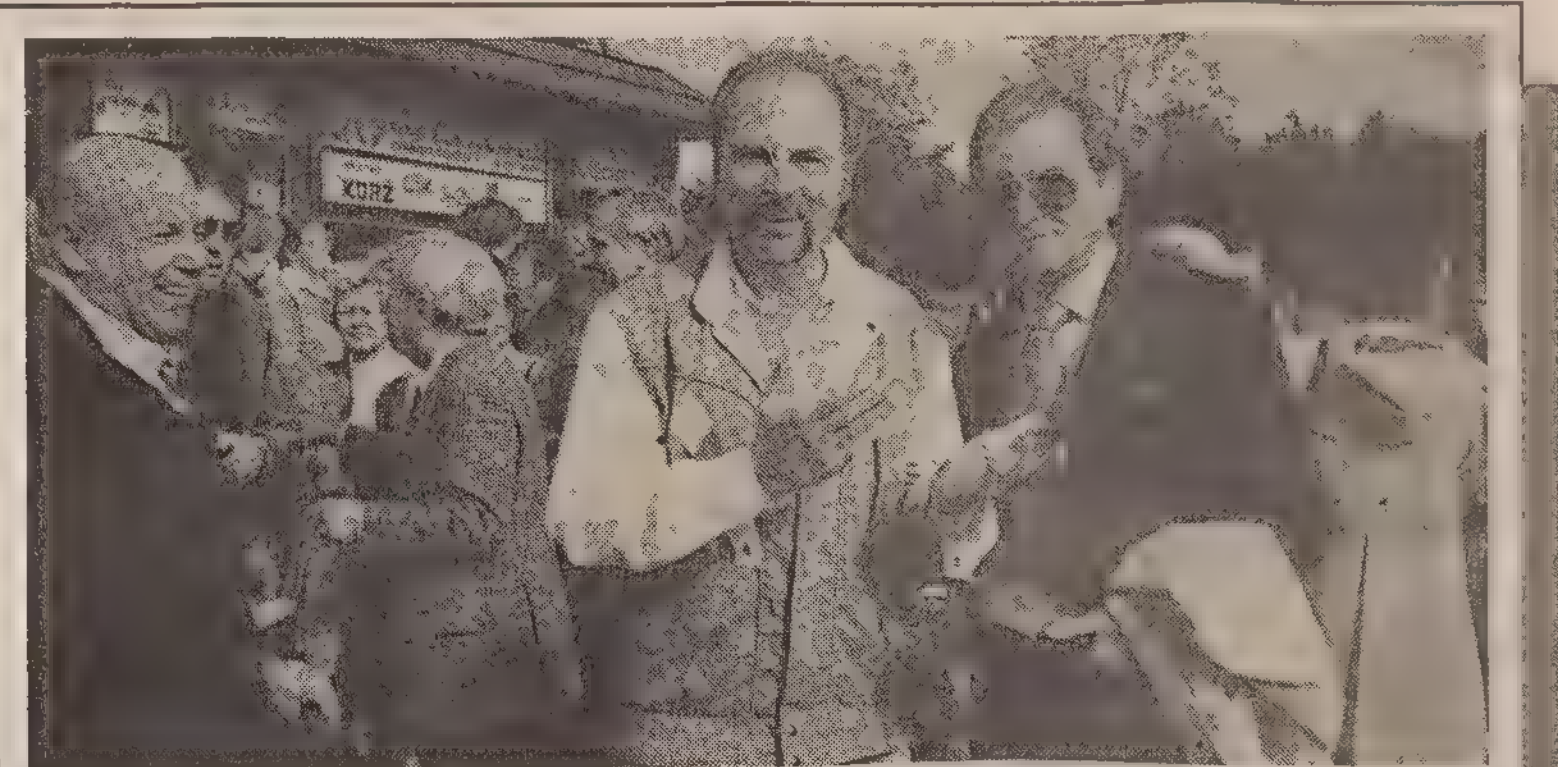
Quando nell'alta Carnia si risale la strada del Canale d'Incarojo, o valle del torrente Chiarsò, e si oltrepassa la stretta di Salino, improvvisa, ampia e solatia, si apre la ridente conca di Paularo, con al centro il paese principale e le graziose frazioni sparse tutt'attorno sui colli. La racchiude, pur senza opprimerla, una corona di montagne: fra queste spiccano, anche se con caratteristiche assai diverse, il Zermula a Nord e il Sernio a Sud; il primo cone un'alta, ripida e uniforme bastionata di rocce e magri prati, l'altro come un possente testone di roccia dolomitica e di ardite pareti.

In questo scenario, a tratti aspro e dolce, assieme e che fu caro anche al poeta Carducci, il Cai Società Alpina delle Giulie ha programmato per domenica un'escursione che, partendo dalla località di Casaso e arrivando a quella di Dièrico, percorrerà un itinerario semicircolare sugli alti margini orientali della conca di Paularo. Sarà una gita che non presenta difficoltà alpinistiche e che richiede soltanto un normale allenamento per superare i circa 1000 metri di dislivello e per sei ore di cammino.

Si partirà dai 635 metri di Casaso per risalire su sentiero segnato dal Cai la boscosa dorsale del M. Zouf e raggiungere, di fronte ai fianchi franosi e dirupati del M. Chiastilirs, la strada di servizio della Foresta Forchiutta. Questa ci porterà nei pressi del rinnovato rifugio forestale di Chianeipade (1248 m) per finire poi in discesa nella valletta del Rio Cullar. Guadato il rio e nuovamente per sentiero, saliremo con stretti tornanti fino ai prati della panoramica Forca Turrice (1555 m) sulla cresta spartiacque fra la val Chiarsò e la Val Aupa.

Si incontra qui il sentiero dell'«Alta Via della Val Incarojo» che collega il gruppo del Zermula a quello del Sernio; dopo la sosta per il pranzo dal sacco, proseguiremo per quest'ultimo rimanendo sempre in quota sotto il monte Cullar e con stupendi scorci panoramici sulla Val Incarojo, fino a toccare la Casera Forchiutta e la successiva Forca Griffon. A questo punto, abbandonata l'Alta Via, scenderemo per un largo costolone boscoso, raggiungendo dapprima la bella e aperta radura degli stavoli di Plan di Muele e concludendo poi su comoda mulattiera il nostro percorso fino al fondovalle del Chiarsò in località Dièrico (659 m).

Ricordiamo infine che, per coloro che con un po' di fatica in più vorranno avere la soddisfazione di raggiungere una cima, il programma prevede anche la salita facoltativa alla Forca Turriee del monte Cullar o Cjaf dal Omp (friul. = testa d'uomo): è questo un caratteristico cocuzzolo roccioso di 1764 metri e di notevole interesse panoramico, che verrà raggiunto per un sentierino tra i mughi e resti bellici, salendo infine le facili roccette terminali.

Direttore di gita: Patrizia Schepis. Partenza alle 6.45 da piazza Unità d'Italia. Informazioni e iscrizioni al Cai Società Alpina delle Giulie, via Machiavelli 17 (tel. 369067), dalle 19 alle 20.30.

Incontro dei Lions in Austria

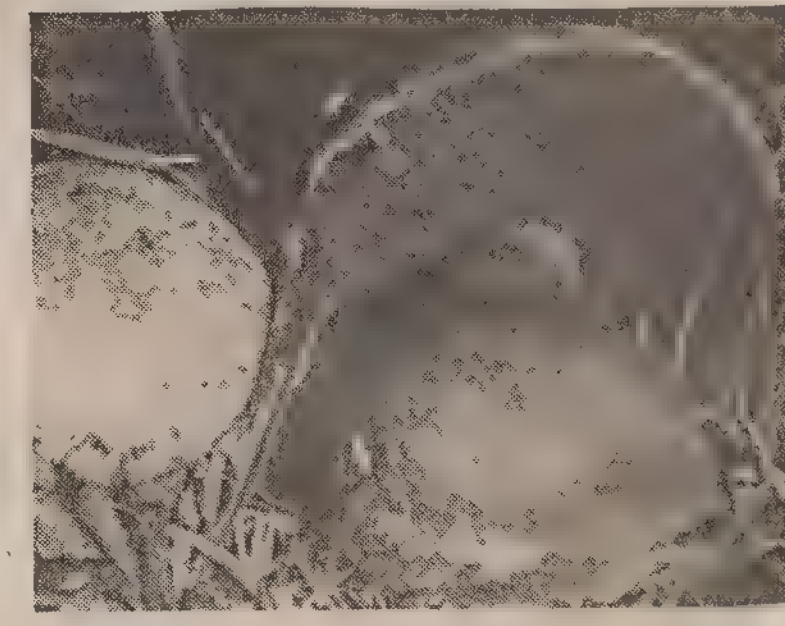
Incontro annuale dei Lions triestini con i Lions della cittadina stiriana di Furstenfeld. Il presidente del Lions club Trieste Host, Licio Abrami, il past president del Lions club San Giusto, Sergio Nassiguerra, e numerosi soci e familiari dei due club, si sono incontrati con gli amici austriaci guidati dal presidente Raimund Sadnik e da Friederich Chromecki, animatore dell'incontro col triestino Fulvio Roberti. Clou della riunione un torneo di tennis, dove si è distinta la squadra triestina, e l'incontro ufficiale al castello di Welsdorf, presenti anche i Lions ungheresi. Nella foto il presidente del Lions di Furstenfeld, Sadnik, col presidente del Lions club Trieste Host, Abrami.

ELARGIZIONI

— In memoria di Vittorina per il compleanno (14/10) da Erika, Luciana e Dario 100.000 pro Airc.
— In memoria di Giorgio Adami nel III anniv. (15/10) dalla moglie Giorgia 100.000 pro Chiesa Beata Vergine (pane dei poveri).
— In memoria di Fulvio Lanza a un anno dalla scomparsa da Gianpiero Apollonio 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Caterina Milanese nel XXII anniv. (16/10) dalla figlia Lidia 20.000 pro Aism; da Emma Milanese Gardi 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 30.000 pro Sogit.
— In memoria di Mario Paladin nel III anniversario dalla moglie 300.000 pro Unicef.
— In memoria di Elda Bratoz per il compleanno (17/10) dall'amica Elda 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.
— In memoria dell'ing. Umberto Bonetti nel II anniversario da Ondina Bonetti 50.000 pro Fam. pisinota («Notiziario pisinoto»).
— In memoria di Mario Cappellani nel IX anniv. (17/10) dalla moglie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pina Griznik ved. Sulli (17.9.1906) dalla nipote 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria della cara mamma Rita Lonoce nel VII anniv. (17/10) dalla figlia e famiglia 30.000 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Patrizia Metelli in Sfreddo nell'anniversario (17/10) dalla mamma e dal papà 150.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; da Nella, Anna, Marisa, Marina e Federica 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Dario Samec nel IV anniv. (17/10) dalla mamma e dalla sorella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ermenegilda Timitz Temini nel XXXI anniv. (17/10) dal figlio Bruto 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Clara Miccoli da Elisabetta Bisiacchi 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (handicappati).
— In memoria della signora Ida Wurmbock (San Candido) da Elvina e Donato Cucchini 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Bruno Bandiera dalla moglie e dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Afro Braida dalla Sez. Bocciofila del Dopolavoro Ferroviario - piazzale Stazione Monfalcone 250.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Iris Alessio da Melita Amaranto 50.000, da Margherita Bisiani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bianca Armani dall'amica Dori 30.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Elsa Anzellotti da Maria Pontoni 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giuseppe Busdon dalla famiglia Del Ben 10.000 pro Chiesa Ss. Pietro e Paolo.
— In memoria di Maria Cociani Missori dalla fam. Ferranti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Delana da Antonio Giordano 100.000 pro Ass. paraplegici F.V.G.
— In memoria di Giovanni e Filomena Del Ben dal figlio Angelo e Natalia 10.000 pro Famiglia umaghese (S. Pellegrino).
— In memoria di Giovanna Delost D'Atena da Giovanni e Dario Torriano 100.000 pro Chiesa di Barcola (don Elio).
— In memoria del dott. Edmondo Dose dalla cugina Lucia Lipizer Frangini 50.000, da Gemma Tamaro 50.000 pro Agmen.
— In memoria del cap. Ermanno Felician dal fratello Eraldo Felician 50.000 pro Missione triestina nel Kenia.
— In memoria di Giuseppe Franciosa da E. Papo 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Flavio Frontali dagli amici e colleghi di lavoro del figlio Cristiano 410.000 pro Centro di riferimento oncologico (Aviano).
— In memoria dei cari Maria, Emilio e Marianna dalla figlia e sorella Olga Kanizsa 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa, 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.

BANDITO DALL'ASSOCIAZIONE BRESADOLA

Concorso fotografico sui funghi

L'Associazione micologia «Bresadola» ha bandito il secondo concorso fotografico a tema fisso: «I funghi». L'iniziativa è stata annunciata a una settimana dalla XVI edizione della mostra micologica del Carso, visitata nei quattro giorni di apertura da oltre 10 mila persone. Con il concorso l'associazione vuole così mantenere vivo l'interesse per i funghi, ed educare i cittadini a rispettarli e proteggerli. Il concorso si articola in due sezioni: diacolor e fotocolor. Ogni concorrente non potrà inviare più di 5 opere, che saranno consegnate in busta chiusa, contenente all'interno un'ulteriore busta chiusa con nome e indirizzo del concorrente, entro il 15 novembre, ai negozi Segulin di via Mazzini 51B e Metromarket foto di via Filzi 4. In palio, oltre alle coppe offerte da Comune, Provincia e Camera di Commercio, le preziose targhe dell'associazione «Bresadola» e numerosi premi offerti da privati.

LA 'GRANA'

Poca pulizia in quel reparto oncologico

Care segnalazioni

Sono ricoverata al reparto oncologico del dottor Marinuzzi. Nulla da ridire: anzi, gentilezza, umanità e comprensione sia da parte dei medici che del personale infermieristico.

Un problema alquanto grave è però quello della pulizia: le stanze sono sporche, non si spostano nemmeno le sedie per scopare e lavare i pavimenti; i lavabi sono lavati senza il detersivo; le serrande (veneziane) hanno chili di polvere; i servizi igienici sono sporchi.

E poi, mi pare inutile mandare un addetto con una macchina speciale che passa la cera sopra lo sporco e solo al centro delle stanze. Se si va avanti così faremo un bel centro di scarafaggi.

Lettera firmata

JUGOSLAVIA / COMUNITA' ITALIANA

L'Istria non va tradita

'La maggioranza vuole costituirsi in regione autonoma'

I nuovi confini inventati, posti prepotentemente dal governo sloveno, sono un atto di violenza per le genti istriane

Chi oggi in Istria o altrove si permette di giocare irresponsabilmente col destino delle genti istriane, mettendo in forse la volontà dell'Istria di costituirsi in regione autonoma a statuto speciale, opera contro gli interessi comunitari degli istriani e contro la nostra volontà di adoperarci per la ricrescita economica e culturale dell'Istria.

Le dichiarazioni di Fabrizio Radin che riporto testualmente: «Gli italiani... dicono con decisione "no" anche all'idea di trasformare l'Istria in un'unica regione autonoma», sono contrarie al volere ed alle esigenze della maggioranza degli italiani ancora residenti in regione, e contrarie pure alla volontà della maggioranza della popolazione istriana. L'Unione Italiana e la sua giunta esecutiva operando in questo modo lavorano contro gli interessi della minoranza italiana in Istria, e non fanno che assecondare con atteggiamenti di servilismo di regime, i nuovi andamenti centralistici delle Repubbliche di Croazia e di Slovenia, che operano per la soppressione e la prevaricazione della specificità regionale dell'Istria.

L'Istria viene considerata tutt'oggi alla stessa stregua di un bottino di guerra. I nuovi confini inventati e posti prepotentemente dal governo sloveno su suolo istriano, rappresentano un atto di violenza nei confronti delle genti istriane e sono un'offesa per tutta la popolazione istriana che non vuole essere divisa, né mai accetterà questo confine. Accettare questi confini come un «dato di fatto» — sono parole di Radin — senza chiederne il superamento con la costituzione di una regione autonoma, organizzata ad esempio come zona franca, significa per noi vendere e tradire l'Istria, assecondare l'occulto processo di distruzione del suo habitat etnico e culturale, significa ancora una volta la retrocessione economica dell'Istria e significa creare ulteriori barriere per un sereno e dignitoso ritorno degli esuli istriani alle loro case.

Parlare inoltre di perfetta integrazione dei settemila italiani di Pola nella struttura sociale della città, significa semplicemente voler fare la parte dello struzzo e seppellire ancora più profondamente la cultura istroveneta della città. Pola e tutto il suo circondario soffrono di una profonda situazione di precarietà, dovuta proprio alla soppressione dell'elemento autoctono italiano, alla mancata realizzazione del bilinguismo in città ed alla volontà occulta di sminuire la valenza della presenza culturale italiana in città e in regione.

Alla dirigenza dell'Unione Italiana chiedo pubblicamente la chiarificazione degli atteggiamenti espressi da Radin. Chiedo, inoltre, una precisa presa di posizione in merito alle esigenze e alle proposte della maggioranza della popolazione dell'istro-quarnerino, di cui gli italiani sono parte integrante, che chiede per quanto concerne l'Istria la costituzione della Regione Istria intesa come regione autonoma a statuto speciale, e per quanto riguarda Fiume, la costituzione della città di Fiume con statuto speciale di autonomia.

Loredana Bogliun Debeljuh (Buie)

COMMERCIO / LA CIG PER I DIPENDENTI

«Una proposta demagogica»

Il problema della crisi va affrontato alla radice

In riferimento all'articolo pubblicato l'8 ottobre, sulla proposta di legge del deputato del Pds, Willer Bordon, per risolvere i problemi della crisi del commercio locale, teniamo a precisare quanto segue.

La rete commerciale locale è sovradimensionata rispetto agli abitanti; questo perché il commercio in prevalenza è stato improntato solo ed esclusivamente sugli acquirenti d'oltre confine.

Con la crisi jugoslava, che certamente non sarà di breve durata, il settore commerciale ha toccato il fondo e ha dimostrato ancora una volta la sua fragile tenuta.

Quindi, per uscire dalla crisi, il problema va affrontato alla radice, e cioè con la ristrutturazione della rete commerciale, con la sua riqualificazione, con prezzi competivivi rispetto alla qualità dei prodotti, con orari commerciali.

Il Centro commerciale Giulia è l'esempio di come si devono organizzare i commercianti locali. Questo per dare un servizio alla clientela locale, e recuperare quella fetta di clientela che va a fare gli acquisti fuori porta.

Tornando alla proposta del deputato Bordon, teniamo a precisare che la Cig viene concessa alle aziende commerciali con oltre 200 dipendenti. Sotto questa soglia è impensabile che possa passare la sua proposta di legge (soprattutto in concomitanza con una Finanziaria).

Tutti gli sforzi vanno fatti per cercare di aiutare i lavoratori dipendenti, ma non dobbiamo permetterci di illuderli con proposte «demagogiche». La proposta di Bordon (se accettata) è più a favore dei datori di lavoro che dei dipendenti: ecco perché essi sono favorevoli, per ottenere ulteriori agevolazioni (ma tutti i loro guadagni degli anni d'oro che fine hanno fatto?).

La Cig nella proposta di Bordon sarebbe di 6 mesi, e poi? Per aiutare i lavoratori dipendenti delle piccole imprese qualcosa si sarebbe già potuto fare, con gli strumenti contrattuali, con la costituzione degli enti bilaterali, ma siamo in ritardo.

La città ha bisogno di un'economia forte nella quale anche il settore del commercio possa trarre il suo profitto, ma se l'Unione Commercianti, per risolvere la crisi, propone solamente la riapertura del centro cittadino alle automobii, mantenendo un settore arretrato, caratterizzato da piccole aziende inefficienti e marginali, si sbaglia di grosso. Pertanto, chiedere la Cig senza proporre altri aggiustamenti, porterebbe dopo 6 mesi alla riproposizione del problema.

Silvano Gherbaz segretario responsabile della Fisascat Cisl

FINANZIARIA / DISPARITA'

Sulle pensioni ante '69 un dialogo fra sordi

Sembra proprio che l'altalena di speranze e delusioni per i pensionati della previdenza sociale in attesa della promessa e mai realizzata soluzione perequativa delle pensioni d'annata ante 1969, non finisca mai. Anche la tanto attesa legge Finanziaria 1992, approvata di recente dal Consiglio dei ministri, non prevede alcuno stanziamento finanziario per la soluzione del problema perequativo delle pensioni «contributive» ante 1969.

Sarà forse utile ricordare a chi di dovere, che si tratta di vecchie pensioni squilibrate fin dalla nascita, rimaste ancorate all'iniquo sistema «contributivo», non correlate all'effettiva retribuzione percepita al momento del collocamento a riposo, create dall'infausta riforma previdenziale del 1969, che ha cambiato le regole del gioco, determinando un'ingiusta disparità di trattamento pensionistico discriminatorio rispetto ai colleghi parigrado e pari contribuzione, andati in pensione dopo tale data col migliore sistema «retributivo».

Rimane la speranza che un maggior impegno parlamentare e sindacale presso le sedi decisionali, valga a sbloccare il dialogo fra sordi.

Francesco Maccioni

DUINO / INCIDENTI STRADALI E SICUREZZA

Statale 14 insanguinata

Troppe inadempienze da parte di chi gestisce la viabilità

L'unità di misura con cui si stabilisce il grado di civiltà di un popolo è determinata in larga misura dalla capacità che esso ha di attivarsi, tramite i propri organismi eletti, finalizzando i propri sforzi al raggiungimento di uno sviluppo omogeneo in cui l'osservanza dei criteri che tengono conto della sicurezza personale di ognuno deve essere posta come condizione primaria e imprescindibile.

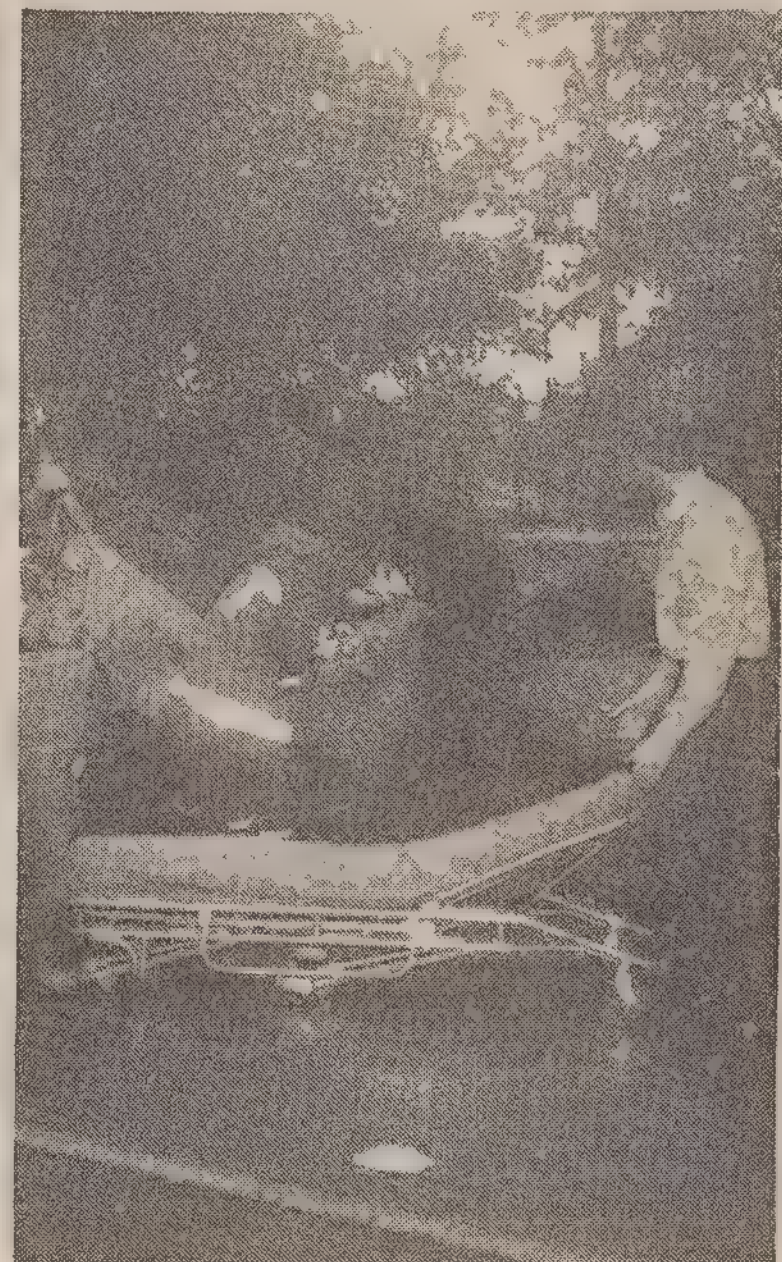
Evidentemente gli organi amministrativi che governano il nostro territorio interpretano questo principio fondamentale con sufficienza e intempestività. Veniamo ai fatti. Sabato 5 ottobre, alle 5.30, sulla strada statale 14, nei pressi dell'incrocio alto di Duino, quello che da una parte conduce all'ex stazione ferroviaria, si verificava l'ennesimo investimento mortale di una anziana signora, proprio nel punto in cui un mazzo di fiori amorevolmente ricomposto giorno dopo giorno da chi ancora ricorda e soffre testimonia un similare avvenimento doloroso accaduto non molti anni fa.

Questi sono due esempi, anche se molto gravi, dei numerosi incidenti stradali che hanno coinvolto i pedoni nell'attraversamento della Ss 14 lungo tutta l'estensione della frazione di Duino: allora vien da chiedersi se la responsabilità di queste tragedie sia da ricercarsi unicamente nell'imprudenza di chi guida e nella disattenzione di chi attraversa la strada, o anche nelle inadempienze di chi è preposto a gestire la viabilità garantendone la sicurezza.

Negli ultimi anni il paese ha avuto un'espansione demografica che ha trovato sfogo a Nord della strada statale, purtroppo i nuovi insediamenti non sono stati accompagnati dalle indispensabili opere di viabilità che garantiscano un collegamento sicuro fra il Nord e il Sud della Ss 14. In sede di consiglio circoscrizionale di zona il problema era stato sollevato ripetutamente e purtroppo altrettanto inutilmente, ancora oggi risulta inevasa una richiesta tanto utile quanto facile da realizzare qual era quella di estendere, in conformità all'estensione dei nuovi insediamenti abitativi, il limite di velocità stradale.

Di recente, in ottemperanza alle decisioni assunte in tema di risparmio energetico, l'illuminazione di questo tratto di strada è stato reso intermittente, determinando un peggioramento delle condizioni di sicurezza dei pedoni. Mi risulta, e mi è stato riferito che ciò è stato verbalizzato dalla polizia stradale, che in occasione di quest'ultimo incidente nel tratto di strada in questione tre lampade erano spente. Un intervento migliorativo all'attraversamento pedonale della Ss 14 è stato realizzato all'altezza del Motel Agip con l'installazione di un semaforo lampeggiante e l'introduzione della segnaletica orizzontale, va osservato però, che data la collocazione lontana dai flussi di passaggio pedonali abituali, esso viene utilizzato quasi esclusivamente dagli studenti del Mondo Unito che si recano al Motel.

Ora io mi chiedo, quante vittime saranno ancora necessarie per vincere l'immobilismo di chi dovrebbe realizzare le strutture viabili adeguate a garantire la sicurezza della gente?

Fulvio Zollia

PESCA

E venne il giorno dell'umile sparo

E venne il giorno dell'umile sparo. Il parente povero dell'orata e del sarago, il nanerottolo della grande famiglia degli sparidi, che per tutta l'estate è servito solo per far passare qualche ora ai pierini alle prime prese con la lenza, adesso che è autunno si fa una preda interessante.

Non più sparetti lunghi una spanna, adesso che le acque sono fresche, ma bei pesci di due o tre etti, grassi e panciuti, che si avvicinano alle coste per la frega. I maschi si riconoscono dalle pinne tinte di rosso, come pure vira al rosso la pelle del ventre, tradizionalmente argentea. Sul capo compaiono invece minuscoli bitorzoli: è la livrea nunziale. Le femmine si riconoscono invece per la pancia gonfia di uova. Se siete sportivi rilasciatele. Se siete gastronomi invece conservate le uova, una volta tolte dal ventre, in un vaso di vetro con una spolverata di sale. Due o tre gioni di frigorifero e avrete un «caviale» niente male. Gli spari invece finiranno fritti o in gratella.

La pesca non presenta particolari problemi: tanto a fondo quanto a canna fissa si tratta sempre di una tecnica abbastanza semplice. A canna fissa si pesca bene dai moli o da scogliere alte, prospicienti a fondali di un certo livello. Galleggiante in sughero nero, sferico (risente meno del moto ondoso e non segnala false abboccate), piombatura a scalare e amo crystall del 7 completano il tutto. Filo dello 0,18 per non avere sorprese e via col vento. L'esca? Tremolina soprattutto, ma anche la pasta (mollica e grana lavorati con un goccio di latte) è cosa egregia.

Ma per fare un bel cestino bisogna armare la canna da lancio e cercare di raggiungere quei fondali di sabbaia che si aprono sottocosta fra un banco di posidonie e l'altro. Qui gli spari (o sparaglioni) si riuniscono per le loro nozze autunnali. E qui si fanno le più belle catture, a patto di trovarsi sul posto mentre la marea inizia a salire. Se poi la marea montante coincide con le ore del primo mattino o con quelle del tardo pomeriggio ancora meglio.

La montatura è la solita, con piombo finale sui trenta grammi e due o tre braccioli superiori, non troppo lunghi per evitare ingarbugliamenti. Ami crystal oppure stagnati a gambo lungo (sono più resistenti ma di filo più grosso, per cui mal si prestano all'innesco della tremolina: meglio passare al più polposo cobra).

Si lancia, si porta la canna in tensione e si aspetta la toccata, che è sempre decisa. Basta lasciar mangiare mollando filo abbassando il cimino, poi dopo qualche secondo una secca ferrata e il gioco è fatto.

Per quanto piccolo lo sparo è un buon combattente, per cui un filo del 0,22 è quantomai consigliabile, anche perché con questa tecnica non è raro incocciare anche qualche bella mormora o qualche altro grufolatore di fondo. Se poi, sai mai, dovesse essere un'orata, mano alla frizione e pregare.

Li.Mi

IL TEMPO

GIOVEDI' 17 OTTOBRE 1991 — **S. Ignazio**

Il sole sorge alle 6,23 e tramonta alle 17,17 — La luna sorge alle 14.25 e cala alle 00.00

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	15	18,7	MONFALCONE	12,2	18,8
GORIZIA	13,2	18,6	UDINE	11,4	19,8
Bolzano	11	19	Venezia	11	15
Milano	12	20	Torino	7	19
Cuneo	8	16	Genova	14	21
Bologna	12	20	Firenze	13	22
Perugia	12	18	Pescara	14	21
L'Aquila	8	18	Roma	13	22
Campobasso	12	19	Bari	17	23
Napoli	15	25	Potenza	14	20
Reggio C.	19	27	Palermo	22	24
Catania	18	27	Cagliari	14	21

Sulle regioni centro-meridionali nuvolosità variabile con qualche sporadica precipitazione, anche di carattere temporalesco, più probabile sulle estreme regioni meridionali; tendenza a graduale, ulteriore attenuazione dei fenomeni e della nuvolosità. Sul settentrione solo parziali annuvolamenti.
Temperatura: senza variazioni di rilievo.
Venti: ovunque deboli: meridionali al Sud con residui rinforzi sulla Sicilia e sulle zone joniche; di direzione variabile al centro-Nord.
Mari: poco mossi, localmente mossi i bacini meridionali di Levante con moto ondoso in ulteriore attenuazione.
Previsioni: a media scadenza.
DOMANI: al Nord cielo generalmente nuvoloso con locali precipitazioni, anche temporalesche, più intense e frequenti sul settore orientale. Al centro-Sud cielo sereno o poco nuvoloso. In giornata graduale intensificazione della nuvolosità sulle regioni centrali a iniziare dalla Toscana ove, in serata, non si escludono locali piogge o rovesci.
Temperatura: in diminuzione nei valori massimi al Nord, più sensibile sulle zone alpine.
SABATO 19: su tutte le regioni condizioni di tempo perturbato con precipitazioni prevalentemente temporalesche, anche di forte intensità, in estensione dalle regioni settentrionali a quelle centro-meridionali. Venti forti meridionali in rotazione: a Nord-Ovest sulle isole maggiori e successivamente sul medio e basso versante tirrenico; a Nord-Est sulle regioni settentrionali.
Temperatura: in generale diminuzione, sensibile sulle regioni settentrionali e su quelle centro-meridionali tirreniche.

La situazione

L'aria umida e instabile che interessa il Mediterraneo centrale è in fase di attenuazione. La pressione sull'Italia registra un graduale aumento.

Tempo previsto

Sulle Venezie si prevede cielo inizialmente poco nuvoloso, salvo formazioni cumuliformi pomeridiane con isolati piovaschi, specie sull'arco alpino. Foschie dense e banchi di nebbia nel primo mattino. Venti deboli variabili. Temperatura stazionaria. Mare mosso.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	6	15
Atene	variabile	18	28
Bangkok	pioggia	25	32
Barbados	nuvoloso	23	28
Barcellona	pioggia	12	18
Beirut	sereno	23	28
Bermuda	nuvoloso	22	26
Bogotà	nuvoloso	5	19
Buenos Aires	pioggia	13	17
Il Cairo	sereno	19	30
Caracas	nuvoloso	19	29
Chicago	sereno	1	9
Copenaghen	nuvoloso	10	15
Francoforte	n.p.	n.p.	n.p.
Hong Kong	pioggia	23	25
Honolulu	nuvoloso	24	29
Islamabad	sereno	10	25
Istanbul	sereno	14	23
Giacarta	nuvoloso	25	33
Gerusalemme	variabile	14	24
Johannesburg	pioggia	10	17
Kiev	n.p.	n.p.	n.p.
Londra	pioggia	13	14
Los Angeles	nuvoloso	16	27
Madrid	pioggia	8	19
La Mecca	sereno	25	40
C. del Messico	sereno	n.p.	n.p.
Miami	nuvoloso	23	25
Montevideo	nuvoloso	14	18
Mosca	n.p.	n.p.	n.p.
New York	sereno	11	17
Nicosia	sereno	18	31
Perth	sereno	14	24
Rio de Janeiro	sereno	19	36
San Juan	variabile	24	31
Santiago	sereno	0	18
San Paulo	nuvoloso	19	32
Seul	nuvoloso	11	17
Singapore	variabile	22	32
Stoccolma	pioggia	7	11
Sydney	pioggia	16	20
Taipei	pioggia	21	24
Tel Aviv	variabile	21	28
Tokyo	nuvoloso	12	21
Toronto	nuvoloso	6	11
Vienna	sereno	11	20
Varsavia	sereno	5	17

L'ANGOLO FIORITO

Le rose in casa

Evidentemente c'è chi crede che la rosa non sia adatta per essere coltivata in casa o in terrazza; ma con ogni probabilità il pregiudizio nasce dal fatto che la rosa difficilmente riesce di talea e che quindi vi sono ben poche speranze di constatare la fioritura di un ramo trapiantato in un vaso. Ma al contrario, innestata sul selvatico, parca o rustica di sua natura, non ha bisogno di composti di terre leggere ma esige terra normale da giardino fertilizzata. Di grande resistenza al freddo e al caldo può essere lasciata anche perennemente all'esterno. Esige poche annaffiature ma abbondanti.

Tutte le rose, a cespuglio, rampicanti o ad alberetto, crescono e fioriscono bene nei vasi che devono essere profondi. Le invasature vanno effettuate quando le piante sono a riposo e cioè da fine ottobre a fine marzo. In una utilizzazione moderna sono da preferirsi le poliante; particolarmente indicate per piccole fioriere sono le «lillipuziane». E' ovvio che per le «rose in casa» ci vuole un eccellente «pollice verde»; tuttavia — con un po' di fortuna — può riuscire bene a tutti. In questo caso la realizzazione consente al dilettante una soddisfazione ancora superiore. Si tratta di un «gioco» nel quale possono cimentarsi tutti e quasi sempre con la gioia della «conquista» di un insolito traguardo.

Bruno Natti

L'OROSCOPO — di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Ottima la giornata per le donne del segno, mentre gli uomini potranno apparire un poco pigri e svogliati a causa di un disaccordo planetario tra Nettuno e Marte. In amore, le energie impegnate nei giorni scorsi potranno produrre degli avvenimenti piacevolissimi.

Toro 21/4 – 20/5
Farete la figura degli sciocchi o degli sprovveduti a causa della vostra linguaccia he oggi non vorrà proprio starsene ferma. Come dice il detto? «Prima di innestare la lingua, assicurarsi che il cervello sia ben collegato». Inoltre, non cercate a tutti i costi di fare i bastian contrari.

Gemelli 21/5 – 20/6
Verrete colti da un grande e strano entusiasmo per il vostro lavoro che però, ahimé, è destinato a durare solo per lo spazio effimero di questa giornata. Potrete però approfittarne per mettere ordine tra i vostri affari e per sbrigare le questioni più noiose ed antipatiche, quelle a cui sfuggite sempre.

Cancro 21/6 – 21/7
Otterrete il favore di una persona molto potente nel vostro ambito lavorativo, forse un Pesci, un Ariete o un Vergine. Lasciate da parte ogni servilismo, però, giacché sarà solo con il lavoro serio e solerte che provocherete la simpatia del vostro mecenate. In famiglia qualcuno sta bisbigliando i fatti vostri.

Leone 22/7 – 23/8
Occorre mostrarsi maggiormente cauti nelle valutazioni, specie in riferimento alle cose importanti. Giornata sfavorevole per acquistare immobili o terreni o per fare stime, perizie, ecc. I giudizi dati oggi potranno essere mendaci, così come le interpretazioni dei fatti e degli avvenimenti. Amore in ripresa.

Vergine 24/8 – 22/9
A volte le cose sembrano davvero mettersi nel verso giusto per voi. Oggi, per esempio (e soprattutto nel primo pomeriggio) la Fortuna potrà favorirvi in mille piccole questioni. Non si tratterà mai, però, di aiuti relativi a cose davvero importanti, ma solo di qualche spintarella nelle cose quotidiane.

Bilancia 23/9 – 22/10
Il pomeriggio sarà tutto da dedicare alla cura dei vostri interessi, che qualcuno non vuole proprio né promuovere, né appoggiare. Dovrete quindi lottare con astuzia e determinazioni assoluta se volete che le cose vadano per il meglio in fatto di economia domestica, e anche sul lavoro ci sarà da soffrire.

Scorpione 23/10 – 22/11
Meglio lasciar perdere, almeno per oggi, ogni questione relativa al partner, al coniuge, al fidanzato. Insomma, le cose di cuore non sono affatto appoggiate dagli astri, che anzi le ostacolano tenacemente. Nel lavoro, invece, ampie schiarite all'orizzonte con notevoli e veloci possibilità di miglioramento.

Sagittario 23/11 – 21/12
Avrete modo di imparare qualcosa dalle parole di una persona anziana che saprà dispensarvi saggezza e consiglio. Ascoltate le sue parole e fatene tesoro, anche se la logica dovesse suggerirvi il contrario. La vecchiaia ha i suoi privilegi e uno di questi è costituito da una sorta di chiaroveggenza.

Capricorno 22/12 – 20/1
Non sarà una giornata sfortunata né negativa, anche se l'azione benefica degli astri apparirà, a prima vista, piuttosto blanda e insignificante. E invece, tra le pieghe degli avvenimenti, Mercurio, il Sole e Saturno giocheranno le proprie carte a vostro favore e solo fra qualche tempo ne vedrete i benefici.

Aquario 21/1 – 19/2
Se il partner appare nervoso, impulsivo, musone c'è un perché. Si tratta del fatto ch'egli non vi vede sicuri nell'affrontare la vita di coppia, e così anche il rapporto stesso sta cominciando ad apparire ai suoi occhi come vago e incerto, facile alla rottura. Rassicuratelo con un atto d'amore.

Pesci 20/2 – 20/3
Ottime possibilità per chi studia e per coloro che lavorano nel campo della legge, dell'avvocatura, dell'insegnamento, della pubblicità. Mercurio e Urano vi saranno favorevolissimi, preannunciando con il loro binomio eccezionale anche veri e propri colpi di genio e... di fortuna. In amore siate più dolci.

BRIDGE

Campionato provinciale

I giocatori triestini impegnati in squadra per oltre tre mesi

Giovedì prossimo parte il' tradizionale campionato provinciale a squadre, trofeo gioielleria «Tullio Trevisan», che impegnerà i bridgisti triestini per oltre 3 mesi. Quest'anno l'Associazione bridge aveva proposto una nuova formula che prevedeva il raggruppamento delle squadre più competitive, quelle che partecipano ai campionati italiani nelle serie maggiori, in un girone a se stante mentre le rimanenti dovevano formare il girone di rincalzo che pure prevedeva a metà campionato una promozione al girone superiore. La formula è stata contestata da un folto gruppo di soci per cui si ritornerà al consueto schema degli anni passati. Partenza alla pari per tutte le squadre, big e principianti assieme, e rapida selezione già nelle prime giornate.

La smazzata della settimana, riportata nel disegno, capitata in uno dei tornei estivi, può a ragione, definirsi amena.

Nord: ♠ Q843 ♡ A10 ♢ Q107 ♣ AKJ8
Ovest: ♠ J765 ♡ KJ2 ♢ 4 ♣ Q10743
Est: ♠ AK9 ♡ Q854 ♢ AK92 ♣ 62
Sud: ♠ 102 ♡ 9743 ♢ J8653 ♣ 95

In un torneo estivo una smazzata «amena»

Seduto in Sud ho messo assieme le 13 carte che vedete e mi sono rassegnato a fare la comparsa sia nella licita che nel gioco. Ma sbagliavo di grosso! Est apre di un senza, io passo, Ovest 2 fiori, Nord contro mostrando il gradimento per l'eventuale attacco nel colore, Est 2 cuori, io, che devo fare, passo, Ovest 2 senza che rimane il contratto finale. Ubbidiente, metto in tavola il 9 di fiori, piccola dal morto, 8 dal mio e piccola del dichiarante. Non me l'aspettavo, ma ho fatto una presa. Ritorno a fiori per il J di Nord che rinvia con il 7 di quadri per il K di Est. Questi segue con piccola cuori per il K del morto e l'A del mio partner che incassa il K di fiori mentre Est si libera di una quadri ed io del 2 di picche.

Ora il mio intavola la Q di quadri, sulla prima giocata nel colore avevo fornito signorilmente l'8, ed Est vince con l'A. Continua con piccola cuori per il J del morto, cuori in mano per la Q, il mio scarta il 10 di quadri e... avete indovinato? cuori per un eventuale messa in mano favorevole. Mi par di sognare, vinco la presa con il 9 di cuori e sfilo tre successive prese a quadri, consegnando al nemico l'ultima presa a picche. Con la mia marea di scartine mi hanno fatto incassare ben 5 prese, 3 sono state realizzate dal mio partner per un risultato di 3 cadute. Forse ho sbagliato a non contrare? A parte gli scherzi, si possono fare molte considerazioni sulla licita e sul gioco della linea Est-Ovest, ma nel bridge accadono, e più spesso di quanto si creda, anche queste cose amene. Non per niente è il gioco più bello del mondo.

Risultati tornei: Circolo Marina Mercantile torneo del 8/10/'91: 1) Valdemarin-Miori; 2) Mendesi-Rossi; G. Circolo del Bridge torneo del 11/10/'91: 1) Colonna S.-Simeone; 2) Fernetti-Piccini; 3) Pomodoro-Trevisan.

Silvio Colonna

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 L'isola dei malgasci - 9 Moneta peruviana - 10 Sigla di Nuoro - 11 La giusta mercede - 14 Uno dei gas nobili dell'atmosfera - 16 Sopra il - 17 Narrò vite d'artisti - 19 In dieci e in trecento - 20 Vi seguono in Baviera - 21 Grande disordine - 25 Isola greca - 27 Ciascuno dei due magistrati dell'antica Roma dotati di poteri giuridici e religiosi - 28 Abitavano le Antille - 30 In fila - 31 Entrare all'inizio - 33 Scende nell'arena - 34 Né tuo né suo - 36 Racconti leggendari - 37 Articolo per sciatori - 39 Donna che vende bottoni - 41 Spiazzi rurali - 42 Il cammino... di Cesare - 43 Ristretta cerchia di famiglie - 44 Bibita asprigna a base di agrumi

VERTICALI: 2 Due popolari assi del volante - 3 Diana, attrice inglese - 4 Altrimenti detto alla latina - 5 Il commercio di oggetti d'altri tempi - 6 Appartenente a lui - 7 Iniz. della Proclemer - 8 I consiglieri del negus - 12 La combattono i rivoluzionari - 13 Può essere denaturato - 15 I sintomi d'una malattia - 17 Un lavoro nella vigna - 18 Pieno di giudizio - 22 Tranquilli e calmi - 23 La regione con Perugia - 24 E' mezzo... alle dodici - 26 Lingua provenzale - 29 Le pari di tanti - 32 Il «no» moscovita - 35 Città russa sull'Oka - 37 Un'elegante festa - 38 Le si paragona una persona crudele e vile - 40 Benefica istituzione (sigla) - 43 Iniziali di Trenet

CAMBIO DI VOCALE

IN CODA PER LA FORTUNA

Avendo fatto nella notte un sogno,
al lotto io decisi di giocare.
Ma di gente era pieno il botteghino
e per l'ambo ed il xxxxx, per benino,
mi è toccato il mio xxxxx di aspettare.

Gregnanin

LUCCHETTO (6/7=9):

BIMBA INNAMORATA

Turba
per quell'aria sbarazzina:
sempre ha un fiore la sua stanzina

Adelphos

SOLUZIONI DI IERI:

Indovinello: la pistola.

Sciarada alterna: rito, le gare rilegatore.

Cruciverba

F	O	T	O	R	E	P	O	R	T	E	R
A	G	U	■	■	S	E	R	I	O	S	A
N	N	O	■	F	A	S	T	O	■	T	D
C	I	■	F	A	T	T	O	■	S	E	I
I	■	B	R	U	T	O	■	M	E	R	O
U	G	U	A	L	E	■	C	A	N	N	A
L	U	S	S	I	■	T	A	M	T	A	M
L	A	T	I	■	F	E	R	M	A	■	A
E	R	A	■	A	L	O	N	E	■	A	T
Z	D	■	U	N	I	R	E	■	A	M	O
Z	I	N	G	A	R	I	■	P	I	E	R
A	E	R	O	S	T	A	Z	I	O	N	E

I VIAGGI DE 'IL PICCOLO' / A CURA DELL'UFFICIO PROMOZIONE

Alla scoperta del «cuore selvaggio» di Tenerife

Il nostro quotidiano ha ripreso una brillante iniziativa con la collaborazione dell'Utat: «I viaggi di Il Piccolo». Il carnet di proposte prevede una vacanza a Taormina, un soggiorno a Berlino per la mostra di Rembrandt, una settimana a Tenerife nelle Canarie, un viaggio speciale nella capitale britannica ai primi di dicembre per lo shopping di Natale. Questo il programma dettagliato del viaggio a Tenerife.

11 novembre: incontro con l'accompagnatore Utat e trasferimento in treno oppure autopullman riservato per l'aeroporto di Bologna-Borgo Panigale. Partenza da Bologna con volo speciale per Tenerife — orario da riconfermare. Arrivo e dopo le formalità di sbarco trasferimento in autopullman riservato all'Hotel Gran Tinerfe. Sistemazione nelle camere riservate. Cena di benvenuto e pernottamento in albergo. L'Hotel Gran Tinerfe è un albergo a 4 stelle sito nella parte meridionale dell'isola di Tenerife a Playa de Las Americas, una nuova località turistica che gode di un ottimo clima e della costante presenza del sole proprio grazie alla sua posizione. Tanti i centri commerciali, i negozi, i ristoranti e i locali notturni tali da offrire molteplici opportunità di divertimento ai turisti. L'albergo è dotato di 3 piscine, di cui una climatizzata, campo da tennis, solarium, sauna, parrucchiere e boutiques. Tutte le camere dispongono di servizi privati, aria condizionata, telefono e musica ambiente.

Dal 12 al 17 novembre: trattamento di mezza pensione in albergo. Giornata a disposizione per vita di mare e sole oppure per scoprire l'isola di Tenerife e le altre isole delle Canarie. Si potrà scegliere fra un'escursione a Puerto de La Cruz col maestoso Pico de Teide, oppure alla bella spiaggia di Las Teresitas con lo shopping a Santa Cruz; e ancora un'escursione in jeep alla scoperta degli angoli più suggestivi e selvaggi dell'isola o la scoperta della vicina isola di Gomera, un'isola dalla natura splendida e ancora intatta. E ancora tante altre escursioni per conoscere insieme il fascino delle Canarie.

17 novembre: cena dell'arrivederci in albergo.

18 novembre: prima colazione in albergo. In mattinata trasferimento in autopullman riservato all'aeroporto e partenza con volo speciale per Bologna. Rientro in treno oppure in autopullman alla località di partenza.

I viaggi sono organizzati nei minimi particolari dal tour operator «Utat Viaggi» e si possono prenotare in tutte le agenzie associate alla Flavet.

Il maestoso Pico de Teide a Puerto de La Cruz.

SERIE C / LA SECONDA GIORNATA

Jadran candidato alla serie B

Convincente il suo successo a Mestre - Nel prossimo turno a Trieste i Longobardi di Cividale

Siamo appena alla seconda giornata di campionato e già si dividono nettamente le strade dello Jadran e del Latte Carso. Ciò è la diretta conseguenza di un altro turno dal sapore agrodolce, che ha visto le squadre cittadine, entrambe impegnate in trasferta, fare ritorno a casa con stati d'animo ben diversi.

Il Latte Carso ha accarezzato a lungo l'illusione del risultato di prestigio in quel di Roncade, ma ha ceduto proprio nel finale

Lo Jadran è infatti riuscito, pur non giocando ai consueti livelli per tutti i 40 minuti, a espugnare il parquet della temibile Mestrina, mentre invece l'impresa non è riuscita al Latte Carso che, ospite del Roncade, ha accarezzato a lungo l'illusione del risultato di prestigio, facendosi superare però proprio nel finale.

I «plavi» si ritrovano così proiettati in vetta alla classifica con quattro punti in coabitazione con il Bassano, con il Gabri Elle di Piove di Sacco e con il Pierobon Padova. Chiude invece la graduatoria la Servolana che, ancora a secco di vittorie, occupa questa scomoda posizione in compagnia del Metalplasma di Cittadella, del Birex Sacile e dell'Itala San Marco di Gradisca d'Isonzo.

Con un convincente successo in questa impegnativa trasferta, lo Jadran fuga decisamente ogni dubbio residuo sulla sua reale consistenza e si propone a chiare lettere per uno dei due posti che danno diritto alla categoria superiore. Nella vittoria c'è ancora una volta lo zampino di Claudio Starc, ispiratore e al contempo finalizzatore delle manovre, ma è stato, anche se solo nella seconda frazione, tutto il collettivo a fare un ulteriore passo in avanti, dimostrandosi sempre più compatto in difesa e concreto in attacco.

Nel prossimo turno, ospiti dello Jadran saranno i Longobardi di Cividale, una squadra neopromossa di cui si diceva un gran bene e che infatti, dopo una prima battuta d'arresto, sabato scorso ha dilagato, infliggendo ben 35 lunghezze al Cittadella.

Pur andandoci molto vicino, nemmeno questa settimana il Latte Carso è riuscito a rompere il ghiaccio, rimandando ancora così l'appuntamento con i due punti. Tutto fa pensare tuttavia che la prima vittoria sia vicina perché tenere il campo così validamente in casa del Roncade non è impresa da poco, segno evidente che la squadra sta crescendo, assimilando sempre meglio le indicazioni del nuovo tecnico.

Le note stonate provengono dal settore lunghi nel quale i vari Menardi, Trivellin e Monticolo incappano spesso in leggerezze e soprattutto in falli gratuiti. Ciò deriva dalla carenza di centimetri e di chili che il reparto accusa rispetto agli avversari, fatto che può giustificare quindi gli sbalzi di rendimento di giocatori messi costantemente sotto pressione.

Il calendario prevede un'altra settimana non facile per i servolani. Impegnati per la seconda volta consecutiva in trasferta, saranno ospiti sabato dello Jesolo, squadra che notoriamente tra le mura amiche è tra le più coriacee.

Massimiliano Gostoli

SERIE D / LA SECONDA GIORNATA

Bella conferma del Don Bosco

TRIESTE — Tre a tre il bilancio fra vittorie e sconfitte nel secondo turno di campionato. Si conferma il Don Bosco sul campo del Kontovel, al termine di un incontro veramente piacevole. I salesiani sono usciti alla distanza, piazzando la zampata vincente negli ultimi minuti. All'orizzonte ci sono però per i neroverdi impegni ben più gravosi di quelli proposti in questo primo avvio di stagione, e, visti gli imminenti rientri (si parla dei primi di novembre) di Giubini, Fortunati e Just, si potrà avere un quadro preciso sul reale valore del Don Bosco solamente tra qualche settimana.

Discorso inverso per il Kontovel, che dopo un avvio durissimo (Beretich e Don Bosco) si trova ad avere un calendario in discesa. La squadra è comunque piaciuta, se si eccettuano i minuti finali. Gioco veloce e tanto contropiede le prerogativo del gioco plavo. Va riveduto però il reparto lunghi, tra i quali non è piaciuto Paulina, abulico per lunghi tratti.

Sul secondo derby, giocato tra Dino Conti e Inter 1904, pesa sul risultato la mano di un arbitraggio fiscalissimo. Senza nulla togliere al Dino Conti, capace di mandare ben sei uomini in doppia cifra, gli amaranto sono crollati negli ultimi tre minuti, giocati con tre giocatori causa le premature uscite per falli degli altri. Purtroppo per Moschioni, Srebernik è ancora infortunato e Sumberesi, alle prese con il servizio militare, non riesce a garantire un impegno continuo.

Dopo il crollo interno della scorsa settimana, il Cgs Bull si riscatta a Martignacco. A trascinare la squadra alla vittoria sono state le guardie Del Piero e Naccanato, ambedue oltre i venti punti. Poco da dire sulla sconfitta patita a Caorle dall'Inter Muggia. Condizioni ambientali inadatte al gico del basket (parquet di gioco reso scivolosissimo dall'umidità) hanno infatti troppo influito sul risultato finale. Nota lieta l'eccellente prova di Fortunati, assente dai campi di gioco da un anno a causa del servizio di leva.

m. l.

Furlan e Ragaglia, i migliori realizzatori del Don Bosco domenica contro il Kontovel.

Peter Azman e Dean Oberdan, che assieme a Marco Crisma sono stati i trascinatori dello Jadran juniores impostosi alla Stefanel.

JUNIORES / BATTUTA LA STEFANEL NEL DERBY

I «plavi» hanno ben tre trascinatori

Deań Oberdan, Marco Crisma e Peter Azman i «big» - Latte Carso sconfitto a Pordenone

Il campionato juniores «primo gruppo» ha riservato due grosse sorprese nella seconda giornata. Le due formazioni che alla vigilia godevano dei favori del pronostico sono state entrambe sconfitte: la Stefanel si è dovuta arrendere allo Jadran, mentre la Benetton Treviso è stata sconfitta a Udine dalla Rex grazie, soprattutto, a un'ottima prova del play triestino, fino la scorsa stagione in forza all'Inter 1904, Gian Marco Pozzecco autore di 42 punti.

La formazione biancorossa ha alzato la bandiera bianca davanti a un ottimo Jadran che ha trovato in Dean Oberdan, Marco Crisma e Peter Azman tre trascinatori. L'incontro ha visto la formazione di Drvaric avanti per tutta la prima frazione meno nelle battute finali. Nella ripresa, dopo un mini-break della Stefanel, lo Jadran ha recuperato portandosi in vantaggio per 4-6 punti pur privo del pivot Matej Pettirosso uscito dal parquet per aver subito fortuitamente un brutto colpo al volto.

Nelle file della formazione guidata da Matteo Boniciolli bisogna segnalare, oltre all'ottima prova del solito Alessandro De Pol, la buona prestazione, impeccabile nel primo tempo (5/7 da due e 3/3 dalla «lunetta»), del campione europeo cadetti Massimo Cielo.

Questa sconfitta potrebbe pesare anche nella seconda fase visto che le cinque formazioni promosse si porteranno dietro i risultati degli scontri diretti. Ma la Stefanel non deve preoccuparsi troppo, visto che in questo periodo non è al completo causa le assenze di Raffaele Pasquato, Andrea Guarneri, Lorenzo Berton e Renzo Pernich che, pur in panchina contro lo Jadran, non è mai sceso sul parquet viste le precarie condizioni fisiche.

Nelle file dei «plavi» oltre ai tre «big» menzionati hanno giocato un'ottima gara Ales Sterni (3/3 da due), Walter Danieli (5/6 dalla lunetta nei convulsi minuti finali) e Matej Pettirosso (che fino a quando è rimasto sul parquet ha dimostrato una gran grinta contro Gianluca La Torre).

Il Latte Carso, causa un primo tempo negativo sia in attacco sia in difesa, ha ceduto di misura sul parquet della Pallacanestro Pordenone. Nella prima frazione la formazione guidata da Giorgio Zerial ha faticato più del previsto contro la zona 3-2 e, soprattutto, ha perso troppi palloni (9) subendo così il contropiede dei friulani. Nella ripresa la Servolana ha giocato con maggior concentrazione e ha recuperato punto su punto fino ad arrivare a -5 al 14'. A questo punto, però, l'uscita per falli di Dario Tommasini (strepitoso con 36 punti all'attivo frutto di un 16/24 da due oltre a una «bomba» e un libero) ha compromesso il possibile riaggancio.

Il Latte Carso ha fatto registrare anche un'insufficiente percentuale ai tiri liberi (13/31).

Jadran-Stefanel 94-90

Jadran: Oberdan 24, Danieli 5, Crisma 26, Pettirosso, Azman 25, Sterni 8, Sosic 2, Godnic 4. N.e.: Gerli, Brischich, Skabar e Berton. All. Drvaric.

Stefanel: Zini 4, Magnelli 4, Zollia, Drioli, De Pol 33, Cielo 16, La Torre 16, Pilat 7, Rusconi 2, Stefani 8. N.e.: Pernich e Zoboli. All. Boniciolli.

Arbitri: Giust e De Lucia di Trieste.

Note - Primo tempo 43-46; tiri liberi: Jadran 33/44, Stefanel 14/20; tiri da tre: Jadran 3 (Oberdan 2, Crisma 1), Stefanel 1 (De Pol).

Pall. Pordenone-Latte Carso 97-90

Pall. Pordenone: Rizzi 3, Ferracini 2, Zanelli 2, Reffo 8, Zanetti 27, Manzon 10, Boccia 5, Zamattio, Segato, Vivian 4, Minatel 14, Grion 21.

Latte Carso: Tommasini 36, Sodomaco, Monticolo 20, Crevatin 8, Bratina 4, Lanzoni 1, Ceri 14, Perper 5, Maranzana 2. All. Zerial.

Arbitri: Dolso e Mozzi di Udine.

Note - Primo tempo 57-28; tiri liberi: Latte Carso 13/31; tiri da tre: Latte Carso 1 (Tommasini).

Gli altri risultati del girone: Rex Udine-Benetton Treviso 97-92; Bernardi Gorizia-Amici del Basket Pordenone 80-78.

Classifica: Jadran e Rex Udine 4; Stefanel, Benetton Tv, Bernardi Go e Pall. Pordenone 2; Amici del Basket Pn e Latte Carso 0.

Prossimo turno (21/10): Benetton Tv-Bernardi Go; Jadran-Pall. Pordenone; Amici del Basket Pn-Stefanel e (22/10) Latte Carso-Rex Ud.

Piero Tononi

PROMOZIONE / PAOLO CODIGLIA

«Cinque ottime squadre, tra queste anche il Cus»

Da un paio d'anni sulla cresta dell'onda come yuppie delle panchine, Paolo Codiglia si appresta a vivere una stagione tanto importante quanto delicata per la sua carriera e per la sua squadra. Dopo un'oculata campagna acquisti, il Cus è entrato di diritto nel novero delle pretendenti al titolo, forte proprio della sua buona conduzione tecnica. A questo proposito abbiamo rivolto alcune domande al simpatico Paolo.

La campagna acquisti ha soddisfatto l'allenatore

— Ti ritieni soddisfatto della campagna acquisti?

«Quasi completamente. Con i nuovi inserimenti abbiamo cercato di colmare le lacune emerse nella passata stagione, rinforzando un po' tutti i settori. Aiello, Pellegrino e Callini daranno quella spinta di cui il nostro contropiede ha bisogno, mentre Garbin e Scrignari rimpingueranno il settore ali».

— Manca ancora qualche tassello per formare la tua squadra ideale visto che ti dichiari «quasi completamente soddisfatto» del mercato estivo?

«Il mio quasi si riferiva a una lacuna che tale non è. Allo stato attuale delle cose considero la mia squadra più che completa; per fare un salto di categoria, però, avremmo bisogno di un grande realizzatore, uno specialista nel far canestri che sappia dare linfa al nostro attacco anche nei momenti di magra».

— Quali saranno i punti fissi del tuo organico?

«Piuttosto che basarmi sui singoli, farò molto affidamento sul collettivo, essendo il nostro un gruppo straordinariamente compatto. Sia l'attacco sia la difesa fonderanno la loro riuscita fra la perfetta coordinazione dei cinque giocatori in campo».

— Quali saranno invece le incognite?

«Penso che la chiave di volta del nostro gioco sarà il rendimento dei lunghi, che dovranno dare presenza in difesa e pericolosità in attacco».

— Per inserire al meglio i nuovi acquisti apporterai qualche modifica al modulo tattico della passata stagione?

«Più che modifiche si tratterà di un'evoluzione del nostro gioco. Le novità non altereranno la fisionomia della squadra, per cui continueremo a praticare il medesimo basket dell'anno scorso. Difenderemo più a uomo e stiamo preparando anche una zona pressing. In attacco mi aspetto una maturazione dei miei sotto il profilo tattico che ci permetterà di essere più imprevidibili».

— Passiamo ora alle avversarie; qual è, secondo te, la favorita?

«Vedo molto bene la Stella Azzurra grazie all'inserimento di Agostini, un giocatore che il Promozione può fare la differenza».

— Parlando dei quartieri bassi della classifica, quali sono le candidate alla retrocessione?

«Le uniche compagini che a mio avviso sono nettamente inferiori sono le ripescate Sokol e Cicibona; per il terzo posto ci sarà la solita grande bagarre».

— L'ultima domanda è un po' insidosa: pensi che questo sarà finalmente l'anno buono per voi?

«Mah, sai, questo anno ci sono ben cinque squadre di ottima fattura e tra queste cinque c'è anche il Cus. D'altronde quello della promozione è per noi un obiettivo dichiarato».

Nessuna scaramanzia, dunque, in casa Cus; comunque si sa che la fortuna aiuta gli audaci e non sono certo audacia e coraggio a mancare al bravo Paolo.

Roberto Lisjak

CADETTI / SABATO IL «VIA»

Ecco il team di Zovatto

Nel girone regionale sette formazioni della provincia

PRESENTAZIONE

La Libertas scopre le proprie chance

In uno straripante campo «Giusto Nesbeda», la Libertas Trieste ha presentato le sue forze per la stagione agonistica 1991-'92, confermando, al di là delle nude cifre, con l'impatto visivo di tutta quell'allegra sarabanda di giovani, di essere una società sana e attiva; sana e attiva nonostante le difficoltà finanziarie che affliggono tutte le società piccole che rischiano di soccombere trascinate dall'impetuoso vortice della corsa al professionismo il quale sta assottigliando le file del basket italiano. Invece di ridimensionarsi, la Libertas continua a crescere presentando ai ranghi di partenza della prossima stagione ben nove squadre giovanili, tre squadre seniores e tre squadre di minibasket.

E' proprio dal minibasket che si esplicita l'operosità del sodalizio scudocrociato: in barba al massiccio calo demografico che si sta verificando nel capoluogo giuliano, le iscrizioni ai corsi per minicestisti non sembrano subire flessioni dando solide basi per la programmazione delle squadre giovanili. Nel settore giovanile sono presenti delle formazioni biancorosse in ogni categoria sia per la sezione maschile, sia per quella femminile; tutte le squadre sono piuttosto competitive e lotteranno per campionati di vertice grazie anche a un prezioso pool tecnico che si dintingue per impegno e preparazione, composto per lo più da giocatori o ex giocatori della stessa Libertas.

Punta di diamante della sezione femminile è il team di serie C, gestito da Livio Prodi. Da molti anni ormai nel campionato nazionale, le biancorosse si candidano quest'anno per un buon campionato con l'obiettivo della permanenza in C. La prima squadra maschile, neoretrocessa in Prima divisione, inaugura quest'anno una sorta di «new deal» affrontando la stagione con una squadra giovanissima allenata da Roberto Zorzin.

Anche la seconda squadra della sezione maschile parteciperà alla Prima divisione con buone ambizioni. Allenatore di questo team sarà Walter Zorzenon ex giocatore biancorosso.

Alla presenza di autorità politiche, del presidente Carlo Nistri e di due caposezione, Daniele Bassi e Marino Prodi, il team di San Giovanni ha voluto così inaugurare in grande stile la stagione augurandosi di concluderla ancor meglio sui campi di gioco.

Roberto Lisjak

Sta per partire il campionato italiano cadetti, uno dei più attesi tornei della nuova stagione cestistica giovanile. Da sabato 19 ottobre, quattordici compagini daranno vita alla competizione che, quest'anno, prevede in regione un girone unico eliminatorio, con gare di andata e ritorno, il cui esito consentirà solo alla prima classificata l'accesso alla fase successiva. La seconda della graduatoria, invece, avrà la chance di giocarsi l'accesso previo uno spareggio con la qualificata del girone «D», corrispondente all'interzona della Lombardia.

Sette i quintetti a rappresentare la provincia, vale a dire: Don Bosco, Ginnastica triestina, Dlf, Ricreatori, Bor, la rappresentante dell'Altipiano Kontovel e, naturalmente, la Stefanel, le cui ambizioni e intelaiatura tecnica consentono, anche per quest'annata, ampie favorevoli prospettive in sede di pronostico.

La società neroarancio, infatti, ha allestito anche per il settore nazionale cadetti un serio programma di partecipazione, basato sull'allestimento di un organico rinnovato nel parco atleti e nella guida tecnica. La conduzione della squadra è affidata quest'anno al già rodato coach Rogelio Zovatto; vi figurano, inoltre, molti giovani promettenti neoacquisti prelevati da varie compagini della penisola.

A illustrare i dettami e le prospettive della nuova stagione, è lo stesso neo-coach Zovatto: «Al gruppo formato da ragazzi del '75, si sono aggiunti gli arrivi di Bruniera da Treviso, Savarion da Santa Maria La Longa e Zoboli, giunto dal Gaeta. La rosa è poi completata da altri elementi del '74, già alla corte di Boniciolli, quali Zolia, Pilat, Rusconi, Cielo (l'anno scorso convocato in azzurro) e Balbo, giunto da Verona.

«Per quanto concerne le nostre prospettive, ci riteniamo tuttora non pienamente competitivi a livello nazionale, essendo un po' troppo 'piccoli' a livello fisico, in confronto ai valori sui due metri e più delle altre squadre. Nell'ambito regionale possiamo invece dire la nostra, nonostante la squadra non sia ancora molto esperta».

«Tra le squadre più attrezzate — ha aggiunto Zovatto — ci sono certamente il Don Bosco, poi i goriziani della Bernardi e i friulani della Rex. Noi figuriamo tra gli outsider, unitamente ai Ricreatori».

Dopo le caute e velatamente scaramantiche indicazioni del coach neroarancio, uno sguardo alla prima giornata del calendario che prevede, per sabato 19 ottobre, i seguenti incontri: Ricreatori-Italmonfalcone (17.30), Dlf-Bor (18), Kontovel-Digas (18), Udine Basket Club-Bernardi Gorizia (18), Don Bosco-Pordenone (20). Domenica 20 i rimanenti scontri: Sgt Bull-Rex (11), Amici Basket Pn-Stefanel (14.30).

Francesco Cardella

MINIBASKET / TORNEO

Tre mesi di gare con il Foschiatti

Il Centro Foschiatti organizza un torneo di minibasket che si chiamerà «Ewiva il minibasket» a cui parteciperanno circa trecento ragazzi e ragazze in rappresentanza di diciotto società della provincia di Trieste. La manifestazione, riservata alle categorie Aquilotti (maschi 10-11 anni) e Gazzelle (femmine 10-11 anni), avrà inizio in novembre.

Il Centro Foschiatti, promuovendo questo grande torneo, unico nella regione e forse in Italia sia per l'organizzazione, per la durata (circa 3 mesi) e per le attività collaterali previste, cerca di dare una scossa positiva all'ambiente del minbasket che negli ultimi anni sia a livello provinciale sia soprattutto nazionale ha vissuto fasi alterne.

I gironi eliminatori risultano così composti:

Torneo maschile:
Girone Bianco:
Foschiatti «A»,
Libertas,
Ginnastica Triestina,
Santos Basket,
Inter Muggia,
Bor.
Girone azzurro:
Foschiatti «B»,
Don Bosco,
Poggi Basket,
Dardi,
Ricreatori comunali,
Università popolare.

Torneo femminile:
Foschiatti,
Poggi Basket,
Monteshell Muggia,
Ricreatori comunali,
Libertas,
Università popolare.

Il torneo avrà inizio nella prima settimana di novembre; i gironi completi con le partite, orari e campi saranno comunicati in seguito.

Per il torneo maschile sono previsti due gironi di sei squadre con partite di andata e ritorno; le prime due si incrociano in semifinale, le vincenti fanno la finale; per quello femminile un girone di sei squadre con partite di andata e ritorno; le prime due classificate faranno la finalissima.

Entrambe le finali verranno disputate nella stessa giornata. Seguiranno le premiazioni (verso la fine di gennaio presumibilmente nella palestra di Altura).

Inoltre, prima di Natale verrà fatto l'All Star Game del torneo, con gare di tiro, slalom e partita delle stelle.

ELIMINATORIE EUROPEE UNDER 21

Azzurri oltre l'ostacolo Urss

I ragazzi allenati da Maldini impattano a Simferopol contro i tosti sovietici

Buso e Melli nel mucchio festante degli azzurrini dopo il pareggio contro l'Urss.

1-1

MARCATORI: 48' Schustikov, 57' Buso.

URSS: Stauche, Khlestov, Nikiforou, Bejenar, Tetradze, Schustikov, Onopko, Mandreko, Cherbakov (46' Tichkov), Radtchenko, Kiriakov. (Ovchinikov, Zarev, Simovtenko, Tadeev).

ITALIA: Antonioli, Bonomi, Favalli (76' Rossini), D. Baggio, Luzardi, Verga, Melli, Corini (56' Monza), Buso, Albertini, Marcolin. (Tontini, Maluscì, Muzzi).

ARBITRO: Frisk (Svezia).

SIMFEROPOL — Due minuti di brividi per gli inni suonati alla maniera solenne dei sovietici, 90' di paura, speranza e gioia: trascorre attraverso tutta la gamma delle emozioni la serata più lunga della giovane Italia di Maldini. Fuori o dentro: per gli azzurrini la sfida di Simferopol con l'Urss rispecchiava quasi la logica di uno spareggio sebbene al termine del terzo girone delle eliminatorie dell'Europeo under 21 manchino ancora due gare, Ungheria-Norvegia ed Italia-Norvegia. Ma l'incontro decisivo era questo, le due squadre lo sapevano e così lo hanno interpretato.

E' stata una battaglia calcistica, come aveva previsto Maldini, ma alla fine gli azzurri hanno conquistato un pareggio importantissimo (il risultato in più che avevano a disposizione rispetto ai sovietici) al quale basterà far seguire ora una vittoria il 13 novembre ad Avellino contro la Norvegia per garantirsi il passaggio ai quarti di finale e la possibilità di giocarsi a quel punto l'accesso all'Olimpiade di Barcellona.

Nonostante qualche scompenso tattico come la difficile coesistenza tra Corini e Albertini in una gara di contenimento, o il piazzamento sfalsato di Marcolin, centrocampista costretto dal gioco delle marcature a fare il difensore, con Favalli rimasto invece senza avversario, la squadra di Maldini ha giocato un'ottima gara.

Partenza a razzo dei sovietici mentre gli azzurri hanno cercato di allentare la morsa prima con un tiro-cross di Melli all'11', quindi con una botta a sorpresa di Buso al 32' con palla fuori di poco. Sono riusciti comunque nel primo tempo a non offrire più spazi in area agli avversari, che hanno così provato con i tiri da lontano, tra i quali spiccano quelli di Nikiforov, respinto a pugni da Antonioli, e di Tetradze al 45', parato a terra.

Nel secondo tempo immediato il vantaggio sovietico: Radtchenko si è liberato in profondità sulla destra e ha appoggiato al centro per Chustikov, bravissimo a incunearsi e ad infilare in rete sull'uscita di Antonioli.

La gara si è incattivita, ma la squadra di Maldini ha dimostrato maturità anche nell'evitare di cadere nelle provocazioni avversarie. Sembrava però che la rimonta fosse cosa proibitiva. Invece al 12' su angolo tagliato di Favalli, Melli ha anticipato tutti di testa mandando la palla sulla traversa. Sulla ribattuta Buso è stato ancora il più lesto ed ha messo in rete ancora di testa. A questo punto i sovietici avevano speso troppo per sperare di trovare ancora giocate vincenti.

E' stata anzi la squadra di Maldini a gestire a lungo il pallone grazie anche a qualche affondo prolungato di Melli.

SERIE B

Dell'Anno prolunga il suo contratto

UDINE — Francesco Dell'Anno rimarrà in bianconero fino al 1994. Il fantasista dell'Udinese ha firmato ieri un rinnovo di due anni del contratto che per lui sarebbe scaduto a giugno, al termine di questo campionato.

E', questa, una notizia che non può non fare enorme piacere alla tifoseria friulana: Dell'Anno si sta confermando infatti anche in questa stagione come uno degli uomini più importanti dell'Udinese. Sin dalla prima giornata ha preso per mano la squadra dall'alto della sua classe assolutamente indiscutibile diventando una vera e propria spina nel fianco per tutte le difese avversarie.

Ventiquattro anni, irpino, è cresciuto nella Lazio per poi trovare la maturità calcistica nell'Arezzo. E' poi esploso lo scorso anno a Udine: quest'estate sembrava potesse essere ceduto, ma, dopo qualche momento di difficoltà, si è inserito al meglio nel modulo di Scoglio risultando anzi sempre tra i migliori in campo: di ieri, poi, la conferma per i prossimi due anni.

Ma non è questa l'unica notizia positiva che giunge dall'Udinese in questa settimana d'attesa della sfida con il Cesena (che sarà arbitrata dall'aretino Nicchi): si temeva infatti qualche provvedimento del giudice sportivo nei confronti di Calori, espulso domenica per somma di ammonozioni. Per il difensore (così come per Nappi) è unicamente scattata la diffida: domenica quindi potrà prendersi cura di Souza do Amaral Amarildo.

Scoglio, sicuramente, ha tirato un sospirone di sollievo. Ma Calori ha la spada di Damocle sulla testa: al prossimo cartoncino giallo verrà fermato per una giornata. Quella volta, l'Udinese dovrà rivedere l'impianto difensivo. Ma sono discorsi che riguardano il futuro.

g. b.

JUVENTUS

E' morto Mari

CREMONA — E' morto ieri mattina, stroncato da un male incurabile, Giacomo Mari, ex calciatore della Juventus degli anni '50. Grande amico di Giampiero Boniperti, di cui fu anche compagno di squadra, Giacomo Mari risiedeva a Vescovato, un comune a 10 chilometri da Cremona, ed avrebbe compiuto oggi 67 anni.

Mari, allenato da Giorgio Sarosi, giocò nella forte Juventus di Viola, Karl e Jolin Hansen, Praest, Martino e Muccinelli. Conquistò lo scudetto nel 1951, dopo l'epopea del grande Torino, alternandosi al Milan del Gre-No-Li e con l'Inter di Nyess.

ELIMINATORIE PER IL CAMPIONATO D'EUROPA

L'Inghilterra tra i fischi

L'Inghilterra vince fra i fischi contro la Turchia, cenerentola del gruppo 7, e compie un importante passo verso la qualificazione. Nonostante il ritorno di Bryan Robson e Chris Waddle, la formazione di casa è parsa slegata e senza idee, consentendo ai turchi, che hanno sempre perso senza segnare nemmeno un gol, di andare vicino al pari. La rete che ha deciso la partita è stata realizzata da Smith al 21'.

Germania	***4***
Galles	***1***

A Norimberga la Germania ha battuto il Galles 4-1 (3-0) in una partita valida per il gruppo cinque delle qualificazioni per il campionato europeo di calcio. Le reti tedesche sono state segnate nel primo tempo da Moeller (34'), Voeller (39') e Riedle (45'), e nel secondo da Doll (28'). Il gol gallese è stato siglato su rigore da Bodin al 39' della ripresa.

Polonia	***3***
Eire	***3***

A Poznam l' Eire di Jack Charlton sfiora il colpaccio dominando la prima parte dell'incontro. A metà della ripresa la squadra di Charlton, va addirittura in vantaggio 3-1, per la gioia dei tifosi al seguito. Gli irlandesi vanno in gol dopo 11' con McCrath e, dopo il pareggio momentaneo di Czachowski in avvio di ripresa, arrotondano il punteggio con un gran tiro da 25 metri di Townsend e uno spunto di Cascarino.

L'orgoglio evita ai polacchi la disfatta e con uno-due in dieci minuti di Furtok e Urban pareggiano il conto con gli irlandesi, che devono giocare l'ultima mezz'ora senza Staunton, costretto a uscire per infortunio. E' la prima volta che l'Irlanda subisce tre gol in una partita sotto la gestione di Charlton.

Romania	***1***
Scozia	***0***

Un match nel segno di George Hagi a Bucarest. Il fuoriclasse del Real Madrid è stato infatti l'indiscusso mattatore di questa vittoria dei romeni, che hanno imposto un brusco stop alle speranze scozzesi di qualificarsi per la prima volta nella loro storia alla fase finale degli europei.

A margine di tutto ciò c'è stato anche un giallo: al 72' Gordon Strachan è stato colpito al capo da una bottiglia lanciata da uno spettatore. E' rimasto in campo ma la delegazione scozzese ha inoltrato formale protesta presso l'Uefa il cui delegato, presente in tribuna, ha preso nota dell'accaduto.

La partita è stata risolta da un tiro di Hagi respinto in area, con un mano, da Gordon Durie. Rigore indiscutibile che Hagi ha trasformato con un tiro alla sinistra del portiere Goram. Fino a quel momento si era vista una partita di non eccelso livello.

Irlanda N.	***2***
Austria	***1***

Quinta sconfitta per l'Austria, ormai completamente priva di stimoli, contro l'Irlanda del Nord, nel gruppo 4. I padroni di casa si sono imposti per 2-1, consolidando la loro posizione alle spalle di Danimarca e Jugoslavia, impegnate nel serrate finale per la qualificazione.

Per una beffarda coincidenza, il passaggio dell'una o dell'altra alla fase finale del campionato europeo dipenderà da Irlanda del Nord e Austria. La Danimarca disputerà l'ultimo incontro in casa il 13 novembre contro l'Irlanda del Nord; lo stesso giorno la Jugoslavia esaurirà i suoi impegni affrontando fuori casa l'Austria.

I nordirlandesi sono andati in vantaggio al 17' con un colpo di testa di Dowie e hanno raddoppiato al 40', per merito di Black. Il gol austriaco è stato realizzato da Lainer al 44'.

Risultati delle eliminatorie dei campionati europei di calcio: gruppo 1: a Olomuc, Cecoslovacchia-Albania 2-1
gruppo 2: a Sofia, Bulgaria-San Marino 4-0; a Bucarest, Romania-Scozia 1-0
gruppo 4: a Belfast, Irlanda del Nord-Austria 2-1; a Landskrona (Svezia), Iisole Faeroer-Jugoslavia 0-2
gruppo 5: a Norimberga, Germania-Galles 4-1
gruppo 6: a Rotterdam, Olanda-Portogallo 1-0
gruppo 7: a Londra, Inghilterra-Turchia 1-0; a Poznan, Polonia-Eire 3-3

DECISIONI DEL GIUDICE SPORTIVO

Crippa salterà la Juve

Danelutti fermato per un turno - Quattro giornate a Stimpfl

MILANO — Una giornata di squalifica per Crippa (Napoli), Bruno (Torino) e Mancini (Ascoli). Questi i provvedimenti del Giudice sportivo della Lega calcio per quanto riguarda i calciatori di serie A.

In serie B, due giornate a Piccinno (Casertana); una giornata a Ramponi e Miggiano (Avellino), Scaglia e De Sensi (Palermo), Serra (Casertana), Domini (Brescia) e Chamot (Pisa).

Provvedimenti anche per quanto riguarda due amichevoli del 10 ottobre: Tovalieri (Ancona) è stato squalificato per una giornata (proteste nei confronti dell'arbitro) in riferimento a Jesi-Ancona; Di Canio (Juventus) ha avuto un'ammonizione (sempre per proteste) in riferimento a Saviglianese-Juventus.

Il giudice sportivo ha disposto anche queste ammende, sempre per quanto riguarda la serie A: tre milioni di lire all'Atalanta (lancio di oggetti in campo); un milione e 500 mila lire a Bari, Napoli e Parma; un milione alla Roma.

Il giudice sportivo della serie C Pasqualino Gratteri ha squalificato, in C/1, per quattro giornate Stimpfl (Giarre) perché, in occasione del vantaggio della propria squadra, si avvicinava di corsa alla panchina avversaria compiendo un gesto gravemente scorretto accompagnato da frasi ingiuriose. Squalificati per due giornate De Rosa (Siena), Pallanch (Chieti) e Monari (F. Andria). Per una giornata sono stati squalificati Danelutti (Triestina), Messina (Palazzolo), Baldacci e Cotroneo (Baracca Lugo), Fabris (Monopoli).

Gli arbitri e i guardalinee di domenica.

Serie A:
Cagliari-Inter: Boggi di Salerno (Capillo-Quinci)
Cremonese-Verona: Bazzoli di Merano (Pomentale-Costamagna)
Fiorentina-Bari: Lo Bello di Siracusa (Isola-Gaviraghi)
Foggia-Ascoli: Bettin di Padova (Tagliapietra-Brunetti)
Lazio-Genoa: Pairetto di Torino (De Santis-Ranghetti)
Milan-Parma: Stafoggia di Pesaro (Schiavon-Tarantola)
Napoli-Juventus: Amendolia di Messina (Andreozzi-Ramicone)
Sampdoria-Atalanta: Fucci di Salerno (Sancricca-Ramaglia)
Torino-Roma: Pezzella di Frattamaggiore (Conti-Padovan)

Serie B:
Avellino-Pisa: Sguizzato di Verona (Marchesini-Capovilla)
Bologna-Padova: Fabricatore di Roma (Preziosi-Mazzalupi)
Cosenza-Piacenza: Brignoccoli di Ancona (Bilò-Falca)
Lucchese-Ancona: Cardona di Milano (Florio-Villa Santa)
Messina-Lecce (c.n. Catanzaro): Beschin di Legnago (Manzoli-Mantovani)
Palermo-Pescara: Merlino di Torre del Greco (D'Ambrosio-Pala)
Reggiana-Modena: Lanese di Messina (Raciti-Clemente)
Taranto-Brescia: Rosica di Roma (Sbrilli-Paltrinieri)
Udinese-Cesena: Nicchi di Arezzo (Contino-Salvato)
Venezia-Casertana: Collina di Bologna (Lenti-Limone).

COPPA ITALIA DILETTANTI

San Giovanni vincente ma eliminato lo stesso

3-2

MARCATORI: 10' Gerin, 47' Luxich, 51' Peresson, 56' e 87' Gerin.

SAN GIOVANNI: Spadaro, Busetti, Persico, Sabini, Prestifilippo, Krmac, Gerin, Ravalico (dal 52' Benci), Fadi, Di Vita, Busso.

ITALA SAN MARCO: Trevisan S., Fedel, Marassi, Bergomas (dal 76' Moratto), Cavalli, Germani (dal 55' Tomasinsig), Mattiuzzo, Marega, Raicovi, Peresson, Luxich.

ARBITRO: Pittia di Udine.

TRIESTE — Bella ma inutile vittoria del San Giovanni che pur imponendosi per 3-2 nei confronti dell'Itala San Marco deve lasciare la Coppa Italia in virtù delle due reti segnate in trasferta dagli isontini. E' stata senza dubbio una bella partita che non ha lasciato deluso il discreto pubblico accorso sulle gradinate del Visentin. Cinque reti e tante emozioni in un incontro che il San Giovanni ha fortemente cercato di far suo. Gimmy Medeot ha schierato fin dall'inizio cinque «baby». L'occasione di supplire alle assenze di Calò e Stigliani squalificati, Canduti e Calvani con problemi di lavoro e Zocco ancora dolorante per le botte subìte domenica, hanno dato modo di poter ammirare la linea verde sangiovannina.

Davide Gerin, capitano per l'occasione, ha firmato tutte e tre le reti rossonere sfruttando alla perfezione la sua freddezza e precisione nei calci piazzati. Densissimo il taccuino di questo incontro che ha riservato parecchi colpi di scena. L'ultimo, il più drammatico, ha visto l'uscita dal campo a 3' dalla fine del portiere isontino Trevisan che ha dovuto successivamente far ricorso alle cure ospedaliere. Probabile lussazione della clavicola la sommaria diagnosi per lo sfortunato giocatore.

Inizia a spron battuto la compagine di Ventura fermamente intenzionata a capovolgere lo 0-1 dell'andata. I conti son presto pareggiati dopo soli 10' quando Gerin mette nel sacco una punizione a due in piena area di rigore isontina per una infrazione del portiere Trevisan subito ravvisata dal preciso direttore di gara. Gerin trova un rasoterra che elude la barriera e il tuffo del portiere per insaccarsi a fil di palo. Riequilibrate le sorti, il San Giovanni si getta con generosità nella metà campo dell'Itala con belle giocate di prima ispirate da un grande Fadi senza dubbio uno dei migliori in campo e sostenute dalla classe di Busso, giocatore che ben inserito nell'organico rossonero farà pesare il suo tasso tecnico.

Al 31' l'occasione più ghiotta per il raddoppio: Fadi triangola con Busso ma la sua conclusione precisissima trova proprio sulla linea della porta in prossimità del palo alla destra di Trevisan la provvidenziale gamba di un difensore biancoazzurro. Nella ripresa 4' di follia in difesa provoca l'1-2 degli ospiti che fa naufragare le possibilità di qualificazione ai quarti. Nella prima marcatura Luxich approfitta di un «velo» involontario del direttore di gara per assestarsi il pallone e battere imparabilmente Spadaro. Poco dopo il raddoppio su uno svarione difensivo di Persico che incoccia in un cross mandando il pallone sul palo, sulla ribattuta s'avventa Peresson che insacca a porta vuota. La reazione del San Giovanni è veemente e generosissima. Ben presto Gerin, siamo al 57', raggiunge il pari cogliendo impreparata la retroguardia isontina sugli sviluppi di una punizione di prima dal limite: la sua botta si infila nell'angolino basso alla sinistra dell'esterrefatto Trevisan. Gli ultimi istanti dell'incontro sono tutti di marca triestina. All'87' giunge da un'ennesima punizione dal limite il gol della vittoria rossonera sempre con Gerin che piazza un pallonetto imprendibile alle spalle di Trevisan.

Claudio Del Bianco

■ **ISPIRO.** Cambio della guardia sulla panchina della Muggesana: Maurizio Sciarrone, precedentemente impegnato con la formazione allievi del sodalizio verdearancio, è subentrato a Giampaolo Ispiro. La decisione è stata presa di comune accordo e per motivi famigliari, non ci sono riferimenti ai risultati non certo brillanti di queste prime giornate.

SU RAIDUE

C'è 'Il tredicione' ogni domenica

ROMA — E' nato un Totocalcio fatto apposta per Raidue. Si chiama «Il tredicione» ed è un gioco televisivo basato sulle normali schedine, nato dalla collaborazione tra il Coni, la Rai e la società petrolifera Ip. Sarà proposto da domenica su Raidue in «Ciao week end», in onda il sabato alle 12 e la domenica alle 13.45 condotto da Giancarlo Magalli e Heather Parisi ed avrà spazio anche in «Domenica sprint».

«Il tredicione» — ha detto Arrigo Gattai, presidente del Coni, presentando l'iniziativa — è un gioco tv che ha come oggetto i risultati dei primi tempi delle partite. Si affianca al Totocalcio senza sminuirne i contenuti. E' rivolto a potenziali nuovi giocatori, che potranno reperire le schedine anche presso i 4500 distributori 'Ip' in Italia e giocarle nelle normali ricevitorie. Lo scopo — ha concluso Gattai — è ampliare il parco giocatori del Totocalcio che è oggi di 10 milioni di persone».

«In "Ciao week end" — ha detto Magalli — estrarremo i numeri d'ordine di 13 schedine, una delle quali distribuita in un punto vendita Ip. I possessori delle 12 comuni schedine vinceranno ciascuno mille litri di benzina. L'estratto che avrà giocato una schedina con marchio Ip vincerà invece cinque milioni per ciascun pronostico indovinato. Farà fede il risultato dei primi tempi delle partite». Le schedine estratte saranno ricordate in 'Domenica sprint'.

«"Il tredicione" sarà un esempio di come le sponsorizzazioni possano divenire elemento di spettacolo — ha detto il direttore di Raidue Sodano — e ci permetterà di mantenere i costi di "Ciao week end" entro i 400 milioni a settimana». Il programma presenta novità rispetto allo scorso anno, quando si chiamava "Ricomincio da due" ed era condotto dalla Carrà. Ospiti fissi saranno Renato Carosone, la Premiata ditta e gli imitatori della Compagnia del buonumore. La puntata del sabato sarà divisa in due dal Tg2 delle 13 e da "Dribbling".

«L'edizione domenicale durerà fino alle 18 — ha detto Emilio Colombino, capostruttura di Raidue — e conterrà quiz con il pubblico a casa, il gioco del "Se fosse", il "Tgx satirico" e collegamenti con la redazione sportiva del Tg2 per aggiornamenti sulle partite». Il direttore del Tg2 La Volpe condurrà una rubrica di incontri con personaggi noti. «Li intervisterò in diretta a bordo di un treno — ha detto — puntando sulle loro caratteristiche umane».

La Parisi, oltre a ballare, proporrà i brani del disco scritto per lei da Pino Daniele e si calerà nel ruolo comico di svampita inviata della Cnn. «La concorrenza di "Domenica in" non mi spaventa — ha detto Magalli — essere superato da Baudo non è un affronto. Lui ha solo da perdere dal confronto con i concorrenti. Non digerirei una sconfitta per mano del duo Cuccarini-Columbro, che condurrà su Canale 5 "Buona domenica" di Boncompagni».

SERIE C / LA TRIESTINA A TURRIACO

Longo un po' abbottato

TURRIACO — «Adesso anche negli allenamenti vedo i giocatori più reattivi, più concentrati. Mi fa piacere perchè vuol dire che si sta formando una mentalità». Zoratti è soddisfatto del mercoledì, anche se Marino non è ancora pienamente a disposizione e se Paolo Longo ha un po' rallentato il lavoro a causa del costato che gli da molto fastidio.

Ieri doppia seduta a Turriaco. Sovrapposizioni e cross per i tiri in porta al mattino; nel pomeriggio seduta precipuamente atletica con scatti a zig-zag, alternati ad allunghi più consistenti. Insomma una resistenza alla velocità, tanto per fare da pendant a una serie di balzi.

Per oggi sul terreno dello stadio Minin, partitella vera e propria. «Facciamo qualcosa di diverso, così i giocatori non si adagiano. Li potrò valutare per bene nella completezza dello schieramento» — dice Zoratti dopo aver concordato di far arrivare a Turriaco alcuni giocatori della Beretti per completare il numero legale.

Pasqualini è stato dimesso dall'ospedale e ha fatto ritorno a casa. Si dedicherà al recupero in un ambulatorio di Treviso e, più tardi, verrà seguito dallo staff medico dell'Unione.

Il menù della preparazione settimanale prevede un lavoro di scarico domani pomeriggio e poi, sabato mattina, ritrovo a Turriaco per la rifinitura e partenza in corriera alla volta di Pavia. Là, la Triestina è attesa a una prova difficile, anche se i tifosi si aspettano finalmente che la squadra alabardata cominci ad allungare il passo. Il cammino, finora, non ha destato entusiasmi anche se non si è registrata alcuna sconfitta. E' già qualcosa.

Dalla sede, frattanto, giunge notizia che c'è stato una riunione del consiglio direttivo in cui si sarebbe deciso di indire l'assemblea plenaria dei soci per votare il bilancio. Nell'occasione De Riù dovrebbe presentarsi dimissionario, a meno che non siano successi fatti nuovi che gli hanno fatto cambiare idea.

STEFANEL / IMPEGNO DA NON SOTTOVALUTARE

Livorno fragile ed esplosiva

Una squadra ancora alla ricerca di un equilibrio psicologico e di impostazione tattica

Servizio di
A. Cappellini

Con Rolle, Carera più Vincent la squadra di Rusconi si trova spostata verso l'attacco

In forse la presenza di Ragazzi

TRIESTE — Stasera impegno infrasettimanale e esterno per la Stefanel contro la Pallacanestro Livorno. Un impegno che sulla carta dovrebbe presentarsi di minore difficoltà rispetto a quelli affrontati nelle domenica passate. Sulla carta, certamente, perchè ogni partita presenta una storia a sè e i paragoni, magari indiretti, raramente hanno una qualche efficacia.

La Pallacanestro Livorno è una squadra nata da situazioni difficili, dalla fusione di due società cittadine. Una decisione costretta e dettata dalla necessità di riunire le forze per potersi mantenere al massimi livelli del basket nazionale. Una rivoluzione totale, con il pressochè totale rinnovamento della «rosa» dei giocatori. A complicare, ancora di più la situazione è venuto il fatto che le decisioni tecniche, gli interventi sul mercato (i colpi di maggiore risonanza sono stati la partenza di Tonut e il cambiamanto della coppia americana) sono stati decisi prima che l'attuale coach, Dado Rusconi fosse chiamato alla guida della squadra.

Per un allenatore, e non soltanto di basket, non è sempre facile, non è sempre piacevole diover gestire una squadra creata da altri, da persone che, magari, hanno vedute ed obiettivi differenti. In effetti la squadra livornese non sembra essere stata assemblata con estremo raziocinio.

Una panchina, senza dubbio, lunga ma non equilibrata: una buona batteria di lunghi, con Rolle, Carera e l'ex Philips Vincent (con l'aggiunta di De Piccoli) assicura una presenza sostanziosa sotto i tabelloni, sopratutto in attacco, ma al tempo stesso sposta l'asse della squadra in avanti. L'utilizzo di Vincent come ala grande (al contrario di quello che avveniva a Milano e di quello che è il naturale ruole del «coloured») sguarnisce un tantino la componente difesa, perchè Rusconi non dispone di elementi di peso per renderla solida.

Il coach livornese, quindi, si vede costretto ad utilizzare il suo uomo di maggior spessore, cioè Ragazzi, in posizione di play (visto che i titolari di questo ruolo, ovvero Busca, una eterna promessa, e Diana non sono in grado di reggere confrontgi di altissimo livello), riservandosi di coprire il quinto posto a disposizione con Forti o Sonaglia, magari alternandoli.

Tutto ciò, naturalmente, per quanto riguarda il quintetto base, ferme rimanendo le possibilità di soluzioni nuove e inattese. Soluzioni alle quali Rusconi potrebbe essere costretto dalla possibile assenza proprio di Ragazzi che non ha ancora assorbito totalmente l'infortunio sofferto domenica scorsa: la sua presenza stasera in campo non è del tutto certa.

Una squadra, quindi, che sta ancora cercando una sua consistenza di gioco e sopratutto psicologica, che è costretta ad esibirsi in un ambiante non del tutto stimolante, molto critico. Ma proprio per questi motivi capece di prestazioni importanti (come la vittoria sulla Clear) alternate a esibizioni disastrose.

Ed è proprio su questa fragilità Tanjevic intende puntare per indirizzare la partita sul binario giusto. Magari mettendo, e subito, in campo una di quelle emetiche e demoralizzanti difese che hanno costruito molto delle vittorie finora ottenute dalla Stefanel.

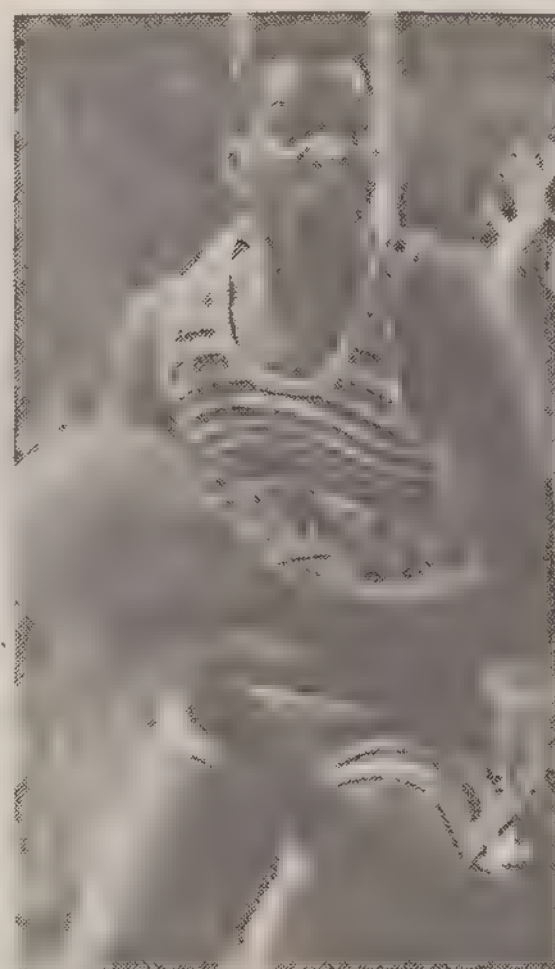
CAMPIONATO / LE ALTRE PARTITE

A Treviso duello Del Negro-Daye

TRIESTE — Primo turno infrasettimanale oggi per il campionato di basket. Le squadre di A1 e di A2 cominciano il tour de force che le porterà a disputare due partite in quattro giorni (oggi appunto e poi domenica) con l'aggiunta di un «contentino», martedì prossimo, per le compagini ancora impegnate in Coppa Italia (fra queste anche la Stefanel, che farà visita al Fernet Branca di Pavia).

La partita clou di questa giornata è quella che vede la Benetton ricevere la Scavolini: un'occasione per gli uomini di Skansi per riscattare la prestazione non eccezionale a Bologna contro la Knorr, costata il vertice della classifica. Impegno meno pesanti, almeno in apparenza, per le altre «grandi» del campionato: i bolognesi a Torino contro un Robedikappa, la Phonola in casa contro il Ticino Siena di Lombardi, la Philips che riceve la visita del Trapani.

Rischi un pò maggiori per Il Messaggero che va a Varese contro una Ranger bisognosa di vittoria e di punti e la Clear Cantù che si reca a Forlì per incontrare la Filanto di McAdoo. Tutta da giocare, infine, la partita che vede contrapposta la Glaxo di Verona alla Fernet Branca di Pavia.

Questa l'attuale classifica: Knorr 8; Scavolini, Stefanel, Benetton, Clear 6; Il Messaggero, Philips, Range, Phonola, Livorno, Filanto 4; Fernet Branca, Robedikappa, Ticino, Glaxo 2; Trapani 0.

A Treviso molto dipenderà dal duello Daye-Del Negro.

STEFANEL
Vendita biglietti

TRIESTE — Anche in presenza del turno infrasettimanale del campionato, lo sguardo è già rivolto verso domenica, quando Chiarbola sarà teatro del sempre «caldo» derby fra la Stefanel e la Benetton. A questo proposito la società triestina vuole avvertire che la prevendita dei biglietti, presso la sede di passaggio Sant'Andrea 12, si inizierà già domani, con questi orari: 9-13 e 16-19, e continuerà sabato dalle 9 alle 13.

Intento la Lega ha annunciato che sabato 9 ottobre il consueto anticipo televisivo avrà come protagoniste la Ranger Varese e la Stefanel Trieste.

REX / DIFFICILE TRASFERTA A MONTECATINI

Di scena Gaze, in arrivo Curcic

Taglio di entrambi gli Usa, Deveraux e Tyler - I compiti della componente italiana

UDINE — Il dado è tratto. Paolo Rizza, novello Cesare, ha passato il Rubicone delle incertezze ed ha alla fine operato la grande scelta, quella che in futuro potrebbe anche costare cara all'Apu in presenza di un non augurabile infortunio di uno dei due stranieri, o nella peggiore delle ipotesi di entrambi. Via Deveraux e Tyler, dentro Gaze e Curcic, l'armadio dell'Olympia Lubiana ingaggiato per conferire peso alla squadra sotto i tabelloni.

La Rex si rinnova, dunque, radicalmente, cambiando rotta dopo un avvio di campionato che più disastroso non si può. L'assetto tattico si riassesta, con nel quintetto base un pivot vero e un tiratore scelto. Ma a Montecatini, questa sera contro la lanciatissima Lotus, i friulani giocheranno comunque con l'accoppiata Gaze-Tyler, con l'esordio dello slavo rinviato al susseguente incontro interno con la Turboair Fabriano che segnerà anche la prima apparizione dell'australiano di fronte al suo nuovo pubblico.

Radislav Curcic, dunque, un nome più volte ipotizzato ma sul quale la società ci aveva riso sopra inizialmente per depistare le ipotesi. 2 e 06 per 130 chili, serbo con paternità turca, il giocatore disponeva all'Olympia di un contratto quadriennale sul quale le migliori offerte del club udinese hanno avuto il sopravvento.

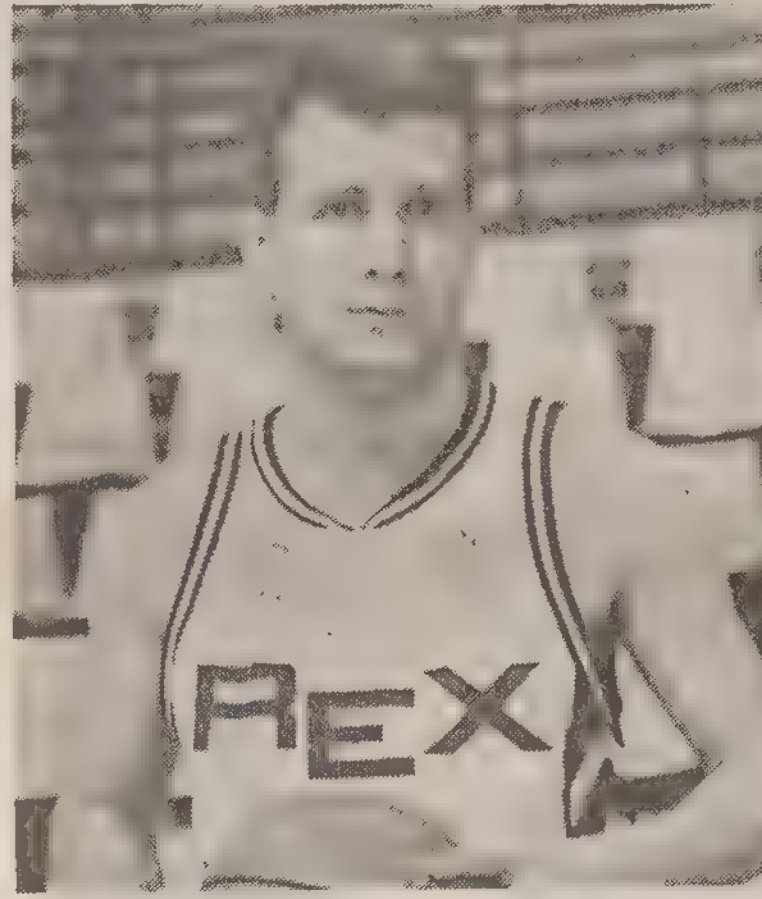
Graditissimo a Paolo Bosini, memore dello strapotere atletico di Aleksinas negli anni di Gorizia, Curcic taglia fuori dunque quel Tyler fino a oggi campione di impegno e di serietà ma alla fine accantonato per il bene comune. Al buon Terry la dirigenza di via Leopardi ha proposto di rimanere comunque ad allenarsi in futuro assieme a quelli che stasera saranno suoi compagni per l'ultima volta.

Quale sarà la risposta difficile dirlo ma più facile intuirlo. Mentre John Deveraux non l'ha presa molto bene, per la prima volta in carriera silurato prima della conclusione del campionato. Se gli americani della Rex non hanno costituito l'optimum non appare comunque corretto addossare loro la gran parte delle colpe per il pessimo avvio di stagione di una squadra fino ad ora mai vincente contro avversari di pari categoria.

Il gruppo italiano deve in sostanza mettersi una mano sulla coscienza, a cominciare da questa sera, dove sul parquet toscano incontrerà una Lotus a punteggio pieno saldamente basata sull'accoppiata Johnson-Mc Nealy e su un gruppo italiano (Zatti, Capone, Boni, Anchisi, Rossi) compatto e affidabile.

Da Gaze non si potranno certo pretendere miracoli al primo impatto con il basket italiano che non sia quello della nazionale. Né ipotizzare, che se la palla rimane rotonda, un subitaneo colpo d'ala proprio sul campo della prima della classe da parte di una Rex fino a oggi strapazzata da tutti.

Ma dopo Montecatini nulla sarà più perdonato. Anche perché quota zero costituisce una realtà pericolosa che, se mantenuta ad oltranza, farebbe toccare anzitempo con mano ai friulani le pareti del buco nero della B.

Edi Fabris

L'australiano Gaze esordisce a Montecatini.

FLASH

Pattinaggio artistico Raffaella Del Vinaccio oro negli obbligatori

SYDNEY — L'Italia parte alla grande, nei campionati mondiali 1991 di pattinaggio artistico a rotelle. Dopo un testa a testa nella gara degli esercizi obbligatori, Raffaella Del Vinaccio ha battuto la statunitense April Dayney con 487 punti contro 483. La medaglia di bronzo è andata all'altra italiana Letizia Tinghi con 470 punti. Raffaella Del Vinaccio, teramana ventiquattrenne, studentessa in giurisprudenza, è al suo ottavo titolo mondiale, ma nei prossimi giorni avrà la possibilità di lottare per altri due titoli, libero e combinata. Oggi attesa la prova degli obbligatori maschili che vede impegnati gli italiani Guerra e Kokorovec.

Rally dei Faraoni Classifica finale

IL CAIRO — L'americano Danny Laporte per le moto e il finlandese Ari Vatanen per le auto hanno vinto il Rally dei Faraoni al termine dell'undicesima tappa Rawayan-Il Cairo di 230 km. Classifica della tappa moto (229 km): 1) A. De Petri (Ita/Yamaha) 2h 15'26", 2) E. Orioli (Ita/Cagiva) 2h 17'00", 3) C. Mas (Spa/Yamaha) 2h 19'04", 4) S. Peterhansel (Fra/Yamaha) 2h 23'31", 5) T. Magnaldi (Fra/Yamaha) 2h 23'31". Classifica generale: 1) D. Laporte (Usa/Cagiva) 26h 44'55", 2) S. Peterhansel (Fra/Yamaha) 27h 03'50", 3) T. Magnaldi (Fra/Yamaha) 27h 28'39", 4) E. Orioli (Ita/Cagiva) 27h 40'49", 5) C. Mas (Spa/Yamaha) 27h 45'56". Classifica della tappa auto (229 km): 1) F. Germanetti (Ita/Mercedes) 1h 51'57", 2) A. Ambrosino (Fra/Citroen) 1h 53'39", 3) G. Vismara (Ita/Range) 1h 54'07", 4) B. Waldebarg (Svi/Citroen) 1h 55'39", 5) A. Vatanen (Fin/Citroen) 1h 57'39". Classifica generale: 1) A. Vatanen (Fin/Citroen) 18h 15'51", 2) B. Waldegard (Sve/Citroen) 19h 58'44", 3) A. Ambrosino (Fra/Citroen) 20h 30'45", 4) G. Vismara (Ita/Range) 23h 10'19", 5) S. Servia (Spa/Nissan) 23h 40'57".

Centro ippico Gropada Iscrizioni cross-country

TRIESTE — Il Centro ippico Friuli-Venezia Giulia Gropada, in collaborazione con il Reggimento «Piemonte Cavalleria» di Opicina organizza per domenica mattina sul campo militare di Prosecco la decima edizione dell'ormai classico «cross-country» valevole come qualificazione per il campionato nazionale. In programma una prova di regolarità (cat. F) e una prova a tempo (cat. D). Le iscrizioni vanno indirizzate al Centro ippico, strada Nuova per Opicina 12 (tel. 040/568825).

Pallamano: la Slovenia al torneo Alpe Adria

TREVISO — Per la prima volta dopo l'entrata in vigore degli accordi di Brioni che sanciscono l'indipendenza della Slovenia, una nazionale slovena parteciperà a una manifestazione ufficiale con inno e bandiera suoi. Si tratta del torneo Alpe Adria per nazionali juniores di pallamano in programma a Treviso dal 18 al 20 novembre con la partecipazione di Italia, Austria e Svizzera.

Lo sport in Tv

10.30	Tele+2	Tennis
11.30	Rai3	Hockey su pista: campionato italiano
13.30	Tele+2	Momenti di sport
13.30	Montecarlo	Sport news
14.00	Tele+2	Sportime
14.15	Tele+2	Supervolley
15.00	Tele+2	USA Sport
15.45	Rai3	Ciclismo: «Bici e bike»
16.15	Rai3	Da Ascona, golf: finale europea Lancia
16.30	Tele+2	Wrestling spotlight
16.35	Rai3	Da Jesi, calcio a 5
17.30	Tele+2	Settimana gol
18.20	Rai2	Sportsera
18.20	Italia 1	Studio Sport
18.30	Rai3	Da Novara, ciclismo: Giro del Piemonte
18.45	Rai3	Derby
19.15	Teleantenna	RTA Sport
19.30	Tele+2	Sportime
20.15	Rai2	Lo Sport
22.30	Tele+2	Racing
23.30	Rai2	Basket: R. di Kappa-Knorr
0.20	Rai2	Rally di S. Remo
1.00	Italia 1	Studio sport

AUTO / RALLY DI SANREMO

Auriol conferma il vertice

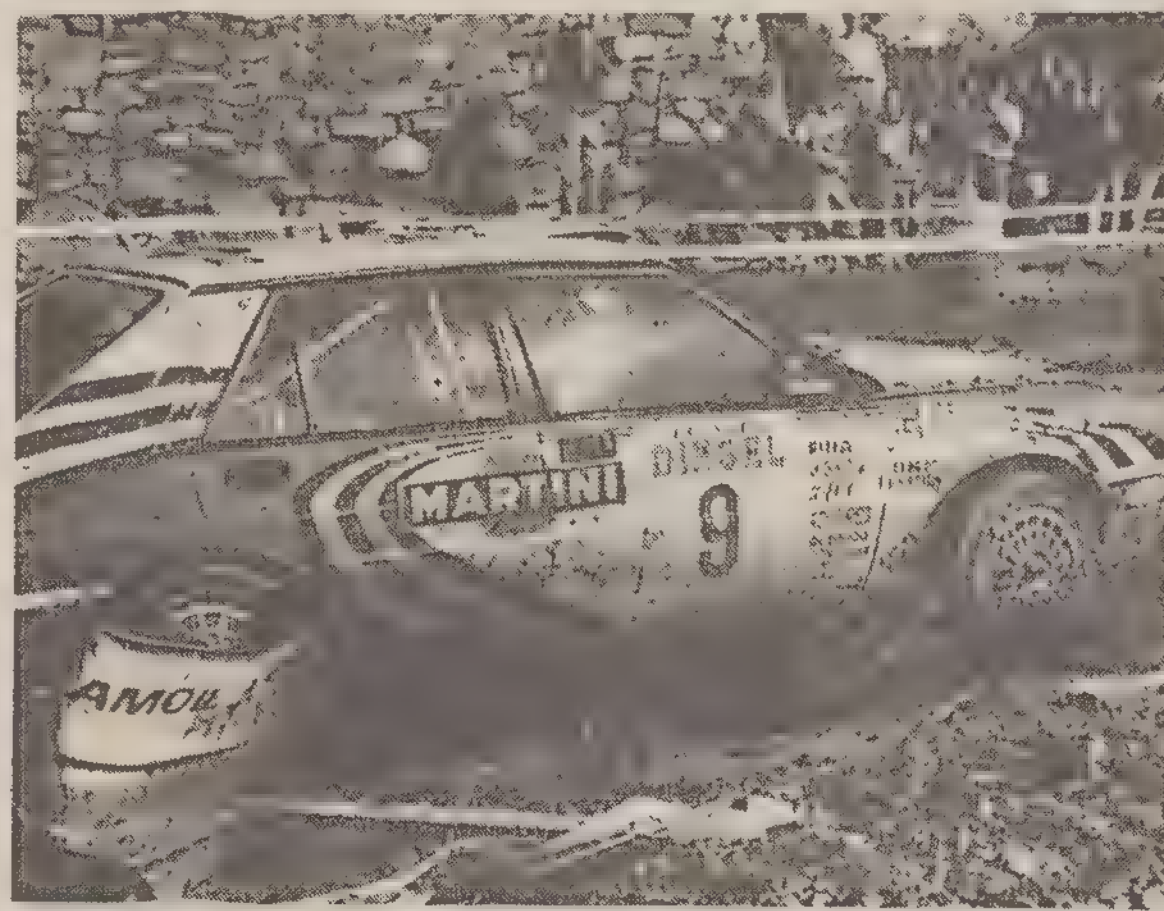
Il francese precede Biasion - Attardato all'ottavo posto lo spagnolo Sainz

SANREMO — Al termine della quarta tappa, è ancora il francese Didier Auriol, con la Lancia Delta Fina del team milanese Jolly Club, al comando del «33.o Rally di Sanremo», gara valida sia per il campionato mondiale piloti e costruttori sia per il campionato rally Totip. In seconda posizione, l'italiano Miki Biasion con la Lancia Martini, davanti alla Toyota, quella del tedesco Armin Schwarz.

I 45 equipaggi ancora in gara dopo la massacrante tappa di ieri, hanno avuto oggi, giovedì la giornata meno impegnativa, con soltanto 3 prove speciali in programma, tutte sullo sterrato toscano. Alla partenza data all'alba da Arezzo era ancora una volta la pioggia che accompagnava i concorrenti mentre la situazione meteorologica andava via via migliorando fino a trovare il sole all'arrivo di tappa posto a Sanremo.

Quando sembrava ormai che la gara del campione del mondo Carlos Sainz fosse seriamente compromessa dopo i problemi meccanici e le varie penalità accumulate durante la terza tappa di lunedì, ieri la gara lo ha visto di nuovo protagonista, con l'alfiere della squadra Toyota vincitore di 2 delle prove, una ex-aequo con il compagno di squadra Schwarz e Auriol.

Queste prestazioni lo portavano in nona posizione scavalcando Fiorio (Ford Sierra C.), per la sostituzione del differenziale, gli consentiva di risalire in ottava posizione.

Si presenta dunque molto interessante la quinta ed ultima tappa della gara: 22 chilometri con 8 prove speciali per un totale di 162 chilometri cronometrati tutti su asfalto. L'arrivo finale è previsto per le 9.24 di oggi.

Biasion, con un positivo crescendo, si è installato al secondo posto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 *Lavoro pers. servizio Offerte*

A.A.A.A. COLLABORATRICE DOMESTICA lungo orario, capace cucinare, necessario fornire referenze, OTTIMO TRATTAMENTO, si assume prontamente per Trieste zona centralissima. Telefonare soltanto orario dalle ore 20 alle 22 PREFISSO 0337/535826. (A61634)

3 *Impiego e lavoro Richieste*

IMPIEGATA contabile pluriennale esperienza computer cerca qualsiasi impiego. Tel. 040/280186. (A61447)

IMPIEGATA pluriennale esperienza assicurazioni-export offresi. Tel. 040/764516. (A61623)

ODONTOTECNICO esperto protesi mobile con laboratorio offresi a medici dentisti. Scrivere a cassetta n. 11/T Publied 34100 Trieste. (A61406)

OFFRESI banconiere-cameriere bar libero subito. Tel. 040/392035. (A61431)

SIGNORA trentenne, con esperienza, cerca impiego presso ambulatorio medico possibilmente mezza giornata, telefonare ore pasti allo 040/301135. (A61622)

22ENNE, militesente, automunito con patente B, offresi per qualsiasi occupazione. Precedenti esperienze settore impiegatizio, ricettivo e magazinaggio. Tel. 040-308631. (A61562)

4 *Impiego e lavoro Offerte*

A. AZIENDA in forte espansione cerca per potenziamento proprie filiali di Trieste e Gorizia ragazze spigliate, dinamiche, libere subito, per interessante lavoro di telemarketing. Offresi interessante fisso mensile ed alti incentivi. Costituirà titolo preferenziale esperienza maturata di telemarketing. Telefonare venerdì ore 10-13, 040/630020. (A61583)

AGENZIA di Assicurazioni della Ras ricerca ambosessi da destinare al settore vendite, offrendo interessante prospettiva di guadagno. Scrivere a cassetta n. 25/T Publied 34100 Trieste. (A4397)

CERCASI autista-magazziniere per consegna bibite in città e provincia; patente C, volonterosi, no perditempo. Tel. 040/815214 per appuntamento. (A4394)

CERCASI giovane minimo 18 anni primo impiego per magazzino farmacia massima serietà e voglia di lavorare. Scrivere a Cassetta n. 23/T Publied 34100 Trieste. (A4379)

IMPORTANTE società cerca impiegata con buona conoscenza prima nota, dattilografia e tenuta libri contabili da inserire nel proprio organico. Scrivere a cassetta n. 24/T Spe 34100 Trieste. (A4395)

MODELLE disponibili taglio capelli compenso 100.000 per noto stilista inglese. Telefonare Meda Vita 040/826590. (A4292)

NEGOZIO d'arredamento cerca per vendita e mansioni organizzative, ambosessi capaci con buona esperienza del settore. Inquadramento adeguato. Scrivere curriculum vitae a Casella postale 1613 Trieste 5. Astenersi se non in possesso dei requisiti. (A099)

PARRUCCHIERA mezza lavorante capace phon cercasi urgentemente. Tel. 040/630801 per appuntamento. (D134)

RAGIONIERE pratico contabilità, prima nota, Iva, esperienza di almeno 5 anni, cercasi. Scrivere a cassetta n. 27/T Publied 34100 Trieste. (A4400)

SEGRETARIA stenodattilo capacissima prerogative cultura sensibilità educazione conoscenza videoscrittura et computer studio legale cerca. Scrivere Cassetta n. 21/T Publied 34100 Trieste. (A61470)

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio, trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A4364)

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A4364)

SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine valutando rimanenze. Telefonare 040/394391. (A61585)

10 *Acquisti d'occasione*

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A4233)

11 *Mobili e pianoforti*

A.A. ACQUISTO subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere sgomberi anche gratis. 040/412201-382752. (A4324)

A. ACQUISTO per mia clientela estera mobili quadri tappeti oggetti antichi in genere. Telefonare 040/311474. (A61482)

ACQUISTIAMO mobili, pianoforti, quadri, vecchie curiosità di ogni genere; sgomberiamo soffitte, cantine. Telefonare 040/366932-415582. (A61561)

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto garanzia e accordatura 750.000. 0431/93383. (C00)

14 *Auto, moto cicli*

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A4376)

VENDO 127 950.000, Ritmo 70, Uno 45 1987. Tel. 040/214885. (A61433)

Y10 Fire '86 km 44.000 perfetta, unico proprietario vende causa trasferimento. Tel. 040/827424 serali. (A61555)

15 *Roulotte nautica, sport*

BARCHE usate piccolo Pavois di Porto S. Margherita 26 ottobre. telefono 0421/260457. (A099)

18 *Appartamenti e locali Richieste affitto*

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' cerchiamo appartamenti per non residenti, nessuna spesa per i proprietari, assistenza nei contratti. Tel. 040/382191. (A011)

2 o 3 studentesse friulane cercano max urgenza centrale ammobiliato. Tel. 040/367241. (A61428)

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioni società. Trieste 390039, Padova 8720222, Milano 02/76013731. (A099)

AFFITTASI appartamento due stanze cucina soggiorno Lire 700.000. Tel. 040/311448. (A61476)

AFFITTASI miniappartamenti vicinanze Gorizia e vicinanze Udine impiegati non residenti brevi periodi. 0481/809507. (B0465)

AFFITTASI ufficio quadricamere servizi via Milano. Tel. 0432/531473. (S7308)

AFFITTO non residenti lussuoso due stanze soggiorno cucina bagno posto macchina 800.000. Tel. 040/364977. (A4404)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta Ananian perfetto arredato non residenti, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, balcone. 040/767092. (A4403)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta inizio XX Settembre mq 220 cinque stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggiolo, adatto ufficio casa riposo. 040/767092. (A4403)

MONFALCONE: splendido APPARTAMENTO arredato 2 posti letto, completo ogni confort. Agenzia Italia Monfalcone 0481/410354. (C00)

20 *Capitali Aziende*

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. SAN Giusto Credit finanziamenti senza formalità in 48 ore. Bollettini postali. Es.: 10.000.000 rate 260.000 040/302523. (A4328)

A.A. PRESTITI miniprestiti eroghiamo anche senza cambiali. Telefonando 040/369243-369251. (A4387)

AGEVOLAZIONI finanziarie: prestiti, mutui, cessioni per protestati. 040/370090, 0481/411640. (A4345)

CASALINGHE 3.000.000 immediati, firma unica, basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. (G14978)

CASALINGHE 3.000.000 immediati, firma unica, massima riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. (G14978)

IMMOBILIARE TERGESTEA Cervignano licenza abbigliamento sportivo grandi firme, zona forte passaggio. 040/767092. (A4403)

IMMOBILIARE TERGESTEA zona Monfalcone avviatissima gelateria produzione propria, bar caffè, attrezzatura, arredamento. 040/767092. (A4403)

PANIFICIO vendesi causa gravi motivi di salute. Tel. 040/810256. (A61575)

PICCOLI prestiti immediati: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. (G14978)

PICCOLI prestiti in giornata, firma singola, nessuna corrispondenza a casa. 040/773824. (A4366)

Z.Z. A casalinghe, pensionati, dipendenti: finanziamenti in firma singola, assoluta serietà nessuna corrispondenza a casa: 040/365797. (A4360)

Z.Z. CASALINGHE, pensionatai, dipendenti: finanziamenti in firma singola, assoluta serietà nessuna corrispondenza a casa. 040/365797. (A4360)

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

A. CERCHIAMO appartamento soggiorno due/tre stanze cucina. Disponibili fino 250.000.000 contanti. FARO 040/729824. (A017)

ATTICO o appartamento prestigioso in zona signorile cerca urgentemente professionista garantendo riservatezza e definizione per contanti. Tel. 040/369710. (A014)

CERCO appartamento semicentrale soggiorno, 1/2 camere, definizione immediata. 040/765233. (D129)

PRIVATAMENTE cerco appartamento qualsiasi zona da ristrutturare. 040/765233. (D129)

STABILE in blocco o appartamenti occupati acquisto contanti in Trieste per investimento esclusivamente con servizi interni e in buono stato manutentivo inintermediari telefonare 040/761049. (A014)

URGENTEMENTE cerco appartamento, camera, cucina, bagno, pagamento contanti. 040/765233.

URGENTEMENTE in acquisto Carpineto Valmaura Servola cucina soggiorno bistanze fino 150.000.000 tel. 040/369960. (A06)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

BOX-POSTI auto vendiamo-affittiamo in garage centralissimi interpellateci Spaziocasa 040/369960.

GRADO centro costruzione recente camera soggiorno cucinotto bagno poggiolo arredato solo 110.000.000. Vende Immobiliare Metropolis viale Europa Unita 19, tel. 0431/85407 sabato e domenica aperto. (A4392)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' Muggia, villetta semicentrale, 2 appartamenti indipendenti, giardino, box, cantina, vendesi. Tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' via Giulia, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ascensore, poggiolo, cantina, soffitta, vendesi. Tel. 040/382191.

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO recente, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A4386)

IMMOBILIARE CIVICA vende casetta Scala BONGHI soleggiata, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, cantina, soffitta, autoriscaldamento, giardinetto. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A4386)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento adiacenze via dei PORTA casa moderna, saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A4386)

IMMOBILIARE TERGESTEA Verga perfetto ultimo piano soleggiato stanza, soggiorno-cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo. 040/767092. (A4403)

IMMOBILIARE TERGESTEA Giuliani luminoso soggiorno, camera, cucinino, bagno. 040/767092. (A4403)

IMMOBILIARE TERGESTEA Manzoni libero da ristrutturare soggiorno, due stanze, cucina, bagno, soffitte. 040/767092. (A4403)

IMMOBILIARE TERGESTEA Gatteri occupato ultimo piano luminoso, tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio. 040/767092. (A4403)

IMMOBILIARE TERGESTEA zona S. Vito due stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, cantina. 040/767092. (A4403)

LOCALE 183 mq perfette condizioni su due piani, Roiano centro vende La Chiave. 040/272725. (D130)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Fiumicello appartamento costruenda palazzina due livelli abitabili prossima consegna mutuo agevolato (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Marina Julia perfetto appartamento piano alto due camere ecc. prezzo interessante vendesi anche ammobiliato. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 periferica ultima villaschiera due livelli abitabili ampia mansarda rifiniture particolari consegna ottobre '92 contanti dilazionati, mutuo agevolato. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Fiumicello caseggiato indipendente due appartamenti sovrapposti ampia metratura garage giardino. (C00)

MONFALCONE GRIMALDI RONCHI ultimo lotto edificabile per villa singola-bifamiliare. 0481/45283. (A1000)

MONFALCONE GRIMALDI GRADISCA villeschiera in costruzione mutuo agevolato 4% concesso. 0481/45283. (A1000)

PIZZARELLO 040/766676 Piazza Scorcola ufficio come nuovo 105 mq 140.000.000. (A03)

Continua in 26.a pagina

ORARI DEGLI AEREI

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	12.45
	[illegible]	21.55*
	15.20	22.30
Ancona	15.20	20.20
Bari	11.20	14.35
	14.05	18.20*
	19.10	23.15
Brindisi	07.30	10.45**
	11.20	18.10
	14.05	18.10**
Cagliari	07.30	10.35
	11.20	16.00
	14.05	18.30*
	19.10	22.10
Catania	07.30	12.00**
	11.20	14.55
	14.05	18.00*
	19.10	22.50
Genova	06.50	07.50*
	19.15	20.15*
Lamezia Terme	11.20	16.35
	18.10	22.15
Milano	07.05	07.55
	[illegible]	16.10
Napoli	11.20	18.00
	14.05	18.00*
	19.10	23.30
Olbia	11.20	15.45
	19.10	22.40
Palermo	07.30	12.20**
	14.05	17.50*
	[illegible]	23.35
Pantelleria	07.30	14.00**
	11.20	22.40
	14.05	22.40*
Pescara	15.20	21.00
Pisa	07.05	11.25
	[illegible]	18.45
Reggio Calabria	07.30	10.35**
	[illegible]	21.50
Roma	07.30	08.40**
	11.20	12.30
	14.05	15.15*
	19.00	20.10
Torino	07.15	09.15*
Trapani	11.20	21.25
	14.05	21.25*

*) escl. sab./dom.
**) escl. dom.

ARRIVI

[illegible]	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.30
	18.30	22.05
Ancona	08.15	14.40
[illegible]	07.00	10.30
	15.25	18.20
	19.10	22.05**
[illegible]	07.00	10.30
	11.35	18.20
	19.00	22.05**
Cagliari	07.00	10.30
	13.30	18.20
	16.50	22.05**
[illegible]	06.35	10.30
	14.10	18.40
	18.45	22.05**
Genova	08.20	09.20*
Lamezia Terme	07.05	10.30
	12.55	18.20
	18.55	22.05**
Lampedusa	12.20	18.20
[illegible]	13.50	14.40
	21.50	22.40
Napoli	07.00	10.30
	09.25	13.25*
	18.50	22.05**
[illegible]	07.25	10.30
	13.25	18.20

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Palermo	06.45	10.30
	09.30	13.25*
	13.55	18.20
	18.40	22.05**
Pantelleria	08.15	13.25*
	08.15	18.20
	14.45	22.05**
Pescara	07.50	14.40
Pisa	09.00	14.40
	16.25	22.40
Reggio Calabria	07.00	10.30
	18.25	22.05**
Roma	09.20	10.30
	12.15	13.25*
	17.10	18.20
	20.55	22.05**
Torino	19.30	21.30*
Trapani	09.30	13.25*
	09.30	18.20

*) escl. sab./dom.
**) escl. sab.

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.20	21.00
Amsterdam	07.05	10.40
	15.20	19.20
Atene	14.05	21.25
Barcellona	07.05	11.55
	15.20	19.15
Basilea	15.20	18.50*
Berlino	15.20	20.40
Bruxelles	15.20	19.40
Colonia/Bonn	15.20	21.40
Copenaghen	07.05	12.35
	15.20	19.05
Dusseldorf	15.20	21.15
Francoforte	15.20	18.30
Ginevra	15.20	18.05
Istanbul	07.30	13.25**
Lione	15.20	20.50
Lisbona	07.05	13.55
Londra	07.05	10.00
	15.20	17.55
Madrid	07.05	11.05
	11.20	[illegible]
Malta	11.20	15.10
Manchester	07.05	11.25*
New York	07.30	14.30
Parigi	07.05	10.55
Stoccolma	15.20	20.55
Tripoli	07.30	12.15
Tunisi	11.20	17.55
Vienna	15.20	19.00
Zurigo	15.20	20.15

*) escl. sab./dom.
**) escl. dom.

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.40
Amsterdam	11.25	14.40
Atene	15.55	22.05**
Barcellona	11.50	18.20
Basilea	9.50	14.40*
	19.15	22.40*
Berlino	08.00	14.40
Bruxelles	10.20	14.40
Cairo	8.00	18.20
Colonia/Bonn	8.00	14.40
	14.30	22.40
Dusseldorf	17.10	22.40
Francoforte	10.00	14.40
	17.40	22.40
Ginevra	18.55	22.40
Istanbul	14.25	18.20
Lione	08.20	14.40
Lisbona	14.50	22.40
Londra	8.05	14.40
Madrid	12.35	18.20
	18.45	22.40
Malta	16.00	22.05**
New York	18.00	10.30***
Norimberga	19.10	22.40
Parigi	10.05	14.40
	17.00	22.40
Stoccarda	09.20	14.40
Stoccolma	09.10	14.40
Tripoli	13.15	18.20
Zurigo	18.10	22.40

*escl. sab./dom.
**escl. sab.
*** il giorno dopo

Borse

BORSA

1008 (-0,30%) Piazza Affari ha mantenuto le promesse della vigilia: contrattazioni più o meno regolari dopo tre giorni di interruzione, tanto da chiudere le posizioni aperte nel mese borsistico di ottobre che è finito ieri.

DOLLARO

1273,69 (-0,22%) La corsa alle ricoperture, che aveva portato il dollaro sopra quota 1,71 marchi, si è interrotta. Ora domina la prudenza in attesa dei dati economici Usa (inflazione e bilancia commerciale).

MARCO

747,58 (+0,45%) Gli analisti sono divisi nel formulare previsioni per il marco. I tassi di interesse giocano a favore della valuta tedesca, ma la disgregazione della Jugoslavia e dell'Unione Sovietica agita il sonno del Vecchio Continente.

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	10620	-1.68
Ferraresi	33700	0.00
Eridania	7250	-0.55
Eridania r nc	5680	-0.70
Zignago	6150	-1.76
ASSICURATIVE		
Abeille	105000	0.43
Alleanza	11100	-0.09
Alleanza r nc	10010	0.13
Assitalia	7400	-2.50
Ausonia	735	-0.68
Fondiaria	34250	-0.87
Generali As	24400	0.66
Generali W	3146	1.88
La Fond Ass	13800	0.36
Previdente	16720	0.00
Latina Or	7752	0.68
Latina r nc	4100	2.94
Lloyd Adria	12760	-1.01
Lloyd r nc	10050	0.00
Milano O	23380	0.13
Milano r nc	13550	0.00
Ras Fraz	17130	-0.46
Ras r nc	11100	0.32
Sai	14900	0.00
Sai r nc	7900	-3.01
Subalp Ass	20200	-1.94
Toro Ass Or	20700	-1.38
Toro Ass priv.	11300	-0.09
Toro r nc	11305	0.94
Unipol	16220	-0.18
Unipol priv.	9700	-1.12
Vittoria As	8065	0.81
War La Fond	1950	2.63
W Fondiaria	16150	-2.12
BANCARIE		
Bca Agr Mi	12800	0.00
Comit r nc	3350	0.36
Comit	4340	-0.69
B.Manusardi	1100	-1.96
Bca Mercant	7150	0.70
Bna priv.	2501	-0.36
Bna r nc	1410	-1.61
Bna	6130	-6.41
Bnl Ote r nc	11600	-0.47
Bca Toscana	3899	0.23
Bco Ambr Ve	4210	-1.41
B Ambr Ve r nc	2275	-0.22
B. Chiavari	3901	-1.24
Bco Di Roma	2325	0.87
Lariano	5450	-1.62
B Nap r nc N	1969	-0.30
B S Spirito	2849	-0.38
B Sardegna	22645	-0.24
Cr Varesino	5395	0.47
Cr Var r nc	2905	-2.02
Cred It	2310	-0.47
Cred It r nc	1825	-0.87
Credit Comm	3400	3.03
Credito Fon	5315	1.05
Cr Lombardo	2570	-2.28
Interban priv.	28500	-1.72
Mediobanca	14080	-1.54
W B Roma 7%	628	0.80
W Spirito A	605	-0.82
W Spirito B	225	-2.17
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	9475	-1.61
Burgo priv.	9850	0.92
Burgo r nc	9990	0.00
Sottr-binda	796	-1.73
Cart Ascoli	3945	-1.13
Fabbri priv.	5645	1.99
L'espresso	25900	0.00
Mondad r nc	9100	-8.99
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3610	0.56
Cem Bar Rnc	7200	-1.37
Ce Barletta	10330	0.00
Merone r nc	2472	-0.72
Cem. Merone	6899	-0.01
Ce Sardegna	10510	1.06
Cem Sicilia	10521	-1.67
Cementir	2581	-1.97
Italcementi	21000	-0.71
Italcemen r nc	12050	-0.43
Unicem	11100	1.37
Unicem r nc	7992	-0.10
W Calcestr	3799	-0.05
W Unicem r nc	2790	2.95
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	5650	0.53
Alcate r nc	3120	-6.73
Auschem	1979	0.20
Auschem r nc	1630	-0.61
Boero	6290	0.00
Caffaro	835	-1.53
Caffaro r nc	860	-2.05
Calp	4160	-2.12
Enichem	1435	0.07
Enichem Aug	1366	-1.01
Fab Mi Cond	2860	0.00
Fidenza Vet	2645	-0.56
Italgas	3290	0.00
Marangoni	2535	-0.47
Montefibre	733	4.05
Montefib r nc	649	-0.31
Perlier	1220	0.00
Pierrel	1475	0.34
Pierrel r nc	710	0.00
Pirelli Spa	1745	0.00
Pirel r nc	1165	0.00
Recordati	7555	0.00
Record r nc	4500	4.65
Saffa	7450	-1.91
Saffa r nc	5529	-5.00
Saffa r nc	8250	1.98
Saiag	2380	-0.87
Saiag r nc	1690	-0.29
Snia Bpd	1185	-0 17
Snia r nc	900	-1.32
Snia r nc	1280	-0.39
Snia Fibre	891	-0.22
Snia Tecnop	4790	5.74
Sorin Bio	6280	-0.40
Teleco Cavi	11350	-2.07
Vetreria It	5375	0.26
War Pirelli	46	2.22
W Saffa Rnc	952	-0.94
COMMERCIO		
Rinascente	7155	-1.72
Rinascen priv.	4000	-4.99
Rinasc r nc	4615	-1.81
Standa	33490	1.25
Standa r nc P	6550	-3.68
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	700	0.14
Alitalia priv.	529	-3.82
Alital r nc	680	-0.87
Ausiliare	12400	0.00
Autostr Pri	-980	-0.41
Auto To Mi	11270	-2.84
Costa Croc.	2645	-0.19
Costa r nc	1855	3.06
Gottardo	2700	0.00
Italcable	5545	-0.11
Italcab r nc	4000	0.00
Nai Nav Ita	820	-6.82
Nai-na Lg91	757	-2.95
Sip	1180	0.85
Sip r nc	1250	0.40
Sirti	10730	-0.19
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	2580	-0.77
Ansaldo	4100	-1.68
Edison	3620	-0.55
Edison r nc P	3098	-1.43
Elsag Ord	4460	1.83
Gewiss	9850	-1.50
Saes Getter	5500	-1.08
Sondel Spa	1277	-1.54
FINANZIARIE		
Acq Marcia	250	2.04
Acq Marc r nc	210	-0.47
Ame Fin r nc	4300	-7.13
Avir Finanz	7265	-1.82
Bastogi Spa	163	-8.43
Bon Si Rpcv	11930	1.10
Bon Siele	37000	-0.40
Bon Siele r nc	5940	-0.75
Breda Fin	400	-1.11
Brioschi	650	-4.55
Buton	3150	0.00
C M I Spa	4520	-3.62
Camfin	3680	-2.00
Cir r nc	1120	-1.32
Cir r nc	2510	4.37
Cir	2402	0.46
Cofide r nc	1000	-1.48
Cofide Spa	2429	1.21
Comau Finan	1668	-3.25
Editoriale	3340	0.00

Titoli	Chius.	Var. %
Ericsson	47800	0.21
Euromobilia	5085	-1.26
Euromob r nc	2300	0.00
Ferr To-nor	1410	2.92
Ferruzzi Fi	1938	-0.51
Fer Fi r nc	1190	-0.25
Fidis	4990	0.00
Fimpar r nc	580	2.47
Fimpar Spa	1091	1.02
Fin Pozzi	420	-1.18
Fin Pozzi r nc	488	-0.61
Finart Aste	4300	-2.25
Finarte priv.	1005	-0.99
Finarte Spa	3010	0.17
Finarte r nc	930	-2.11
Finrex	661	0.00
Finrex r nc	721	0.00
Fiscamb H r nc	1935	2.11
Fiscamb Hol	2833	4.54
Fornara	949	-0.63
Fornara Pri	959	0.00
Gaic	1351	-1.39
Gaic r nc Cv	1450	5.84
Gemina	1384	-1.14
Gemina r nc	1195	-4.40
Gerolimich	100	1.27
Gerolim r nc	90,75	1.40
Gim	5460	0.00
Gim r nc	2302	-1.20
Ifi priv.	13711	0.08
Ifil Fraz	4983	-0.66
Ifil r nc Fraz	2980	-0.67
Intermobil	2230	0.00
Isefi Spa	1292	-3.94
Isvim	11100	1.56
Italmobilia	71520	0.06
Italm r nc	45420	0.71
Kernel r nc	739	-3.65
Kernel Ital	444	-1.55
Mittel	1860	-0.27
Montedison	1186	-1.00
Monted r nc	851,5	-2.24
Monted r nc Cv	1530	0.46
Parmalat Fi	11525	0.66
Part r nc	1297	-0.23
Partec Spa	2680	6.77
Pirelli E C	6760	-1.31
Pirel E C r nc	2206	-0.85
Premafin	12800	-0.93
Raggio Sole	2530	-0.98
Rag Sole r nc	1640	-0.49
Riva Fin	6120	-2.39
Santavaler	1660	-1.19
Schiapparel	922	0.00
Serfi	6000	0.33
Sifa	1025	-1.44
Sifa Risp P	1010	0.90
Sisa	1650	1.85
Sme	3072	-2.17
Smi Metalli	991	-0.70
Smi r nc	865	0.58
So Pa F	3350	-2.05
So Pa F r nc	2415	-1.02
Sogefi	2070	0.39
Stet	1910	-0.88
Stet r nc	1665	0.12
Terme Acqui	2250	-2.60
Acqui r nc	730	2.53
Trenno	3150	-0.16
Tripcovich	11550	-2.53
Tripcov r nc	5010	-3.47
Unipar	790	-1.86
Unipar r nc	965	0.00
War Breda	148	0.34
War Cir A	91	-5.21
War Cir B	129	-11.03
War Cofide	165	8.55
W Cofide r nc	98	-1.51
War Ifil	1148	2.50
War Ifil r nc	660	-0.75
W Premafin	1550	-8.82
War Smi Met	188	1.62
War Sogefi	186	0.00
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	18880	-0.37
Aedes r nc	8160	0.00
Attiv Immob	3720	1.64
Calcestruz	19290	0.00
Caltagirone	5230	-0.19
Caltag r nc	3800	-2.56
Cogefar-Imp	4020	-0.12
Cogef-Imp r nc	2891	-0.72
Del Favero	3160	-1.56
Gabetti Hol	2390	-3.04
Gifim Spa	3400	-3.82
Gifim priv.	2420	-3.59
Grassetto	13970	-1.83
Imm Metanop	1920	0.79
Risanam r nc	23950	-0.83
Risanamento	51700	0.00
Sci	2935	-0.20
Vianini Ind	1610	0.63
Vianini Lav	5930	-0.17
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	2375	0.21
Danieli E C	7310	-0.95
Danieli r nc	4515	-1.42
Data Consys	2520	-4.18
Faema Spa	3985	0.00
Fiar Spa	9100	-2.15
Fiat	5111	0.26
Fiat priv.	3355	0.30
Fiat r nc	3600	0.80
Fisia	2235	-0.71
Fochi Spa	9930	-0.20
Franco Tosi	29200	0.52
Gilardini	2658	0.11
Gilard r nc	2050	-3.30
Ind. Secco	855	2.40
Magneti r nc	795	-5.92
Magneti Mar	810	-0.61
Mandelli	8010	-1.84
Merloni	2750	-1.43
Merloni r nc	1260	2.02
Necchi	31700	0.00
Rodriquez	6410	0.16
Safilo Risp	11230	0.00
Safilo Spa	8560	0.00
Saipem	1458	-0.88
Saipem r nc	1795	0.00
Sasib	7300	0.00
Sasib priv.	7710	0.00
Sasib r nc	5600	0.81
Tecnost Spa	2170	5.08
Teknecomp	600	11.11
Teknecom r nc	540	-2.88
Valeo Spa	3750	1.35
W Magneti r nc	26	-12.61
W Magneti	28,5	-10.94
W N Pign93	205	0.00
W Olivet 8%	121	-3.97
Westinghous	34000	-8.11
Worthington	2200	-4.14
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	399	0.63
Eur Metalli	980	-1.80
Falck	6980	0.32
Falck r nc	6950	-5.57
Maffei Spa	3580	-1.24
Magona	8530	1.31
W Eur M-Imi	22	-4.35
TESSILI		
Bassetti	12355	-1.94
Benetton	10310	2.08
Cantoni Itc	5350	0.00
Cantoni Nc	3930	-0.25
Centenari	256	-0.78
Cucirini	1470	5.76
Eliolona	3425	0.15
Linif 500	670	-1.18
Linif r nc	610	-7.58
Rotondi	1590	2.58
Marzotto	6150	-1.03
Marzotto Nc	5150	-1.90
Marzotto r nc	5811	1.95
Olcese	1850	-3.39
Ratti Spa	3680	0.00
Simint	4270	-0.23
Simint priv.	3215	0.47
Stefanel	5000	3.63
Zucchi	13300	-5.00
Zucchi r nc	8098	-0.02
DIVERSE		
De Ferrari	7040	-0.16
De Ferr r nc	2330	-1.31
Bayer	212000	0.95
Ciga	1991	-0.45
Ciga r nc	1290	4.88
Con Acq Tor	15510	0.06
Jolly Hotel	10950	0.00
Jolly h-r p	18400	0.00
Pacchetti	487	-1.22
Unione Man	2531	0.04
Volkswagen	260500	2.60

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %	Titoli	Chius.	Prec	Var. %
Aviatour	1490	1490	0.00	Luino Vares	15415	15415	0.00
Bca Agr Man	104200	104000	0.19	Pop Milano	6045	6045	0.00
Siracusa	32110	32110	0.00	Pop Novara	14960	15010	-0.33
Bca Friuli	13500	13400	0.75	Pop Cremona	7500	7521	-0.28
Pop Bergamo	16650	16390	1.59	Broggi Izar	1795	1790	0.28
Pop Com Ind	16600	16400	1.22	Con Acq Rom	148	150	-1.33
Pop Crema	39050	39050	0.00	Cr Agrar Bs	6450	6450	0.00
Pop Brescia	7890	7850	0.51	Cr Bergamas	30500	30000	1.67
Pop Emilia	101000	101000	0.00	Valtellin.	13410	13410	0.00
Pop Intra	11250	11350	-0.88	Ital Incend	168000	168000	0.00
Lecco Raggr	8500	8510	-0.12	Bognanco	517	506	2.17
Pop Lodi	14000	14110	-0.78	War Pop Bs	1305	1250	4.40

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI		
Fondicri Sez. Italia	N.R.	N.R.
Primeglob Al	10243	10171
Primediterraneo	. N.R.	N.R.
Adriatic Americas Fund	11340	N.R.
Adr. Europe Fund	10990	10944
Adr. Far East Fund	10683	10623
Adriatic Global Fund	12288	12190
Arca 27	N.R	N.R.
Ariete	10135	10089
Atlante	10310	10307
Aureo Previdenza	N.R.	N.R.
Azimut Glob Crescita	10536	10496
Capitalgest Azione	N.R.	N.R.
Centrale Capital	N.R.	N.R.
Cisalpino Azionario	9767	9738
Eptainternational	10554	10537
Euro-Aldebaran	N.R.	N.R.
Eurojunior	N.R.	N.R.
Euromob. Risk F.	14053	14035
Fondo Lombardo	N.R.	N.R.
Fondo Trading	9178	9177
Fideuram Azione	10814	10732
Finanza Romagest	N.R.	N.R.
Florino	N.R.	N.P.
Fondersel Industria	N.R.	N.R.
Fondersel Servizi	N.R.	N.R.
Fondicri Internaz.	12754	12644
Fondinvest 3	N.R.	N.R.
Fondo Indice	9505	9505
Genercomit Capital	N.R.	N.R.
Genercomit Europa	10873	10866
Genercomit Internaz.	12222	12104
Genercomit Nordam	12903	12583
Gepocapital	N.R.	N.R.
Gesticredit Eur	10001	10001
Gesticredit Az	11453	11405
Gestielle A	N.R.	N.R.
Gestielle I	N.R.	N.R.
Gestielle Serv. E Fin.	N.R.	N.R.
Imi-Italy	N.R.	N.R.
Imicapital	N R.	N.R.
[illegible]	10087	9963
Imieurope	10006	9997
Imindustria	N.R.	N.R.
Imiwest	9799	9619
In Capital Elite	10147	10139
In Capital Equity	12194	12104
Indice Globale	9939	9816
Industria Romagest	N.R.	N.R.
Iniziativa	10441	10406
Interbancario Az	N.R.	N.R.
Investimese	10296	10232
Investire Az.	N.R.	N.R.
Investire Internaz.	N.R.	N.R.
Lagest Az. Inter.	10285	10193
Lagest Azionario	N.R.	N.R.
Personalfondo Az.	N.R.	N.R.
Phenixfund Top	N.R.	N.R.
Prime-Italy	N.R.	N.R.
Prime Merrill America	11543	11371
Prime Merrill Europa	11948	11889
Prime Merrill Pacifico	12373	12315
Primecapital	N.R.	N.R.
Primeclub Az.	N.R.	N.R.
Professionale	N.R.	N.R.
Quadrifoglio Azion.	N.R.	N.R.
Risp. Italia Az.	N.R.	N.R.
S.Paolo H Ambiente	12190	12101
S.Paolo H Finance	12632	12536
S.Paolo H Industrial	11147	11063
S.Paolo H Internat.	11020	10941
Salvadanaio Az	N.R.	N.R.
Sogesfit Blue Chips	10959	N.R.
Triangolo A	N.R.	N.R.
Triangolo C	N.R.	N.R.
Triangolo S	N.R.	N.R.
Venture Time	11176	11177
Zetastock	N.R.	N.R.
Zetasuisse	N.R.	N.R.
N.R.: Non Rilevati	Causa	Sciopero
BILANCIATI		
Arca Bb	N.R.	N.R.
Arca Te	N.R.	N.R.
Aureo	N R.	N.R.
Azimut Bilanciato	12586	12554
Azzurro	N.R.	N.R.
Bn Multifondo	N.R.	N.R.
Bn Sicurvita	N.R.	N.R.
Capitalcredit	N.R.	N.R.
Capitalfit	N.R.	N.R.
Capitalgest	N R.	N.R.
Cash Management Fund	14708	14660
Centrale Global	12134	12080
Chase M. America	12089	11910
Cisalpino Bilanciato	13506	13481
Coopinvest	N.R.	N.R.
Cooprisparmio	N.R.	N.R.
Corona Ferrea	11438	11436
Ct Bilanciato	N.R.	N.R.
Eptacapital	11740	11727
Epta 92	10333	10320
Euro-Andromeda	N.R.	N.R.
Euromobil. Capital F.	13977	13956
Euromob. Strategic	13095	13079
Europa	10795	10770
Fondattivo	12148	12148
Fondersel	N.R.	N.R.
Fondersel Intern.	10182	10155
Fondicri 2	N.R.	N.R.
Fondinvest 2	N.R.	N.R.
Fondo America	N.R.	N.R.
Fondocentrale	N.R.	N.R.
Genercomit	N.R.	N.R.
Geporeinvest	N.R.	N.R.
Ges Fimi Inter	N.R.	N.R.
Gesticredit Finanza	N.R.	N.R.

Titoli	Odier.	Prec.
Gestielle B.	N.R.	N.R.
Giallo	N.R.	N.R.
Grifocapital	12781	12777
Intermobiliare Fondo	13379	13374
Investire Bilanciato	N.R.	N.R.
Libra	N.R.	N.R.
Mida Bilanciato	N.R.	N.R.
Multiras	N.R.	N.R.
Nagracapital	N.R.	16086
Nordcapital	N.R.	N.R.
Nordmix	11727	11651
Phenixfund	N.R.	N.R.
Primerend	N.R.	N.R.
Professionale Intern.	[illegible]	11850
Professionale Rispar.	N.R.	N.R.
Quadrifoglio Bil.	N.R.	N.R.
Redditosette	N R.	N.R.
Risp. Italia Bil.	N.R.	N.R.
Rolo International	N.R.	N.R.
Rolomix	N.R.	N.R.
Salvadanaio Bil.	N.R.	N.R.
Spiga D'oro	N.R.	N.R.
Venetocapital	N.R.	N.R.
Visconteo	N.R.	N.R.
N.R.: Non Rilevati	Causa	Sciopero
OBBLIGAZIONARI		
Adriatic Bond Fund	12988	12951
Agos Bond	N.R.	N.R
Agrifutura	N.R.	13884
Ala	N.R.	N.R.
Arca Mm	N.R.	N.R.
Arca Rr	N.R.	N.R.
Arcobaleno	12203	12176
Aureo Rendita	N.R.	N.R.
Azimut Garanzia	11718	11712
Azimut Glob. Reddito	11753	11747
Bn Cashfondo	N.R.	N.R.
Bn Rendifondo	N.R.	N.R.
C.T.Rendita	N R.	N.R.
Capitalgest Rendita	N.R.	N.R.
Cashbond	14742	14722
Centrale Money	11265	11239
Centrale Reddito	N.R.	N.R.
Chase M. Intercont.	11836	11810
Cisalpino Reddito	11845	11820
Cooprend	N.R.	11126
Eptabond	N.R.	15263
Epta Money	N.R.	12423
Euro-Antares	N.R.	N.R.
Euro-Vega	N.R.	N.R
Euromobiliare Reddito	12718	12699
Euromoney	N.R.	N.R.
Fondo Futuro Famiglia	N.R.	N.R.
Fideuram Moneta	N.R.	N.R.
Fondersel Reddito	10390	10378
Fondicri I	N.R.	N.R.
Fondicri Monetario	N.R.	N.R.
Fondimpiego	15735	15731
Fondinvest 1	N.R.	N.R.
Genercomit Monetario	N.R.	N.R.
Genercomit	N.R.	N.R.
Geporend	N.R.	N.R.
Ges. Fi. Mi Previdenza	N.R.	N.R.
Gesticredit Monete	N.R.	N.R.
Gestielle Liquid.	N.R.	N.R.
Gestielle M.	N.R.	N.R.
Gestiras	N.R.	N.R.
Griforend	[illegible]	12693
Imi 2000	N.R.	N.R.
Imibond	11883	11820
Imirend	N.R.	N.R.
In Capital Bond	13815	13778
Interb.Rendita	N.R.	N.R.
Intermoney	N R.	N.R.
Investire Obbligaz.	N.R.	N.R.
Italmoney	N.R.	N.R.
Lagest Obbligazionario	N.R.	N.R.
Lire Più	N.R.	N.R.
Mida Obbligazionario	N.R.	N.R.
Monetario Romagest	N.R.	N.R.
Money-Time	10976	[illegible]
Nagrarend	N.R.	13007
Nordfondo	N.R.	N.R.
Personalfondo Monetar.	N.R.	N.R.
Phenixfund 2	N.R.	N.R.
Primebond	12795	12746
Primecash	N.R.	N.R.
Primeclub Obbligazion.	N.R.	N.R.
Primemonetario	N.R.	N.R.
Professionale Redd.	N.R.	N.R.
Quadrifoglio Obbligaz.	N.R.	N.R.
Rendicredit	N.R.	N.R.
Rendifit	N.R.	N.R
Rendiras	N.R.	N.R.
Risparmio Italia Red.	N.R.	N.R.
Risparmio Italia Corr.	N.R.	N.R.
Rologest	N.R.	N.R.
Salvadanaio Obbligaz.	N.R.	N.R.
Sforzesco	n.R.	N.R.
Sogesfit contovivo	[illegible]	n.R.
Sogesfit domani	n.R.	N.R.
Veneto cash	10770	10766
veneto rend.	12928	12916
verde	n.R.	N.R.
N.R.: non rilevati	causa	sciopero
zetabond	n.R.	N.R.
ESTERI		
Fonditalia	n.R.	-
Interfund	n.R.	-
Intern. Sec. Fund	42.249	27,59
Capitalitalia	45.721	36,12
Mediolanum	44.948	35,30
Rominvest	n.R.	-
Italfortune	55.639	43,63
Italunion	29.808	23,35
Fondo tre r	lit	44.881
Rasfund	lit	n.R.

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.	Titoli	Cont.	Term.
Cantoni Itc-93 Co 7%	92,9	93,5	Mediob-linif Risp 7%	[illegible]	96,2
Gim-86/93 Cv 6,5%	96,1	96,1	Mediob-marzotto Cv7%	99,6	99,6
Imi-86/93 28 Ind	99,55	99,55	Monted-86/92 Aff 7%	98	97,85
Imi-86/93 30 Cv Ind	99,6	99,6	Pacchetti-90/95co10%	93,5	93,5
Imi-86/93 30 Pcv Ind	99,7	99,7	Snia Bpd-85/93 Co10%	98	98
Kernel It-93 Co 7,5%	92,9	92,9	So Pa F-86/91 Co 9%	98,9	98,9
			So Pa F-86/92 Co 7%	96,9	96,9

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC	Valuta	Mi. ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1278,00	1273,700	1273,695	Escudo port.	8,70	8,697	8,6980
Ecu	—	1531,200	1531,325	Dollaro can.	1120,00	1125,200	1125,25
Marco Ted.	746,75	747,570	747,585	Yen giapp.	9,70	9,777	9,778
Franco fr.	219,75	219,410	219,415	Franco sviz.	854,00	856,250	856,225
Sterlina	2170,00	2177,000	2177,000	Scellino aust.	105,70	106,243	106,243
Fiorino ol.	663,00	663,390	663,425	Corona norv.	191,00	190,990	190,995
Franco belga	36,25	36,327	36,327	Corona sved.	204,00	205,270	205,270
Peseta spag.	11,80	11,880	11,882	Marco finl.	305,00	306,150	306,250
Corona dan.	193,00	194,050	194,055	Dinaro(MI) tg	20,00	-	—
Lira irlandese	1975,00	1999,450	1999,200	Dollaro aust.	1010,0	1011,60	1011,55
Dracma	6,50	6,727	6,7285				

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp-16gn97 12,5%	100,2	0.40
Btp-17mg92 12,5%	100,05	0.10
Btp-17mz92 12,5%	100,05	0.10
Btp-17nv93 12,5%	100,15	0.10
Btp-18ap92 12,5%	100	0.05
Btp-19mz98 12,5%	100,25	0.45
Btp-1ag92 11,5%	99,35	0.00
Btp-1ag93 12,5%	100,25	0.05
Btp-1ap92 11%	99,3	-0.05
Btp-1ap92 12,5%	100	0.00
Btp-1ap92 9,15%	99,4	0 40
Btp-1ap92 em90 12,5%	100	0.00
Btp-1dc93 12,5%	100,2	0.10
Btp-1fb92 11%	99,5	-0.05
Btp-1fb92 9,25%	99,45	0.10
Btp-1fb93 12,5%	100,3	0.00
Btp-1fb94 12,5%	100,25	0.35
Btp-1ge92 9,25%	99,4	-0.05
Btp-1ge94 12,5%	100,4	0.25
Btp-1ge94 em90 12,5%	100,4	0.30
Btp-1ge96 12,5%	100,25	0.35
Btp-1ge98 12,5%	100,3	0.55
Btp-1gn92 9,15%	98,95	0 00
Btp-1gn94 12,5%	100,05	0.15
Btp-1gn97 12,5%	100,15	0 25
Btp-1lg92 10,5%	99,4	-0.20
Btp-1lg92 11,5%	99,6	0.15
Btp-1lg93 12,5%	100,25	0.15
Btp-1lg94 12,5%	100,4	0.35
Btp-1mg92 11%	99,4	0.15
Btp-1mg92 12,5%	100,05	0 05
Btp-1mg92 9,15%	98,85	0.00
Btp-1mg94 em90 12,5%	100,45	0.40
Btp-1mz01 12,5%	100,7	0.65
Btp-1mz92 9,15%	99,3	0.15
Btp-1mz94 12,5%	100,5	0.40
Btp-1mz96 12,5%	100,25	0.35
Btp-1nv91 11,5%	99,85	0.00
Btp-1nv93 12,5%	100,25	0.15
Btp-1nv93 em89 12,5%	100,25	0.10
Btp-1nv94 12,5%	100,5	0.45
Btp-1nv97 12,5%	100,25	0.50
Btp-1ot92 12,5%	100,35	0.05
Btp-1ot93 12,5%	100,5	0.35
Btp-1st92 12,5%	100,3	0.10
Btp-1st93 12,5%	100,5	0.40
Btp-1st94 12,5%	100,4	0.35
Btp-21dc91 11,5%	100	0 00
Cassa dp-cp 97 10%	99,3	0.00
Cct Ecu 30ag94 9,65%	101,2	-0 59
Cct Ecu 8492 10,5%	101,1	0 00
Cct Ecu 8593 9%	99	0 00
Cct Ecu 8593 9,6%	99,65	-0 30
Cct Ecu 8593 8,75%	97,9	0.26
Cct Ecu 8593 9,75%	100,2	0.00
Cct Ecu 8694 6,9%	94	0 00
Cct Ecu 8694 8,75%	96,95	-0.62
Cct Ecu 8794 7,75%	95,25	0.00
Cct Ecu 8892 8,5%	98,85	0.00
Cct Ecu 8892 ap8,5%	98,65	0.00
Cct Ecu 8892 mg8,5%	98,65	0.00
Cct Ecu 8893 8,5%	96,65	0.00
Cct Ecu 8893 8,65%	97,35	0.00
Cct Ecu 8893 8,75%	98	0.00
Cct Ecu 8994 9,9%	100	0.00
Cct Ecu 8994 9,65%	100,25	0.00
Cct Ecu 8994 10,15%	100,55	0.00
Cct Ecu 8995 9,9%	99,35	0.00
Cct Ecu 9095 12%	105,3	0 00
Cct Ecu 9095 11,15%	104,4	0.00
Cct Ecu 9095 11,55%	104,15	0.00
Cct Ecu 93 dc 8,75%	96,2	0.00
Cct Ecu 93 st 8,75%	98,3	0.00
Cct Ecu nv94 10,7%	101,55	0 00
Cct Ecu-9095 11,9%	104,75	0.00
Cct-15mz94 ind	100,15	0.05
Cct-17lg93 8,75%	98,55	0 00
Cct-17lg93 cv ind	99,7	0 00
Cct-18ap92 10%	99,5	0.00
Cct-18ap92 cv ind	100,6	0.00
Cct-18fb97 ind	98,95	0.41
Cct-18gn93 8,75%	96,35	0.00
Cct-18gn93 cv ind	[illegible]	0.00
Cct-18nv93 cv ind	99,85	0.00
Cct-18st93 8,5%	99,5	0.00
Cct-18st93 cv ind	99,65	-0.05
Cct-19ag92 ind	100,4	0.00
Cct-19ag93 8,5%	105	0.00
Cct-19ag93 cv ind	99,4	0.05
Cct-19dc93 cv ind	99,9	0.00
Cct-19mg92 9,5%	99,35	0.15
Cct-19mg92 cv ind	100,5	0.00
Cct-20lg92 ind	100,05	-0.20
Cct-20ot93 cv ind	99,7	-0.05
Cct-8393 tr 2,5%	96,35	0.10
Cct-ag93 ind	100,15	-0.05
Cct-ag95 ind	99,15	0.20
Cct-ag96 ind	99,3	0.40
Cct-ag97 ind	98,45	0.31
Cct-ap93 ind	100,15	-0.05
Cct-ap94 ind	100,2	0.00
Cct-ap95 ind	99,35	0.20
Cct-ap96 ind	100	0.10
Cct-ap97 ind	99,2	0.30
Cct-ap98 ind	99,25	0.51
Cct-dc91 ind	100,05	-0.05
Cct-dc92 ind	100,25	0.00
Cct-dc95 ind	99,8	0.15
Cct-dc95 em90 ind	99,85	0.20
Cct-dc96 ind	99,2	0.25
Cct-fb92 ind	99,95	-0.15
Cct-fb92 9,8%	100,5	0.00
Cct-fb93 ind	99,8	-0.25
Cct-fb94 ind	100,15	0.05
Cct-fb95 ind	100,2	0.05
Cct-fb96 ind	99,8	0.00
Cct-fb96 em91 ind	99,55	0.30
Cct-fb97 ind	99,05	0.46
Cct-ge92 11%	99,9	0.00
Cct-ge92 ind	99,95	-0.10
Cct-ge93 em88 ind	100	0.05
Cct-ge94 ind	100,15	0.05
Cct-ge94 bh 13,95%	102,45	0.00
Cct-ge94 usl 13,95%	102,45	0.00
Cct-ge95 ind	99,85	0.10
Cct-ge96 ind	99,6	0.10
Cct-ge96 cv ind	99,65	0.05
Cct-ge96 em91 ind	99,55	0.20
Cct-ge97 ind	99,1	0.61
Cct-gn93 ind	100,55	0.00
Cct-gn95 ind	99,1	0.25
Cct-gn96 ind	99,65	0.10
Cct-gn97 ind	98,8	0.10
Cct-lg93 ind	100,25	-0.10
Cct-lg94 au 70 9,5%	100	0.00
Cct-lg95 ind	99,7	0.55
Cct-lg95 em90 ind	99,75	0.30
Cct-lg96 ind	99,3	0.25
Cct-lg97 ind	98,55	0.15
Cct-mg93 ind	100,5	0.00
Cct-mg95 ind	99,35	0.15
Cct-mg95 em90 ind	99,9	0.25
Cct-mg96 ind	99,95	0.05
Cct-mg97 ind	99,3	0.40
Cct-mz93 ind	100,5	0.50
Cct-mz94 ind	100,2	0.05
Cct-mz95 ind	99,3	0.15
Cct-mz95 em90 ind	99,75	0.35
Cct-mz96 ind	99,8	0.00
Cct-mz97 ind	99	0.25
Cct-mz98 ind	99,05	0.51
Cct-nv91 ind	99,9	-0.10
Cct-nv92 ind	100,25	0.00
Cct-nv93 ind	100,7	0.00
Cct-nv94 ind	100	0.05
Cct-nv95 ind	99,9	0.20
Cct-nv95 em90 ind	99,9	0.30
Cct-nv96 ind	99,35	0.40
Cct-ot93 ind	100,3	0.00
Cct-ot94 ind	100	0.15
Cct-ot95 ind	99,85	0.25
Cct-ot95 em ot90 ind	99,9	0.20
Cct-ot96 ind	99,35	0.46
Cct-st93 ind	100,3	0.00
Cct-st94 ind	100	0.05
Cct-st95 ind	99,25	0.15
Cct-st95 em st90 ind	99,9	0 50
Cct-st96 ind	99,4	0.05
Cct-st97 ind	98,75	0.15
Cto-15gn96 12,5%	100,65	0.25
Cto-16ag95 12,5%	100,3	0.20
Cto-16mg96 12,5%	100,6	0.20
Cto-17ge96 12,5%	100,5	0.15
Cto-18dc95 12,5%	100,65	0.30
Cto-18ge97 12,5%	100,75	0.35
Cto-18lg95 12,5%	100,15	0.05
Cto-19fe96 12,5%	100,6	0.20
Cto-19gn95 12,5%	100,25	0.05
Cto-19ot95 12,5%	100,55	0.30
Cto-19st96 12,5%	100,65	0.20
Cto-20nv95 12,5%	100,4	0.15
Cto-20nv96 12,5%	100,6	0.20
Cto-20st95 12,5%	100,35	0.15
Cto-dc96 10,25%	98,15	0.20
Cto-gn95 12,5%	100,3	0.10
Cts-18mz94 ind	87	-0.11
Cts-21ap94 ind	86,4	0.17
Ed Scol-7792 10%	101,75	0.00
Redimibile 1980 12%	103,9	0 00
Rendita-35 5%	65,5	0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	14600	14800
Argento (per kg)	169000	178100
Sterlina Vc	108000	114000
Sterlina Nc (a. 73)	110000	116000
Sterlina Nc (p. 73)	108000	114000
Krugerrand	455000	470000
50 Pesos mess.	550000	575000
20 Dollari oro	500000	590000
Marengo svizzero	87000	93000
Marengo italiano	87000	93000
Marengo belga	84000	90000
Marengo francese	84000	90000

BORSA DI TRIESTE

	15/10	16/10		15/10	16/10
Mercato ufficiale			Bastogi Irbs	n.r.	163
Generali*	n.r.	24400	Comau	n.r.	1668
Lloyd Ad.	n.r.	12755	Fidis	n.r.	4990
Lloyd Ad. risp.	n.r.	10050	Gerolimich & C.	n.r.	100
Ras	n.r.	17130	Gerolimich risp.	n.r.	90,75
Ras risp.	n.r.	11060	Sme	n.r.	3072
Sai	n.r.	14900	Stet*	n.r.	1930
Sai risp.	n.r	7900	Stet risp.*	n.r.	1680
Montedison*	—	—	Tripcovich	n.r.	11550
Montedison risp.*	—	—	Tripcovich risp.	n.r.	5010
Pirelli	n.r.	1745	Attività immobil.	n.r.	3720
Pirelli risp.	—	—	Fiat*	n.r.	5115
Pirelli risp. n.c.	n.r.	1165	Fiat priv.*	n.r.	3355
Pirelli Warrant	n.r.	46	Fiat risp.*	n.r.	3800
Snia BPD*	n.r.	1195	Gilardini	n.r.	2658
Snia BPD risp.*	n.r.	1290	Gilardini risp.	n.r.	2050
Snia BPD risp. n.c.	n.r.	915	Dalmine	n.r.	399
Rinascente	n.r.	7155	Lane Marzotto	n.r.	6150
Rinascente priv.	n.r.	4000	Lane Marzotto r.	n.r.	5811
Rinascente risp.	n.r.	4615	Lane Marzotto rnc	n.r.	5150
Gottardo Ruffoni	n.r.	2700	*Chiusure unificate mercato nazionale		
G.L. Premuda	n.r.	2141	**Terzo mercato**		
G.L. Premuda risp.	n.r.	1340	Iccu	1000	1000
SIP ex fraz.	n.r.	1178	So.pro.zoo.	1000	1000
SIP risp.* ex fraz.	n.r.	1245	Carnica Ass.	15500	15500

BORSE ESTERE

Piazza	Indice			Piazza	Indice		
Amsterdam	Tend.	90,40	(-0,12)	Bruxelles	Gen.	n.d.	(—)
Francoforte	Dax	1570,11	(-0,95)	Hong Kong	H. S.	n.d.	(—)
Londra	Ft-Se 100	2579,00	(+0,09)	Parigi	Cac	1863,40	(+0,35)
Sydney	Gen.	1591,20	(+0,30)	Tokyo	Nik.	24334,67	(+0,12)
Zurigo	C. Su.	508,30	(+0,30)	New York	D.J.Ind.	3061,72	(+0,67)

PIAZZA AFFARI

Determinati tutti i prezzi Diritti Generali: proroga

MILANO — Dopo sei ore e mezzo di contrattazioni, gli agenti di cambio sono riusciti a chiudere l'ultima seduta del mese borsistico di ottobre, nonostante lo sciopero dei procuratori. L'indice Mib ha registrato un ribasso dello 0,30% a quota 1008; tutti i prezzi sono stati determinati dopo scambi regolari, mentre solo una ventina di titoli hanno segnato prezzi senza effettuare contrattazioni, «al nominale».

Il presidente del comitato direttivo degli agenti di cambio Attilio Ventura ha preso atto «con soddisfazione del senso di responsabilità collettiva che ha consentito di portare la seduta a conclusione. Siamo fermamente intenzionati — ha aggiunto Ventura — a far si che anche domani la seduta si svolga nella più completa normalità».

I diritti relativi all'aumento di capitale delle Generali, la cui trattazione avrebbe dovuto concludersi l'altro ieri, sono stati scambiati anche ieri alla Borsa di Milano e verranno trattati anche oggi.

La proroga di due giorni è stata comunicata al mercato da un avviso del comitato direttivo degli agenti di cambio.

Ieri i diritti hanno chiuso a 3.146 lire, con un guadagno dell'1,87 per cento rispetto al prezzo fissato giovedì 10 ottobre, la seduta che ha preceduto l'inizio dello sciopero.

Secondo quanto riferito dagli operatori, gli scambi sono stati abbastanza vivaci sia sul diritto che sull'azione (più 0,66 a 24.400 lire).

Intanto è proseguita con grande lentezza la seduta di Borsa svolta dai soli agenti di cambio: alle 16 l'indice Mib registrava una flessione dello 0,2 per cento sul 78 per cento del listino, a fronte di un tendenziale in decremento delo 0,2 per cento.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE arrivi

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
16/10	17.00	Sv. BALTIK	Venezia	40
16/10	18.00	No. JAHRE TRADER	Ras Tanura	rada/Siot
16/10	18.00	It. ETTORE	Augusta	rada
16/10	sera	Ho. SAMAR	Bar	Scalo L.(B)
16/10	20.00	It. PALLADIO	Durazzo	23
17/10	matt.	Si. ARAB MAZIN	Venezia	14
17/10	12.00	Ma. BUZET	P. Said	VII
17/10	20.00	It. ORANJE	Barcellona	VII

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
16/10	12.00	It. SOCARQUATTRO	52	Ancona
16/10	pom.	Ho. IOANNA	32	ordini
16/10	16.00	It. CAPO BOI	S.S.1	Venezia
16/10	19.00	Li. IST	Siot 4	Libia
16/10	sera	Sv. ALKA	14	ordini
16/10	sera	Tu. CESME 1	40	Mersina
16/10	20.00	It. SOCAR 101	52	Venezia
17/10	6.30	It. SOCARCINQUE	41	Monfalcone
17/10	12.00	It. PALLADIO	23	Durazzo
17/10	13.00	It. OTTAVIANO	Aquila	Venezia
17/10	sera	It. MARE ORIENS	Siot 3	ordini
17/10	sera	Ma. BUZET	VII	Venezia
17/10	sera	Sv. BALTIK	40	Shariah

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
16/10	12.30	It. MARE ORIENS	rada	Siot 3
17/10	13.00	It. ETTORE	rada	Aquila

navi in rada

SUSAK, MARE ORIENS, ANTE BANINA, MOBIL FLINDERS, ALANDIA ORIENT.

IL VERTICE FMI DI BANGKOK

Urss, senza trattato sarà il caos

Solo un accordo economico fra le diverse repubbliche potrà sbloccare definitivamente l'aiuto dei Sette

A BAKU

Merloni in Urss

BAKU — Uno stabilimento per la produzione di piccoli elettrodomestici e motori elettrici, costruito dal gruppo «Merloni» è stato inaugurato ufficialmente a Baku, capitale della repubblica sovietica dell'Azerbaigian (Caucaso), alla presenza del presidente azero Aiaz Mutalibov e del presidente della «Merloni Elettrodomestici», Vittorio Merloni.

L'impianto, già in funzione da quattro mesi, è stato realizzato dalla «Bakmil» (Baku-Milano), la joint venture costituita tra la «Bakkonditsioner» (azienda del ministero dell'Industria elettrotecnica dell'Urss) e la «Merloni Progetti», società di engineering del gruppo «Merloni». Lo stabilimento produrrà a pieno regime, (entro il 1992), 750 mila piccoli elettrodomestici (tritacarne, frullatori, mini-robot da cucina) e un milione e mezzo di motori elettrici da 600-800 watt.

La produzione, destinata attualmente per lo più al mercato locale e alle altre repubbliche dell'Urss, sarà successivamente anche esportata (nella quota del 30 per cento) al fine di acquisire valuta forte. L'investimento complessivo è stato di 40 miliardi di lire, mentre il capitale sociale di «Bakmil» ammonta a 15 miliardi di lire, dei quali il 70 per cento detenuto da «Bakkonditsioner» e il 30 per cento da «Merloni Progetti».

L'area su cui è stato realizzato lo stabilimento è stata messa a disposizione dalla «Bakkonditsioner», mentre la «Merloni Progetti» ha fornito le linee di produzione.

BANGKOK — Il trattato per l'unione economica fra le repubbliche è la chiave di volta per decifrare il futuro dell'Unione Sovietica: se sarà approvato sollecitamente, le porte del Fondo monetario si apriranno e il gruppo dei sette metterà mano alla borsa; se invece l'intesa resterà nel libro dei sogni, entro primavera l'Urss potrebbe trasformarsi in una polveriera sociale, con tutti i rischi connessi al suo «status» di superpotenza nucleare.

Grigory Yavlinsky, il capo-delegazione sovietico a Bangkok, ha ancora fiducia: nonostante le difficoltà il trattato, collante indispensabile per riportare sotto controllo un'economia impazzita, andrà in porto. Ma «una certezza al cento per cento» non c'è, ed in caso di insuccesso le conseguenze sarebbero davvero imprevedibili. Pallido, visibilmente provato da sei giorni di riunioni a getto continuo, Yavlinsky ha tracciato oggi, in una conferenza stampa, il bilancio della sua missione al Fmi, il tempio del capitalismo internazionale.

Il dialogo con le potenze dell'occidente — ha detto — ha fatto un salto di qualità: nella missione che fra pochi giorni i vice ministri del G-7 compiranno a Mosca, «potrebbero essere prese decisioni importanti». I Sette sono stati chiari: prima il trattato, poi gli aiuti. Ma in caso di crisi di liquidità immediata, «agirebbero insieme all'Urss per contrastarla».

Il capodelegazione Yavlinsky (nella foto) spera in un rapido accesso al Fondo monetario internazionale e alla Banca mondiale.

In questo modo, pur senza svelarne i dettagli, Yavlinsky ha confermato l'esistenza di un piano di salvataggio dei Sette a favore dell'ex nemico: «la situazione è difficile — ha precisato — ma non ancora drammatica». Il debito estero dell'unione ammonta a 60 miliardi di dollari, cui se ne aggiungono quattro accumulati dalle imprese. Yavlinsky ha ribadito che al primo gennaio '92 le riserve auree disponibili dovrebbero ammontare a sole 240 tonnellate (un dato che nei giorni scorsi molti esperti hanno giudicato poco credibile), ma ha ammesso di non poter dare una cifra certa sulle riserve valutarie: «durante la missione del G-7 a Mosca — ha aggiunto — vedremo qual è la situazione». Il vertice di Mosca avrà «importanza storica»: i rappresentanti dei Paesi industrializzati parleranno infatti con quelli delle repubbliche, con l'obiettivo di capire le reali «chanches» di approvazione del trattato per la comunità economica. Secondo l'economista, infatti, gli eventuali aiuti dei Sette possono tamponare la crisi, ma la svolta riposa nella volontà delle repubbliche di realizzare una struttura che centralizzi alcune funzioni essenziali: un unico sistema monetario ed una moneta comune, che — ha specificato per la prima volta — «dovrà essere il rublo per almeno tre anni»; il coordinamento della politica monetaria di bilancio; l'adesione alle organizzazioni internazionali.

Proprio ieri la marcia dell'Urss verso l'ingresso nelle due istituzioni di Bretton Woods ha segnato una tappa simbolicamente importante: Yavlinsky, l'uomo che gestisce l'operazione emergenza, è stato il primo sovietico a parlare in un' assemblea del Fondo monetario e della Banca mondiale. La strada verso l'ingresso a pieno titolo nel Fmi e nella Banca, sempre che il trattato per la comunità economica veda la luce, «potrebbe essere più breve del previsto: la pratica per l'adesione — dice Yavlinsky — ha buone probabilità di chiudersi entro il '92». Su questa patina di ottimismo un po' forzato gravano punti interrogativi che lo stesso «timoniere» della trasformazione dell'Urss in economia di mercato non sa sciogliere. Le repubbliche continuano a camminare in ordine sparso e — nonostante gli impegni dichiarati — contraddicono continuamente l'uomo di Mosca.

ALLARMANTE DENUNCIA DELLA PRAVDA

Dalla zecca rubli a valanga

MOSCA — Il rublo sta agonizzando, ammonisce la Pravda. Proseguendo sulla linea di critica e denuncia imboccata dopo il fallito golpe e lo scioglimento degli organi del Pcus, l'ex organo del Partito comunista afferma che lo sfascio del sistema monetario è la conseguenza del processo di disintegrazione politica ed economica in atto nell'Urss e di quanti vi hanno contribuito con le loro decisioni e indecisioni.

«Le autorità sovietiche, incapaci di risolvere i gravi problemi che pesano sulla disastrata economia del nostro Paese, ricorrono alla disperata all'emissione di carta moneta per creare l'illusione che lo Stato adempie ai propri obblighi finanziari», scrive il giornale, che parla di «situazione demenziale» e afferma che nel mese di agosto è stata messa in circolazione una quantità di banconote nuove pari a quella dell'intero 1990.

Secondo la Pravda, che dopo una breve sospensione riprese le pubblicazioni a fine agosto come cooperativa di giornalisti, quest'anno il disavanzo della spesa pubblica potrebbe superare, secondo stime riservate, i 200 miliardi di rubli e qualcuno non esclude che possa sfondare i 500 miliardi.

«Solo le rotative della zecca possono colmare questo buco, sempre che non schiattino per il sovraccarico di lavoro», continua la Pravda.

Il primo vicepresidente della commissione statale di statistica, Igor Pogosov, ritiene che raggiungerà i 100 miliardi di rubli l'incremento di circolante in mano alla popolazione quest'anno. Ciononostante, l'inflazione procede a tale velocità che il contante scarseggia.

In questi giorni, intanto, Bangkok è tutto un brulicare di banchieri italiani che guidano banche grandi, medie, piccole. E per vincere la nostalgia c'è chi (sono 35) è arrivato al Fondo monetario con la signora e chi, per non sbagliare, anche con i figli. Questa folla di banchieri nostrani sciama da un ricevimento all'altro, da un cocktail all'altro, con una sola interruzione. E' avvenuto quando il ministro del Tesoro, Guido Carli, ha tenuto il suo discorso all'assemblea del Fondo. L'aula, fino a quel momento semideserta, si è improvvisamente riempita e animata, e un esercito di blazer italiani ha occupato i primi posti. Salvo alzarsi e abbandonare la sala al termine dell'intervento di Carli, lasciando di stucco l'autorevole governatore del Giappone, Mieno, che aveva preso la parola dopo il ministro.

La nutrita partecipazione delle nostre banche (pubbliche) è affiancata da quella del sistema della Partecipazioni statali: nove i rappresentanti dell'Iri, due quelli dell'Eni. Anche l'Enel non ha voluto «bucare» l'avvenimento inviando due suoi manager.

BORSA / IERI I PROCURATORI HANNO CONSENTITO AGLI AGENTI DI CAMBIO DI LAVORARE

Ancora protesta? Oggi si decide

MILANO — Piazza Affari potrebbe riprendere la sua attività regolarmente questa mattina. I procuratori di Borsa, riuniti a Roma fino a tarda sera, daranno senz'altro oggi una risposta definitiva sullo sciopero a oltranza proclamato per sollecitare una serie di provvedimenti a favore dei lavoratori del settore che vedono in pericolo l'occupazione in seguito all'istituzione delle Sim, le società di intermediazione mobiliare, e, più in generale, per la situazione complessiva di crisi che sta attraversando il mondo delle corbeille.

L'appuntamento è per le nove davanti alla sede di Piazza Affari. Qui verrà illustrato l'esito del delicato incontro di ieri tra il vicepresidente dell'Anpac (l'associazione di categoria), Ubaldo Gaggio, e il presidente della Consob, Bruno Pazzi. Ma c'è già chi giura che lo sciopero sarà revocato: la riunione è stata definita da entrambe le parti «costruttiva». Ma nel pomeriggio di ieri c'era anche chi azzardava qualche pronostico negativo: «i procuratori non possono ottenere niente di più di quello che già stanno ottenendo sia dal Tesoro sia dalla Consob» ha commentato Gianni Luigi Milla membro del comitato direttivo degli agenti di cambio, ormai in rotta di collisione con i propri dipendenti.

I procuratori in sciopero, comunque, hanno deciso di consentire ai soli agenti di cambio di svolgere la seduta borsistica. Lo stesso Gaggio, poco prima di partire per Roma, ha invitato i suoi colleghi a non ostacolare l'accesso alle grida degli agenti decisi a far funzionare Piazza Affari. La giornata, infatti, era troppo importante: non svolgere l'ultima seduta del mese vuol dire non chiudere le posizioni e questo può mettere in difficoltà intermediari già provati da mesi di scambi al lumicino e mercato senza stimoli.

E' stata senza ombra di dubbio una seduta storica. Innanzitutto per la sua durata: è cominciata alle 11.30, tra i fischi dei procuratori assiepati ai bordi del parterre, per concludersi alle 17.30. Una lunghezza dovuta dunque solo alla mancanza di personale e non, come ai tempi felici dei boom borsistici, alla ricchezza di affari. Storica anche perché ha visto tornare in grida personaggi da tempo abituati più all'alta finanza che all'operatività quotidiana: del resto l'aveva preannunciato Attilio Ventura, presidente del comitato direttivo degli agenti di cambio milanesi, che se necessario sarebbe «rientrato a vendere titoli come facevo una volta» e così è stato.

Gli agenti di cambio, infatti, si sono presentati in forze confermando la linea dura, quella di far svolgere comunque la seduta. «Non scendiamo in guerra con nessuno — ha precisato Ventura — rispettiamo le posizioni dei procuratori, ma gli agenti di cambio sono pubblici ufficiali».

a. d. m.

BORSA / PARLA L'AGENTE TRIESTINO VIZZINI

Retribuiti gli scioperanti

TRIESTE — La Borsa di Trieste è tornata ieri quasi alla normalità, dopo i concitati giorni che l'hanno portata al centro dell'attenzione generale; con la seduta di ieri infti, avendo riaperto parzialmente i battenti la Borsa di Milano, che ha così potuto trattare i diritti delle Generali, non c'è stato lavoro per Rizzardi e Vizzini (nella foto), protagonisti delle vicende dei giorni precedenti.

Si è trattato di una seduta tecnica, nel corso della quale si sono in sostanza rilevati i prezzi di Milano senza trattazione.

La calma ha così indotto a riflessioni, soprattutto da parte di Vizzini che ha ancora davanti a sé una lunga carriera di agente ed è, perciò, direttamente coinvolto dagli eventi di questo periodo: «La riapertura a Milano, per permettere i riporti, è sostanzialmente tecnica; c'erano delle posizioni da sistemare e questo è stato fatto. Ma i problemi di fondo rimangono e le ragioni sono equamente divise. Da una parte gli agenti hanno agito giustamente, perché la giornata dei riporti è troppo delicata e importante per non essere svolta, mentre i procuratori continuano nello sciopero per motivi più che legittimi».

«A tale proposito — ha precisato Vizzini — va sottolineato che noi agenti di cambio stiamo regolarmente pagando gli scioperanti nostri dipendenti, in quanto l'astensione dal lavoro non è rivolta a nostro danno, ma vuole richiamare l'attenzione del governo su problemi ben più radicali. In pratica si tratta di uno sciopeo che può essere definito bianco, in quanto i procuratori e i dipendenti sono regolarmente al loro posto, semplicemente non raccolgono ordini».

U. S.

SEGNALI DI RIPRESA PER LE COMPAGNIE DAI PRIMI DATI '91

Il futuro è nero, nerissimo, quasi rosa

I risultati tecnici restano pessimi, ma ci sono le premesse per un'inversione di tendenza

TRIESTE — In crisi profonda da almeno un biennio, il settore assicurativo non sembra aver ancora trovato la strada della ripresa. I dati delle semestrali, resi noti alla fine di settembre da tutte le maggiori compagnie italiane, hanno infatti confermato le sensazioni poco ottimistiche già emerse al momento della campagna assemblee di giugno. Certo, a volerla guardare sotto il profilo della pura crescita dimensionale, la situazione del mercato si presenta abbastanza soddisfacente: i dati di sintesi diffusi dall'Isvap a consuntivo del primo semestre parlano di una crescita complessiva della raccolta premi del 17%, che porterebbe il fatturato annuo del settore alle soglie del 39/40 mila miliardi, e di un vero e proprio mini-boom del ramo vita (+26%), quasi un revival del quinquennio d'oro 1984-'88, dopo le «magre» degli ultimi due anni.

In realtà, dietro un tasso di crescita apparentemente brillante fanno capolino i soliti limiti strutturali del nostro sistema assicurativo: eccessiva dipendenza dal settore auto, invadenza di un apparato previdenziale pubblico che non vuole lasciare spazi concreti a soluzioni pensionistiche integrative, scarsa propensione sia di privati che di imprese a considerare la polizza qualcosa più che un costo da comprimere al massimo. Ecco allora che analizzando un po' in dettaglio i dati del primo semestre 1991 scopriamo che la crescita della raccolta premi nei rami danni è stata trainata dalla r.c. obbligatoria, che ha messo a segno un incremento del 15,6% (2,5 punti più che l'insieme degli altri comparti): in netta controtendenza rispetto ai mercati più avanzati d'Europa l'auto riconquista così un peso assolutamente preponderante (58,5% tra coperture di responsabilità civile e rischi diversi) sul gettito totale dei rami danni. E gli altri settori? Procedono a ritmi non entusiasmanti, anche se dignitosi, tra il 10% e il 12%. Brilla ancora nel grigiore il ramo malattie, anche se si comincia a notare un primo affievolirsi della eccezionale spinta propulsiva in atto dal 1981: il tasso di crescita attuale (21%) risulta infatti il più contenuto da dieci anni a questa parte.

Anche il ramo vita deve gran parte del suo bel 26% di crescita a un fatto eccezionale, rappresentato dall'entrata in funzione della convenzione per il piano pensione dei dirigenti industriali, che ha portato in dote centinaia di migliaia di nuove «teste assicurate» e qualcosa come 200 miliardi nuovi premi: ma al netto di questo apporto la domanda di polizze vita provenienti dai cittadini non sembra in grado di ripetere l'exploit di qualche anno fa, malgrado il fortissimo divario che ancora separa il nostro Paese dagli altri in termini di diffusione della previdenza privata.

C'è un vero «boom» per il ramo vita. La raccolta premi sale a quota 17%. In Inghilterra le perdite superano i mille miliardi.

Scorrendo le semestrali scopriamo che i dati di insieme trovano riscontro nel ripetersi monotono dei tassi di incremento individuali: così nei rami danni, praticamente senza eccezioni, tutte le maggiori imprese hanno messo a segno indici di sviluppo compresi tra il 13,5 e il 15%. Tra le pochissime eccezioni, si segnalano l'Unione Subalpina (Gruppo Ras) progredita del 36% e la Vittoria, cresciuta nei rami danni non auto del 32,5% grazie essenzialmente ai premi incassati per la copertura dei soldati italiani partecipanti alla guerra del Golfo. Nel ramo vita gli indici di aumento risultano particolarmente elevati per le compagnie che detengono le maggiori quote all'interno del pool che gestisce il fondo previdenziale dei dirigenti (Generali +24,6%, Ras +23,6%, Fondiaria +23,6%, Sai +25,1%, Toro +28,2, Lloyd Adriatico +30%), mentre deludono Milano e Previdente, ambedue controllate dalla Fondiaria, che non superano il 15% di aumento.

Alla sostanziale uniformità che si rileva sul piano della crescita degli affari fa riscontro un analogo «allineamento» dei risultati. Come si sa le semestrali non sono prodighe di dati, a differenza delle relazioni di bilancio, e pertanto occorre affidarsi più a una attenta letture dei commenti che non alle cifre: malgrado ciò rimane fuor di dubbio che il primo semestre 1991 ha riproposto un quadro non particolarmente roseo, con i risultati tecnici che rimangono stabilmente in «profondo rosso». Ciò non di meno pare di cogliere una sfumatura di maggiore ottimismo nelle compagnie che, pur denunciando il permanere di una situazione tecnica pesante, non denunciano più ulteriori peggioramenti: anzi, alcune di esse, come Ras, Fondiaria e Assitalia, arrivano a parlare esplicitamente di un miglioramento dell'andamento tecnico.

Il problema principale, con il quale gli assicuratori dovranno fare sempre più i conti, rimane quello della criminalità che si ripercuote ormai su molti comparti, dal furto all'incendio, dal trasporto all'auto rischi diversi. Qualche barlume di miglioramento si intravede invece nella r.c.a., dove gli aumenti tariffari di maggio riusciranno probabilmente a bilanciare la crescita della frequenza e del costo medio dei danni, anche se rimangono da colmare i buchi dell'ultimo triennio (in tutto non meno di 3.500 miliardi di perdite). Pure sul versante del clima concorrenziale, che aveva portato al deterioramento dei risultati negli altri rami danni, vi sono i sintomi di un ravvedimento del mercato: le azioni di selezione assuntiva e di pulizia dei portafogli sono state finalmente avviate, mentre gli stessi tassi di crescita della raccolta premi — non eccessivamente brillanti e molto omogenei da una compagnia all'altra — sembrano confermare la maggiore attenzione rivolta dalle imprese alla qualità piuttosto che al volume degli affari.

Malgrado qualche tenue segnale di una possibile inversione di tendenza, i bilanci di fine anno delle compagnie non saranno probabilmente molto diversi da quelli del 1990 e soprattutto faranno ancora forte affidamento sull'apporto della gestione finanziaria e sui proventi straordianri realizzati dal disinvestimento di attività, quest'anno principalmente immobiliari dato il brutto momento del mercato azionario.

In questa situazione non entusiasmante per le compagnie italiane può essere consolante la constatazione che c'è, in altri mercati, chi sta forse peggio: è il caso degli assicuratori britannici, ormai da qualche anno alle prese con sempre nuove fonti di perdite colossali. Prima il cattivo andamento del lavoro nordamericano, poi le tempeste sull'Europa centrosettentrionale, ora il crollo del mercato immobiliare che ha messo in crisi il settore delle coperture dei crediti ipotecari. La conseguenza è stata un'esplosione drammatica delle perdite, che per le sole sei maggiori compagnie multiramo inglesi hanno superato nel primo semestre i 500 milioni di sterline (ben oltre 1.000 miliardi di lire).

Giuliano Pavesi

PREVIDENZA

La proposta Generali non piace a Colombo

ROMA — «Nel nostro Paese è in atto un vero e proprio attacco al sistema pubblico di sicurezza sociale da parte delle compagnie di assicurazione private»: lo ha detto il presidente dell'Inps, Mario Colombo, replicando alle critiche rivolte dal presidente delle Assicurazioni Generali, Eugenio Coppola di Canzano, alla riforma delle pensioni proposta dal ministro del Lavoro Franco Marini, in quanto non prevederebbe spazio adeguato per lo sviluppo della previdenza integrativa.

Colombo ha scelto il congresso dell'Inca-Cgil, in corso a Roma, per ribattere alle affermazioni di Coppola «che non riguardano solo il progetto Marini, ma il ruolo stesso dell'Inps per la tutela dei lavoratori». «L'interesse dei cittadini — ha detto Colombo — non può essere quello di smantellare lo stato sociale, ma di ammodernarlo, costruendo anche un argine alla pressione delle compagnie assicurative che insistono affinché all'Inps praticamente sia delegato solo il compito di erogare le pensioni minime e le sociali». Secondo il presidente dell'Inps «il ragionamento di Coppola è anche la conferma di un attacco alla previdenza pubblica fatto a prescindere dai conti. Bisogna mettere sul tavolo i conti — ha detto Colombo — per verificare il rendimento dei diversi sistemi. In ogni caso l'esclusione dell'Inps dalla previdenza integrativa sarebbe un grave errore. Noi abbiamo costi di gestione nettamente inferiori a quelli delle compagnie private».

Dure critiche anche del ministro del Lavoro, Marini, alla proposta delle Assicurazioni Generali. «Gli operatori della previdenza integrativa hanno detto di lasciare fare a loro: che in prospettiva ci siano spazi per i fondi pensione è certo, ma tagliare le pensioni e lasciare che il sistema si aggiusti sulla previdenza integrativa è una ricetta troppo semplicistica», ha detto Marini durante un convegno organizzato dalla federazione cavalieri del lavoro. «Si tratta di costruire gradualmente spazi per la previdenza integrativa e deve essere riformato lo stato sociale: ma quella di tagliare le pensioni è una posizione non attenta alle ragioni del sistema pubblico».

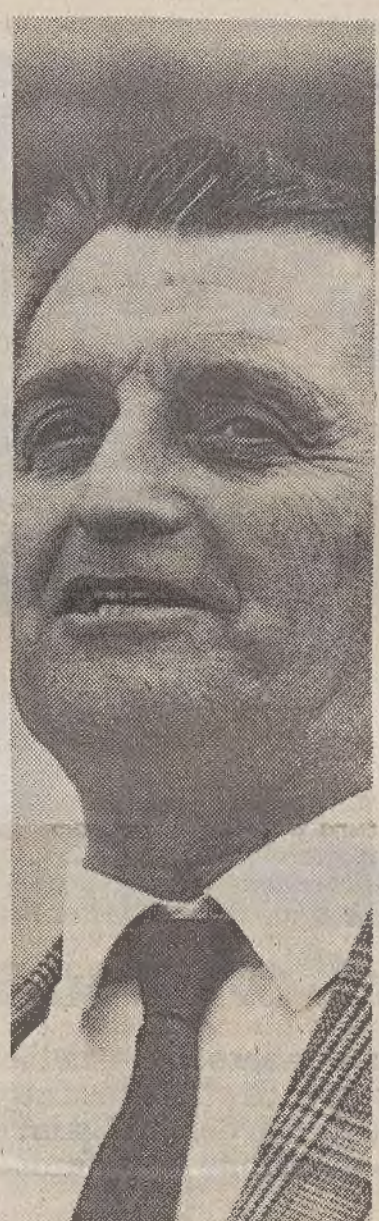
PIZZINATO SU TRIESTE IN CRISI

«Ma qui si rischia il sottosviluppo»

Il segretario generale della Cgil chiede interventi di sostegno per il Sud e per le regioni di frontiera. Impietoso il giudizio sull'area triestina: «La sfida con l'Est rischia di trovarci in grosso ritardo. Se al Friuli-Venezia Giulia non sarà concessa autonomia impositiva potrà trovarsi al pari dei Paesi in preda al sottosviluppo. La crisi del commercio a Trieste, a causa della guerra jugoslava, richiede interventi tipo «Cassa edile».

TRIESTE — «Confermiamo lo sciopero del 22 ottobre, purtroppo». Bruno Pizzinato, segretario nazionale della Cgil, non nasconde un certo rammarico per l'ineluttabilità della decisione dei sindacati. Accorato il suo intervento alla riunione dei direttivi di Cgil, Cisl e Uil convocati a Trieste per la definizione delle modalità della protesta che lunedì prossimo paralizzarà, nelle aspettative sindacali, l'intero Paese. «D'altronde — continua — nel documento del governo non c'è traccia delle proposte avanzate da Cgil, Cisl e Uil. Con il governo 'Giulio VII' abbiamo fatto grandi passi indietro nel campo delle relazioni sindacali. Abbiamo quasi toccato le punte di Rumor nel 1968, ma erano altri tempi e altre conflittualità. Siamo stati ignorati, non c'è confronto sulle proposte».

Il tasto più battuto è quello della politica dei redditi. «Avremmo voluto confrontarci — dice ancora Pizzinato — sull'insieme delle politiche produttive, degli investimenti, dell'innovazione, del costo del lavoro. La risposta è questo balbettio sul controllo di una serie di prezzi già sottoposti a regime amministrato. Ma proprio il tasso di inflazione previsto dal governo è ben al di sotto dell'aumento di queste tariffe: una delle tante assurdità e iniquità della legge finanziaria. Basti pensare al taglio del fondo trasporti: nel 1992 non ci saranno i soldi nemmeno per gli stipendi».

Come un rullo compressore il segretario della Cigl non risparmia le critiche. La più dura riguarda «lo smantellamento dello stato sociale» attraverso l'aumento dei ticket sanitari e dei contributi previdenziali. Il Friuli-Venezia Giulia in particolare sarà penalizzato assieme alle altre regioni a statuto speciale: «Non viene concessa l'autonomia impositiva agli enti locali, mentre si chiede alle regioni a statuto speciale un aumento del 40 per cento degli interventi sanitari. Ne consegue che questa regione sarà presto al pari dei Paesi sottosviluppati».

Secondo Pizzinato la manovra per il 1992 non fa nemmeno cenno a una politica economica globale in vista dell'abbattimento delle barriere doganali. «Sono necessari, invece, — afferma — interventi a sostegno del Mezzogiorno e delle regioni di frontiera. Mi riferisco soprattutto alle possibilità di sviluppo con i Paesi dell'est dell'area triestina. Una sfida che rischia di vederci arrivare tardi e sarà proprio questa regione a farne le spese». L'occasione porta anche Pizzinato a formulare una proposta che potrebbe portare i Friuli-Venezia Giulia ad anticipare alcune mosse dello Stato legiferando in proprio a sostegno dei redditi dei settori in crisi causa la guerra in Jugoslavia. Con chiarezza estrema il sindacalista propone di utilizzare una formula dèl tipo «cassa edile» anche per il settore commercio e turismo. «Una palliativo alla cassa integrazione — spiega — non prevista per questi comparti. La Regione potrebbe dare il via a una esperienza d'avanguardia creando (ma sono già previsti dai contratti di lavoro) degli enti bilaterali con aziende e sindacati e il contributo di Stato e Regioni per forme di sostegno al reddito dei lavoratori in esubero».

Ancora un tema di largo respiro. «Fa a pugni anche l'aumento dei contributi previdenziali con la trattativa sul costo del lavoro. Ma forse è un modo per far tramontare il negoziato. Il 31 dicembre inoltre scade la contingenza per le piccole imprese (oltre 8 milioni di addetti) e manca la copertura fino al prossimo scatto di maggio. Senza una legge, e questa doveva essere la finanziaria, i salari diventano a rischio».

«E' evidente — conclude Pizzinato — che serve anche una linea chiara di riforma della politica della casa (I 5 miliardi del fondo sociale per l'equo canone sono diventati 3), della pubblica amministrazione, delle pensioni, del mercato del lavoro pubblico e privato».

Bruno Pizzinato

TRIESTE / CGIL E CULPT ALL'ATTACCO

«Un porto inadeguato»

Non sarebbe preparato a sfruttare le difficoltà degli scali croati

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — L'altro giorno l'ingresso del comando dell'Ente porto era circondato dalle acque. Provati dalle abbondanti pioggie, i tombini avevano dato forfait. Erano state gettate passerelle che suggerivano la vaga sensazione di essere di fronte a un paesaggio semi-lagunare o a un ponte-levatoio. Ma forse la seconda immagine è quella che meglio si attaglia a un Eapt arroccato, che si difende faticosamente dai tanti attacchi.

Cgil e Compagnia portuale alzano il tiro. La Culpt, in questi ultimi anni piuttosto prudente, adesso scalpita: il processo di ammodernamento gestionale e organizzativo del porto va a rilento, ci sono troppe resistenze — politiche e non — al cambiamento. Ed è un peccato, perchè — sostiene il vertice della Compagnia — il momento è propizio: ci sono segnali di ripresa dei traffici convenzionali, le difficoltà dei porti croati — specialmente Fiume — consigliano a importanti operatori ungheresi (prodotti alimentari e fertilizzanti) di rivolgersi alla più sicura Trieste. Persino quella parte di legname austriaco, finora caricato a Fiume, potrebbe essere dirottato sul porto giuliano.

Ma, continuano i dirigenti Culpt, qui casca l'asino: quando potrebbero arrivare merci, il sistema portuale triestino mette a nudo le proprie inadeguatezze. I costi: troppo alti. La logistica: la Culpt accusa l'Ente porto di gravi manchevolezze nella gestione degli spazi portuali, concessi con eccessiva disinvoltura ai privati; in questo senso, levano l'indice Vincenzo Marinelli e Mauro Gialluz, l'Eapt non ha dato buona prova di sè come «authority». I trasporti terrestri: la tariffa ferroviaria da-per l'Ungheria è ancora sconosciuta, avrebbe dovuto essere pronta per il 1° luglio (termine poi procrastinato al 1° ottobre). I costi ferroviari, secondo la Culpt, mettono Trieste fuori mercato per il trasporto del legname austriaco. E, si chiedono alla Culpt e alla Cgil, che fine ha fatto quel consorzio Alpe Adria (Eapt-Regione-Ente Fs), dotato di un miliardo e mezzo proveniente dal Fondo benzina della Camera di commercio?

Con tre cartelle preparate dai consiglieri Eapt Fonda e Treu, la Cgil incalza l'attacco. Il Molo VII ha tariffe competitive ma perde traffico ed è in deficit. La cassa integrazione per la Culpt non si sa finquando potrà essere garantita dall'Ente porto, il cui deficit '91 sarà probabilmente superiore a quanto previsto dal preventivo. La Regione ha tagliato — dicono Fonda e Treu — 5 dei 15 miliardi di contributo richiesto; ritarda il finanziamento di un miliardo da parte del Fondo Trieste. Per cui — sostengono Fonda e Treu — o interviene il governo con provvedimenti mirati alla definitiva eliminazione degli onerosi problemi finanziari Eapt e Cult oppure l'orizzonte della portualità triestina da nuvoloso potrebbe diventare tempestoso.

Rovelli, direttore generale Eapt, presenta le sue controdeduzioni. «Gli spazi ai privati — chiarisce Rovelli — sono stati concessi a operatori che avevano traffico. La Compagnia non può pensare di restaurare l'antico monopolio, lavorerà in porto alle stesse condizioni degli altri imprenditori». E' invece vero — dice Rovelli — che calano i contributi degli enti pubblici: negli ultimi anni, rispetto alle richieste, sono affluiti nelle casse Eapt una ventina di miliardi in meno del previsto. Il Fondo Trieste, per esempio, ha tagliato il suo apporto di 5 miliardi (da 14 a 9).

C'è poi un imprevisto non trascurabile: il consorzio, che cura la costruzione di Adria Terminal, in seguito a complicazioni sorte nel corso dei lavori, ha presentato all'Eapt una parcella che supera di 13 miliardi il preventivo. Il lodo arbitrale è stato impugnato dall'Ente porto che ha presentato ricorso alla Corte d'Appello. E un'eventuale sconfitta non sarebbe certo medicamentosa per i conti dell'Eapt.

TRIESTE / DATI EAPT

Cresce il convenzionale Container in flessione

TRIESTE — Fino ad agosto sul porto di Trieste l'«effetto Jugoslavia» non aveva giocato effetti particolari. Nè da Capodistria nè da Fiume si sono verificate sostanziose deviazioni di traffico sul porto giuliano. E infatti, in complesso, il totale complessivo delle merci movimentate nei primi 8 mesi dell'anno è sostanzialmente lo stesso del '90: 23 milioni 228.844 tonnellate, con una lieve flessione dello 0,3%. Questo è quanto risulta dal prospetto Eapt. Ma il dato complessivo deve essere adeguatamente scomposto. Innanzitutto va ricordato che quasi 18 milioni di t sono rappresentate dagli arrivi di greggio al terminal Siot, arrivi in crescita dello 0,4%. In secondo luogo si deve distinguere tra «porto commerciale» e «settori industriali». Il «commerciale» (porto franco vecchio, nuovo, scalo legnami) segna un aumento dell'8,5%, dovuto in gran parte alla buona ripresa del convenzionale (in particolare agrumi, cotone, lana, cellulosa, carta, animali vivi); ancora in difficoltà il legname e il comparto «altre merci». In calo i «container», con ún 7,4% in meno rispetto allo scorso anno, a causa del cattivo andamento dell'area mediterranea (- 37%) mentre l'Estremo Oriente continua a salire (+4,3%). Tra i «settori industriali», a parte il petrolio, l'Eapt segnala flessioni alla Ferriera di Servola, al p.f. oli minerali, al porto industriale.

ma.gr.

SULLA DIRETTRICE TRIESTE-LIONE

L'Assindustria veneta sale sul treno super-veloce

VENEZIA — E' stata ufficializzata l'adesione della Federazione degli industriali del Veneto presieduta da Dino Marchiorello al comitato promotore dell'alta velocità sulla direttrice Est-Ovest (Trieste/Tarvisio-Torino-Lione).

Si è così raggiunta la piena rappresentatività pubblico-privata delle regioni attraversate dalla linea ad alta velocità Est-Ovest. Il consiglio di amministrazione ha varato lo studio di fattibilità sulla nuova linea ad alta velocità Torino-Lione, dal quale emerge la necessità che i governi italiano e francese si accordino al più presto per la realizzazione del nuovo collegamento che unirà la rete europea ad alta velocità, già prevista sino a Chambery, con le due linee ad alta velocità italiane (Torino-Venezia e Milano-Napoli).

Il presidente del Veneto, Franco Cremonese, ha sottolineato l'importanza di giungere a un accordo tra il comitato, il ministero dei Trasporti e le Ferrovie dello Stato per assicurare una reciproca consultazione sui tempi e sui modi della realizzazione della linea ad alta velocità Est-Ovest.

Cremonese ha inoltre rilevato la necessità di coinvolgere le grandi città anche ai fini delle procedure e dei problemi che possono sorgere nei confronti della pianificazione territoriale e dei trasporti.

AUTO

Un premio all'Ilva

ROMA — Riconoscimento per l'Ilva. La Ford Europa ha consegnato alla società, che produce anche una gamma di acciai laminati a freddo destinati all'industria dell'auto, l'attestato di fornitore «eccellente» sia per le performance di qualità di prodotti, sia per l'impegno del management. L'attestato consente all'Ilva di fornire tutti gli stabilimenti Ford (in Europa e in Usa) e nel contempo di rafforzarsi negli altri settori del mercato.

IN FRIULI

Il legno riprende quota Aumentano gli ordini

UDINE — Con quasi 4 mila aziende, oltre 2 mila delle quali in provincia di Udine, il settore legno rappresenta una realtà di primo piano nel panorama industriale della nostra regione. Il triangolo della sedia fa la parte del leone, con un fatturato che si aggira sugli ottocento/mille miliardi, la metà del giro d'affari del settore nell'intera provincia, che secondo una stima dell'Associazione degli industriali di Udine è di circa 1.900 miliardi. Nonostante la guerra del Golfo e la difficile congiuntura internazionale abbiano fatto sentire il loro effetto anche in questo ramo, l'industria del legno può comunque continuare ad essere definita sana e capace di rispondere positivamente alle situazioni contingenti. Ciò non ha impedito che si verificasse qualche flessione in settori specifici, quali la falegnameria (-9,4 nel 1990), seguita dalle costruzioni e imballaggi in legno (-1,6 per cento) e dalla produzione per compensati (-1,1 per cento). Aumento produttivo invece per i settori segagione, stagionatura e conservazione del legno, contraddistinti da una crescita attorno all'11 per cento rispetto al 1989 Gli ultimi dati disponibili, riguardanti il primo semestre dell'anno, parrebbero comunque confortanti. Mostrano infatti una certa ripresa a livello di ordinativi, cresciuti dal 3 per cento circa. La lavorazione del legno in Friuli è un fatto di grandi e medie industrie, ma anche di piccole realtà produttive che hanno trovato un'immediata collocazione nel clima imprenditoriale friuliano e che rappresentano l'intera gamma dell'industria, dal legno ai semilavorati ai mobili. Il modello della piccola industria diffusa, caro al Triveneto, ha spesso il vantaggio di essere in grado di trasformare con molta velocità la propria produzione rispetto alle esigenze del mercato, aggiornandosi di continuo. Un'importante vetrina per le novità tecnologiche del settore, la Fiera legno '91, si svolgerà a Padova dal 25 al 28 ottobre. Giunta alla sua quinta edizione, la rassegna dedicata ai sistemi e ai macchinari impiegati nella produzione vede riuniti quest'anno 300 espositori provenienti da otto Paesi tra cui la Germania, nazione leader nella produzione di macchine per la lavorazione del legno.

Grazia Romani

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 ITALIA CHIAMO': LA VITA DI CAVOUR.
6.55 UNOMATTINA.
10.00 TG1 - MATTINA.
10.15 UNO MATTINA ECONOMIA.
10.25 L'ALBERO AZZURRO. Per i più piccini
11.00 TG1 - MATTINA.
11.05 CASA CECILIA. Con Delia Scala.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 TG 1 FLASH.
12.05 BENVENUTI A «LE DUNE». Telefilm.
12.30 30 ANNI DELLA NOSTRA STORIA
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 CUORE. Sceneggiato.
15.00 PRIMISSIMA. Attualità culturali del TG1.
15.30 CRONACHE ITALIANE.
16.00 SCOOBY DOO E IL LUPO MANNARO RILUTTANTE. Cartoni.
17.35 SPAZIOLIBERO.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO.
18.00 TG1 FLASH.
18.05 FANTASTICO BIS. Con F. Fazio e E Brigliadori.
18.40 ROSAMUNDA OVVERO CHE MAGNIFICA SERATA.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.40 UNA RAGAZZA UN MAGGIORDOMO E UNA LADY. Film 1977.
22.25 ZEUS. La mitologia racconta.
22.45 TG1 - LINEA NOTTE.
23.00 L'ALBERO DELLA VITA.
24.00 TG1 - NOTTE.
- CHE TEMPO FA.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI.
0.55 ORA ZERO, MISSIONE DI MORTE Film 1962. Con Erika Peters,

RAIDUE

6.00 CUORE E BATTICUORE.
6.50 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- MONDI SOMMERSI. Cartoni.
- SILVERHAWKS. Cartoni.
- LA FAMIGLIA BIONICA.
- MR. BELVEDERE. Telefilm.
8.30 LA FAMIGLIA YALNE. Telefilm.
9.30 CAMPUS - DOTTOR IN.
10.00 TORNA L'AMORE SUL DANUBIO. Film commedia 1947. Con Hans Moser, Paul Hoerbiger. Regia di Hans Wolf.
11.50 TG2 FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.30 TG 2 - ECONOMIA.
- METEO 2.
13.45 SUPERSOAP.
13.50 QUANDO SI AMA.
14.20 SANTA BARBARA. Telefilm.
15.10 IL CASO DRABBE. Film giallo 1973. Con Michael Caine, Clive Revil. Regia di Don Siegel.
16.55 TG2 - FLASH.
17.00 DAL PARLAMENTO.
17.05 VIDEOCOMIC.
17.30 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm.
18.20 TG2 - SPORTSERA.
18.35 IL COMMISSARIO KOSTER. Telefilm.
- METEO 2.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG2 - LO SPORT.
20.30 VIAGGIO NEL TERRORE. 2.a parte.
22.05 HUNTER. Telefilm.
23.00 TG2 - PEGASO.
23.30 PALLACANESTRO.
00.15 METEO 2 - TG2 - OROSCOPO.
00.20 SANREMO - AUTOMOBILISMO RALLY.
00.30 PUGNO DI FERRO. Film poliziesco 1936. Con Mae Clark, James Cagney.

RAITRE

11.30 HOCKEY PISTA. Campionato italiano.
12.00 IL CIRCOLO DELLE 12.
14.00 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
14.30 TG3 - POMERIGGIO.
14.45 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 CICLISMO: BICI E BIKE.
16.15 GOLF FINALE EUROPEA LANCIA.
17.00 VITA COL NONNO. Telefilm.
17.45 LA RASSEGNA: GIORNALI E TV ESTERE.
18.00 BODY MATTERS. di David Filkin.
18.30 GIRO DEL PIEMONTE - CICLISMO.
18.45 TG3 - DERBY.
- METEO 3.
19.00 TG3.
19.30 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
19.45 BLOB CARTOON.
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
20.30 IL CONSOLE ONORARIO. Film con Michael Caine, Richard Gere. Regia di John Mc Kenzie
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 RITA RITA. Film 1983. Con Michael Caine, Julie Walters. Regia di Lewis Gilbert.
0.45 TG3 NUOVO GIORNO.
1.05 METEO 3.
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.20 FUORI ORARIO - COSE MAI VISTE.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.

6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.30: Gr Lavoro; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Gianni Bisiach conduce «Radio anch'io '91»; 10.30: Inonda; 11.15: Tu lui i figli e gli altri; 12.04: La penisola del tesoro; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Cochi Ponzoni in «Gulliver»; 13.47: Note di piacere; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno: economia; 15.30: Transatlantico; 16: Il paginone; 17.04: Io e la radio; 17.30: L'America italiana; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: Denaro chi sei; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25: I fatti della natura; 20: Note di piacere; 20.30: Adriano Mazzoletti presenta «Radiouno jazz '91»; 21.25: Tuttobasket; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.01: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio, Meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Raidue; 8.03: Calendario musicale; 8.06: Radiodue presenta; 8.46: «Aglaja», originale radiofonico; 9.07: A video spento; 9.33: Calendario musicale; 9.36: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.30: Dagli studi di via Asiago in Roma «Radiodue 3131»; 12.10: Gr2 Regione notizie - Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta «Impara l'arte»; 14.15: Programmi regionali; 15: Metello, di Vasco Pratolini; 15.45: Calendario musicale; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Calendario musicale; 18.35: Appassionata; 19.50: Dse; 20.10: Questa o quella, musiche senza tempo; 20.30: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Le parole delle donne; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Opera in canto; 13: Leggere il Decamerone. Incontri alla radio con la parola, la fantasia e la vita di Giovanni Boccaccio; 14.05: Diapason; 16: Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 21: Radiotre suite; 21.50: Mozart e Salieri; 23.35: Il racconto della sera;

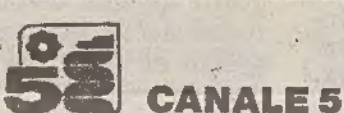
Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach, you learn; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Jazz club.
Programma in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Soldati sloveni nella grande guerra; 8.40: Musica orchestrale; 9: Evergreen; 9.30: Questa è la vita; 9.40: Venti miuti con...; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Ivan Tavcar: «Fiori d'autunno»; 11.45: Melodie a voi care; 12: La donna nel Medioevo; 12.20: Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 12.50: Musica orchestrale; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Sipario alzato; 15: Le memorie di Henrik Tuma; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: Incontri del giovedì; 17.40: Onda giovane; 19: Gr.
STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40: Il meraviglioso mondo di qua; 14.25: I love data glove; 14.45: «Opera omnia»: Lucio Battisti; 15: A tutte le radioline!; 15.30-16.30-17.30: Gr1 in breve; 15.35: Disco day; 17: Stereo hit; 17.35: Il trovamusica; 18: L'album della settimana; 18.30: Andiamo ai concerti; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - Meteo; 19.15: Classico. Tre secoli di successi. Da Bach agli U2; 20: Gr1 in breve; 21: Stereodrome. Con Alberto Campo e Mixo; 21.30: Gr1 in breve; 24: Il Giornale della mezzanotte. 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde notturno italiano; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TELE ANTENNA

15.00 Film: ORFEO NEGRO.
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 Telefilm: SALUT CHAMPION.
18.20 Telefilm: L'UOMO DI AMSTERDAM.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE, RTA SPORT.
20.00 Documentario: VITA INTORNO A NOI.
20.30 Film: COLPO DI SCENA A CACTUS CREEK.
22.00 Telefilm: BEVERLY HILLBILLIES.
22.30 IL PICCOLO DOMANI. TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 Film: MADRE GIOVANNA DEGLI ANGELI.
0.30 IL PICCOLO DOMANI (r.).

Kim Basinger (Rete4, 20.35)

CANALE 5

7.00 PRIMA PAGINA. News.
8.30 BONANZA. Telefilm.
9.35 I MIEI SEI AMORI. Film brillante 1963. Con Debbie Reynbolds, Cliff Robertson. Regia di Gower Champion.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
12.55 CANALE 5 NEWS.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- TI VOGLIO BENE DENVER. Cartoni.
- CIAO SABINA. Cartoni.
- OCCHI DI GATTO. Cartoni
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
18.55 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
19.40 CANALE 5 NEWS.
19.45 IL GIOCO DEI 9. Condotto da Gerry Scotti.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 TELEMIKE. Gioco-Quiz.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
00.00 CANALE 5 NEWS.
01.05 STRISCIA LA NOTIZIA. Replica.
01.20 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
02.10 BARETTA. Telefilm.
03.00 SPY FORCE. Telefilm.
03.45 BONANZA. Telefilm.

ITALIA 1

6.30 STUDIO APERTO. News.
7.00 CIAO CIAO MATTINA.
- DENNI. Cartoni.
- POLLYANNA. Cartoni.
- HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE. Cartoni.
8.30 STUDIO APERTO.
9.00 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari.
13.45 DON TONINO. Telefilm.
16.00 SUPERCAR. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MONDO GABIBBO.
18.20 STUDIO SPORT.
18.27 METEO PREVISIONI METEOROLOGICHE.
18.30 STUDIO APERTO.
19.00 PRIMADONNA. Show. Conduce Eva Robin's.
20.00 BENNY HILLS SHOW.
20.30 CLASSE DI FERRO 2. Film. Con Adriano Pappalardo, Massimo Reale.
22.00 PAZZI DA LEGARE. Film brillante 1986. Con John Candy, Eugene Levy. Regia di Mark L. Lester.
00.27 METEO.
00.30 STUDIO APERTO.
01.00 STUDIO SPORT.
01.07 DON TONINO. Telefilm. Replica.
03.07 A TEAM. Telefilm.
04.07 SUPERCAR. Telefilm.
05.00 MONDIALE F1. Prove gran premio del Giappone.

RETEQUATTRO

8.00 BUON GIORNO AMICA. Contenitore del mattino.
8.05 COSI' GIRA IL MONDO. Telenovela.
8.30 LA VALLE DEI PINI Teleromanzo.
9.30 VALERIA. Telenovela.
10.30 STELLINA. Telenovela.
11.00 CARI GENITORI. Varietà.
12.00 CIAO CIAO. Cartoni animati.
13.45 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.50 SENTIERI. Telenovela.
14.40 SENORA. Telenovela.
15.20 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
16.40 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
17.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
17.55 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Show.
18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.00 CARTONISSIMI.
- IL LIBRO DELLA GIUNGLA.
19.35 CARTONISSIMI GIOCO TELEFONICO.
19.40 PRIMAVERA. Telenovela.
20.35 NADINE. Film commedia 1987. Con Kim Basinger, Jeff Bridges. Regia di Robert Benton.
22.10 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
23.10 MAURICE. Film drammatico 1987. Con Hugh Grant, James Wilby. Regia James Ivory.
01.55 CHARLIE'S ANGELS . Telefilm.

ITALIA 7 - TELEPADOVA

11.30 ASPETTANDO IL DOMANI, telenovela.
12.00 ANDREA CELESTE, telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO.
13.00 ANDIAMO AL CINEMA.
13.15 LA GANG DEGLI ORSI, telefilm.
13.45 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI, telenovela.
14.30 ANDREA CELESTE, telenovela.
15.00 ROTOCALCO ROSA.
17.00 ANDIAMO AL CINEMA.
17.15 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 GATTIGER, cartoni.
18.15 TRANSFORMER, cartoni.
18.45 LA GANG DEGLI ORSI, telefilm.
19.15 SETTE IN CHIUSURA.
19.30 KRONOS, telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 L'AFFARE DEL SECOLO, film.
22.30 COLPO GROSSO.
23.15 NEWS.
23.30 FATTI DI CRONACA VERA.
23.45 ANDIAMO AL CINEMA.
24.00 LA VERA STORIA DI FRANK MANNATA. Film.

TELEMONTECARLO

8.30 NATURA AMICA. Documentario.
9.00 SCERIFFO LOBO.
10.00 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
11.00 VITE RUBATE. Telenovela.
11.45 A PRANZO CON WILMA.
12.30 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 OTTO VOLANTE. Gioco.
14.35 SNACK. Cartoni.
15.00 AMAMI STANOTTE. Film musicale 1932.
16.40 TV DONNA. Rotocalco di attualità al femminile.
18.30 ARRIVA LA BANDA. Gioco.
19.45 TELELOTTO. Gioco.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 NO ZAPPING. Gioco
- IL RAGAZZO DAL KIMONO D'ORO. Film commedia 1987. Con Kim Stuart, Jarred Martin. Regia di Larry Ludman.
22.30 FESTA DI COMPLEANNO. Con Gigliola Cinquetti.
23.35 TMC NEWS. Telegiornale.
23.55 MONTREUX JAZZ FESTIVAL.
00.55 DIETRO LA MASCHERA. Film

TELECAPODISTRIA

15.30 LA SPERANZA DEI RYAN - Soap opera (r.).
16.00 AGENTE PEPPER, telefilm (r.).
17.00 LE MERAVIGLIE DEL MONDO, documentario (r.).
17.40 BUCK ROGERS, telefilm (r.).
18.30 CARTONI ANIMATI.
18.45 ODPRTA MEJA - CONFINE APERTO, trasmissione slovena.
19.00 TELEGIORNALE.
19.25 VIDEOAGENDA.
19.30 LANTERNA MAGICA, programma per i ragazzi.
20.30 LA SPERANZA DEI RYAN - Soap opera.
21.00 DIBATTITO TV.
21.30 AGENTE PEPPER, telefilm.
22.20 TELEGIORNALE.
22.30 TUTTI FRUTTI JUKE BOX.

TELEFRIULI

16.00 CARTONI ANIMATI.
18.00 Telenovela: LA PADRONCINA.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Telefim: BARNEY MILLER.
20.00 BIANCO & NERO.
21.30 Sceneggiato: SOLO.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 SPORT MARE.
23.45 MOTO E MOTORI.

TRIVENETA-TV7 PATHE

17.15 Telenovela: FIGLI MIEI VITA MIA.
18.00 Telenovela: DANCIN' DAYS.
19.00 Telenovela: PORTAMI CON TE.
20.00 Cartoni animati: CHARLOTTE.
20.30 Film avventura Usa 1988: PLOTONI D'ASSALTO.
22.15 TOP MOTORI.
22.45 Film Fction: UNO PIU' UNO UGUALE A TRE.
0.30 CATCH.
1.15 Programmi notturni.

TELE+3

ORE: 1.00-3.00-5.00-7.00-9.00-11.00-13.00-15.00-17.00 19.00-21.00-23.00 UNA DONNA E UNA CANAGLIA. Film poliziesco 1973. Con Lino Ventura, Mirelle Mathieu.

TVM

18.40 «Cowboy», telefilm.
19.30 Tvm notizie.
20.30 «L'ULTIMO DEI MOICANI», film.
21.50 «Richard Diamond», telefilm.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «Isa», telenovela.
23.40 Andiamo al cinema.
23.50 «Uncle», telefilm.

TELE+2

10.30 TENNIS.
12.30 GOLL TOUR.
13.30 MOMENTI DI SPORT.
14.00 SPORT TIME. Quotidiano sportivo.
14.15 SUPERVOLLEY.
15.00 USA SPORT. Rubrica di sport americani.
16.30 WRESTLING SPOTLIGHT. Presenta Dan Peterson.
17.25 +2 NEWS.
17.30 SETTIMANA GOL. Rubrica di calcio internazionale
19.30 SPORT TIME. Quotidiano sportivo.
20.15 ALMANACCO
22.30 RACING.
23.30 MOMENTI DI SPORT.
24.00 SUPERVOLLEY.
0.45 USA SPORT. Replica.
1.15 SETTIMANA GOL. Replica.

TELEQUATTRO

15.14 CARTONI ANIMATI.
16.00 PRIMA PAGINA.
16.30 FATTI E COMMENTI (1.a ediz., repl.).
16.50 PRIMA PAGINA.
17.00 DOCUMENTARIO.
17.30 CARTONI ANIMATI.
18.20 DOCUMENTARIO.
18.40 Telefilm: CHOPPER ONE.
19.05 CINERUBRICA.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.

TELECOMANDO

CANALE 5

I Simpson: acidi brutti e geniali

Rubrica di
Giorgio Placereani

Fra le poche o pochissime cose veramente imperdibili che si vedono attualmente in televisione, c'è il cartone animato più bello degli ultimi anni. E' trasmesso il martedì in seconda serata su Canale 5 a un orario piuttosto bislacco, generalmente dopo «Paperissima», e si chiama **I Simpson.**

Sembra quasi incredibile che questi «cartoons», ideati da Matt Groening e sviluppati dallo stesso insieme a James L. Brooks e Sam Simon, abbiano avuto in America quel vasto successo che alfine li ha portati da noi. Divertentissimo, estremamente intelligente, tuttavia «I Simpson» è una scommessa azzardata, che avrebbe potuto altrettanto facilmente fallire che vincere: sono il tentativo di rivolgersi a una vasta audience con un prodotto satirico acido fino a essere volutamente sgradevole, fin dal disegno inconfondibile, dichiaratamente rozzo e caricaturale. «I Simpson» è puro genio del brutto.

Brutti, stupidi, ridicoli, confusionari, sono i Simpson, famiglia media di quella piccola borghesia americana che abita nei «suburbs» e che è un bersaglio preferito della satira americana. Rissosi, egoisti, conformisti, arrivano alla fine di ogni episodio a un «happy end» non privo di sarcasmo. Il padre Homer è una specie di campione di stupidità, come vedono tutti tranne lui (nell'ultimo episodio, dopo aver favorito per sbaglio la fuga di un bandito, appariva in tv, intervistato, con la didascalia «un bietolone locale»). La moglie Marge, dall'assurda cotonatura, è una casalinga frustrata con occasionali conati di rivolta. I figli sono rispettivamente un teppista in erba, una bambina piuttosto brutta che è il genio incompreso della famiglia e medita tristemente sulla sua condizione, e una muta creaturina in fasce che mastica il succhiotto.

Per ricchezza di sfaccettature, «I Simpson» arriva a un livello assai alto (certi momenti, certe battute, sono degni dei «Peanuts» di Schulz, ai quali beninteso non assomiglia affatto) ma la definizione dei personaggi è questa, e tutto quello che fanno, che dicono, il mondo in cui si muovono, è gonfio di una carica satirica acre, violenta.

Matt Groening — coi suoi collaboratori — ha un occhio acutissimo per cogliere e replicare tutti i segni della società americana. In questo senso, il suo «cartoon» è un capolavoro di sociologia della cultura. Che si tratti di illustrare parodisticamente l'istituzione scolastica — come nello stupendo primo episodio — o solo di arricchire la narrazione con piccoli tocchi, ad esempio sulla cultura dei videogiochi nel secondo episodio, coglie sempre nel segno.

Lo sviluppo narrativo è, del resto, sempre assai ricco. Si veda il terzo episodio (di martedì scorso), «Sola, senza amore»: fondamentalmente si tratta della soluzione di una crisi coniugale fra Homer e Marge, con un «sub-plot» sui tre figli, lasciati in custodia a una baby-sitter che si rivela un bandito. Non solo Groening & C. non lasciano passare un minuto senza riempire lo schermo di annotazioni cattive, ficcanti e gustosissime, dalla radio per casalinghe inquiete al bar di Homer (il discorso del barista sul tema «Siamo tutti porci»!). Si divertono anche a parodiare, nella lunga sequenza in cui la baby-sitter insegue i bambini, i modi e le atmosfere dell'horror contemporaneo, con le inquadrature giuste e tutti gli stilemi a posto.

Oppure si potrebbero citare i passaggi poetici sulla città — asciutti, brevissimi — del secondo episodio, «Lisa sogna il blues». Perché sì, c'è spazio anche per la poesia nel mondo sgraziato dei Simpson, e c'è un recupero del sentimento. Quando nel primo episodio un inganno riavvicina il figlio teppistello e il padre disprezzato, e li vediamo giocare a baseball nella sera, è un interludio di tenerezza dolceamara che si riflette su tutto l'episodio rendendolo anche perciò indimenticabile.

Gavazzeni ospite di «Controcanto»

TRIESTE — Gianandrea Gavazzeni, che domani e sabato dirigerà il concerto sinfonico al Teatro Verdi, oggi alle 15.15 sarà ospite di «Controcanto» e ripercorrerà alcuni momenti significativi della sua carriera e ricorderà i legami con Trieste. Nella foto Azimut, il Maestro con i curatori della trasmissione radiofonica, Mario Licalsi e Isabella Gallo.

TELEVISIONE

SULLE RETI PRIVATE

Bella e pericolosa

Kim Basinger nel film «Nadine» di Benton

I due film in «prima visione tv» in onda questa sera sulle maggiori reti private si trovano alle 20.35 su Retequattro e alle 22 su Italia 1. Nel primo caso si tratta di un teso thriller di Robert Benton con Kim Basinger bella e pericolosa e Jeff Bridges, buono e sfortunato. Il film è «Nadine» del 1987 e merita una riscoperta da parte degli appassionati del genere, soprattutto per le suggestive atmosfere americane colte dall'occhio dell'operatore Nestor Almendros. La Basinger è Nadine, una fotografa troppo curiosa che entra in possesso di foto «scottanti» che interessano ad un boss della malavita; Bridges è l'uomo che cercherà di toglierla d'impaccio prima che sia troppo tardi.

La serata di Retequattro dedicata al cinema prosegue poi alle 23.10 con l'elegante e scandaloso «Maurice» di James Ivory che ottenne il premio per l'interpretazione maschile alla Mostra di Venezia nel 1987. Il film cerca di ripetere lo «scandalo» suscitato, ad inizio secolo, dal breve romanzo di Foster (l'autore di «Passaggio in India») in cui lo scrittore confessava la propria omosessualità. Ma Ivory finisce a concentrarsi soprattutto sulle atmosfere vittoriane e sul sentimento che lega i giovani protagonisti.

Il film di Italia 1 alle 22 è invece la scatenata commedia «Pazzi da legare» con John Candy, diretta nel 1986 da Mark Lester. Poliziotto senza fortuna, Candy si arruola nelle guardie giurate ma continua a combinare guai.

Raiuno, ore 10

Spot di Woody Allen a «Unomattina»

Woody Allen sta per diventare il volto di una grande catena di supermercati. Oggi «Unomattina» presenterà, in anteprima, tre dei quattro spot pubblicitari girati dal regista americano per una cifra che si aggira tra i 5 e i 6 miliardi.

Sulle reti Rai

«Una ragazza, un maggiordomo, una Lady»

Jodie Foster e David Niven sono gli inattesi interpreti della commedia disneyana **«Una ragazza, un maggiordomo e una lady»** (1977) di Norman Tokar che Raiuno trasmette oggi alle 20.40. Si tratta infatti di attori insoliti per il mondo Disney, dal cui perfetto affiatamento scaturisce però una commedia brillante su corde tradizionali. Lei è una bricconcella senza genitori nè futuro che si arrangia organizzando piccole truffe; lui un gentiluomo inglese che si trova coinvolto suo malgrado e cercherà di mettere sulla strada giusta la ragazza. Nel ruolo di una improbabile «nonna» si vede anche Helen Hayes.

Alle 20.30 su Raitre si rivede invece **«Il console onorario»** che l'artigiano John MacKenzie adattò, nel 1983, da uno dei più celebri romanzi «esotici» di Graham Greene. Sentimento cattolico, atmosfere spionistiche e tensioni psicologiche convivono in questa storia ambientata in Sud America che vive grazie al fascino dei caratteri contrapposti di Michael Caine (il console inglese), Richard Gere (l'idealista americano) e Bob Hopkins (l'ufficiale sudamericano).

La serata di Raitre è in qualche modo però interamente dedicata al fascino inossidabile di Michael Caine protagonista anche del successivo «Rita Rita» di Lewis Gilbert, in onda alle 22.45. Questa volta Caine è un professore disilluso e alcolizzato che cerca di ridare senso alla vita nell'amore per la giovane Julie Walters, trasformandosi in novello pigmalione.

Retequattro, ore 15.20

Nuova telenovela per Luisa Kuliok

Luisa Kuliok, protagonista ormai celebre di «La donna del mistero», la telenovela che ha conquistato il pubblico di Retequattro, ritorna sulla stessa rete da oggi con una nuova storia. Alle 15.20, nell'ambito di «Buon pomeriggio», andrà infatti in onda la prima puntata della telenovela «Vendetta di una donna».

Al suo fianco l'argentino Raul Taibo, già visto in «Pasiones», «Andrea Celeste» e «Signorina Andrea».

Smessi i panni della buona Giulia che ha lasciato in convento con il nome di suor Felicita, Luisa Kuliok sarà questa volta la vendicativa Ludovica il cui cuore arde di segreta passione, ma la cui vita sembra tutta concentrata nella ricerca della vendetta.

Attualmente l'attrice è impegnata in Argentina nella realizzazione di un'ulteriore telenovela, «Cosecharas ti siembra» che andrà in onda in Italia nella prossima stagione. «Vendetta di una donna» si vedrà invece su Retequattro dal lunedì al sabato, sempre alle 15.20.

Telemontecarlo, ore 23.55

Miles Davis in concerto a Montreux

Tmc proporrà oggi alle 23.55 un concerto di musica jazz svoltosi la scorsa estate al festival di Montreux, in Francia, al quale ha preso parte tra gli altri Miles Davis. I protagonisti della serata sono Herbie Hancock, Dianne Reeves, David Sanborn, Clifford Jordan, Ruth Brown, Charlie Haden e, appunto, Miles Davis, che propone il brano «Solea», scritto da Gil Evans.

Davis, scomparso nei giorni scorsi, è stato negli ultimi 40 anni uno dei massimi protagonisti della scena jazz mondiale, innovatore e sperimentatore tenace di contaminazioni tra il jazz ed altri filoni musicali. La sua carriera, precocemente iniziata all'ombra del Be bop di Charlie Parker e Dizzy Gillespie, si è poi snodata attraverso incontri con i più grandi jazzisti del dopoguerra, da John Coltrane a Gil Evans, sempre coincidendo con l'avvio di nuove esperienze musicali, dall'hard bop al cool, al jazz «elettrico».

CINEMA: PORDENONE

Gesù, non è la solita storia

«The King of King's», kolossal del 1927, offre autentici brividi di spiritualità

Gloria Swanson in una scena di «Why change your wife» (1920), picante commedia «matrimoniale» di Cecil B DeMille, presentata a Pordenone.

Dall'inviato
Alessandro Mezzena Lona

PORDENONE — Si accettano conversioni. Fatte così, su due piedi, senza ragionarci sopra. Prima che l'effetto DeMille svanisca. Prima che indifferenza e noia riprendano il controllo di anime e corpi. Molti, forse, l'altra sera avrebbero sottoscritto un'impegnativa della serie «Gesù, portami via con te». Tutto colpa, o merito, di «The King of King's», l'inossidabile kolossal biblico firmato dal regista americano, che ha fatto calare, per più di due ore e mezza, un religioso silenzio sull'affollata platea del «Verdi» di Pordenone.

Quattro sbadigli, qualche inquadratura a effetto, poi tutti a nanna. Era lecito pensarla così, mentre si attendeva che sullo schermo comparisse il filmone girato da Cecil Blount DeMille, nel 1927, all'insegna della sua collaudata ricetta: sangue, sesso e Bibbia. Invece no, quel «Re dei re» muto ha fatto saltare sulla sedia più d'un cinefilo intontito da ore e ore di proiezione. E' sembrato di veder raccontare per la prima volta la storia di Gesù detto il Cristo. Tanto che il messaggio spirituale, sociale, politico, ma soprattutto umano del figlio di Nazareth, ha risuonato con forza nuova. Come un moderno monito contro questo nostro vivere in mezzo all'egoismo, alla disonestà. All'indifferenza verso chi potere e denaro non ha.

Come dire, un grande successo. Quasi impensabile 64 anni fa. L'idea demilliana di raccontare i Vangeli con la cinepresa, infatti, aveva creato solo imbarazzo, perplessità e scherno a Hollywood. Qualcuno ipotizzava che DeMille fosse ormai sul viale del tramonto: solo un regista ormai prosciugato di idee poteva aggrapparsi al Cristo. Altri spararono a zero proprio sull'attore scelto per la parte di Gesù. Il cinquantenne Henry Byron Warner, di stazza robusta e tutt'altro che ieratico, poteva andar bene, secondo i denigratori, al massimo per fare il centurione. Oppure il Cireneo, che deve avere spalle larghe per portare la croce fino in cima al Calvario.

Ma DeMille non era un pivellino. Un suo slogan diceva: «Un film religioso non è mai stato un fallimento». Prima di mettere mano al «King of king's» passò notti intere a studiare i dipinti evangelici di Gustav Dorè e dei grandi della pittura. Fino a far sembrare certe inquadrature opere d'arte dipinte a mano sulla pellicola. Come se non bastasse, per scongiurare i pettegolezzi, costrinse gli attori a sposare uno stile di vita esemplare anche lontano dal set. Almeno fino al termine delle riprese.

Risultato? «Un film grandioso», scrisse Lewis Jacobs, sottolineando in particolare lo sfarzo della scenografia. «Ridicolo», commentò in controcanto il critico e regista londinese Paul Rotha. Oggi, di quelle beghe, resta solo un vago ricordo. Conta, invece, il fatto che il «Re dei re» funziona ancora. Trasmette brividi mistici che altri film, dedicati a Gesù, hanno perso per strada. E poi, non dimentichiamo che il «Jesus Christ Superstar» di Norman Jewison è un discepolo dichiarato del Cristo demilliano. Perfino Steven Spielberg ha pescato dal vetusto kolossal una citazione per il suo «E. T.». Quella in cui il nanerottolo dello spazio saluta il bambino Elliot con un: «Io sarò sempre con te». Congedo simile a quel «Io sarò sempre con voi» che DeMille volle fosse sovraimpressa sull'immagine finale del crocefisso.

Superato il giro di boa, le «Giornate» puntano già lo sguardo sul futuro. L'anno prossimo, l'undicesima edizione della rassegna dedicherà grande spazio alla casa francese Eclair, molto attiva negli anni del «muto». Ma ci sarà tempo pure per vedere un bel po' di film firmati dal regista e attore Frank Borzage, di cui proprio Pordenone l'anno scorso proiettò lo splendido «Lucky Star». Gli appassionati del cinema d'animazione, e dei cartoni animati, si vedranno servire in tavola uno speciale omaggio ai primi anni del leggendario Walt Disney.

Ma intendiamoci, l'accenno ai futuri programmi non nasconde noia o insofferenza. Quest'edizione delle «Giornate» ha ancora molti bei film da proiettare. Ieri pomeriggio, ad esempio, si è visto «Why change your wife?» (interpretato da una radiosa Gloria Swanson, che a quel tempo sognava di abbandonare i ruoli brillanti per vestire i panni di personaggi drammatici), risposta «femminile» a «Don't change your husband», girato esattamente un anno prima: nel 1918. Esilaranti commedie a tesi, tutte e due che vogliono dimostrare come i mariti e le mogli prescelti, nonostante i loro difetti, si confermino in ogni caso migliori dei cicisbei e delle civette che ronzano attorno alle coppie coniugate. Una segnalazione merita pure il delizioso «Jack Straw», girato da William deMille nel 1920 con un brio e un ritmo davvero notevoli.

La serata di oggi prevede una carrellata di «Tesori del Nederlands Filmmuseum». All'archivio cinematografico di Amsterdam, e allo storico del cinema Richard Koszarski, sabato sera verranno assegnati i Premi «Jean Mitry 1991».

APPUNTAMENTI

Oggi, alle 20.30 all'Auditorium del Museo Revoltella, in via Diaz 27, per la rassegna «I talenti della musica giovane», il Quartetto Petersen eseguirà i Quartetti in Si bem. maggiore op. 18 n. 6, in Fa minore op. 95 e in Do diesis minore op. 131 di Beethoven.

A Tolmezzo
Parla Crise

Oggi alle 21 a Palazzo Frisacco di Tolmezzo il professor Stefano Crise terrà una conferenza su «Mozart, Salieri e gli altri: amicizie e maldicenze alla Corte di Vienna».

MUSICA

Il Quartetto Petersen propone Beethoven

A Gradisca
Giullare

Da oggi alle 19.30, ogni giovedì nella sede dell'Icas a Gradisca d'Isonzo si terrà un seminario, tenuto da Bepi Monai, sull'«arte del giullare nel Medioevo e oggi», organizzato dall'Accademia «Jaufré Rudel» (tel. 0432/700520).

Caffè San Marco
Sera viennese

Domani alle 21.30 al Caffè San Marco serata viennese con i Wiener Ensemble.

TEATRO / ROMA

Shakespeare, peggio di così...

Delude la messa in scena di «Molto rumore per nulla» curata da Fenoglio

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Forse bisognerebbe cominciare a stilare una specie di regolamento che proibisca di avvicinarsi a Shakespeare se non esistono speciali garanzie... E non si creda che, allestendo una commedia, sia possibile aggirare l'ostacolo.

Si chiederà, «ma non è forse una forma di razzismo, cercare di porre dei limiti allo sfruttamento sconsiderato di questo sommo autore?».

Non si vuole qui dire che Shakespeare lo possano fare solo gli stabili, perché hanno più soldi da spendere in scenografie monumentali o cast prestigiosi. Il fatto è che c'è una tale ricchezza di materiale critico che diventa un flagrante delitto presentare allestimenti di sconfortante piattezza.

Nemmeno un «reale Teatro Stabile», come ama definirsi il Teatro Ghione di Roma (nato per la passione di Ileana Ghione e con una formula prettamente stanziale) dovrebbe sentirsi dispensato da una verifica delle fonti culturali.

E nemmeno serve che il programma di sala riporti una stitica antologia di brani insignificanti, tratti — tanto per fare un esempio — da Jan Kott che, insignificante non lo è stato mai. Eppure, per festeggiare i suoi dieci anni, il Teatro Ghione allestisce un infelicissimo Shakespeare, un «molto rumore per nulla», con toni trionfalistici che non fanno che rendere più amara la delusione per il risultato.

Dunque, al suo arrivo, lo spettatore è accolto da una scenografia (di Paolo Bernardi, come i costumi, pieni di veli che si impigliano nel più goffo dei modi) abbastanza deprimente che, nel corso dello spettacolo non migliora affatto. Dalla tradizione filologica del palcoscenico elisabettiano a due livelli, ecco un orrendo praticabile con riquadri di colore intercambiabili.

Ma non basta. Un complicato sistema di pedane mobili (sì, il teatro Ghione è dotato di sistemi modernissimi!) crea anche una zona «degli inferi», dove — indovinate un po'?! — «agiscono» i personaggi «cattivi», ovvero i protagonisti del sub-plot «nero» di Don John.

Con tutta la critica di matrice freudiana, c'era proprio bisogno di far emergere i personaggi tutti vestiti di nero, assai simili ai Boris Karloff del cinema dell'orrore d'antan?

Insomma, pare offensiva la superficialità con cui Edmo Fenoglio ha affrontato una commedia che — anche se non è ufficialmente rubricata sotto l'etichetta di «commedia problematica» — ha abbastanza elementi per imporsi ad una attenzione di tipo più riflessivo.

Perché lasciare che Ileana Ghione (nel ruolo di Beatrice) faccia la parodia di Katherine Hepburn nei ruoli da maschiaccio? E perché azzerare l'eufemistica e retorica complessità dei dialoghi tra Beatrice e Benedick (uno scialbo Carlo Simoni)?

Tra le cose meno peggiori dell'allestimento, Mario Maranzana nel «cammeo» di Dogberry.

Mario Maranzana, forse l'unica nota positiva nel «cammeo» di Dogberry.

TEATRO / TRIESTE

Mano alla Carta, in vista del Trio

TRIESTE — Mentre si attende l'apertura della stagione di prosa, martedì 22 ottobre al Politeama Rossetti, con «Il piacere dell'onestà» di Pirandello, prenderà il via martedì stesso, alla Biglietteria centrale di Galleria Protti, la prevendita per «In principio era il Trio», lo spettacolo con Anna Marchesini, Tullio Solenghi e Massimo Lopez (in scena al Politeama Rossetti dal 5 al 10 novembre), che rientra nella «vetrina» dedicata a «Il Comico», proposta quest'anno dallo Stabile assieme alla rassegna «Musica e immagine». La proposta, riservata agli abbonati, si traduce nelle «Cartateatro 1 e 2», estensioni facoltative dell'abbonamento a condizioni estremamente vantaggiose (4 spettacoli a sole 70 mila lire).

Ii possessori dalla «cartateatro» potranno prenotare il loro posto con un giorno di anticipo rispetto alla normale prevendita (e comunque fino alle ore 12 della giornata precedente la rappresentazione). Per esempio, per lo spettacolo del Trio Lopez-Marchesini-Solenghi con la «Cartateatro 2» si potrà prenotare il posto fin da lunedì 21 ottobre, pagando 17.500 lire (costo unitario del biglietto, compreso nell'abbonamento), mentre per i non abbonati i prezzi della platea vanno dalle 30 alle 45 mila lire.

Lo Stabile, infine, rende noto che la campagna abbonamenti prosegue prezzo aziende, scuole e sindacati, e invita gli incaricati aziendali a consegnare entro domani le liste di abbonamento alla Biglietteria centrale di Galleria Protti.

TEATRO / MILANO

Francesca tra parole perse

Successo della commedia di De Lemene in dialetto lodigiano del Seicento

Servizio di
Giorgio Polacco

MILANO — Fosse stata scritta nel dialetto destinato a prevalere nell'Italia unita, «La sposa Francesca», gioiello in lombardo antico di Francesco De Lemene, teologo, giurista, matematico, filosofo, scrittore in versi di inni morali e di libretti d'opera, sarebbe famosa e rappresentata almeno quanto «La mandragola» o «La Calandria».

Affidata com'è al dialetto lodigiano d'allora (il Seicento: De Lemene era contemporaneo di Carlo Maria Maggi), questa, che Dante Isella considera «una delle più belle commedie del nostro teatro», è rimasta invece condannata a una notorietà locale, dimenticata dalle storie letterarie, attestata da alcune rappresentazioni sporadiche di carattere cittadino. Proprio Isella ne curò, con la sua profondissima cultura di filologo e letterato, l'edizione critica e ricordo ancora come — all'epoca — «Panorama» ospitò un breve giudizio di Giorgio Strehler che ne assicurava la «teatralità» del testo e il «dovere» di rappresentarlo ai nostri giorni.

Strehler abbandonò l'idea, ma non così uno dei suoi collaboratori, Lamberto Puggelli, che propone la commedia nella sede del Piccolo Teatro — io l'ho vista in una replica pomeridiana — senza il minimo di «traduzioni» o annacquamenti: tanto, qualche parola andrà persa, ma il pubblico è trascinato dalla coerenza fondametale dell'occasione: ascolta, si diverte, si commuove, applaude.

Rosalina Neri, Nino Bignamini e Martina Carpi in una scena della commedia di Francesco De Lemene «La sposa Francesca». (Foto Ciminaghi)

E' una delle operazioni più interessanti degli ultimi tempi del «Piccolo» e senz'altro l'occasione più ghiotta di questo scorcio di stagione italiana, che non pare partita col piede più fortunato.

Sono nove personaggi in tutto ad animare i tre atti della commedia, servita con due intervalli, che scivola con sorprendente leggerezza. Costruita con armoniosa semplicità sulle vicende di un matrimonio fra due giovani popolani che s'ha da fare e tuttavia, alla fine non si fa, «La sposa Francesca» s'inserisce nel filone pungente e, se così si può dire, di «non pietistica pietà» per gli umili, che attraversa tutta la letteratura lombarda del secolo e che culminerà più tardi nel gran romanzo manzoniano.

La sposa (ossia la «sciura») Francesca è una popolana la cui non particolarmente dotata figlia Catelina sarebbe promessa a Cecco, figlio di vicini dello stesso ceto; ma, equivocando sulle attenzioni che Giulio, un nobile, tributa a costei, rompe il fidanzamento per puntare più in alto.

Sennonché, si scopre che Giulio frequentava Catelina solo per arrivare alla propria parigrado Chiara, che di Catelina è amica. Quando la situazione si chiarisce, Francesca e la figlia rimangono a bocca asciutta, perché Cecco nel contempo s'è presa un'altra, la serva Bernardina, abile se non altro a cucinare la polenta.

La regia di Puggelli, come la commedia, accentua il duplice piano espressivo della vicenda, dove al vernacolo talvolta incomprensibile dei personaggi umili si alterna il «parlar forbito» degli aristocratici Giulio e Chiara, a sua volta ostico all'orecchio inesercitato dei popolani. E il loro parlare diventa «tout court» libretto di melodramma per gli intermezzi canterini che l'ineffabile Giulio di Riccardo Peroni e l'ipervanesia, maliziosa e ammaliante Susanna Marcomeni (la migliore dello spettacolo) intonano con educata voce le musiche argutamente barocche di Fiorenzo Carpi, eseguite da un quintetto «in platea».

La Lodi seicentesca con i suoi superstiti acciottolati riemerge come per prodigio dall'incantevole reinvenzione scenica di Luisa Spinatelli: uno scorcio di stradetta lombarda selciata a ciotoli e dominata da un arco, un siparietto trasparente come una nebbiolina, il ricordo inequivocabile di certe penombre strehleriane, con le immancabili fiammelle tremolanti in proscenio e tutta un'intonazione crepuscolare di luci che impreziosiscono l'andamento di questa «ballata popolare».

Contribuisce largamente al successo un'affiatata compagnia d'attori che ha lavorato sulla lingua con esiti spettacolosi. Le due donne, le due «madri», sono la bravissima Marisa Minelli (Francesca) e Rosalina Neri. Tino Carraro, in una breve parte, si distingue in Missè Bassan, padre di Cecco. L'altro padre, buffo e intemperante è il gustoso Piero Mazzarella. I due balordi e candidi promessi «non-sposi» sono Nino Bignamini e Milvia Marigliano, Martina Carpi una servotta propriamente rustica.

Pubblico avvinto, lieto, soddisfatto. Un grande (e forse non previsto) successo che farà continuare, speriamo, oltre al previsto, le recite di questo incantevole «spaccato» seicentesco amarognolo e candidamente spietato.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

PALAMOSTRE DI UDINE. Domenica alle 21 concerto dell'orchestra e coro del Teatro «Giuseppe Verdi» di Trieste. Direttore Gianandrea Gavazzeni, solisti di canto: Gemma Bertagnolli, Stella Doz, Ezio Di Cesare. In programma «Lobgesang» di F. Mendelssohn.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica d'Autunno 1991. Domani alle 20.30 (Turno A) concerto diretto da Gianandrea Gavazzeni, solisti di canto: Gemma Bertagnolli, Stella Doz, Ezio Di Cesare. In programma «Lobgesang» di F. Mendelssohn. Sabato alle 18: Turno S. Biglietteria del Teatro.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Abbonamenti stagione Lirica e Balletto 1991/'92: conferme e prenotazioni abbonamenti alla Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19 (lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. In collaborazione con la Provincia di Trieste. Ciclo di concerti: «I talenti della musica giovane» (15 ottobre/26 novembre) presso la Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). Oggi alle 20.30 secondo concerto: Quartetto Petersen, musiche di L. van Beethoven. Martedì alle 20.30 terzo concerto con il Quartetto Prazak. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19 (lunedì chiuso).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/'92. Incontri Concerto «Un'ora con...». Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). Lunedì alle 18 Gemma Bertagnolli: «La vocalità barocca». Pianista Natasa Kersevan. Ingresso Lit. 4.000. Biglietteria del Teatro (lunedì chiusa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Martedì 22, ore 20.30, inaugurazione della Stagione di prosa con «Il piacere dell'onestà», di L. Pirandello, con Umberto Orsini. Regia di Luca De Filippo. In abbonamento, tagliando n. 1. In programma fino al 3 novembre. Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione 1991/'92. Campagna abbonamenti: proseguono le sottoscrizioni presso aziende, scuole, università, sindacati, circoli e Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30: «Sette sedie di paglia di Vienna» di Carpinteri & Faraguna, con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio. Continua la campagna abbonamenti stagione '91/'92. Sottoscrizioni presso aziende, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

SOCIETA' DEI CONCERTI. Si ricorda a tutti i soci che è in corso il ritiro delle tessere per la stagione 1991-1992 presso l'Utat di Galleria Protti (orario 9-12, 16-19) fino a sabato 19 corrente.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi alle ore 20.30 per il turno di abbonamento E: «Edipo re» di Sofocle.

BONAWENTURA AL MIELA (P.za Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). 14-19 ottobre: «Wounded Knee cent'anni dopo»: esposizione di foto, documenti, artigianato, disegni. Ore 18-20.

ARISTON. FestFest. Ore 17, 19.30, 22: dal capolavoro di Gustave Flaubert una nuova e appassionante trasposizione cinematografica: «Madame Bovary» di Claude Chabrol (Francia 1991), con Isabelle Huppert, nella sua più straordinaria interpretazione. La storia di un'adultera: colpevole o vittima? Premiato al Festival di Cannes. Ultimo giorno. Da domani: «La leggenda del re pescatore» di Terry Gillian, con Robin Williams e Jeff Bridges (Leone d'Argento a Venezia '91).

SALA AZZURRA. 12.o Festival dei Festival. Ore 16, 18, 20, 22: «Urga territorio d'amore» di Nikita Michalkov. Un'incantevole storia d'amore. «Leone d'oro» alla Mostra di Venezia.

EXCELSIOR. Ore 17.15, 19.45, 22.15: «The Doors» di Oliver Stone con Val Kilmer, Meg Ryan. Un grande regista fa rivivere personaggi e musiche di un'era diventata leggendaria.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «In 3 sopra mia moglie». E' da anni che non si vedeva un porno come questo! V.m. 18.

GRATTACIELO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Una pallottola spuntata 2 1/2 - L'odore della paura». Folle, demenziale, divertente, riderete... e riderete!

MIGNON. Oggi chiuso. Domani: «Charlie, anche i cani vanno in Paradiso».

NAZIONALE 1. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Thelma & Louise». L'attesissimo film di Ridley Scott con Susan Sarandon e Geena Davis. Spettatori e critica mondiali unanimi: tra tutti i film visti è il migliore! Nella spettacolarità del Cinemascope e Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Piedipiatti» con Pozzetto e Montesano. E' scoppiata la mega-risata del '91. Domani: «Giustizia a tutti i costi».

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «A volte ritornano» di Stephen King. Con questo film, perfino gridare di paura vi sarà impossibile! V.m. 14.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.10, 22.15: «Mai senza mia figlia!». Con Sally Field (2 Oscar). Dal best-seller di Betty Mahmoody, un grande film di Brian Gilbert.

NAZIONALE DISNEY. Sabato alle 15 e domenica alle 10.30: «Roger Rabbit». Ingresso L. 5.000.

CAPITOL. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Scappatella con il morto». Una commedia divertente e di grande successo con Kirstie Alley.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: dalla XCVII Mostra del Cinema di Venezia «Grido di pietra» di Werner Herzog, con Vittorio Mezzogiorno, Donald Sutherland, lo scalatore Sthephan Glowacz e Matilda May. Dal genio di Herzog la storia di un viaggio, della sfida tra un anziano e un giovane alpinista in un'avventura cinematografica alla conquista del Cerro Torre in Patagonia. Ciak d'Oro per il miglior attore a V. Mezzogiorno.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Il muro di gomma» di Marco Risi. Dalla Mostra di Venezia il thriller-verità sul caso «Ustica». Un film che tira sberle allo Stato Maggiore dell'aeronautica, travolgente successo di pubblico in tutta Italia: verità! Verità! Domani: «Perché Bodhi Darma è partito per l'Oriente?».

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore 10, 11.30, ore 15 (spettacolo unico) «Orsetti del cuore». Cartoni animati.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Conturbanti prestazioni di una moglie in prestito». Un viaggio allucinante ai confini del piacere. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione Teatrale '91/'92: oggi e domani vendita abbonamenti cumulativi prosa e concerti; da sabato 19 vendita abbonamenti singoli. Cassa del Teatro, Utat Trieste, Appiani Gorizia, Gandalf Udine.

GORIZIA

VERDI. 17, 22: «Fuoco assassino», con Robert De Niro.

CORSO. 17.30, 22: «Una pallottola spuntata 2 e 1/2 - L'odore della paura».

VITTORIA. Chiuso per lavori.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.20 L Venezia S.L.
5.05 L Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D Venezia S.L.
6.17 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E Venezia S.L.
8.25 D Venezia S.L.
9.25 E Venezia S.L.
10.00 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.25 D Venezia S.L.
13.49 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.20 D Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.13 D Venezia S.L.
17.32 L Venezia S.L. (2.a cl.)
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L Portogruaro
20.25 D Venezia S.L.
20.40 E *Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate-Domodossola) - cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi
21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.18 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D Venezia S.L.
6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.15 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 E *Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL Parigi - Zagabria
9.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17 D Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L.
14.15 D Venezia S.L.
14.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.17 D Venezia S.L.
16.15 D Venezia S.L. (2.a cl.)
18.10 D Venezia S.L. (2.a cl.)
19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.50 L Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D Venezia S.L.
20.40 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.15 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.17 L Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

Continuaz. dalla 20.a pagina

PIZZARELLO 040/766676 Hermet (Carlo Alberto) panoramico, vista aperta sul golfo, salone, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore, 180.000.000. (A03)

RABINO 040/368566 libero recente signorile Gretta (via Bonomea) splendido attico vista Golfo totale salone 3 camere cucina bagno terrazzo di 50 mq ampio sottotetto posto macchina in garage trattative riservate. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile adiacenze piazza Garibaldi sesto piano con ascensore luminosissimo saloncino 3 camere cucina doppi servizi poggioli 215.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 liberi adiacenze Settefontane (via Mantegna) perfetto camera cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 65.000.000 altro da ristrutturare soggiorno con angolo cottura camera cameretta bagno ampio poggiolo riscaldamento autonomo 85.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero luminoso adiacenze Settefontane (via Padovan) camera cucina bagno 34.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero via Ginnastica perfetto saloncino 2 camere cameretta cucina bagno con idromassaggio poggiolo riscaldamento autonomo 119.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero via Commerciale salone soggiorno 2 camere cucina doppi servizi complessivi 150 mq riscaldamento autonomo 240.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero via Marconi in signorile palazzotto d'epoca rimesso a nuovo secondo e ultimo piano perfetto saloncino 3 camere cucina bagno più mansarda di 12 mq riscaldamento autonomo 205.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero recente signorile San Luigi (via Felluga) splendida vista mare e città saloncino camera cameretta cucina bagno più mansarda di 60 mq con bagno 2 posti macchina coperti in garage 330.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero centralissimo (via San Spiridione) in signorile palazzo d'epoca con ascensore quarto piano rimesso a nuovo lussuosamente salone 2 camere cucina bagno complessivi 120 mq riscaldamento autonomo 300.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 liberi recenti signorili Rossetti alta soggiorno 2 camere cucina doppi servizi poggioli 167.000.000 salone 2 camere cucina doppi servizi poggioli 250.000.000.

RABINO 040/368566 libero Passeggio S. Andrea perfetto terzo piano con ascensore saloncino 2 camere cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento autonomo 270.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero signorile Campi Elisi (via Combi) quinto piano con ascensore soggiorno 3 camere cucinotto bagno poggiolo riscaldamento autonomo 240.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero Roiano (Scala Santa) splendida vista mare e città in piccola palazzina perfetto soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 105.000.000.

TRE I 040/774881 Carlo Alberto mandarda camera angolo cottura soggiorno prezzo interessante.

TRE I 040/774881 Mansarde varie zone metrature prezzi informazioni presso nostri uffici. (A4347)

TRE I 040/774881 Roiano recente camera cucinotto soggiorno ripostiglio bagno poggiolo. (A4347)

TRE I 040/774881 San Giacomo due camere soggiorno angolo cottura ristrutturato. (A4347)

TRE I 040/774881 Duino recente tricamere salone doppi servizi terrazze trattative riservate. (A4347)

TRE I 040/774881 Fabio Severo recente tre camere salone terrazza prezzo interessante. (A4347)

TRE I 040/774881 San Giacomo camera cucina bagno ristrutturato luminoso.

TRE I 040/774881 Coroneo camera cucina bagno 38.500.000 mutuabili.

VERZEGNIS, casa semindipendente, subito abitabile, otto stanze, 70.000.000. 0432/530571. (A4390)

VIA Mazzini appartamento 1.o piano 245 mq da rimodernare uso ufficio vende La Chiave 040/272725. (D132)

VILLA bifamiliare 2 passi dal centro di Muggia panoramica con giardino, taverna, cantina-vini, box vende La Chiave 040/272725. (D130)

ZINI CASE BELLE splendido via Ariosto mq 125, 250 milioni in casa d'epoca signorilmente ristrutturato tel. 040-411579. (A4382)

ZINI CASE BELLE vende appartamenti via Udine, via Ariosto, San Giusto e uffici in via Boccaccio, tel. 040/411579. (A4242)

27 Diversi

DUE gatti pigri giocano nel sole... Auguri per il tuo più felice compleanno.

MAGO Aniello Palumbo SAGGIO MAESTRO di VITA «IL MAGO DELLE TERRE FRIULANE». Una VITA di ESPERIENZE e RISULTATI RAGGIUNTI RISOLVE problemi affettivi coniugali: distrugge ogni sorta di MALEFICIO. Monfalcone 0481/480945. (A61628)

MAILA cartomante operatrice esoterica toglie negatività, prepara potenti talismani. Tel. 040/365643, martedì, giovedì sabato.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.30 D Tarvisio C.le (2.a cl.)
6.08 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
6.55 D *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio) da Roma WL per Mosca (non circola il sabato); da Roma a Budapest cuccette di 2.a cl. e WL
8.08 D Udine
10.15 L Udine (2.a cl.)
12.20 D Tarvisio C.le
13.15 L Udine (2.a cl.)
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.35 L Udine (2.a cl.)
16.40 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.20 L Udine (2.a cl.)
17.54 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.22 D Udine (2.a cl.)
19.18 D Udine (2.a cl.)
21.08 D Udine
21.25 D *«Italien Osterreich Express»* - Vienna - Monaco (via Cervignano-Udine-Tarvisio)
23.25 L Udine (2.a cl.)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.28 L Udine (2.a cl.)
6.25 L Gorizia (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.02 L Udine (2.a cl.)
7.50 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
7.37 D *«Osterreich Italien Express»* - Monaco - Vienna (via Tarvisio-Udine-Cervignano)
8.35 L Udine (2.a cl.)
9.35 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
10.50 D Udine
13.31 D Udine (2.a cl.)
14.22 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.07 L Udine (2.a cl.)
15.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
16.40 D Udine
18.18 L Udine (2.a cl.)
18.52 L Udine
20.13 D Tarvisio
21.08 L Udine (2.a cl.)
22.00 D *Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine); WL e cuccette di 2.a cl. da Budapest a Roma (via Tarvisio-Udine-Venezia); WL da Mosca a Roma (via Tarvisio-Udine-Venezia) (non circola il giovedì)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.15 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Budapest; WL da Parigi a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Parigi a Belgrado
13.40 E Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
18.38 D Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
19,35 D *Venezia Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2.a cl. e WL da Trieste a Belgrado
23.59 E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.50 E Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina
8.55 E *Venezia Express* - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette 2.a cl. da Belgrado a Trieste;
9.40 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
16.28 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
20.00 E *Simplon Express* - Budapest - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Parigi; cuccette di 2.a cl. da Belgrado a Parigi